Anno 120 _ Numero 28

LA STAMPA

Domenica 2 Febbraio 1986 - L. 650

A PAGINA 5

L'affare Westland ha scosso il prestigio della Thatcher

di Arrigo Levi

Margaret Thatcher

A PAGINA 6

Paolo Gilardi

Manager di padre in figlio. Carriera facile?

di Gianfranco Modolo

Intervista al leader maltese sul Mediterraneo in pericolo

Bonnici: Craxi sbaglia

«Rifiutando l'incontro con Gheddafi ha perso un'occasione» - «Il vostro presidente mi ha detto che dietro Fiumicino c'è Damasco, non Tripoli» - «La flotta Usa a passeggio ha rafforzato il capo libico» - «Non posso dire se sia un terrorista»

DAL NOSTRO INVIATO

MALTA — L'uomo del giorno: Carmelo (Karmenu) Mifsud Bonnici, primo ministro di Malta, è un signore di 53 anni, coi capelli bianchi e l'aria contrita. E' socialista ma si dichiara cattolico praticante. Mi riceve nell'ufficio del suo portavoce, Paul Mifsud, nel barocco «Palazzo di Castiglia».

Palazzo Chigi ha deciso, in pieno accordo con la Farnesina, di non giovarsi della mediazione di La Valletta fra Roma e Tripoli. Craxi non andrà a Malta per incontrare Gheddafi. A questo punto, signor primo ministro, lei considera se non fallita almeno finita la sua missione, oppure no?

«La mia missione è finita. Ma non con la risposta del compagno Craxi. E' finita nello stesso momento in cui la flotta americana si è allontanata dalle coste libiche. Quelle navi, quegli aerei che incrociavano al largo della Sirte minacciavano la pace. Venuto meno il rischio d'un conflitto armato non c'è più ragione di un incontro immediato fra il mio amico Craxi e Gheddafi. Comunque sia, mi lasci dire che Craxi e gli Stati Uniti hanno perduto una buona occasione».

Vuole spiegarsi meglio?

«L'occasione era propizia per ottenere da Gheddafi se non tutto buona parte di quello che ci si proponeva di ottenere per allentare la tensione nel Mediterraneo centrale. Era una grossa chance, a mio avviso, ed è sfumata. La flotta se n'è andata ma la crisi è rimasta».

Chi e cosa l'ha messa a far da mediatore? E' stato Gheddafi a richiedere i suoi buoni uffici?

«Quando ho appreso che Gheddafi minacciava ritorsioni, se fosse stato attaccato, ritorsioni che avrebbero danneggiato l'Italia, mi sono affrettato a informare l'ambasciatore italiano Andrea Cambiaso Negrotto; ho sollecitato dalla Francia, dal Vaticano, dalla stessa Italia un'azione diplomatica tesa a scongiurare un atto di forza americano. Poi ho scritto una lettera ai primi ministri di nove Paesi rivieraschi (Francia, Italia, Jugoslavia, Grecia, Cipro, Egitto, Libia, Tunisia, Algeria) perché nell'ambito d'una conferenza da tenersi a Malta si impegnassero reciprocamente a non permettere che dalle loro basi partissero attacchi contro questo o quel Paese; a combattere ogni e qualsiasi attività terroristica».

«Dopo avere spedito la lettera sono andato da Gheddafi e lui non solo mi ha detto di accettare la mia proposta, ma si è dichiarato disponibile per un chiarimento con gli Stati Uniti, a qualunque livello. Ma gli Stati Uniti han risposto picche. Infine, quando abbiamo appreso che il capo di Stato Maggiore libico, Yunis, stava partendo per Mosca, ho deciso di comunicare al compagno Craxi la nostra valutazione su quell'avvenimento. Quello che ho detto a Palermo a Craxi si può così riassumere: cerchiamo di scongiurare il pericolo che la Libia entri nell'orbita sovietica».

Gli Usa e, in genere, i mass-media occidentali, con qualche rara eccezione, dipingono Gheddafi come un terrorista o, quanto meno, un complice-finanziatore del terrorismo internazionale. Che impressione ha di questo leader arabo molto discusso e poco amato nello stesso mondo arabo?

«Potrei risponderle con una dichiarazione fatta a suo tempo in tv dal ministro Andreotti: "Non c'è niente che comprovi che Gheddafi sia immischiato in atti terroristici commessi in Italia"...».

— Mi scusi ma non credo che oggi Andreotti rifarebbe la stessa dichiarazione...

«Le dirò allora che francamente non posso dire se Gheddafi sia, o no, associato al terrorismo palestinese. Non lo escludo ma neanche posso asserirlo. Non ho elementi per giudicare. Confesso però d'esser rimasto fortemente impressionato da quanto mi ha detto Craxi a Palermo e cioè che Damasco e non Tripoli sarebbe dietro la strage di Fiumicino. Ammesso che Gheddafi sia in combutta col terrorismo, un attacco americano sulla Libia non avrebbe avuto e non avrà mai valida giustificazione. Gli Usa hanno mandato a passeggio la flotta col solo risultato di rafforzare Gheddafi, in casa sua e nel mondo arabo».

Ammettiamo che Gheddafi non abbia nulla a che fare col terrorismo. Ma allora perché non sconfessa gente come Abu Nidal, perché non si dissocia nettamente dal terrorismo come chiede Craxi?

«Non riesco a spiegarmelo. Tanto più che Gheddafi mi ha detto testualmente: ma come fanno a pensare che io sia dietro la strage di Roma quando da Fiumicino passano almeno duemila libici alla settimana? Quando ogni giorno due nostri aerei atterrano e decollano da Fiumicino? Quando tra i feriti c'è un mio amico?».

Signor primo ministro,

Igor Man

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

A PAGINA 4

A Beirut Est i maroniti dal califfo siriano

di Tito Sansa

Situazione drammatica, si spera in un miglioramento da domani

Imperversa il maltempo morti e feriti per la neve

I danni maggiori in Trentino-Alto Adige - Intere valli isolate dalle valanghe, già sette vittime, centinaia di turisti bloccati, colonne di auto ferme Acqua alta eccezionale a Venezia, furibonde mareggiate nell'Adriatico

Un giorno e una notte d'angoscia. L'onda lunga dell'inverno ha colpito duro, ha ucciso (almeno 7 morti) e distrutto, dall'Alto Adige alla Romagna, dal Trentino a Venezia. Neve, pioggia, vento, acqua alta. Una miscela di forze scatenate a bloccare paesi e città, a far cadere valanghe a decine, a sommergere Venezia, a strappare le spiagge di Romagna.

Il quadro è desolato. In Alto Adige una nevicata pesante ha costretto all'emergenza. Tante valli isolate: Badia, Venosta, Pusteria, Gardena. Le valanghe hanno tagliato le strade: fra Brunico e Bressanone centinaia di auto sono rimaste inchiodate, in un tratto di dieci chilometri 23 volte la neve s'è staccata dai costoni. Tanti drammi si sono consumati. Due ragazzi in auto sono in coma: avevano acceso il riscaldamento per non assiderare. Altri cinque automobilisti hanno corso lo stesso rischio. In Val Badia un ragazzo di Brescia che tornava a casa per il week-end è morto avvelenato dal gas di scarico dell'auto in un muro di neve.

Da Trento le stesse notizie. Lo stabilimento della Coca Cola, in periferia, è crollato sotto il peso della neve. Una donna schiacciata dal muro di casa che crolla sotto la spinta della neve in val di Rabbi. L'Altopiano di Lavarone-Folgaria tagliato fuori con centinaia di turisti bloccati (un dato: mille medici a congresso liberati dai mezzi pesanti degli alpini). A Madonna di Campiglio si sgombrano case, si cerca di rompere l'isolamento. Intere vallate (Fiemme, val di Sole, Primiero, di Non) sono senza energia.

Gli uomini della protezione civile (dagli alpini ai vigili del fuoco ai volontari: si calcola almeno quindicimila persone) sono impegnati allo spasimo.

Lo stesso spasimo che ha sconvolto la gente di Venezia. Venerdì notte le sirene hanno svegliato la Laguna di soprassalto: l'acqua alta arrivava violenta a sommergere per un metro e 56 centimetri la città. Subito la corsa per le calli a salvare il salvabile da negozi, uffici, magazzini.

Danni incalcolabili, anche qui subito lo stato d'emergenza. Che si allargava a tutto il Veneto: la pioggia e il vento provocavano altri quattro morti, sulle strade allagate gli incidenti erano a catena. E più giù, da Ravenna a Cesenatico la furia del mare.

(I servizi a pagina 9 e in Cronaca).

Torino. Mentre continua a nevicare, si cerca di far partire un'auto in una strada della zona precollinare

Quale legge elettorale?

Per i laici un dono avvelenato

E' opinione diffusa che la legge elettorale italiana — ispirata com'è noto a criteri abbastanza rigidamente proporzionali — tornerebbe a vantaggio, in un primo luogo, dei cosiddetti partiti laici minori ai quali garantirebbe comunque una rappresentanza alle Camere. Sicché, appena qualcuno suggerisce l'opportunità di mutare in senso maggioritario la legge elettorale, si alza subito il coro di prammatica: «Va bene, la proporzionale avrà pure tutti i difetti e le conseguenze negative che si vuole, ma non si dimentichi che è solo grazie ad essa che pli, pri e psdi hanno la possibilità di sedere in Parlamento e di svolgere un ruolo politico». Segue l'omaggio, altrettanto di prammatica, alla loro importanza quale «componente fondamentale della nostra storia» o qualcosa di simile.

E così tutti si mettono l'anima in pace; compresi ovviamente i partiti laici minori stessi, contenti dell'obolo d'incenso e dello scampato pericolo. Non per nulla i loro esponenti sono i più tenaci nel respingere come la peste un'eventuale legge maggioritaria.

Ma a ben vedere vi è in questa opposizione qualcosa di profondamente paradossale. E' indubbio, infatti, che proprio l'introduzione della proporzionale — voluta nel 1919 dai cattolici e dai socialisti — abbia determinato la perdita di egemonia sul sistema politico italiano di quei raggruppamenti, e più ancora di quella cultura politica, in senso lato liberale, che storicamente s'identificavano con l'atto di nascita dello Stato nazionale, con la sua legittimazione etico-politica, e che sono da considerare gli antesignani degli attuali partiti laici minori (psdi escluso, naturalmente).

Non solo: insieme a tale perdita di egemonia la proporzionale significò fin dall'inizio la virtuale paralisi del nostro sistema politico, secondo un modello abbastanza simile a quello che abbiamo imparato a conoscere negli anni a noi più vicini. Ed alla fine tale paralisi — anche ciò potrebbe essere materia di pensosa comparazione con l'oggi — non tornò a vantaggio né delle cosiddette forze popolari né ovviamente del quadro politico d'ascendenza risorgimentale, bensì di un terzo protagonista, il fascismo, che se ne avvalse per stravolgere e da ultimo per scardinare l'ordinamento costituzionale dello Stato.

Non minore carattere di ambiguità ebbe la reintroduzione della proporzionale nel 1945, esprimendo in tutta la sua portata il compromesso da cui era segnata la successione ereditaria del vecchio Stato sabaudo poi trapassato nel fasci-

E. Galli della Loggia

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Primo giorno in India per Giovanni Paolo II: «Sono qui per imparare e ascoltare»

Un Papa scalzo nel sacrario di Gandhi

Accolto da Rajiv, ha incontrato il presidente (sikh) della Repubblica - Numerose ma modeste le contestazioni

DAL NOSTRO INVIATO

NEW DELHI — Il Papa scalzo, in ginocchio, in lunga meditazione e preghiera di fronte al quadrato di marmo nero, coperto da un tappeto multicolore di petali di fiori, dove fu cremato il corpo di Gandhi, il Mahatma, la «grande anima» dell'India. E' un'immagine che rimarrà scolpita nella memoria, un simbolo del lungo viaggio nel subcontinente iniziato ieri a New Delhi, fra ufficialità e tensioni, manifestazioni nelle strade e l'abbraccio caldo dei quarantamila cattolici nello stadio dedicato a Indira Gandhi.

E le misure di sicurezza: rigide, capillari, minuziose, tese a creare un anello invalicabile di qualche decina di metri intorno alla persona del Papa. Cortesi, ma inflessibili, soldati e poliziotti perquisiscono, esaminano, scrutano con i metal-detector. Persino i canestri di petali di fiori destinati a formare un delicato disegno sul marmo nero del Raj Ghat, il mausoleo di Gandhi, non si sono salvati dal sospetto e dai controlli.

«Questo era veramente un uomo grande» ha detto Giovanni Paolo II sulla soglia del mausoleo — un cortile circondato da archi bassi, incorniciati nelle siepi e nei prati dolcemente ondulati del giardino — mentre gli traducevano dall'hindi all'inglese i «sette peccati sociali» stigmatizzati dal «padre della nazione»: «politica senza principi, ricchezza senza lavoro, piacere senza coscienza, conoscenza senza carattere, commercio senza moralità, scienza senza umanità, culto senza sacrificio».

Giovanni Paolo II si è tolto le scarpe con un gesto rapido, e scalzo come gli altri, in segno di rispetto è entrato nel cuore del mausoleo, «un luogo — ha detto — *che appartiene a tutta la famiglia umana*». Si è inginocchiato, posando una mano sui fiori, e ha imposto con un breve cenno di fare altrettanto ai due vescovi indiani al suo fianco.

Si è chiuso in una meditazione intensa; a tratti si vedevano le labbra muoversi, in un silenzio rotto solo dal gracidare dei corvi, e dal rumore, attutito, del traffico caotico di questa metropoli di sei milioni di abitanti, in cui i cattolici sono una presenza minuscola.

In piedi, attorno a lui, immobili, il seguito, i funzionari, i giornalisti: a nessun altro è stato consentito di avvicinarsi al luogo sacro. Dopo qualche minuto un monsignore si è fatto coraggio, e ha toccato lievemente il braccio del Papa, chinandosi verso di lui. Giovanni Paolo II si è scosso; il cerimoniale previsto è proseguito. Il Papa ha piantato un piccolo albero di mango nel giardino (prima di lui, fra gli ospiti illustri, Breznev e Menghistu, oltre a Jaruzelski); ha pronunciato un messaggio di elogio per Gandhi, e una preghiera per la pace. «*L'ineguaglianza dello sviluppo* — ha detto — *favorisce alcuni, e precipita altri in una situazione di inestricabile dipendenza. In queste condizioni la pace è fragile e l'ingiustizia abbonda*».

L'omaggio a «un uomo

Marco Tosatti

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

New Delhi. Giovanni Paolo II innaffia un alberello appena piantato dinanzi al mausoleo dedicato al Mahatma Gandhi (Telefoto Ap)

Però resta aperto il problema dei decimali

Il governo stringe i tempi scala semestrale per tutti

ROMA — Scala mobile semestrale per tutti, lavoratori pubblici e privati. Il governo ha chiuso ieri, e per almeno i prossimi quattro anni, la controversa vicenda delle indicizzazioni, anche se resta aperta la questione del pagamento dei decimali. Il Consiglio dei ministri riunitosi in seduta lampo (15 minuti) a Montecitorio ha approvato tre provvedimenti nell'intento di far chiarezza sul problema: uno schema di decreto presidenziale che recepisce l'accordo per il pubblico impiego sulla scala mobile, con la semestralizzazione degli scatti; un disegno di legge che estende le modifiche della nuova scala mobile alle categorie speciali del settore pubblico (magistrati, polizia, carabinieri, militari); un disegno di legge che estende a tutte le categorie del sistema privato la scala mobile concordata per gli statali. La parte che farà più discutere e che ha già provocato qualche polemica fra i sindacati è l'estensione per legge della nuova contingenza ai privati.

Ma, ha osservato il ministro del Lavoro De Michelis, si tratta di un disegno di legge e la sua operatività è subordinata all'approvazione da parte di Camera e Senato. Quindi passerà del tempo e niente vieta che «*già nei prossimi giorni si possa raggiungere quell'intesa che la Confindustria sostiene di volere e che il sindacato non sembra rifiutare*».

Un incontro governo-sindacati e Confindustria è previsto per mercoledì prossimo.

Ma il lavoro nelle aule dei tribunali potrebbe esserci lo stesso per il rebus dei decimali. De Michelis ha riconosciuto che nel provvedimento deciso ieri «*il problema non viene nemmeno affrontato; la soluzione potrà avvenire per via giudiziaria, oppure (ed è questo l'auspicio del governo) attraverso un accordo tra le parti sociali*». Nel decreto presidenziale sulla nuova scala mobile, infatti, i punti di contingenza maturati con i resti dei decimali vengono considerati solo come base di calcolo e quindi non entreranno automaticamente in busta paga.

La nuova scala mobile avrà d'ora in avanti cadenza semestrale e non più trimestrale. Sarà calcolata indicizzando al 100 per cento le prime 580 mila lire della paga base più la contingenza finora maturata e indicizzando al 25 per cento la restante parte del salario. Il calcolo per le indicizzazioni percentuali è composto dal salario base al quale vanno sommate 684.189 lire di contingenza maturata e comprensiva dei due punti di scala mobile dovuti per la somma dei decimali (pari a 13.850 lire) mai pagati dalla Confindustria. Ma gli industriali privati hanno sempre chiarito che avrebbero continuato a non corrispondere mese per mese quelle 13.800 lire, limitandosi a considerarle valide per determinare la base della nuova scala mobile. Il primo scatto con il sistema corretto sarà pagato a partire da maggio. Il meccanismo avrà validità fino al 31 dicembre 1989.

Emilio Pucci

Il ministro Signorile concede ai privati la revisione dei vecchi veicoli

Motorizzazione, resa dello Stato

ROMA — Gli uffici pubblici alzano bandiera bianca e così toccherà ai privati d'ora in poi distribuire i certificati di revisione dei veicoli sulle strade da più di dieci anni. E' l'ultima decisione presa dal ministro Signorile contro lo sciopero dei 3500 dipendenti della Motorizzazione civile, che ha ormai paralizzato tutta la burocrazia intorno ai veicoli a due o quattro ruote. Da giorni è impossibile immatricolare nuove auto o sostenere un esame di guida e così il ministro dei Trasporti ha varato ieri altre norme per tamponare la situazione, dopo quelle dell'altro giorno per patenti e targhe.

Questa volta sono stati prorogati di due mesi i termini delle operazioni di revisione degli autoveicoli, mentre la «revisione» potrà essere documentata anche con un «*attestato di idoneità alla circolazione*» rilasciato da officine autorizzate. Per la prima volta in Italia un privato potrà stabilire, almeno temporaneamente (ma per tutto il 1986), se un camion o una vettura sono pericolosi o no per la circolazione. La decisione di Signorile, pur apprezzabile nell'attuale situazione di caos, potrebbe però sollevare problemi giuridici non indifferenti. All'officina autorizzata spetterà il compito di stabilire se *freni*, telaio, luci, e altri meccanismi siano in condizioni tali da garantire o no la sicurezza del veicolo. Un giudizio errato, un «favore» concesso a un cliente abituale comporteranno responsabilità penali in caso di incidente dovuto all'usura del mezzo?

Oltre alla proroga di due mesi per le revisioni, la decisione di Signorile istituisce un nuovo documento, che avrà valore per i veicoli da sottoporre a revisione su richiesta degli interessati, e per quelli che vengono sottoposti a revisione singola dopo un incidente stradale: si tratta dell'«*attestazione di idoneità alla circolazione*», che dovrà essere consegnata agli uffici della Motorizzazione. Perché sia valida, questa attestazione potrà essere rilasciata entro gli ultimi tre mesi da un'officina della fabbrica costruttrice o dal rappresentante ufficiale della fabbrica estera o da un'officina di una delle loro rispettive concessionarie di vendita.

L'agitazione dei dipendenti della Motorizzazione civile ha assunto forme esasperate in molti degli uffici che in ogni provincia italiana regolano l'attività del mondo a motore: in alcune sedi tutti i funzionari hanno deciso di non andare in missione fuori sede; altrove i regolamenti vecchi di decenni vengono applicati alla lettera; infine spesso viene ritirata la carta di circolazione in attesa di tutte le pratiche da svolgere. L'agitazione è guidata da un sindacato autonomo, il Sacmo, mentre Cgil e Cisl si sono dissociate: oltre ai miglioramenti economici, i lavoratori chiedono assunzioni di personale, rivalutazione della diaria per i trasferimenti, nuove qualifiche e investimenti per l'informatizzazione degli uffici.

Il ministro Signorile sta cercando di coinvolgere il governo per sanare la situazione.

In attesa di una soluzione globale del problema con una nuova legge, si va avanti con provvedimenti provvisori. Attualmente ci sono circa ottomila candidati che devono sottoporsi all'esame di guida per la patente: quelli che si trovano con il «foglio rosa» scaduto, dopo aver superato la prova orale, al momento del rinnovo troveranno la convalida dell'esame sostenuto, per passare direttamente alla prova di guida.

r. I.

Sperimentato in Urss vaccino universale anti-influenza

MOSCA — Il primo vaccino universale contro l'influenza è stato sviluppato da scienziati sovietici, che lo hanno già sperimentato su animali: lo riferisce il settimanale sovietico «Notizie da Mosca».

Il vaccino — ha dichiarato il dottor Rakhim Khaitov, direttore dell'Istituto di immunologia — garantisce una immunità stabile contro tutte le varietà del virus dell'influenza, come hanno dimostrato le prove sugli animali ai quali sono state iniettate senza conseguenze anche le forme più tenaci di tali virus.

Gli esperimenti sui topi hanno dimostrato che con la prima vaccinazione questi sviluppano una immunità stabile per quattro-sei mesi, cioè un terzo della loro vita media.

Sulla cupa vicenda di Ponticelli tutti hanno un po' di ragione

Tre «mostri» vicini di casa

Una confluenza di orrori, un enorme ingorgo, un repellente imbuto dove precipitano roteando, tutte insieme, le verità che preferiamo non vedere: tale ci appare in prospettiva il caso dei tre presunti assassini delle bambine di Ponticelli.

Atrocissimo il delitto, e tanto più «mostruoso» se fu commesso non da un errante e sbavante «mostro» psicopatico, ma da tre qualsiasi ragazzotti del paese vicino. Già a questo punto, però, s'intravedono concatenazioni agghiaccianti, miseria, squallore, disoccupazione, emarginazione, e gl'immensi furti, gl'immensi inganni, gl'immensi sprechi di soldi e di parole connessi con quarant'anni di «politica del Mezzogiorno».

Poi ecco le indagini, i sospetti, l'arresto, il carcere. Ma il carcere è una giungla spaventevole, in mano ai criminali comuni, che minacciano ad ogni istante di giustiziare emotivamente e sommariamente i tre turpi assassini; e anche qui, è tutto un rigurgito di appalti, intoppi, concorsi, lungaggini, di vasti progetti falliti, di grandiose promesse mai mantenute.

Passano i mesi, i ritardi si accumulano, la giustizia si perde nei meandri di maxi-processi e maxi-convegni, di dispute interne, scioperi, slittamenti, inadempienze, carenze, maxi-pasticci burocratici. Si arriva alla decorrenza dei termini. Pazienza, se sono colpevoli. Ma se non lo sono? Si saranno goduti comunque un anno e mezzo di galera preventiva.

Si arriva alla cauzione. Quindici milioni sembrano troppi, per quelle famiglie di povera gente. Ma poi si arrangiano per trovarli. Bisognava allora chiedergliene centocinquanta e risolvere il problema così? Si arriva alla scarcerazione, alla scelta di tre tranquilli Comuni per il soggiorno obbligato. E immediatamente la popolazione locale respinge i tre «mostri», non ne vuole sapere. Atteggiamento disumano e ingiusto, che li condanna prima del processo. E d'altra parte, quale donzelletta, quali genitori e parenti di donzelletta, si sentirebbero più sicuri in un villaggio dove un rassomigliatore circola il sabato e tutti gli altri giorni della settimana? Presunto, dice. Già, ma intanto...

Più d'ogni altra cosa, spaventa constatare che tutti hanno un po' di ragione, in questa vicenda cupamente esemplare; che tutti sono, in qualche misura, vittime impotenti, trascinate senza scampo giù per quel cattivo imbuto che sembra diventato il nostro Paese.

Più d'ogni altra cosa, rattrista riflettere che è un imbuto che pezzo per pezzo, anno per anno, ci siamo fatto da noi.

Carlo Fruttero

Franco Lucentini

Ore di paura a Desenzano per una bomba alla stazione

DESENZANO — La stazione di Desenzano ieri sera è stata bloccata dalle 19 alle 22, a causa di una bomba collocata in una cabina telefonica.

Uno sconosciuto ha telefonato al capostazione avvertendolo che un ordigno esplosivo era stato posto nella cabina delle fotografie automatiche, all'esterno della stazione.

Dato l'allarme, sul posto sono arrivati gli artificieri, che hanno trovato l'ordigno collegato con quattro fili a un congegno a orologeria.

Nuovo scontro tra i partiti sull'autonomia del presidente Rai

Carniti riapre l'offensiva

Una sua dichiarazione di «indipendenza» frena la faticosa mediazione di Rognoni, che ha riferito a Craxi e ai presidenti delle Camere - Nicolazzi, dopo un incontro con De Mita: «Non c'è soluzione se non c'è una scelta unitaria della maggioranza» - Martelli polemizza con Spadolini

Cossutta «Il dissenso è un dovere»

ROMA — L'Unità ha pubblicato ieri la replica di Armando Cossutta alla precedente «rampogna» di Paolo Bufalini, e un'ulteriore controreplica dello stesso Bufalini. Argomento della contesa, come noto, è la presentazione di un libro di Cossutta, con dibattito, avvenuta domenica al Teatro Nuovo di Milano. Al rappresentante della linea filosovietica, il pci contesta che la «manifestazione» sia stata organizzata all'esterno del partito e che vi siano state espresse critiche alle tesi congressuali senza possibilità di contraddittorio.

Risponde Cossutta: «Non è stato un comizio, ma un dibattito». La federazione era informata e invitata, ma chiederne il consenso preventivo «sarebbe stato un non senso», trattandosi di una iniziativa editoriale.

In quanto alla «scorrettezza politica» imputatigli, Cossutta afferma: «E' un dovere, prima ancora che un diritto, esprimere il proprio dissenso quando è necessario; e questo è utile al partito».

L'autodifesa di Cossutta non ottiene però attenuanti dall'accusa. Paolo Bufalini, nella controreplica, ripete: «L'iniziativa di Milano ha avuto il tono e i caratteri di una manifestazione di lancio a sostegno di una piattaforma politica» e «può dare l'avvio allo snaturamento di un corretto svolgimento del dibattito»

ROMA — Nel giro di 24 ore la situazione sul fronte Rai è bruscamente cambiata. L'altra sera, Clemente Mastella, portavoce ufficiale della dc, aveva assicurato che Carniti era disposto ad accettare le condizioni poste a Piazza del Gesù per rispettare un accordo preso dalla maggioranza (il candidato del pentapartito accetterà un solo «vice»: il vicepresidente unico della Rai sarà il socialdemocratico Leo Birzoli), a patto, però, di non fare una dichiarazione pubblica prima. Ma ieri Carniti ha detto ufficialmente di non avere alcuna intenzione di sottoscrivere patti prima della sua nomina a presidente della Rai, come gli ha chiesto venerdì De Mita.

Carniti continua a rivendicare piena autonomia e ribadisce che, appena eletto presidente della Rai, terrà conto delle indicazioni dei consiglieri, prima di proporre «uno o più vicepresidenti».

Tutto il contrario di quanto pretende la dc (un solo «vice», il socialdemocratico Birzoli), la quale reclama poi una dichiarazione pubblica, in quanto teme che, una volta nominato, Carniti ignori l'accordo di maggioranza che prevede un'unica vicepresidenza.

Il fine settimana registra così un passo indietro nella vicenda Rai, nonostante gli sforzi di Rognoni, il quale ieri, dopo aver rivisto Carniti, ha confermato che si tratta ancora di una fase interlocutoria. Quindi, ha riferito a Craxi e ai presidenti delle Camere ed ha convocato per martedì i capigruppi del pentapartito. «Il problema è di arrivare ad una soluzione attraverso un atteggiamento unitario della maggioranza — dice Nicolazzi al termine di un colloquio con De Mita —. La condizione per risolverlo sta solamente in questa compattezza».

Una coesione resa difficile, oltre che dall'ostilità di De Mita, dei fanfaniani, di una parte dei dorotei e di molti dirigenti di della Rai, dai pessimi rapporti tra il segretario democristiano e i socialisti, che vogliono mettere in difficoltà in vista del congresso. Martelli lì tira in ballo con una stoccata: «Tanto prima accetterà Carniti, quanto prima salterà delle praticola, perché noi Carniti non lo molliamo».

Il vicesegretario del psi chiama in causa anche Spadolini con una lettera, rimproverandogli l'atteggiamento contraddittorio dei repubblicani. «Hai più volte dichiarato, anche a proposito della candidatura di Carniti a presidente della Rai — scrive tra l'altro Martelli a Spadolini —, che non ti sentivi vincolato ad alcun patto, giacché non lo avevi sottoscritto. I presidenti dei gruppi del pri, Battaglia e Gualtieri, aderendo al diktat di una parte della dc, rivendicano o addirittura auspicano l'esistenza di un patto parasociale relativo alla vicepresidenza della stessa Rai. Come si conciliano le battaglie per l'autonomia delle istituzioni pubbliche, l'indipendenza dei loro servitori, battaglie tradizionali del pri e di La Malfa, con questo insperato avallo repubblicano a una disperata logica partitocratica?».

Pronta la replica di Spadolini: «Non c'è alcuna opposizione del pri al nome di Carniti. Se il problema della vicepresidenza della Rai diventerà un'occasione lottizzatrice, allora sarà il opportuno. Siamo fuori da qualsiasi accordo spartitorio e l'opposizione di Dutto a Carniti è a titolo personale. Se c'è un gioco politico sulla questione della presidenza della Rai tra il psi e la dc io mi tiro fuori. Il pri non considera chiuso il capitolo della Rai con Carniti e Birzoli. Rimane aperto perché nessuno ha ancora risposto alle nostre preoccupazioni che riguardano soprattutto problemi più generali».

E la dichiarazione con cui Carniti ha rivendicato al presidente della Rai la competenza di proporre al consiglio la nomina di uno o più «vice»? «Da parte sua — commenta il socialdemocratico Cuojati — c'è il tentativo di aggiustamento delle cose dette da altri. In ogni caso, per risolvere i problemi positivamente in una fase come questa, sarebbe necessario limitare le parole. Questo vale anche per Carniti».

«Non mi sorprende — commenta il liberale Battistuzzi —. Cosa ci si aspettava, che ci fosse qualcuno che dicesse "Perdono, non lo faccio più"? Se non ci fossero i soliti cacciatori di teste in agguato, cioè chi non vuole che la questione si risolva, il problema sarebbe già chiuso».

Giuseppe Fedi

Un messaggio del segretario di Stato americano Shultz a Craxi

Reagan apprezza la risposta data dall'Italia a Gheddafi

In particolare, il blocco della vendita di armi, l'invito a Tripoli a prendere le distanze dal terrorismo e il rifiuto del vertice col leader libico - In settimana dibattito alla Camera

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — C'è piena intesa tra Italia e Usa sulla risposta da dare alle minacce di Gheddafi. Dopo il viaggio in Europa del suo vice, Whitehead, che ha illustrato nelle capitali alleate la strategia Usa delle sanzioni, venerdì il segretario di Stato americano Georges Shultz ha trasmesso al presidente del Consiglio Craxi il pieno apprezzamento di Reagan per la posizione assunta dal governo italiano come reazione agli attentati di Roma e di Vienna. Gli Usa, dunque, non insistono più nel chiedere agli alleati europei un sostegno diretto alla politica delle sanzioni. Reagan anzi, attraverso il messaggio di Shultz, riconosce «la validità» della linea seguita dall'Italia per isolare chi appoggia il terrorismo, e si dice convinto dell'opportunità di spingere la Libia a cambiare strada.

La decisione italiana di bloccare la vendita delle armi a Tripoli e di non sostituire i tecnici e le aziende americane che lasceranno la Libia viene giudicata nella lettera di Shultz molto «importante», così come l'amministrazione americana «apprezza» il contributo del governo italiano alle decisioni Cee del 27 gennaio, quando la Comunità — sottolinea il messaggio degli Stati Uniti — «ha deciso di prendere una posizione ancora più ferma nei confronti del terrorismo».

Shultz rileva che «sfortunatamente» la dichiarazione della Cee «non specifica la Libia direttamente»: e in proposito gli Usa «apprezzano» la dichiarazione fatta da Craxi nella conferenza stampa del 28 gennaio, «indicando apertamente nomi e responsabilità». Craxi, com'è noto, denunciò in quell'occasione pubblicamente le collusioni della Libia e della Siria con le organizzazioni terroristiche legate alle frange dissidenti dell'Olp.

Sulla stessa linea, a quanto ci risulta, si è mosso anche Andreotti nella riunione Cee, chiedendo esplicitamente che venisse citata la Libia come Paese colpevole di coprire e sostenere le attività terroristiche: il richiamo diretto alla Libia fu impossibile per l'opposizione della Spagna e in particolare della Grecia, che rifiutò di inserire il riferimento alla Libia persino nel processo a verbale della riunione, ad uso strettamente interno.

L'amministrazione Reagan, mentre prende atto delle iniziative decise dalla Cee contro il terrorismo internazionale, sembra in qualche modo privilegiare dentro l'Europa la posizione italiana: «Con il suo aiuto — dice Shultz a Craxi — siamo certi che Gheddafi recepirà il messaggio: il comportamento della Libia deve cambiare».

Congratulandosi con l'Italia per «la chiarezza e il coraggio» della sua denuncia contro il terrorismo, e confermando a Craxi la «piena volontà» di continuare a lavorare in stretto contatto, gli Usa sottolineano la necessità di «coerenza negli impegni». Anche in nome di questa coerenza, e comunque con la preoccupazione di mantenere uno stretto raccordo strategico con la posizione Usa, il governo italiano ha deciso di lasciar cadere la proposta maltese per un incontro tra Craxi e Gheddafi. Un «no» su cui sono d'accordo sia Craxi che Andreotti, convinti che un contatto diretto al vertice tra Italia e Libia possa tutt'al più rappresentare uno sviluppo futuro della crisi del Mediterraneo, dopo un chiarimento «concreto e serio» da parte di Tripoli.

Per ora, mentre si segue con attenzione ogni possibilità politico-diplomatica di portare la Libia a prendere le distanze dal terrorismo, assumendo impegni precisi, va avanti il piano di misure decise per una «revisione» dei rapporti con Tripoli. Il blocco della vendita di armi è stato totale; non sono escluse misure ulteriori. I rapporti Italia-Libia, i tentativi di mediazione maltese, la tensione nel Mediterraneo saranno comunque presto (forse già mercoledì) all'esame delle Camere, con un dibattito parlamentare.

Taliani dirigerà le relazioni culturali della Farnesina

ROMA — Corrado Taliani, ambasciatore italiano a Tel Aviv, è il nuovo direttore generale delle relazioni culturali del ministero degli Esteri. La decisione è stata presa ieri dal Consiglio dei ministri

Nel sacrario di Gandhi

(Segue dalla 1ª pagina)

straordinario», la conversazione di venti minuti (esclusivamente su temi religiosi) con il presidente Sikh della «più grande democrazia del mondo», Zail Singh, che si è conquistato con lo studio dei libri religiosi l'appellativo di «Giani», maestro; l'incontro con Rajiv Gandhi, la moglie italiana Sonia Maino e i suoi figli nell'atmosfera rarefatta del Rashtrapati Bhavan, il «Quirinale» indiano, costruito nel 1929 dai viceré inglesi, e circondato da giardini un po' irreali nella loro perfezione: ecco le tessere del mosaico della prima giornata indiana del Papa.

«Desidero imparare e ascoltare, sono impaziente di imparare da voi e dalle vostre esperienze di vita» ha detto il Papa. Zail Singh gli ha risposto lodando l'impegno della Santa Sede per lo sviluppo: «Nessun'epoca si può chiamare veramente civile indipendentemente dai successi tecnologici e culturali, se continuano privazioni economiche e sociali». Un altro elemento è il clima, misto di indifferenza e di proteste, degli ambienti hindu.

Il Times of India, il quotidiano più influente di Delhi, dedicava ieri quindici righe in tutto all'arrivo del Papa. Ieri l'altro diecimila persone si sono radunate, con striscioni e cartelli, per contestare la visita, e consegnare una petizione al capo dello Stato. Ieri trecento persone sono state fermate dalla polizia, identificate e poi rilasciate: tentavano di inscenare una dimostrazione nei pressi della cattedrale. Altri gruppi, più o meno consistenti, hanno sfilato nelle strade, senza conseguenze. Arrestati, infine, una trentina di dimostranti che bruciavano un fantoccio.

«Noi veniamo nello spirito di Gandhi, nel rispetto di tutte le religioni» ci ha detto il cardinale Josef Tomko. Oggi Giovanni Paolo II incontra il Dalai Lama; celebra una Messa allo stadio, e, sempre allo stadio, presiede un incontro religioso-culturale. Alla Messa, in particolare, è attesa la presenza cattolica che ieri, stadio a parte, è mancata: poche migliaia di persone inghiottite dall'ordinario tumulto della città.

Marco Tosatti

New Delhi. Giovanni Paolo II fra il primo ministro indiano Rajiv Gandhi e la moglie Sonia (Tel. Ap)

Cattivi Pensieri

di *Luigi Firpo*

Il gelo prossimo venturo

Vorrei che gli studiosi dei cicli millenari delle temperature sulla crosta terrestre mi dicessero chiaro e tondo se nei prossimi anni c'è da aspettarsi l'inizio di una nuova glaciazione. O, peggio, se i guasti provocati dalle polveri, dai fumi e dai gas combusti del nostro dissennato consumismo non stiano innalzando tra noi e il Sole una spessa cortina isolante, che lentamente ci priva del suo benefico calore. In caso affermativo, è meglio che tutti quanti prendiamo i provvedimenti opportuni, accumulando riserve di viveri e cataste di legno da ardere, insegnando a sciare anche ai paralitici e mettendo a punto le tecniche di sopravvivenza degli eschimesi.

Mercoledì scorso, tornando in treno da Milano a Torino, ho trovato una città semiparalizzata, che sguazzava in una fanghiglia sporca. Dopo un'attesa interminabile, tutto intirizzito, conquistai finalmente un taxi, che mi condusse verso casa, ma non a casa. C'era un po' di salita e l'autista, che non aveva montato le catene, mi ingiunse di scendere e di proseguire a piedi, con la neve fino al polpaccio (e dentro le scarpe). Ma all'interno del perimetro urbano l'adempiere al pubblico servizio non sarebbe obbligatorio?

Ma ha senso ancora parlare di servizio pubblico, quando parole come «dovere» e «responsabilità» hanno perso ogni significato reale? Da quel mercoledì sono chiuso in casa, assiepato da oltre mezzo metro di neve, e non ho ancora visto passare un solo spartineve che sgombri almeno il centro della carreggiata. Subito dopo la guerra ci fu un inverno rigidissimo, il termometro scese a meno 17, i nostri cappottini lisi di lanital erano un riparo precario e a ogni passo le suole delle scarpe sembravano appiccicarsi al suolo gelato, che istantaneamente ne rapprendeva l'umidità. Eppure giorno e notte si sentivano gli urti ritmici dei badili che aggredivano neve e ghiaccio e la città non si fermò neppure per un'ora.

D'accordo: allora tanta gente viveva in ristrettezze e molti uomini validi cercavano un lavoro purchessia, anche duro e precario, e non semplicemente un «posto di lavoro»; ma adesso, in luogo delle braccia, ci sono appunto gli spartineve, e benne dai potenti motori, e turni brevi, e guanti di lana. Non ci saranno difetti di previdenza e di organizzazione, incuria, ritardi, lassismo? Anni addietro, un sindaco disse che spalare la neve era uno spreco inutile, perché tanto si sarebbe sciolta da sola (magari tre mesi dopo); un altro ha consigliato di uscire solo a piedi, come se tutti fossero maestri di slalom della valanga azzurra e se fosse possibile passeggiare nei cumuli di neve con i nostri paltò leggerini, le scarpette basse, i collant.

Così Torino è paralizzata, si sono chiuse le scuole (un atto di prudenza, ma di gravità inaudita), la circolazione è asfittica eppure costellata da fitti incidenti, le donne che lavorano debbono restare a casa per badare ai figli, più niente funziona come dovrebbe. Mentre scrivo in un ovattato silenzio polare, penso che da quattro giorni una parte della città è abbandonata a se stessa, senza pane, latte, giornali, provviste d'ogni genere. Che accadrebbe se qualcuno avesse un attacco di appendicite o un infarto? se scoppiasse un incendio? Il telegiornale annuncia che l'assessore competente se n'è andato per un paio di giorni: sarà su qualche spiaggia solatia? E chi dirige in sua assenza questa macchina che non ingrana? Chi firma i provvedimenti urgenti?

Viviamo in un mondo dominato dai sistemi complessi e dalle tecnologie avanzate, governato dai cervelli elettronici e ispirato dal mito dell'efficienza. Poi basta una piccola falla, un'inezia, e il decollo dello Shuttle si trasforma in tragedia, la caduta di qualche cristallo di H_2O manda in tilt una metropoli con oltre un milione di abitanti. Proprio perché supermeccanizzata e super-computerizzata, ci accorgiamo che la nostra società è fragile, vulnerabile, inetta. Quando la tecnologia s'inceppa viene in luce spietatamente la caduta penosa delle nostre energie individuali, quelle che, assommandosi insieme e cumulando la responsabilità di ognuno con la solidarietà collettiva, avevano attribuito al termine «umanità» un significato di dignità e di fiducia nel futuro. Siamo invece in balìa di ambiziosi congegni che si guastano, di meccanismi politici ormai inadeguati a ovviare ai danni dell'incompetenza e dell'incuria, soli in seno a una natura depauperata e violentata, privi delle riserve morali che avevano consentito ai nostri padri di sopravvivere in mezzo a tante forze ostili.

Molti, qui al Nord, tempo fa, s'erano fatti beffe di Roma il giorno in cui 5 centimetri di neve avevano paralizzato l'intera città, svuotato ministeri e scuole, diffuso dovunque spunti di farsa e spunti di tragedia. Adesso è tempo di fare ammenda. Milano pochi mesi fa, Torino adesso, fatte le debite proporzioni dovute alla latitudine, sono sullo stesso piano della capitale. Tutto può funzionare per il meglio, a patto che non nevichi. Questa è la vera unità d'Italia.

Intanto qui la neve continua a cadere fitta, da un cielo di nebbia lattiginosa. Sta per toccare il metro di spessore. Come faranno in Svezia, in Finlandia, dove campano tranquillamente senza problemi? Sono preoccupato per il tetto: reggerà al peso? Se dovesse crollare, qualcuno, a primavera inoltrata, venga a raccattare le mie ossa.

Casaroli non esclude una visita in Vaticano del leader sovietico

DAL NOSTRO INVIATO

NEW DELHI — Esiste la possibilità che Mikhail Gorbaciov entri in Vaticano, la prossima primavera, durante il viaggio che dovrebbe fare a Roma. Da parte della Santa Sede non vi sono preclusioni in questo senso: è quanto ci ha lasciato capire il segretario di Stato, cardinale Agostino Casaroli, che accompagna Giovanni Paolo II nel suo viaggio pastorale in India. «Normalmente, quando si fanno visite in Italia — ha detto — se non ci sono ragioni speciali per non farlo, è consuetudine essere ricevuti in Vaticano».

Nel caso specifico non sembra che esistano impedimenti particolari nelle relazioni fra Mosca e la Santa Sede: «Quante volte è venuto Gromyko!».

L'unico problema potrebbe essere rappresentato dalla carica di Gorbaciov, che è segretario del pcus. Altri capi di partito dell'Europa Orientale sono andati in Vaticano, in passato, ma non in quanto tali: facevano parte di un organismo collegiale che rappresentava lo Stato.

Accettare la visita di un «semplice» segretario di partito, anche se di una delle due nazioni più potenti del mondo, creerebbe un precedente.

Il segretario di Stato si è espresso anche sui negoziati per il disarmo («Segnali incoraggianti. La mia interpretazione dei segnali che arrivano è positiva»), e su alcuni aspetti del viaggio papale. Le dimostrazioni hindu, per esempio: «E' un fatto che non mi meraviglia. Mi meraviglierebbe se non ci fossero. Su 750 milioni di persone, ci sono quelli più tolleranti e quelli meno. Succede fra noi cattolici, perché non dovrebbe accadere fra gli hindu?».

Sulle voci di possibili attentati al Pontefice ha detto: «In ogni viaggio del Papa ci sono sentori di questo tipo. Non possiamo escludere niente».

m. tos.

Per i laici un dono avvelenato

(Segue dalla 1ª pagina)

smo. Con tale compromesso, in sostanza, le forze liberal-democratiche legate alla nascita della nazione italiana, in cambio di una rappresentanza sia pure minoritaria nel nuovo sistema politico, da un lato offrirono la legittimazione storica del nuovo Stato repubblicano (che esse solo potevano offrire, anche e soprattutto nei confronti del contesto internazionale rappresentato dagli anglo-americani), dall'altro accettarono di sottoscrivere la versione di comodo della vittoria del fascismo fatta propria dai partiti «popolari», che ne attribuivano gran parte della responsabilità alla debolezza ed alla complicità delle forze liberal-democratiche stesse, ottenendo così di occultare completamente le proprie e di ricevere per questa via un'ulteriore investitura legittimatrice.

La legge elettorale proporzionale è stata l'incarnazione di tale compromesso. Da allora in poi essa è servita, in sostanza, a tenere legati a filo doppio al sistema della partitocrazia repubblicana le forze liberal-repubblicane, a coinvolgerle per intero nelle sue vicende, annullando completamente lo spazio di autonomia e di diversità da quel sistema stesso che per il proprio passato, per la cultura politica di cui erano portatrici, nonché per la propria struttura organizzativa, esse avrebbero dovuto avere, non potevano non avere. E a tal punto — insieme paradossale e grottesco — questo coinvolgimento è ormai giunto che oggi proprio esse sono le custodi più occhiute e appassionate di tutti i riti, le mitologie e le patologie della partitocrazia repubblicana, a cominciare naturalmente dalla proporzionale.

Con la sua recente proposta di instaurare un sistema elettorale maggioritario secco — all'inglese, per intenderci — Marco Pannella mostra di aver capito ciò che invece le forze liberal-democratiche italiane non sembrano assolutamente disposte a capire. E cioè che il sistema proporzionale è fatto apposta per mantenerle sì in vita con un filo d'ossigeno, ma fa pagar loro questa vita con la condanna ad una condizione di perpetua minorità, impedisce loro d'impegnarsi in qualsiasi grande battaglia politica che abbia contenuti ed obiettivi diversi e alternativi rispetto a quelli della dc o del pci.

La proporzionale è fatta apposta per premiare il grande partito di massa, organizzato ed insediato capillarmente in tutto il Paese, per annullare la personalità dei candidati, per confermare e consolidare chi già esercita un ruolo centrale nel sistema, anziché chi è portatore di un'immagine politico-antropologica ma non di un ruolo. Infine, la proporzionale quasi sempre attenua di molto gli effetti dei mutamenti d'opinione, ed anonimizzando il voto — che viene dato ad un partito e al suo programma-monstre onnicomprensivo — favorisce enormemente il fenomeno della vischiosità dei comportamenti elettorali e il crearsi di sentimenti acritici di affiliazione-appartenenza alle grandi formazioni portatrici di visioni del mondo.

Con la proporzionale, insomma, la distribuzione delle carte, cui pure sembrano presiedere regole così eque, è viceversa tale da premiare sempre un certo tipo di giocatore anziché un altro, un certo tipo di cultura e di personale politico anziché un altro. Per ogni suo aspetto si può dire che essa sia intimamente antitetica all'universo politico della cultura liberal-democratica; ed in un Paese come l'Italia non può che fungere da ghigliottina che il sistema pone ad ogni eventuale desiderio di quella cultura stessa di non essere più subalterna.

Non è un caso se la proposta di farla finita con la proporzionale nel modo più semplice — di una provocatoria semplicità — viene oggi da un partito come quello radicale che, pur non avendo mai avuto più del 3,5 dei voti, tuttavia ha sempre impostato battaglie (dal divorzio alla fame nel mondo) che per avere successo dovevano avere un «totale» successo, che miravano cioè ad un consenso maggioritario. I laici d'altra scuola, invece, a essere e restare per l'eternità minoritari sembrano ormai provarci, addirittura, un sottile incomprensibile piacere.

E. Galli della Loggia

Parla Bonnici: Craxi sbaglia

(Segue dalla 1ª pagina)

l'opposizione maltese giocando sulle sue iniziali K.M.B. (Karmenu Mifsud Bonnici) la chiama «Karmenu messenger boy», volendo significare che lei è stato il postino di Gheddafi perché voi laburisti dipendereste psicologicamente o finanziariamente dalla Libia. Cosa può rispondere?

«Noi non dipendiamo da nessuno. Postino? Quante me ne hanno dette... mettiamo anche questa definizione nel mucchio. Io non sono servo di Gheddafi e nemmeno degli Stati Uniti come i colleghi dell'opposizione. Quel che ho fatto l'ho fatto per la pace e quindi soprattutto per il mio Paese, per la mia gente».

Malta si dichiara non allineata. Né con l'Est né con l'Ovest. Ma allora perché avete stretto legami con l'Urss, con la Libia, con la Bulgaria, con la Cecoslovacchia, con la Corea del Nord? Non c'è il rischio che a lungo andare Malta finisca col diventare la Cuba del Mediterraneo?

«Non scherziamo. Guardi che gli stessi identici accordi siamo pronti a sottoscriverli con tutti i Paesi dell'Ovest. Abbiamo fatto il possibile per sottoscrivere con gli Stati Uniti un accordo simile a quello che ci lega, nel segno della neutralità, all'Urss. Non è colpa nostra se finora con Washington non abbiamo concluso. Del resto ne abbiamo una, con l'Italia, di accordo...».

Che avete, però, fatto cadere...

«No. C'è fra noi e Roma una diversità di opinioni. Secondo l'Italia è scaduto l'accordo economico-commerciale (che stiamo rinegoziando con ottime prospettive), non quello diciamo politico, cosiddetto di neutralità. Per noi l'uno è legato all'altro. Ma si sappia che l'unica missione militare straniera a Malta è quella italiana ancorché in assenza di un protocollo ad hoc. Questo da parte nostra è un atto di fede e di buona volontà verso l'Italia. E mi auguro che la nostra buona volontà venga riconosciuta anche dal ministro della Difesa, il professor Spadolini».

Igor Man

Edili Palermo Forse da Roma un intervento straordinario

ROMA — I ministri per gli Affari regionali on. Vizzini e dell'Interno on. Scalfaro sono stati ricevuti dal presidente del Consiglio, on. Craxi, per un esame dei problemi determinati dalla crisi edilizia a Palermo. Lo comunica una nota del ministero per gli Affari regionali.

«Abbiamo discusso — questa la dichiarazione di Vizzini — la possibilità di un intervento straordinario per affrontare alcuni drammatici problemi occupazionali della città nel settore dell'edilizia. Si tratta di dare una risposta urgente che, in attesa dell'operatività dei grandi interventi di carattere strutturale.

Pli diviso sulla giunta di Firenze

ROMA — La crisi in Comune si è chiusa con la riconferma della giunta Bogianckino, ma a Firenze continua il braccio di ferro all'interno del partito liberale, che già aveva creato non pochi problemi per la coalizione a quattro pci-psi-psdi-pli. Dopo l'avvio della collaborazione tra laici e comunisti, i vertici romani del partito liberale avevano criticato la decisione e commissariato la federazione provinciale.

Ora il commissario per Firenze (che è il vicesegretario nazionale del pli), senatore Enzo Palumbo, ha chiesto all'assessore del suo partito Scarlino di confermare le proprie dimissioni.

«La giunta Bogianckino — sostiene Palumbo — rinasce senza sufficienti garanzie e verso di essa il partito liberale mantiene e riconferma la contrarietà a suo tempo espressa». Il commissario liberale se la prende con il consiglio comunale che ha respinto le dimissioni della giunta.

L'INUTILE PROCESSO AL MONUMENTO

Difendo il Vittoriano

Sulla questione del Monumento a Vittorio Emanuele II in Roma, *alias* Vittoriano, e sull'inesistente problema sollevato attorno a esso da alcuni rappresentanti della nostrana *classe dei colti*, ho già avuto occasione di parlare in queste medesime colonne (vedi *La Stampa* del 15 aprile 1985). Il dibattito pareva essersi spento in pace; ora, invece, è stato riaperto in seguito alla ristampa di un singolare libro, che ha visto or ora la luce sotto gli auspici del Mediocredito del Lazio. Dovuto a Carlo Dossi, la sua edizione originale è del 1884; l'attuale, assai bella versione (provvista di una nota introduttiva, che io stesso ho scritto, e arricchita da una serie di fotografie del Monumento eseguite da Gabriele Morrione) è stata realizzata, con la consueta finezza editoriale, da Gianni Scheiwiller.

Il curiosissimo volumetto si intitola *I Mattoidi*; ne sono argomento gli incredibili progetti presentati da italiani e da stranieri al primo Concorso per il Monumento a Vittorio Emanuele II, e che (accanto a quelli di autentici artisti, architetti o scultori) furono esposti al giudizio del pubblico. Sarebbe impresa vana il voler riassumere le mostruose sciocchezze, gli inauditi errori, i culmini di vacuità, di cattivo gusto, di retorica, di delirio figurativo, che si susseguono nelle pagine del Dossi; per entrare in una siffatta caverna di incubi grotteschi, e per misurarne l'enormità, è indispensabile leggere il testo, tra ironico e inorridito, che questi ha steso, con un'intonazione tra disgustata e divertita.

In occasione della ristampa, il Mediocredito del Lazio ha promosso un «Processo al Monumento», con testi di accusa e di difesa e con una giuria, processo che si è svolto, il 27 gennaio, nella Sala delle Fatiche di Ercole in Palazzo Venezia. Sarebbe inutile ripetere le diverse opinioni che sono state espresse, e che vanno dalla condanna assoluta del *Vittoriano*, alla tolleranza: in definitiva il Monumento è stato assolto, pur concedendo che lo si vilipenda, lo si detesti, lo si esponga al ludibrio.

* *

Al proposito, c'è da fare alcune considerazioni oggettive, e molto precise. La prima riguarda il rapporto attuale tra il *problema* del Monumento e la situazione della città. Che in un contesto urbano degradato, sfasciato, avvilito, nel quale nulla o quasi funziona più (e penso agli ospedali, alle biblioteche, ai musei, ai problemi del traffico, alla nettezza urbana, alle scritte murarie, ai giardini pubblici, alla prepotente e incontrollata invasione delle insegne pubblicitarie), che in una situazione del genere ci sia chi si preoccupa del Monumento a Vittorio Emanuele II, e blateri di demolizione, di *riuso*, di *riappropriazione*, è cosa da lasciare sbalorditi. Il Monumento (a parte i graffiti che lo deturpano in certe zone esterne) è una delle poche cose rimaste in buono stato in un tessuto dissestato; già il semplice discuterne, nel momento attuale, solleva gravi dubbi.

Ma è noto che stiamo attraversando un periodo assai pericoloso per gli *intellettuali*, che si sentono progressivamente emarginati dall'aumento del reddito pubblico. L'intellettuale di professione alligna, come la muffa, sulla fame delle masse; simile al chierico suo stretto parente (che assisteva, un tempo, con terrore all'alfabetizzazione degli ignoranti sui quali era fondato il suo potere) oggi esso guarda con paura al progredire di quella che egli condanna come la *civiltà dei consumi*. Inevitabile quindi che, per attirare su di sé l'attenzione e per emergere in qualche modo, egli escogiti disegni sensazionali, anche se sprovvisti della più elementare base logica.

I vari progetti di demolire e di *riutilizzare* il Vittoriano non sono soli; essi vanno visti accanto al demenziale attacco alla Via dei Fori Imperiali, e al folle schema di procedere a nuovi scavi archeologici (dei quali assolutamente nessuno scorge la necessità) che aggraverebbero, anziché risolverlo, il problema del traffico a Roma, dando spunto a nuovi progetti, a nuovi dibattiti, a nuovi *idem*.

Ma passiamo pure al Monumento. Errore enorme, ai nostri occhi, fu il volerlo innalzare nel cuore di una città come Roma, dove ogni pietra, ogni minimo elemento del tessuto urbano ha un significato, una storia, una rete di rapporti e di rispondenze. Tuttavia, è anche troppo facile criticare il passato con il criterio attuale (del senno di poi son piene le tasche) e sappiamo benissimo come il Secolo XIX non badasse troppo ai guasti che produceva sovrapponendosi al passato: basti pensare alla Parigi di Haussmann o, in tempi più vicini a noi, alla demolizione della Regent Street di Londra splendidamente inventata da John Nash. Per passare a luoghi nostrani, sia sufficiente ricordare il *rettifilo* di Napoli, o lo sventramento del centro di Firenze.

Gravissimo sarebbe il ripetere oggi i medesimi errori, eppure c'è chi li commette: rammento l'orrendo squarcio condotto, a poche ore dall'occupazione di Gerusalemme nel 1967, davanti al *Muro del Pianto*, squarcio che ha vanificato la grandiosità di quel sacro recinto; e, in quella incantata, sublime città, il profilo deturpato dai vari alberghi Hilton e da altre brutture, che il professor Bruno Zevi (uno dei più accaniti nemici del *Vittoriano*) conosce certamente. Più che un errore, fu delitto la manomissione del Colle Capitolino, annientando tanti e tali monumenti di Roma, la Torre di Paolo III, la casa di Michelangelo, quella di Pietro da Cortona; delitto che poi recò al suo seguito le operazioni dell'infausto Ventennio.

Roma. Una delle vittorie alate vista dal Podio del Vittoriano

Ma la sensibilità dell'epoca era diversa dalla nostra: ne è testimone il Dossi, che giudica mediocre un assoluto capolavoro, la Chiesa di Sant'Andrea del Bernini sul Quirinale. E poi, a sollecitare la costruzione dell'enorme complesso, esistevano ragioni politiche e simboliche: la mole grandiosa, alzandosi al di sopra della città (e sul Campidoglio) doveva, anche per via del colonnato plastico, *pagano*, opporsi al gigantesco bastione del Potere Temporale, la Cupola di San Pietro.

* *

L'impadronirsi di Roma, facendone la capitale dell'Italia Unita, fu un errore fatale, direi mortale per il laicismo del nuovo Stato e per la Monarchia: ben lo aveva compreso Giovanni Bosco, quando, rispondendo a Pio IX che gli chiedeva se il Vaticano dovesse trasferirsi altrove, rispose di restare. Cosa contavano, al rispetto della Chiesa Cattolica e del suo prestigio millenario, immenso, soprannazionale, cosa valevano i Garibaldi, i Savoia, le mitologie risorgimentali? Alla fine, la scelta suggerita da don Bosco si sarebbe rivelata giusta, e l'Italia odierna è quella da lui prevista: sarebbe bastato un solo rovescio (che fu abnorme) per far cadere l'intera struttura di cui il Vittoriano è simbolo, simbolo di quel periodo che oggi è chiuso per sempre, e che va dal 1861 al 1943.

Brutto e infelice fu il progetto del Sacconi, ma nel dettaglio il Monumento è di altissimo livello qualitativo, un autentico, stupendo Museo di ciò che fu il canto del cigno della tradizione artistica e tecnica dell'Italia. Mutilare, riadattare o alterare un complesso del genere sarebbe un imperdonabile oltraggio; quanto ad aprirlo al pubblico, senza alcun controllo (come avveniva prima del 1968) significherebbe affidarlo ai rischi di quel vandalismo che a Roma è diventato un mestiere (le statue delle ville romane ne sono testimoni).

Dunque, che il Monumento a Vittorio Emanuele II resti quello che è: sé stesso. Semmai, per completarne il valore di simbolo di un'epoca della storia italiana, lo si trasformi nel mausoleo dei quattro re sabaudi, dal *Re Galantuomo* fino a Umberto II, restituendo al Pantheon i suoi autentici connotati romani e cristiani (che nulla hanno a che fare con i due re ivi sepolti) e riportando finalmente in Italia le salme di Vittorio Emanuele III, di sua moglie e di suo figlio. E' una proposta che posso fare a viso aperto grazie alle tendenze antimonarchiche e repubblicane, sulle quali non ho mai ceduto di un millimetro, né intendo farlo ora.

Federico Zeri

L'AMORE DELLO SCRITTORE E GLI INFERNI D'EUROPA

Milena del sogno di Kafka

In Francia tre libri rilanciano il mito della Jesenska - Affascinante, misteriosa, autrice di saggi pieni d'ironia, morì nel Lager di Ravensbrück alla vigilia dello sbarco in Normandia - Così ne racconta la vita Margarete Buber-Neumann, «prigioniera di Stalin e Hitler» e sua amica nel campo di sterminio

DAL NOSTRO INVIATO

PARIGI — *Da qualche settimana, le sapienti vetrine delle librerie francesi offrono una primizia agli affezionati: tre libri, come per magia disposti a mosaico, ricostruiscono il personaggio di Milena Jesenska, e l'Europa nelle due guerre che le è stata contemporanea. So di affezionati che si sono insospettiti, di fronte al mosaico tardivamente ricomposto, e che hanno provato una sorta di ingelosita malinconia.*

Milena infatti nasce alla storia come mito letterario, e suo destino è stato finora di abitare l'universo dell'immaginazione: chi ha avuto l'occasione nella propria vita di incontrare Franz Kafka (perché è un incontro la lettura di Kafka, giri l'angolo e ti balza addosso) ricorderà il suo nome. A lei sono destinate alcune lettere d'amore e agonia dello scrittore cecoslovacco, conficcate come spade nel carteggio dei primi Anni Venti. Ragion per cui non sono del tutto incomprensibili i sospetti di chi teme per la incolumità del mito, adesso che Milena acquisisce un volto, e un cognome, e una biografia. Il suo destino è certo emblematico della tragedia d'Europa, e di Praga in particolare: Milena morì nel lager di Ravensbrück, poche settimane prima dello sbarco in Normandia, nella primavera 1944. Ma perché strapparla al sogno di Kafka, con la scusa di precisarne l'identità? Milena non fu soltanto una donna impegnata, resistente fino all'eroismo.

Il suo segreto è altrove — è nella speciale aura, di cui era dotata — e il suo appuntamento con Kafka non fu casuale: «Consideri, Milena, lo stato nel quale vengo a Lei. Pensi ai trentotto anni che ho finito di percorrere — e li raddoppi, poiché sono ebreo — nel momento in cui La incontro a un incrocio apparentemente fortuito del tragitto». *Più in là, l'autore delle lettere si soffermerà sul segreto della donna amata, non senza una certa inquietudine:* «Allo stesso modo in cui non esiste un solo punto in fondo al mare che non sia costantemente sottoposto al massimo di pressione, così in te. Ma qualsiasi altra vita è una vergogna...».

Ma ecco che dalle vetrine parigine la foto di Milena mette a dura prova gli scettici. Non sai se ti sorrida o se è il preludio a un sorriso, se è complicità o ironia. E ti ammaliano gli occhi, ritrovi lo sguardo evocato da Kafka, «più lungo e penetrante di quanto possa uno sguardo». E' un invito a sfogliare i tre libri che compongono il mosaico, e immaginare l'esistenza di un senso, dietro la loro simultanea pubblicazione in Francia. A scoprire d'un sol fiato come Milena vedeva il mondo, e come il mondo vide Milena, e che aspetto aveva il mondo traversato da Milena.

La Jesenska a 21 anni: per Kafka, lo sguardo «più lungo e penetrante di quanto possa uno sguardo»

Praga invasa

Citiamo dunque, per ordine, le tre testimonianze. La prima, pubblicata da «Lieu Commun», con il titolo un po' enfatico di Vivere, è una raccolta di suoi articoli, scritti fra il 1919 e il 1939. In parte sono elzeviri, in parte reportage: Milena Jesenska narra la frenesia viennese del primo dopoguerra e si attarda sul significato dell'amicizia o del suicidio; rimpiange Kafka scomparso e descrive Praga invasa dai nazisti; mette a nudo le bugie sul comunismo sovietico e racconta come l'Europa ha tradito se stessa, quando ha regalato a Hitler la Cecoslovacchia.

Il secondo libro, edito da Seuil, è una biografia di Milena scritta nove anni fa da Margarete Buber-Neumann, che è stata compagna di lager dell'amante di Kafka, tra il 1940 e il 1944. O meglio sarebbe dire: è stata sua amica-amante, attratta anch'essa dall'aura di Milena, vestale di un rapporto che gli adulti sogliono definire «tenero», e i quindicenni più sapientemente conoscono come passione. Margarete è personaggio non meno mitico, di questo nostro Ventesimo Secolo. Mitico perché non c'è inferno d'Europa che la giovane prussiana non abbia toccato con mano negli Anni Trenta. Perché la sua vita è un unico viaggio nell'assurdo, e fortuna ha voluto che sopravvivesse e testimoniasse su quello che i suoi occhi ebbero a vedere. Ancora oggi ha voglia di raccontare, e solo perché è ammalata non si è precipitata da Francoforte a Parigi per ricordare Milena. Prigioniera di Hitler e Stalin è il libro che scrisse nel 1948, e che Seuil pubblicò nel '49. Poi, per anni, il libro scomparve dalle librerie. Oggi torna fortunatamente in superficie, anche se amputato del capitolo su Ravensbrück come nella prima edizione.

Comunista nella prima giovinezza, ex sposa di Rafael Buber (figlio del famoso storico delle religioni), nel 1937 Margarete è a Mosca, fidanzata di un dirigente comunista tedesco che si chiama Heinz Neumann e nello stesso anno è risucchiato — per sempre — dalle prigioni di Stalin. Nel 1938 anche lei è arrestata dall'Nkvd (antesignana dell'odierno Kgb) e deportata in un lager a Karaganda, nella steppa siberiana, dove conoscerà la fame, il gelo, la coabitazione con i topi. Nel 1940 l'Nkvd le promette il «ritorno in patria» e insieme con altri prigionieri la trasporta a Brest-Litovsk. Ma qui avviene un macabro colpo di scena: conformemente agli accordi stipulati fra Hitler e Stalin, Margarete sarà consegnata alla Gestapo e sbarcherà a Ravensbrück, non lontano dalla sua Potsdam natale, dove sarà internata per altri cinque anni. E' così che potrà paragonare i due universi carcerari, e smentire le fiabe che circolano sull'Urss.

Nel 1949 Margarete fa scalpore a Parigi: la rivista comunista di Aragon, Lettres françaises, ha istruito un processo per falso contro Victor Kravcenko, ex alto funzionario sovietico rifugiato negli Stati Uniti, autore di un libro-denuncia intitolato Ho scelto la libertà, e la Buber-Neumann decide di testimoniare in favore dell'accusato. In un libro pubblicato quattro anni fa da Laffont (L'affare Kravcenko, di Guillaume Malaurie) si può leggere la deposizione di Margarete, che meticolosamente conferma l'esistenza dei campi di concentramento in Urss.

Fin qui i fatti, di per sé già mirabolanti ad ascoltarsi. Resta da decifrare l'alchimia nascosta di questo incontro a Ravensbrück, dove due destini d'Europa si intrecciano e combaciano, incarnandosi in Milena «la piccola cecoslovacca», e in Margarete «la piccola prussiana». Così usavano chiamarsi le due amiche, ridendo in mezzo all'orrore del lager, quasi fossero coscienti che attraverso di loro era l'Europa che iniziava il suo ultimo giro di valzer. Berlino e Praga, le due capitali che abbiamo perduto, rivivono un attimo di fronte ai nostri occhi.

Profondamente diverse l'una dall'altra: Margarete è più greve e rigida di Milena, si è illusa più a lungo in passato; Milena è intrisa di senso di umorismo, già ha visto in casa propria come muoiono le nazioni europee, e ha lo sguardo doloroso del veggente («Il giorno in cui verrà l'Armata Rossa a liberarci io mi suiciderò», confessa agli amici in piena occupazione nazista, nel '39). Ma dannate in egual modo dalla storia, le due amiche si cercano, assetate di reciproche identificazioni. All'inizio del libro Margarete scrive: «Ringrazio la sorte per avermi condotto a Ravensbrück, perché qui ho incontrato Milena».

Una scoperta

Basta questa piccola frase per invogliare alla lettura dei tre libri, e riconfortare chi ha un primo momento temuto la banalizzazione di Milena. No, il mito non si spezza al termine del percorso, e anzi si gonfia, come un fiume che abbia ricevuto molta acqua piovana. C'è, innanzitutto, la scoperta della sua scrittura: limpida, profetica, sempre prudentissima quando entrano in scena i luoghi comuni cari all'intellighentsia di allora come a quella di oggi. L'ironico «Elogio del Kitsch», scritto nel '22, è delizioso ad assaporarsi («Che dolce voluttà abbandonarsi a questa non-arte! Non è il Kitsch che manca di gusto, ma siete voi: il Kitsch non pretende di essere preso sul serio. Abbiamo bisogno di lui per sormontarlo, come abbiamo bisogno di tutte le cose malvagie per potercene sbarazzare»). E sorprendenti sono i suoi articoli sul suicidio, su Kafka, sull'incubo del tempo. O sulle amicizie e l'adolescenza, chiavi essenziali per capire l'ultimo appuntamento con Margarete, a Ravensbrück.

E c'è anche la biografia di Milena, che Margarete scrive con analoga commozione di adolescente, rimandando a mente ogni gesto dell'amica, ogni litigio, ogni scatto d'umore o cambio di vestito. «L'essere umano è capace di amicizia solo nella prima giovinezza», scrive Milena. E ancora: «Nel momento in cui avremo perso la ferrea convinzione dei sedici anni, e cioè che le nostre pene dureranno fino alla morte, nel momento in cui l'esperienza ci avrà resi poveri — perché lungi dall'arricchire l'esperienza impoverisce — in quel momento potremo dire che abbiamo smesso di essere giovani».

Forse è questa, l'aura di Milena che ha affascinato Kafka, e Margarete. Forse è l'aura dell'adolescenza restata intatta, che per vie sotterranee e magicamente lega l'uno all'altro i tre personaggi. Milena che conosce «l'incubo delle attese», che sa parlare dell'attrazione esercitata dall'abisso, e tuttavia consiglia di «restare in piedi» in mezzo alla tormenta, è degna interlocutrice dello scrittore. E anche Margarete lo è: per la lunga lettera d'amore che è la sua biografia di Milena, e per la secca umiltà con cui ha descritto le colonie penitenziarie e le metamorfosi bestiali d'Europa. L'una e l'altra donna sono salve: non cesseranno di abitare il sogno di Kafka, e lì essa ritrovarsi.

Barbara Spinelli

TORINO: L'ITALIA IN CENT'ANNI DI FOTOGRAFIA DAGLI ARCHIVI ALINARI E PRIVATI

La Belle Epoque catturata in un secondo

TORINO — Cent'anni fa un capraio poteva attraversare Roma con il gregge senza fastidi e riposare, lui e capre, al sole del Foro Traiano, chiacchierando con delle donne. Lo ha fotografato Alinari e questa immagine, con altre 160, appare al Museo dell'Automobile, dove è allestita la mostra «Italia, 100 anni di fotografia». Un secolo della nostra storia partendo dalle «lastre» della fotografia romantica e pittorica di fine Ottocento, arrivando ai 35 mm fortemente automatizzati. Immagini provenienti dal ricchissimo archivio Alinari e da collezioni private, ci sono anche fotografie "italiane" di maestri dell'obbiettivo internazionali, come Capa, Cartier-Bresson, Newton.

La Mostra (come il bel catalogo pubblicato dalla Fratelli Alinari Editrice con un testo di Piero Chiara) è curata da Cesare Colombo. Con quale criterio ha selezionato queste 161 fotografie? «*Cercando di presentare una sintesi dello sviluppo del Paese, soprattutto della società. Tenendo presente che in cinquanta o cent'anni un paesaggio o un monumento non cambiano o cambiano poco. Invece il contesto urbano di allora non è più quello di oggi, diversa è la gente e anche gli usi, i costumi*». Contemporaneamente, dice Colombo, si vuole anche mostrare l'evolversi dello stile fotografico.

L'aura del tempo perduto emana dalle fotografie ottocentesche (1884-1907 Infanzia della Nazione) in modo proustiano. Immagini di un'Italia che ha trenta milioni di abitanti. Quasi metà della popolazione di oggi e ovunque l'uomo è ancora a misura del suo ambiente. Le grandi piazze senza traffico e certamente senza rumore; due muli e una decina di persone sotto uno sventolio di panni stesi in via Gran Madre a Genova; sei o sette giganti alle Bocche di Magra ancora selvagge; a Palermo in via Maqueda cinque carrozze e un'automobile. La differenza sociale è grande. Si guardi la borghesia fiorentina che anima il viale della Regina alle Cascine o quella milanese che passeggia e conversa in Galleria, poi si guardino le cucitrici in una calle veneziana o gli scugnizzi seduti su un marciapiede per il gioco «del cappelletto». La Belle Epoque è stata bella per una minoranza.

In questi anni, a parte lo studio Alinari, la fotografia «*è passione per gentiluomini, come il romano Giuseppe Primoli*», dice Colombo. I fotografi hanno il grande formato da treppiede, con messa a fuoco su vetro smerigliato sotto il panno nero. Nel 1908 la Kodak inventa pellicole in rullo con supporto in celluloide, e tappezza i muri delle città con il suo: «*Sei fotografo? No? Perché?*». L'esercizio della fotografia ha la sua prima grande diffusione, e da questo momento siamo al secondo capitolo della Mostra (1908-28 Nuovi protagonisti).

La fotografia non è più soltanto «passione per gentiluomini», sicché molte immagini di questo capitolo sono anonime. E' di un anonimo la straordinaria fotografia «Emigranti sul molo di Napoli», che è uno dei più drammatici documenti dell'emigrazione. Difficile staccarsi dalla «Famiglia di un caduto della Grande Guerra»: l'emozione è forte, un'immagine che lascia il segno, indimenticabile. Anonimo anche l'autore di questa fotografia. Sono gli anni della guerra e delle fabbriche militarizzate, dell'avvento del fascismo, D'Annunzio posa tra i suoi levrieri e ai «Bagni Nettuno» di Viareggio gli uomini hanno costumi che arrivano al collo, le donne avvolte in accappatoi.

Alinari: «Due bambini sui trampoli» (fine '800)

Il terzo capitolo della Mostra (1928-39 Un regime di provincia) accoglie i tentativi di evoluzione della creatività fotografica sostenuti da nuovi strumenti di ripresa, ma ostacolati dall'inerzia della cultura ufficiale. Con il 35 mm, capostipite Leica, nasce il reportage d'azione; con il 6x6 tipo Rollei si fanno strada fotografi artisti. Dice Colombo: «*Il fotografo si è ormai affrancato dall'artigianato e propone una sua visione. Le foto possono essere un po' meno fascino documentario, ma hanno più qualità artistica*».

Sono gli anni del fascismo (la «Gente che passa» nella bella fotografia di Vincenzo Balocchi è sorvegliata da Mussolini con elmetto in un grande manifesto affisso al muro) e la situazione sociale costringe gli autori a rinunciare a certi temi di impegno. Si fotografano manichini e avanguardisti, dive e il pubblico dei palchi della Scala. Molto bozzettismo e arcadia. Ma la fotografia «Officine meccaniche Necchi a Pavia» ci rivela una realtà dura, spaventosa con le donne a piedi nudi alla mola e gli uomini cupi e anneriti dal fumo o cos'altro, tutti come in un girone infernale.

Soltanto sette le fotografie del quinto capitolo (1940-46 Il Paese ferito). Ma due di Robert Capa e il «Ritorno a casa dopo l'8 settembre» di un anonimo già bastano per fare grande e importante questa sezione. Poi siamo nel dopoguerra (1947-60 Tra consumismo e illusioni). Gli anni della riconquistata libertà di pensiero e di scelte espressive, con le nuove abitudini di costume.

I giganti domenicali in pullman, quelli delle utilitarie, le coppie in motoscooter hanno la macchina fotografica economica in plastica. «*A fianco della produzione col segno della qualità espressiva scorre sempre più largo il fiume dell'immagine-souvenir di massa*», dice Colombo. Dopo decenni gli studi dei ritrattisti abdicano al loro censimento della mimica umana, ormai le fototessere si fanno nelle cabine automatiche; gli album si riempiono di fotocolor stampate dai grandi laboratori.

1961-84 Riti di massa è l'ultimo capitolo. Le fotocamere automatiche giapponesi e le Polaroid rendono tutto più semplice e rapido. Le copie *instant* escono ronzando dall'apparecchio già sviluppate e lo scattare sempre e ancora è il sintomo di una nevrosi consumistica. Dice Colombo: «*Il declino della fotografia impegnata favorisce nei giovani fotografi creativi una sorta di distacco amaro dalla tematica sociale, e spinge invece all'autoanalisi di sé, delle proprie paure, delle desolate strutture urbane che evocano solitudine o soliloqui*».

Le immagini di questa ultima sezione ci mostrano il nostro ieri. Qualcuna è attuale. Si finisce con una fotografia che è una visione dell'Italia ripresa da un satellite meteorologico ed elaborata da un computer a terra. Siamo alla spersonalizzazione, alla macchina che fa da sola. Quest'ultima immagine sembra introdurre in un'epoca che si può chiamare post-fotografica.

Luciano Curino

OSSERVATORIO

E' Carnevale, Jean-Claude spera nelle magie di Maman

Con un brontolio di tuono che cresce, le proteste degli haitiani assumono un carattere sempre più chiaro e definitivo. In un povero Paese che sarebbe da rifondare ex novo, non si aspettano soltanto riforme, la gente vuole che Jean-Claude Duvalier se ne vada e finisca la dinastia dei due dittatori, padre e figlio, che dal 1957 hanno tiranneggiato Haiti con le loro presidenze a vita. Ma sembra che chi ha sempre comandato davvero sia «Maman Doc», la terribile Simone Duvalier, vedova del fondatore e fedelissima di osservanza «woodoo». La dicono capace di riti magici quasi incredibili.

Ai primi lampi di protesta il trentaquattrenne «Baby Doc», succeduto a «Papà Doc» nel 1971 (a 19 anni con data di nascita falsificata), aveva annunciato che il 1986 sarebbe stato il suo anno, l'anno della Costituzione democratica. Troppo tardi. Le previsioni dei grandi protettori di Haiti, negli Stati Uniti e in Francia, sono ormai per l'esilio di Jean-Claude, prima sarà meglio sarà. Il regime dei Duvalier è diventato decisamente impresentabile.

La straordinaria storia di uno straordinario Paese è sicuramente a una svolta, ma nessuno sa che cosa verrà dopo. L'opposizione al regime è come tutto ad Haiti, sembra irreale e senza guida, spontanea come una ribellione ottocentesca ma slatta nei programmi. In questo momento soltanto i vescovi cattolici sembrano avere qualche idea che superi il tradizionale antagonismo tra il 90 per cento di negri e il 10 per cento di mulatti. Settecento miglia a Nord, in America,

Jean-Claude Duvalier

c'è la paura che qui nasca un altro sandinismo come quello del Nicaragua. Cuba è a cinquanta miglia.

Ventotto anni senza far niente. Era il Paese più povero dell'emisfero ed è diventato ancora più povero, produce ed esporta meno caffè di prima. Non hanno fatto nemmeno le opere del regime. In tutto, 500 chilometri di una strada asfaltata regalata un po' dagli americani un po' dai francesi. La capitale, Port-au-Prince, è una piccola Calcutta più miserabile e sporca. Impossibile agli stranieri camminare per le strade, ostacolati da una vera muraglia di braccine e piccole mani tese, fra grida assordanti di «Money! Money!».

In un mare di case al massimo di tre piani, quasi tutte cadenti e in gran parte di legno, gli unici veri edifici sono il bianco palazzo presidenziale, una specie di Grand Palais parigino in panna montata e le gialle caserme della polizia dove stanno gli spietati «Ton ton macoutes» di Papà Doc e i «Leopardi» di Baby Doc, reparti disciolti soltanto ufficialmente.

Nella gran piazza davanti al Palazzo, Jean Claude e i suoi se si affacciano vedono il monumento al «Marron inconnu», lo schiavo negro che nel 1804 per primo levò il grido di rivolta contro i coloni francesi. Sullo sfondo una scritta di lampadine accese la notte dice: «Vive le Jean-Claudisme», cioè l'ideologia del presidente.

L'indipendenza di Haiti dura da duecento anni, secondo Paese in America a liberarsi dal dominio europeo dopo gli Stati Uniti e prima Repubblica negra al mondo. Una poverissima indipendenza nata in un massacro di bianchi e continuata fino a oggi nella sanguinosa repressione dei neri.

Fuori da Port-au-Prince in un paesaggio che a tratti è di grande splendore tropicale e a tratti di polverosa aridità come il Sahel africano, il viaggiatore è colpito dai molti cartelloni scoloriti da anni di sole che annunciano in francese «Qui progetto di scuola», «Qui progetto industriale»... Non se ne vede uno realizzato. Lo sviluppo immaginario domina il grandioso panorama del Mar dei Caraibi.

Fra poco ad Haiti ci saranno i tre giorni di grandi follie del Carnevale, ci sarà molto rum in giro, molto «woodoo» con l'estenuante ritmo dei tamburi che dura tutta la notte a invocare gli spiriti di santi cattolici e antiche divinità africane insieme. Gli haitiani, con o senza lo stato d'assedio proclamato da Duvalier, non rinunceranno al loro carnevale normalmente violento per niente al mondo. Questo Carnevale fa paura a Baby Doc. Le magie di sua madre forse non lo proteggono più.

Franco Pierini

A Beirut Est: i cristiani hanno paura e tentano l'ultima carta

I maroniti dal califfo siriano

Una delegazione parlamentare spera di convincere il potente vicino ad ammorbidire i termini dell'accordo di pacificazione che ha scatenato la battaglia di 15 giorni fa - Quello che era il «settore felice» della capitale libanese si sta spopolando e c'è corsa all'accaparramento - Così Assad ha umiliato Gemayel nell'ultimo incontro

DAL NOSTRO INVIATO

BEIRUT — La paura ha varcato la «linea verde» che trancia Beirut, e dai quartieri musulmani a Ovest si è trasferita a Est, nei quartieri cristiani. Laddove fino a poche settimane fa si respirava un'aria di benessere, i negozi erano stracolmi, i ristoranti affollati e i locali notturni frequentati come ai bei tempi, ora molte botteghe hanno chiuso (i proprietari sono fuggiti all'estero), e tanti locali sono semivuoti; alcuni prodotti, come lo zucchero, cominciano a scarseggiare, la benzina viene venduta a prezzi da borsa nera, le donne fanno la coda dinanzi ai grandi magazzini. Guardinghe, con la paura di attentati (gli ultimi due, in gennaio, hanno causato un'ottantina di morti). E' cominciata la corsa all'accaparramento.

Oscure nubi si addensano sul cielo del Libano e in particolare di Beirut cristiana, stretta da ogni parte nella morsa degli assedianti musulmani, gli sciiti di Amal, i socialisti drusi, i siriani, una volta tanto alleati. La situazione è aggravata dal fatto che i cristiani sono divisi in due fazioni: l'una è favorevole all'accordo di pacificazione tripartito firmato il 28 dicembre a Damasco dai rappresentanti delle milizie sciita, drusa e cristiana; l'altra è contraria a certe clausole-capestro dell'intesa (considerate suicide per la sopravvivenza della comunità maronita), ed è riunita intorno al presidente Amin Gemayel. «Temiamo lo scoppio di una "nuova" guerra civile», dice un esponente della Falange fedele al capo dello Stato. E colpisce, in un Paese dove si combatte da quasi 11 anni, questo aggettivo «nuovo».

E' sufficiente leggere i titoli di alcuni giornali per rendersi conto del momento. Eccoli: «Paura, minimo comune denominatore»; «Beirut, pentola a pressione»; «Ammassamenti di truppe intorno alla capitale»; «Il Libano sul letto di morte»; «Ci devono essere un vincitore e un vinto»; «Il prossimo massacro metterà in ombra quelli passati». Un'anticipazione di quello che potrebbe accadere da un istante all'altro, e che tutti danno per «irreparabile a meno di un miracolo», è stata la feroce battaglia fratricida che si sono dati, poco più di due settimane fa, i cristiani del «ribelle» Elie Hobeika, firmatario dell'accordo di Damasco, con quelli fedeli al Presidente.

Nel nome di Cristo, per «difendere l'ultimo bastione dell'Occidente nel Medio Oriente», come nel Medio Evo, si sono affrontati con carri armati e cannoni, e si sono massacrati fino a notte. Poco o nulla è stato riferito dai cronisti di ciò che è avvenuto in quella giornata (mercoledì 15) invero poco cristiana, e i vincitori (le Forze Libanesi di Gemayel) sono restie a parlarne. Ma si sa che i morti dell'intifada (che significa massacro con cambiamento, cioè resa dei conti) sono stati più di 400, e corre voce che molti siano stati uccisi barbaramente. Tutto ciò è avvenuto per una disputa sull'accettazione di un trattato di pacificazione. Un trattato che, per quanto difettoso, criticabile e anche strangolatorio, era l'unica speranza di riportare un po' di tranquillità in questo infelice Paese.

Non è la prima volta che accade: sempre, nel Libano, quando si profila un accordo coloro che lo avversano immediatamente ricorrono alle armi. E dopo il massacro fratricida fra cristiani, al quale i musulmani hanno assistito con sbalordimento, il vicepresidente delle Forze Libanesi lealiste, Karim Pakradouni, ha sì «deplorato» la strage, ma si è felicitato perché ora «il fucile cristiano è unificato».

Quanto sia unito il fronte armato dei cristiani dopo la battaglia del 15 gennaio è dubbio. Ieri una delegazione parlamentare maronita diretta a Damasco per tentare di ammorbidire il vicepresidente siriano Khaddam e indurlo a rivedere in parte l'accordo di pacificazione, in modo da renderlo accettabile a tutti i maroniti, è stata ostacolata ben tre volte da gruppi armati cristiani. I parlamentari sono partiti con tre ore di ritardo, la loro è stata quasi una fuga a bordo di un elicottero messo a disposizione dall'esercito. I primi colloqui in Siria, secondo fonti vicine a Gemayel, sono stati «positivi»; continuano stanotte, forse anche stamane.

Tutte le speranze sono ora rivolte alla missione dei maroniti a Damasco, dove tre settimane fa (14 gennaio) il presidente Gemayel fu strapazzato pubblicamente dal presidente siriano Assad. Questi non lo baciò sulle gote come di consueto, non lo chiamò «signor Presidente» ma «fratello sheikh Amin», gli ricordò che lui non rappresenta nulla, perché in Libano le istituzioni e il Parlamento «non funzionano» (proprio ieri l'Assemblea libanese, a maggioranza maronita, ha rinnovato per la quarta volta e per altri due anni il proprio mandato, «per non creare un vuoto di potere»). Assad ha detto inoltre — e molti lo hanno sentito — che «non esistono relazioni fra la Siria e il Libano, non possono esistere perché siamo un solo popolo in due Paesi», e il Libano è soltanto il prolungamento della costa siriana. «Uno schiaffo di tale forza il nostro Presidente non lo aveva mai ricevuto», ha detto un personaggio del seguito.

A Beirut, ora la gran parte dei libanesi chiede le dimissioni di Gemayel, impotente, asserragliato con poche migliaia di fedeli nel suo palazzo di Baabda, e appoggiato da una minoranza di conservatori e di oltranzisti. A volerlo cacciare non sono soltanto i musulmani (non è una novità), ma ora anche una buona parte della minoranza cristiana maronita, capeggiata dall'ex presidente Suleiman Frangie. E tutti cercano il dialogo con la Siria (anche il nunzio apostolico monsignor Luciano Angeloni ha suggerito questo contatto), per salvare il salvabile ed evitare una nuova intifada, che tutti prevedono e temono peggiore delle precedenti. Ancora una volta — si constata con amarezza — il destino di Beirut si decide a Damasco.

Tito Sansa

Nord Uganda, si fronteggiano il vecchio e il nuovo esercito

NAIROBI — Le truppe del nuovo presidente ugandese Museveni hanno raggiunto le cascate di Karuma, sul Nilo, il cui ponte rappresenta la simbolica porta d'ingresso al Nord del Paese, dove si sono raggruppati i soldati del deposto capo dello Stato, Tito Okello.

Museveni ha già disarmato la maggior parte dei guerriglieri del «Movimento ugandese della libertà» (Ufm) e del «Movimento democratico federale ugandese» (Fedemu), per riaddestrarli e poi integrarli nel nuovo esercito regolare: 11 mila uomini dell'ex esercito nazionale — un quarto delle Forze Armate — si sono arresi. Circa 6000 soldati sono stati dichiarati «prigionieri di guerra» e inviati nelle caserme di Kasese, Fort Portal, Mbarara e Masaka per controlli sui loro trascorsi, cioè per verificare se si siano resi responsabili di crimini contro la popolazione. Quelli riconosciuti colpevoli saranno condannati. Il leader dei guerriglieri dell'Uganda del Nord, generale Moses Ali, ha dichiarato da Gedda che è pronto a trattare con Museveni per integrare i suoi uomini nel nuovo esercito nazionale.

Museveni ha accolto ridendo la notizia secondo la quale l'ex dittatore Idi Amin Dada avrebbe lasciato l'Arabia Saudita e sarebbe arrivato a Juba, nel Sudan meridionale. Amin ha detto di appoggiare «in pieno» il nuovo presidente dell'Uganda, al quale ha chiesto i passaporti per rientrare a Kampala insieme con i familiari.

L'ex presidente del Sud Yemen a Addis Abeba

ADEN — Il deposto presidente sud-yemenita Ali Nasser Mohammed è arrivato ieri a Addis Abeba, mentre si vanno delineando iniziative del regime etiopico (filo-sovietico) tese a una riconciliazione fra le fazioni marxiste contrapposte, protagoniste della guerra civile che il mese scorso ha insanguinato il Sud Yemen.

Le prospettive di riconciliazione, tuttavia, sembrano esigue: Salem Saleh Mohammed, da taluni indicato come il reale detentore del potere a Aden, ha già respinto la possibilità di dialogo.

Violenti combattimenti sarebbero in corso tra le forze armate lealiste alla direzione collegiale del partito socialista yemenita (psy) e i partigiani dell'ex presidente nel governatorato di Lahey.

Il dittatore di Haiti ora promette giustizia sociale ma lo stato d'assedio continua e l'appoggio Usa sembra improbabile

Duvalier: resto per le riforme

«La notizia della mia morte è prematura» ha scritto in un telegramma a Washington

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Il «presidente a vita» di Haiti, Jean Claude Duvalier, ha rivolto un secondo appello radiofonico alla nazione, dopo il primo in cui smentiva la fuga, proclamando d'essere determinato «a restare in carica», ammonendo che le forze armate «hanno ordini severi di fare rispettare lo stato d'assedio» e promettendo riforme economiche e sociali. Parlando in lingua creola — per il primo appello aveva usato il francese — «Baby Doc», come è comunemente chiamato, ha usato un tono generalmente conciliante, con un'implicita ammissione che i tumulti dei giorni scorsi erano in parte giustificati.

Duvalier ha detto di rendersi conto che il tenore di vita ad Haiti «è molto basso...e la sperequazione traumatica». Ma ha sostenuto di essersi sempre adoperato per il decollo economico del Paese, ignorando le accuse di appropriazione indebita e storno degli aiuti americani rivoltegli, e di lusso sfrenato addossate alla moglie Michelle. Accennando a misure contro la corruzione e per la ridistribuzione della ricchezza, ha annunciato la presentazione di «un piano per una società nuova». Il discorso non sembra aver tuttavia dato grandi risultati: gli scontri sono continuati anche ieri, con un morto oltre ai cinque di venerdì.

A Washington si ritiene che Duvalier, che ha 34 anni ed è al potere da 15, assumerà l'impegno — peraltro con scarsa affidabilità — di ovviare alle violazioni dei diritti dell'uomo e di rilanciare lo sviluppo di Haiti — si tratta della nazione più povera dell'emisfero occidentale — in cambio di un aumento dell'assistenza Usa. Questa assistenza, prevista in 52 milioni di dollari nell'86, è stata ridotta di 7 milioni solo la scorsa settimana, come ritorsione per la dittatura di «Baby Doc».

Nello scorso presidente Reagan, l'ossessione del contagio castrista ad Haiti, che confina con la Repubblica dominicana da una parte, e ha di fronte a sé l'isola di Cuba dall'altra, incomincia a passare in secondo piano di fronte allo sdegno per la repressione a Port au Prince. L'ambasciata Usa nella capitale haitiana, per di più, ha confermato che la sommossa degli ultimi giorni non ha avuto un tono «antiyankee», e che l'opposizione, per quanto disarticolata, costituirebbe probabilmente un governo misto di militari e di civili favorevole all'Occidente, aggiungendo di credere che il presidente a vita abbia se non le settimane almeno i mesi contati.

Washington commenta intanto l'incredibile gaffe diplomatica commessa dal portavoce della Casa Bianca Speakes, che l'altro ieri ha dato la notizia, poi risultata infondata, della caduta di Duvalier. Parafrasando Mark Twain, dato per defunto mentre era sano come un pesce, Duvalier avrebbe protestato con un telegramma che diceva: «La notizia della mia morte è prematura». Speakes ha addossato la responsabilità dell'errore al Dipartimento di Stato, che a sua volta la ha addossata all'ambasciata ad Haiti. Un'inchiesta interna è stata ordinata dal capo di gabinetto del Presidente, Donald Regan, che insieme col direttore del Consiglio di Sicurezza Nazionale, Poindexter, aveva dato l'allarme per primo.

La mancanza di coordinamento emersa nella paradossale vicenda, ha ammonito Regan, potrebbe causare incidenti gravi. A quanto ricostruito dal Dipartimento di Stato, i funzionari interessati, che avevano dato l'informazione sbagliata a Speakes, lo hanno cercato pochi minuti dopo per smentirla. Ma il portavoce era già salito sull'aereo di Reagan per recarsi alle esequie dei sette astronauti del Challeger, e proprio durante il volo ha fatto la sua infelice dichiarazione.

e. c.

Port-au-Prince. Incendi, barricate e negozi saccheggiati durante gli incidenti nella capitale di Haiti

---

Marcos annuncia aumenti di paga a tutti gli statali (il 7 le elezioni)

MANILA — A sei giorni dalle elezioni, il presidente filippino Marcos ha annunciato un aumento a sorpresa degli stipendi dei dipendenti pubblici (800 mila, tra cui il personale di polizia e delle forze armate), smentendo inoltre voci su un suo ritiro dell'ultima ora a favore della moglie Imelda, e rivelando d'essere sfuggito a un attentato il 27 gennaio.

In una conferenza stampa televisiva durata più di un'ora, Marcos ha inoltre affermato di non avere mai chiesto agli Stati Uniti un attestato della sua partecipazione alla guerriglia contro i giapponesi nella seconda guerra mondiale.

Continuano intanto gli incidenti. A San Vicente una ragazza di 19 anni è stata uccisa in una sparatoria tra militari e sostenitori dell'opposizione, durante un comizio della vedova Aquino.

Si temono brogli elettorali e l'opposizione ha già comunicato che mobiliterà mezzo milione di persone come rappresentanti di lista.

Sette anni di lavori, 33 miliardi, per restaurare il primo piano della reggia di Versailles

Rivivono le stanze del Delfino di Francia

PARIGI — *Per sette anni un piccolo esercito di pittori, decoratori, ebanisti, ha lavorato nelle sale al pianterreno del castello di Versailles. Come ai tempi di Luigi XV, sono state impiegate le vernici alla polvere d'oro zecchino e le sete più preziose. Sono stati ricercati, tra musei e vendite all'asta, i mobili e quadri dispersi dopo la Rivoluzione. Un restauro spettacolare, costato 33 miliardi di lire, che ha fatto rivivere gli appartamenti del «Delfino di Francia» (il padre di Luigi XVI) e delle sue sorelle.*

Sono 48 stanze (che saranno aperte al pubblico entro la fine di febbraio) di cui non era rimasto praticamente nulla. Finora, del palazzo reale si potevano visitare gli appartamenti privati di re e regine, al primo piano, quelli ufficiali, con la grande Galleria degli Specchi, al secondo, e il teatro costruito per festeggiare le nozze di Luigi XVI con Maria Antonietta. Gli appartamenti del «Delfino» (morto nel 1765 senza regnare) e delle figlie di Luigi XV erano soltanto sale con i muri imbiancati e qualche dipinto. Tutto il resto, comprese le «boiseries» (i rivestimenti di legno delle pareti), era stato distrutto.

Un sacrificio deciso da Luigi Filippo, il re della Restaurazione, che nel 1832 volle trasformare un'ala di Versailles in «museo delle glorie della Francia». Per fare posto ai cimeli di legittimisti, orleanisti, bonapartisti e repubblicani, in nome della riconciliazione generale, l'intero pianterreno venne sventrato. Un disastro. Ma, per fortuna, l'architetto che il re-cittadino incaricò dei lavori, Frédéric Nepveu, prima di demolire gli appartamenti, ne tracciò dei rilievi meticolosi. Ed è grazie a questi documenti che il restauro è stato possibile.

Sono stati scoperti affreschi sotto gli intonaci, sono state ricostruite le «boiseries» e gli stucchi. E' stato anche recuperato uno dei più bei camini del castello con le statue di Zeffiro e Flora, fuse in bronzo da Caffieri. Delle 48 stanze, sette erano riservate al Delfino. Il principe era l'unico figlio maschio di Luigi XV e prese possesso degli appartamenti quando aveva soltanto sette anni.

Come ad ogni bambino, anche al principe veniva misurata l'altezza e la striscia di cuoio con le diverse tacche è stata ritrovata ed è tornata al suo posto. E come tutti i bambini, qualche volta, veniva punito. Ma erano punizioni particolari: andare alla Messa accompagnato da un solo valletto o, nei casi più gravi, attraversare il salone delle guardie senza che i soldati presentassero le armi. Il Delfino, nel 1747, sposò Marie-Josèphe de Saxe e ai suoi appartamenti si aggiunsero quelli della principessa.

Sono forse i più belli. I rilievi delle «boiseries» non sono dorati, come voleva lo stile Luigi XV, ma dipinti di un verde pastello, con quadri di Giunone e Venere sopra le porte della camera da letto. Per restaurarli ci sono voluti due anni. Tempi paragonabili a quelli che gli architetti e i «mastri» di corte impiegarono per realizzarli. Nella prima metà del Settecento, tutto il pianterreno del castello di Versailles fu un grande cantiere perché Luigi XV ebbe anche otto figlie alle quali spettavano altrettanti, e adeguati, appartamenti.

Tre principesse morirono bambine, una sposò nel 1739 l'Infante di Spagna. Ma Adélaïde, Victorie, Sophie e Louise ebbero le loro stanze, le biblioteche (quella di Victorie è stata completamente restaurata), i guardaroba. Gli appartamenti delle «Mesdames» occupano tutta l'ala Nord del pianterreno.

Questi ultimi due mobili, ritrovati quasi per caso e acquistati a Londra, erano stati venduti agli Zar e rivenduti dal governo sovietico, nel 1926, a Berlino, passando da una collezione privata all'altra. E' la sorte toccata a quasi tutto l'arredamento del castello di Versailles, spogliato metodicamente dopo la Rivoluzione del 1789. La «Commissione temporanea dell'arte», creata nel 1792, salvò soltanto gran parte dei quadri assegnandoli al «Museum»: quello che poi sarebbe diventato il Louvre.

Enrico Singer

Una colletta salverà l'orsa «condannata» in Inghilterra

LONDRA — Si salverà Minnie, l'orsa himalayana che avrebbe dovuto essere «giustiziata» o venduta in Inghilterra perché il proprietario, disoccupato, non è in grado di pagare la tassa di 153 sterline, 350 mila lire, sul possesso di animali. La somma è stata raccolta dagli abitanti di Troon, un paese della Cornovaglia.

Il gesto è stato elogiato dall'Ente britannico per la difesa degli animali, secondo il quale cambiare padrone avrebbe causato a Minnie una crisi difficilmente superabile, forse mortale.

Imminente l'inizio dei lavori, che dureranno dieci anni

Una gru sull'Acropoli di Atene smonterà il Partenone malato

NOSTRO SERVIZIO

ATENE — *Il paesaggio abituale di Atene è improvvisamente cambiato: il braccio di una gigantesca gru è spuntato dietro la linea frastagliata dell'Acropoli. E ci rimarrà per almeno dieci anni; verrà discretamente nascosto quando non sarà in funzione. Servirà a restaurare il Partenone, il monumento vecchio di 2400 anni che urge salvare.*

La base della gru, montata all'interno del tempio, si trova quasi esattamente nel punto in cui, in epoca classica, sorgeva la statua in oro e avorio della dea Atena. Il braccio, lungo oltre 40 metri, tra pochi giorni incomincerà a smontare il monumento pietra dopo pietra; i pezzi verranno poi «curati».

Dice l'architetto addetto al restauro, Manolis Korres: «Secondo i piani, dovremmo smontare i blocchi di marmo al ritmo di uno-due al giorno, e sostituire le staffe di ferro piazzate nei precedenti restauri e ormai corrose, che provocavano incrinature nel marmo, con altre di titanio, inossidabili». *Allo stesso tempo, le centinaia di blocchi e frammenti caduti in seguito all'esplosione del 1687 che tagliò in due il Partenone e lo danneggiò gravemente, verranno rimessi al loro posto, come in un ciclopico gioco delle costruzioni.*

«Abbiamo trovato materiale autentico in quantità sufficiente da consentirci di aggiungere circa l'otto per cento del volume al monumento — spiega Korres —. Sono circa mille tonnellate di marmo, di cui soltanto una piccola porzione sarà nuova». *Il direttore dell'Acropoli, signora Evi Touloupa, precisa:* «La sagoma del Partenone non cambierà in maniera percettibile. Non bisogna però lasciarsi plagiare dalla teoria romantica secondo la quale l'aspetto attuale del monumento è intoccabile. Dopo tutto, ciò che abbiamo oggi sotto gli occhi non è frutto dell'usura del tempo, ma di eventi anomali e violenti. Se possiamo migliorarlo dobbiamo farlo, nell'interesse delle generazioni future».

Il progetto di restauro per i prossimi due anni è stato approvato dal Consiglio Archeologico greco, ed elogiato in un incontro internazionale di esperti nel 1983.

Mario Modiano

Si scontrano due treni (39 morti) in Sud Africa

DURBAN — Trentanove persone sono morte e altre settanta sono rimaste ferite in uno scontro fra due treni avvenuto venerdì sera vicino a Durban, in Sud Africa.

Un convoglio che viaggiava verso la città costiera dalla città satellite nera di Kwamashu ha investito un altro convoglio che si trovava sulla stessa linea.

(Continua a pag. 5)

Malgrado la vittoria ai Comuni, il thatcherismo esce profondamente scosso dall'affaire Westland

Ruggine sulla Lady di ferro

La maggioranza degli inglesi ritiene che il primo ministro non abbia detto tutta la verità - Stupiscono soprattutto le debolezze mostrate con Heseltine e Brittan, i due ministri-nemici costretti a dimettersi - La crisi di fondo sta forse in una filosofia che, a differenza del reaganismo, non ha saputo rilanciare il Paese - Gli errori paralleli dei laboristi e l'ascesa liberal-socialdemocratica

Tre espressioni di Margaret Thatcher: il «piccolo Watergate» britannico l'ha vista uscire vincente ma l'immagine di «signora di ferro» risulta indebolita (Tel. United e Associated Press)

La tempesta politica che ha rischiato di travolgere Margaret Thatcher non ha affatto riguardato le grandi linee della politica thatcheriana; non è stata nemmeno provocata da *«improprietà costituzionali, odore di corruzione, scandali sessuali o minacce alla sicurezza nazionale»*, come osservava, tra l'ironico e il sussiegoso, il giornale conservatore *Sunday Telegraph*. La definizione più giusta rimane quella di «Watergate inglese»: nel senso che ciò che veniva soprattutto messo in discussione era la buona fede, l'onestà e il rispetto della verità da parte della stessa signora Thatcher e dei suoi due litigiosi ministri, Heseltine e Brittan.

Forse la differenza fondamentale tra questo piccolo Watergate inglese e quello vero, che travolse Nixon, è che in questo caso non c'erano nastri registrati che potessero dare conferma dei sospetti che, nonostante tutte le smentite, hanno aleggiato, e anzi continuano ad aleggiare, attorno alla «incorruttibile Meg».

Un sondaggio della Bbc dice che il 61 per cento degli inglesi è rimasto convinto che ella non abbia detto tutta la verità. Ma in Parlamento nessuno ha potuto smentire con fatti certi e provati la ricostruzione che ella ha fatto dell'incredibile e scorretta battaglia, a colpi di lettere contenenti deliberate falsità, di pressioni ingiustificate e di indiscrezioni alla stampa, tra il biondo, alto e bel ministro della Difesa Michael Heseltine, e Leon Brittan, ministro del Commercio, del quale si dice che era popolarissimo tra i suoi pari *«per il suo humour e per la sua passione per il cricket»*.

In verità l'epico scontro attorno al corpo morente, e bisognoso di immediate trasfusioni di sangue, della fabbrica di elicotteri Westland, era stato combattuto con una serie di colpi assai scorretti tra chi voleva che a soccorrere la Westland fosse la «cordata europea» (Heseltine) e chi sosteneva la «cordata italo-americana» (Brittan, e dietro di lui Thatcher). Ambedue colpevoli di avere variamente mentito ai colleghi di governo e al Parlamento, i due si sono reciprocamente feriti a morte. Ma nello scontro finale ai Comuni, la signora di ferro ha ritrovato al suo fianco, intatte e combattive, le schiere dei deputati conservatori, e gli stessi pentiti Heseltine e Brittan. L'accusa di *«disonestà»* lanciatale, con linguaggio assai parlamentare e controproducente, dal leader laborista Neil Kinnock, non è stata provata; e così Meg ha vinto.

Ha vinto, ma la vittoria la lascia indebolita, perché questo straordinario episodio ha messo in luce, se non la «disonestà» di Meg, una sua insospettata debolezza e vacillazione nel dirigere il suo governo. Più che da primo ministro britannico, padrone indiscusso del suo partito e del destino dei suoi ministri, la signora Thatcher si è comportata in questa crisi come fosse stata un presidente del Consiglio di un debole e diviso governo di coalizione all'italiana.

Lo scontro brutale tra Heseltine e Brittan, più che una battaglia condotta con britannico spirito sportivo, è stato l'equivalente inglese, piuttosto insolito, di una tipica «lite delle comari» tra ministri italiani. Così, l'immagine di Margaret Thatcher «lady di ferro» è uscita da questo episodio gravemente compromessa. Non solo, e non tanto, perché è rimasta l'impressione che non sia stata del tutto sincera e franca nei confronti del Parlamento; quanto per il fatto che, pur avendo tutti i poteri di un «premier» inglese, non fosse riuscita a disciplinare in tempo i suoi due brillanti ma inquieti ministri, proibendo loro di combattersi pubblicamente, invece di rispettare la rigida collegialità del «governo di gabinetto» inglese.

Ma perché Margaret Thatcher è stata così debole? Questa è una domanda ancora senza risposta; e questa è l'incognita sul futuro del primo ministro e leader del partito conservatore. Forse ci si trova dinanzi a un caso di stanchezza accumulata, dopo anni di dure prove politiche; o forse ha giocato un latente senso di fallimento, perché il «thatcherismo», nonostante la storica vittoria di Meg sui minatori, nonostante la crisi laborista, nonostante la vantata rivoluzione «antistatalista» portata avanti per anni, non è riuscito a restituire vitalità all'economia inglese e non ha impedito il continuo declino relativo del benessere.

A differenza del «reaganismo», che ha prodotto un vistoso rilancio dell'espansione economica e della vitalità tecnologica dell'America, suscitando un'ondata di fiducia e ottimismo, il «thatcherismo» non è riuscito nell'impresa; e insomma è stato, se non un completo fallimento, un mezzo insuccesso. Una società molto civile, ma sorda a quei profondi mutamenti che potrebbero ridarle slancio, non ha superato la sua crisi, particolarmente evidente in un mondo in rapida crescita, dove chi sta fermo finisce per rimanere indietro.

E' vero che gli altri partiti — i laboristi, divisi e indeboliti dalle continue fughe in avanti della loro ala estremista; l'alleanza liberal-socialdemocratica, attiva e piena di idee, ma ancora lontana dall'essersi affermata, di fronte all'opinione pubblica, come un «partito di governo» credibile — non hanno finora saputo approfittare della crisi dell'ideologia thatcheriana: che pure è stata contestata, per avere creato una nazione divisa, persino dal principe di Galles. Ma il futuro del partito tory è incerto, e lo confermano i sondaggi, che talvolta assegnano a darlo terzo, dopo gli altri due contendenti.

Senza i disagi profondi provocati nel Paese dalla politica di Margaret Thatcher la pittoresca battaglia di ministri attorno alla Westland non avrebbe mai rischiato di provocare la caduta dello stesso primo ministro.

Ciò che è indubbio è che la signora Thatcher, e il suo partito, sono usciti indeboliti da questa prova, soprattutto per avere dato insieme gravi manifestazioni d'indecisione, di sconcerto, di sbandamento. Il fatto che alla fine i deputati conservatori si siano raccolti compatti attorno al primo ministro è stato merito più della rozzezza di Kinnock che del prestigio e autorità della signora Thatcher.

Così molte incognite rimangono sul futuro della politica inglese, mentre la sterlina barcolla, il prezzo del petrolio scende e le difficoltà economiche di un'Inghilterra che non ha saputo trarre vantaggio dalla scoperta di insospettate ricchezze sotto il Mare del Nord rischiano di aggravarsi. Tuttavia la prova di forza elettorale, che in qualche momento poteva sembrare vicina, è stata evitata, e la signora Thatcher non tentenna nella sua determinazione di presentarsi di nuovo alla testa delle schiere conservatrici per chiedere all'elettorato inglese un terzo mandato. L'ultima parola la diranno entro un paio d'anni gli elettori, che saranno posti, per la prima volta dopo molti decenni, di fronte a una scelta difficile fra tre partiti di forze apparentemente quasi uguali. La lunga crisi inglese — crisi istituzionale e politica oltre che sociale ed economica — è ben lontana dall'essere risolta.

Arrigo Levi

Verrà recuperata con il sommergibile usato per i resti del 747 indiano

Forse trovata la cabina dello Shuttle (nessuna illusione sui corpi dei sette)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Due sommergibili robot, tra i quali lo *Scorpio*, che fu usato l'anno scorso per ripescare i rottami del *Jumbo* dell'*Air India* precipitato al largo dell'Irlanda, cercheranno di riportare in superficie quella che si sospetta sia una parte della cabina di comando del *Challenger*. Il relitto giace sul fondo marino, a un centinaio di km da Cape Canaveral, nel punto in cui la Guardia costiera ha già recuperato numerosi frammenti dello *Shuttle*. La *Nasa* ha però ammonito che potrebbe trattarsi di un pezzo di missile, o dei resti di qualche nave, e ha smentito seccamente l'ipotesi che il misterioso oggetto contenga i cadaveri degli astronauti.

Lo *Scorpio* è dotato di braccia meccaniche, ed è in grado di scendere a grandi profondità. Un mercantile lo sta trasportando dalla California a Cape Canaveral. In attesa che si immerga, la commissione d'inchiesta della *Nasa* ha ieri incominciato l'esame della massiccia documentazione elettronica e visiva raccolta sulla catastrofe: si tratta di oltre un milione di dati da inserire in un *computer*. Parallelamente, il Congresso ha formato una sua commissione d'inchiesta, che si occuperà però più dei programmi spaziali in corso che sul disastro.

Per quanto riguarda le cause della più grave sciagura nella storia dell'esplorazione del cosmo, gli ultimi sospetti si sono appuntati su uno dei due razzi ascensionali, costruiti dalla *Morton Thiokol*. I razzi, a carburante solido, aiutano lo *Shuttle* ad alzarsi dalla rampa, trasportando l'enorme serbatoio di carburante liquido. Non hanno mai denunciato falle né perdite: ma dai filmati sembra che uno abbia sviluppato un incendio, appiccandolo alla coda del serbatoio. Questo potrebbe avere innescato (ma è soltanto un'ipotesi) il sistema di autodistruzione del serbatoio. Alla presenza di due astronauti e di numerosi tecnici, la *Morton Thiokol*, che produce anche i missili *Trident* e *MX*, condurrà una prova a terra il 13 febbraio.

Ieri, gli uomini della *Nasa* hanno reso l'estremo omaggio ai sette astronauti caduti, in una commovente cerimonia a Cape Canaveral. **e. c.**

Port Canaveral. Resti della parte anteriore dello Shuttle sbarcati dalla nave che li ha recuperati in mare

---

Ha perso le ali, nessuna vittima

Alberi salvano aereo irlandese

LONDRA — Sarebbero stati gli alberi a salvare un aereo della linea aerea irlandese «Aer Lingus», atterrato venerdì in circostanze drammatiche in un campo non lontano dall'aeroporto inglese delle Midlands orientali.

Nell'atterraggio l'aereo (un biturboelica) ha perso entrambe le ali. I 33 passeggeri e tre membri dell'equipaggio si sono salvati per puro miracolo, che alcuni esperti della Civil Aviation Authority (l'ente britannico per l'aviazione civile) attribuiscono all'effetto di alcuni alberi che hanno attutito la caduta del velivolo, trovatosi nel mezzo di una improvvisa turbolenza mentre era in fase di atterraggio. Prima di «planare» sugli alberi, l'aereo ha colpito alcuni fili dell'alta tensione, causando una interruzione di elettricità in tutta la zona.

Secondo le testimonianze di alcuni passeggeri, l'aereo ha cominciato a «*ballare furiosamente*» poco prima dell'atterraggio evitando a stento di abbattersi sui tetti delle case del villagio di Milbourne. Il personale di bordo ha chiesto ai passeggeri di abbassare il capo al momento dell'impatto al suolo, poi la hostess li ha aiutati ad uscire velocemente dal velivolo: tutti, tranne la hostess che è stata ricoverata in stato di choc, sono stati medicati per ferite leggere.

Parigi: sfilano i sordomuti per «la lingua dei gesti»

PARIGI — Migliaia di persone hanno preso parte ieri pomeriggio a Parigi a una marcia organizzata dal Movimento dei sordomuti allo scopo di appoggiare una proposta di legge comunista per il riconoscimento della «lingua dei gesti francese» come lingua ufficiale, con possibilità di studiarla a scuola.

La marcia, cui hanno partecipato migliaia di sordomuti ma anche membri di associazioni di genitori e di figli di sordomuti e di professionisti legati al mondo dei sordomuti, è la terza del genere organizzata in Francia.

Il Vietnam annuncia migrazioni in massa di giovani disoccupati

HANOI — Il Vietnam prevede di completare entro 5 anni un ambizioso programma di spostamento di popolazioni, avviato quest'anno per tentare di ridurre la disoccupazione e il sovraffollamento nelle regioni di pianura, sviluppando nel contempo le zone montagnose, sottosfruttate. Lo ha detto il presidente del Comitato di Stato per la programmazione, Vo Van Kiet. In un articolo su da *Nhan Dan*, organo del partito, Vo Van Kiet riafferma la determinazione del governo di portare a compimento questo compito «*strategico*». Secondo stime generalmente riconosciute valide, nel Vietnam vi sarebbero almeno 4-5 milioni di disoccupati.

Vo Van Kiet sostiene che bisognerà ridistribuire geograficamente la manodopera, inviando in particolare disoccupati nelle regioni sottopopolate degli altipiani del Centro e del Nord dove possono ancora essere sfruttati «*300.000 ettari di terre adatte alla risicoltura, da 600.000 e 800.000 ettari di terre per le colture dell'hevea* (pianta dalla quale si ricava il lattice per la produzione della gomma, *ndr*) *e da 11.000 a 16.000 ettari per la coltura di tè o caffè*». Vo Van Kiet ha anche riconosciuto che queste «*nuove zone economiche*» non godono di una buona fama «*fra le popolazioni*» a causa delle difficilissime condizioni di vita che le caratterizza.

Vo Van Kiet ha sottolineato che verrà data priorità alla realizzazione di tutte le infrastrutture necessarie perché i nuovi venuti possano trovare condizioni di vita decenti nelle regioni di popolamento. Ha tuttavia ammonito che «*la ripartizione di manodopera non è una scampagnata*» e che le autorità fanno affidamento sull'«*entusiasmo*» dei giovani che, ha precisato, costituiranno il grosso dei battaglioni dei nuovi coloni.

Il direttore di *Nhan Dan*, Hong Ha, aveva detto di recente che l'obiettivo del governo è di inviare entro l'anno 200 mila giovani in queste zone allo scopo di preparare l'arrivo, negli anni successivi, di «*diversi milioni di persone*».

Zichichi illustra il progetto a tre

Nel '92 Marte vinto da Usa-Urss-Europa?

MOSCA — Il fisico italiano Antonino Zichichi durante la sua visita a Mosca ha discusso con gli scienziati sovietici un progetto di collaborazione Usa-Urss-Europa, per arrivare su Marte nel 1992.

In una dichiarazione all'Ansa lo scienziato ha affermato che l'Unione Sovietica si occuperebbe dell'astronave; l'America del veicolo necessario per muoversi su Marte (sarebbe possibile una «passeggiata» di 1000 km) e l'Europa di un satellite che rimarrebbe in orbita attorno al pianeta.

La data è stata scelta perché nel 1992 si celebrerà negli Stati Uniti il cinquecentesimo anniversario della scoperta dell'America e a Mosca il settantacinquesimo della Rivoluzione d'ottobre.

«*Per l'Europa si tratterebbe di celebrare il suo primo impegno nel ruolo di arbitro per una collaborazione multiforme tra le due superpotenze*» ha aggiunto lo scienziato, aggiungendo che «*per la realizzazione del progetto è previsto un costo di 70 miliardi di dollari nel caso di spedizione umana, mentre se si inviassero robot i costi si ridurrebbero*». Precisato che gli scienziati sovietici sono propensi per la seconda ipotesi, lo scienziato italiano si è detto convinto che «*la tragedia del Challenger darà spazio ai fautori delle spedizioni con robot*».

L'Urss dedica alle astronaute due crateri di Venere

MOSCA — Due crateri di Venere saranno dedicati dagli scienziati sovietici a Judith Resnik e a Sharon McAuliffe, le due donne che facevano parte dell'equipaggio del Challenger esploso.

L'agenzia Tass ha annunciato che la decisione è stata presa dai cartografi che hanno creato la prima mappa della superficie del pianeta.

Cee for Africa: pioggia di miliardi

Centosessanta, più trenta per interventi speciali - Privilegiati Etiopia e Sudan - Il ruolo dell'Italia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Africa, addio? No, risponde la Cee; e lancia un piano di aiuti per i Paesi maggiormente colpiti dalla siccità — 108 milioni di Ecu, vale a dire circa 160 miliardi di lire — cui si dovrebbero affiancare interventi bilaterali da parte dei Dodici. Contemporaneamente Bruxelles lancia un vasto programma di lotta alla desertificazione: una sfida alla sabbia che avanza implacabile, che ogni anno ingoia 60 mila chilometri quadrati di territorio, circa il doppio della superficie del Belgio.

Infine, la Commissione Cee ha approvato un intervento d'urgenza per 19,5 milioni di Ecu (circa 30 miliardi di lire) a favore di Etiopia e Sudan. I fondi serviranno soprattutto all'acquisto di alimentari e medicinali; si ritiene infatti che quest'anno siano 5 milioni le persone che in Etiopia hanno bisogno di soccorso, e 3,5 milioni nel Sudan.

Deciso al vertice Cee di Milano, nel giugno scorso, il vasto programma è stato formalmente lanciato nei giorni scorsi con la firma dei relativi documenti con gli ambasciatori di Mauritania, Mali, Niger, Ciad, Sudan, Etiopia. Per Angola e Mozambico il «pacchetto» degli aiuti era già stato finalizzato il 10 dicembre. Il «*piano di rilancio e riabilitazione*», come l'ha definito il commissario Lorenzo Natali illustrandone i punti principali, deve servire nell'arco dei prossimi dodici mesi a mettere gli otto Paesi in condizione di far fronte alla situazione contingente e a eventuali nuove crisi.

Quello della Comunità, si sottolinea, non è che il primo atto di un'azione congiunta europea; e infatti la Commissione ha suggerito ai Paesi membri di fornire un contributo bilaterale addizionale. La prima risposta è venuta dall'Italia, fra i Paesi comunitari forse il più sensibilizzato al dramma della fame e della siccità in Africa, che ha stanziato una tranche di 13 milioni di Ecu (circa 20 miliardi di lire). «*Altri contributi* — ha precisato Natali, sotto la cui competenza ricade il progetto africano — *sono attesi dalla Francia, dall'Olanda, dell'Irlanda e della Germania, ma per un ammontare che non è ancora stato indicato*».

Obiettivo principale degli aiuti è rafforzare la capacità dei singoli Paesi di attuare una rapida mobilitazione in un momento di crisi, per esempio attraverso sistemi di «preallarme agricolo» o attraverso la costituzione di stoccaggi di riserva; ma anche di rilanciare la produzione agricola affrontando le cause non climatiche dell'insufficiente produzione.

La maggior parte degli aiuti andrà all'Etiopia (26 milioni di Ecu) e al Sudan (22 milioni). Quindici milioni di Ecu, già stanziati, sono ancora da destinare a specifici programmi. Ma già una scorsa ai programmi concordati, destinati a essere attuati entro la fine dell'anno, dà la sensazione che finalmente — sia pure con mezzi ancora insufficienti — si cerca di affrontare i mali dell'Africa colpendone le cause alla radice. Prendiamo l'Etiopia: le somme stanziate serviranno a rimettere in uso (attraverso la fornitura di parti di ricambio) il parco-autocarri per il trasporto interno, a riattare la linea ferroviaria Gibuti-Addis Abeba attualmente bloccata, a fornire impianti agricoli e costruire sistemi d'irrigazione soprattutto nel Nord-Est del Paese.

Anche nel Mali si interverrà anzitutto sugli assi di trasporto: la ferrovia Dakar-Bamako, per esempio. Senza dimenticare un programma di riabilitazione in campo medico-nutritivo, soprattutto nelle regioni di Timbuctu e Gao. In Mauritania il programma di aiuti si concentra su un rilancio agricolo, nel Niger sulla costruzione di pozzi (ma anche sull'acquisto di cereali, vista la situazione), nel Sudan e nel Ciad sul miglioramento dei trasporti stradali e ferroviari.

Fabio Galvano

Perù: uccisi da guerriglieri 12 campesinos

LIMA — Un gruppo di 40 guerriglieri di Sendero Luminoso ha attaccato il villaggio di Panti (60 abitanti), uccidendo 12 contadini e ferendone altri. Nell'incursione, avvenuta prima dell'alba di venerdì, a un centinaio di chilometri a Nord di Ayacucho, i guerriglieri hanno scaricato i loro fucili e lanciato esplosivi contro le abitazioni dei campesinos, per poi saccheggiare l'abitato e andarsene portando via cibo, bestiame e vestiario con due camion e diversi muli.

Stato civile di Torino

31 GENNAIO 1986

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Deceduti in ospedale: [illegible]

(Segue da pagina 4)

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Merighi

Ne danno il doloroso annuncio inconsolabili la moglie Renata, i figli Augusto con Maria Teresa e Valentina, Daniele e Susanna. Funerali lunedì 3 febbraio alle ore 14,30 partendo dall'Ospedale San Luigi di Orbassano. Non fiori ma eventuali offerte per la ricerca sul cancro. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 31 gennaio 1986.

Franco Pisà partecipa commosso al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico fraterno

Mario Merighi

— Torino, 1 febbraio 1986.

[illegible]

Lella con figli e nipoti piange MARIO.

Condomini, inquilini, Amministratore, Custode stabile piazzale Costantino il Grande 168 partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del signor

Ing. Mario Merighi

— Torino, 1 febbraio 1986.

[illegible]

Mario Merighi

— Torino, 1 febbraio 1986.

[illegible]

(Continua a pag. 6)

Emergono giovani dirigenti dai cognomi noti: carriera facile per loro? Forse sì, forse no

Manager, di padre in figlio

Paolo Glisenti: «Il primo giorno di lavoro è stato terribile, mi chiamavano "il raccomandato"» - Andrea Rondelli: «Da noi pretendono di più» - La «scuola» di Mediobanca per Maurizio Romiti, Gerardo Bragiotti, Giorgio Cefis - Il successo, «nonostante un muro di diffidenze», di Laura e Matilde Bernabei e Cecilia Fanfani

MILANO — La loro maggior ricchezza è rappresentata dal cognome, per lo più facilmente ricollegabile a un grande *manager* pubblico o privato. Si chiamano infatti Glisenti, Bernabei, Romiti, Visentini, Nordio, Rondelli, Masera, Cefis; la loro età oscilla tra i trenta e i quarant'anni, si sono dati alla carriera anteponendo gli stress da scrivania ad una facile vita all'ombra del padre. Secondo i «cacciatori di teste», cioè le società di ricerca del personale che da qualche tempo li tengono d'occhio e ne hanno inserito i nomi nei loro elaboratori, in Italia sono ormai un centinaio, e sembrano destinati a crescere. Stiamo parlando delle «eminenze verdi», dei figli d'arte, quei giovani che hanno deciso di confrontarsi con i genitori sul loro stesso terreno, cioè la gestione delle aziende, la finanza, la banca.

Una volta li si classificava con un frettoloso «figli di papà» o con una battuta feroce «raccomandati di ferro», oggi nei loro confronti prevale un atteggiamento di tacita comprensione: sono una nuova categoria, un nuovo gruppo sociale che sta emergendo accanto a quelli tradizionali. Non parlano facilmente del proprio rapporto col padre, in qualche caso rifiutano il contatto con chi vuol cercare un nesso tra la posizione del padre e la loro carriera, che al momento si presenta facile. Nessuno di loro, comunque, sembra nutrire timori reverenziali nei confronti dell'augusto genitore.

Tengono a far notare che il ruolo paterno non è stato determinante nella marcia verso il potere: «*Ho cominciato a lavorare da giovane e mi sono costruito da solo una reputazione di persona onesta e affidabile* — dice Paolo Glisenti, 35 anni, quindici anni di giornalismo economico e poi la carriera manageriale, oggi presidente della Montedison of America, con un padre noto dirigente industriale —. *Il cognome mi ha aiutato a edificare la fama di persona onesta, è stato quasi un marchio di paranoia*».

Anche Andrea Rondelli, laurea alla Bocconi, 35 anni, attualmente addetto alla sezione affari speciali di Mediobanca, è convinto che il ruolo del padre (nel suo caso si tratta dell'amministratore delegato del Credito Italiano) non sia determinante nel favorire la carriera del rampollo: «*Se tutto fila diritto, se cioè non si commettono sbagli di sorta, allora il cognome del padre rappresenta un vantaggio. Ma poiché si hanno addosso gli occhi del mondo, basta un minimo sbaglio per far sorridere sotto gli occhi il prossimo. L'interlocutore pretende di più da chi ha un nome altisonante, ed è disposto a dare meno. Certo che, nel mio caso, il cognome mi ha consentito di entrare in Mediobanca, e questo è un trampolino fondamentale. Lavorare con Enrico Cuccia è più istruttivo che prendere parte ai "masters" di Harvard. Però il biglietto da visita deve essere giocato bene, altrimenti si rischia di venire emarginati facilmente*».

Mediobanca sembra essere un grosso polo d'attrazione per i giovani con ambizioni di comando: oltre a Rondelli vi lavorano Maurizio Romiti, 36 anni, figlio dell'amministratore delegato della Fiat, che ha la responsabilità di alcune consociate di Mediobanca, tra cui la Sala BPD, e poi Gerardo Bragiotti, 31 anni, con il padre amministratore delegato della Comit. Entrare in Via Filodrammatici e lavorare al fianco di Cuccia sembra essere la prerogativa, la discriminante che domani consentirà ai giovani apprendisti di salire ai vertici di qualsiasi azienda.

Da Mediobanca, del resto, è uscito un altro figlio d'arte che di questi tempi sta mietendo successi in Italia e all'estero: si tratta di Giorgio Cefis, 40 anni, figlio dell'ex presidente della Montedison. A lui vengono attribuite grosse operazioni finanziarie: da Londra, dove opera come responsabile per il Sud-Europa per la banca d'affari Morgan Grenfell, Cefis pianifica e porta a termine investimenti un po' ovunque. Agli amici racconta di aver soltanto messo a frutto ultimamente le conoscenze del padre e che il cognome non ha inciso nella realizzazione dei suoi progetti.

Alcuni degli interpellati, pur ammettendo di dover molto al padre, vivono questa situazione in modo antagonistico: «*Io non avrei mai voluto andare a lavorare in un'azienda dove mio padre avesse posizioni di comando* — dice il figlio di un grande *manager* del Nord, che non vuole essere citato — *e poi, non avrei mai preteso che mio padre esercitasse pressioni per farmi fare carriera. Del resto, lui non lo avrebbe mai fatto, ma io ero contrario persino al fatto che questa eventualità si potesse presentare*».

C'è anche chi ammette con tutta franchezza di aver avuto grossi problemi per il nome che porta: è il caso di Laura Bernabei, 30 anni, figlia del *manager* dell'Italstat, attualmente responsabile del *corporate image* del Gruppo Finanziario Tessile di Torino, nonché degli stilisti Valentino e Ungaro. «*Certo il mio cognome, anzi i miei cognomi, perché sono sposata a Giorgio Fanfani, e basta questo per capire parecchio su quanto mi è capitato, mi hanno aperto molte porte, ma in qualche caso hanno creato un muro di diffidenza che mi è stato difficile superare*». Chi le creava difficoltà? «*Quelli con idee politiche contrarie alle mie*». O forse a quelle di suo padre e di suo suocero? «*Si trattava di preconcetti, di pregiudizi da parte di chi non mi conosceva ancora*». Ad ogni modo, il cognome di suo padre le è servito? «*Sì, certo; ad esempio alla Rai, alla televisione ho avuto molti appoggi, ho trovato molte amicizie e comprensioni tra i giornalisti, ma al primo impatto positivo doveva far seguito la capacità personale; altrimenti si concludeva ben poco. Ora comunque credo di essere riuscita a superare questo muro*».

Anche la sorella di Laura, Matilde, 33 anni, si è ben inserita nel contesto aziendale: è responsabile delle strategie della Me.Ta, una società del gruppo Montedison con quattromila miliardi di giro d'affari, che l'anno scorso ha assorbito l'impero di Carlo Bonomi. Il loro successo ha influito sulla cognatina, Cecilia Fanfani, che si è data alla carriera aziendale gestendo le pubbliche relazioni di Mila Schoen.

C'è anche chi si è sentito pesare addosso il proprio cognome al primo impatto con il lavoro: «*Il mio primo giorno all'Ansa di Roma è stato terribile* — conclude Paolo Glisenti —: *tutti mi chiamavano "il raccomandato". Il giorno dopo però ero già stato accettato*».

Gianfranco Modolo

«L'Antartide dev'essere di tutti»

Ross Ice Shelf. L'equipaggio della nave Greenpeace ha festeggiato così il «Giorno di Antartide». A 78°27' Sud, il punto più meridionale mai toccato da un natante, l'organizzazione ecologica ha ribadito di volersi impegnare per ottenere per l'Antartide lo status di extra-territorialità

Come avverrà oggi e domani l'elezione dei 20 componenti togati

Quattro liste per il nuovo Csm si contendono il voto dei giudici

ROMA — I seimila giudici italiani sono chiamati oggi e domani alle urne per eleggere, su ottanta candidati, divisi nelle quattro liste di «Unità per la Costituzione», «Magistratura Indipendente», «Magistratura Democratica», «Sindacato nazionale magistrati», i venti componenti togati del nuovo Consiglio superiore della magistratura.

Gli eletti resteranno in carica quattro anni e affiancheranno a Palazzo dei Marescialli i dieci membri laici nominati giovedì scorso dal Parlamento riunito in seduta comune, cioè Nicola La Penta, Cesare Mirabelli, Guido Ziccone ed Erminio Pennacchini (dc), Massimo Brutti, Mario Gomez d'Ayala e Carlo Smuraglia (pci), Fernanda Contri e Mauro Ferri (psi) e Silvano Tosi (pli). Quest'ultimo è ritenuto il favorito alla carica di vicepresidente del Csm, in sostituzione del dc Giancarlo De Carolis.

Al trenta componenti togati e laici si aggiungono poi i tre membri di diritto, cioè il presidente della Repubblica Francesco Cossiga (che in base alla Costituzione presiede l'organo di autogoverno della magistratura), il primo presidente della Cassazione Giuseppe Tamburrino e il procuratore generale della Suprema Corte, Carlo Maria Pratis.

Le urne si apriranno stamani alle 8 e si chiuderanno alle 20. Sarà possibile votare anche lunedì dalle 8 alle 14. I seggi sono 147, uno per ogni tribunale e uno in Cassazione. I seimila elettori potranno votare soltanto una lista ed esprimere all'interno di questa dieci preferenze. Di queste dieci preferenze, possono esserne attribuite otto tra i candidati di merito (cioè magistrati di pretura, tribunale e corte d'appello) e due tra quelli che hanno funzioni di legittimità (cioè magistrati di Cassazione). Le elezioni si svolgono con il metodo proporzionale.

Lo spoglio avverrà lunedì pomeriggio dopo la chiusura dei seggi nei distretti di corte d'appello — 24 in tutta Italia — e i risultati saranno avviati all'ufficio centrale elettorale, istituito a Roma presso la Cassazione. Spetta a questo organo, presieduto da Ruggiero Sandulli, convalidare i voti e proclamare i nomi degli eletti.

Tra i candidati che alla vigilia hanno le maggiori chances figurano Nino Abbate, Vito D'Ambrosio, Gianfranco Tatozzi, Bartolomeo Lombardi, Antonio Francesco D'Amelio Roccantonio, Pietro Calogero, Antonio Buonajuto e Umberto Marconi (di «Unità per la Costituzione»), Vincenzo Geraci, Stefano Racheli, Franco Morozzo della Rocca, Marcello Maddalena, Giuseppe Cariti e Felice Di Persia (di «Magistratura Indipendente»), Giancarlo Caselli, Giuseppe Borrè, Marco Pivetti e Elena Paciotti (di «Magistratura democratica»), Sergio Letizia e Armando Olivares (per il «Sindacato magistrati», che si presenta per la prima volta nella gara elettorale e si prefigge di riuscire a piazzare almeno uno dei suoi rappresentanti.

Nel Consiglio uscente, «Unità per la Costituzione» detiene il primo posto con nove seggi (nelle elezioni del giugno '81 la corrente riportò il 43,25 per cento dei voti), segue «Magistratura Indipendente» con otto seggi (riportò il 38,81 per cento dei suffragi) e infine «Magistratura democratica» con tre seggi (ottenne il 13,69 per cento dei voti).

Queste tre correnti compongono l'Associazione nazionale magistrati, che è considerato il sindacato dei giudici. Viceversa il «Sindacato nazionale magistrati» è il nome del sodalizio autonomo, che con il ruolo di «outsider» aspira a far parte per la prima volta del Csm. Ovviamente, se ciò avvenisse, diminuirà in misura corrispondente il numero complessivo dei membri togati delle altre tre correnti.

p. f.

Ai partiti 83 miliardi per il 1986

ROMA — I contributi dello Stato ai partiti politici per il 1986 sfioreranno gli 83 miliardi di lire: è quanto si desume dai piani di ripartizione approvati dai presidenti del Senato e della Camera, Fanfani e Jotti, pubblicati sulla «Gazzetta Ufficiale».

Il contributo di maggior rilievo andrà alla dc (quasi 25 miliardi), seguita dal pci (20 miliardi) e dal psi (9,6 miliardi).

Ecco, in particolare, i contributi assegnati ai vari partiti sulla base dei loro rappresentanti nei due rami del Parlamento:

Partito	Contributo (in milioni)
DC	24.915
PCI	19.773
PSI	9.606
MSI-DN	6.223
PRI	4.004
PSDI	4.332
PLI	3.745
PR	2.971
S. IND.	2.042
DP	1.037
MISTO	1.200
SVP	214
UV-ADP	70

Forte: i debiti dei Paesi poveri verso l'Italia siano cancellati

ROMA — Francesco Forte, sottosegretario agli Esteri delegato agli interventi di emergenza, è sostanzialmente d'accordo con la proposta del pci di cancellare il debito che i Paesi più poveri hanno con l'Italia. Lo ha detto in un'intervista all'«Avanti!» annunciando anche una sua presa di posizione in questo senso a favore della Somalia.

Forte dice di «*manifestare una netta concordanza con la proposta del pci di cancellare il debito dei Paesi in via di sviluppo*».

Finito lo sciopero (68 giorni) contro le disfunzioni della giustizia

I legali napoletani ai magistrati «E' ora di riprendere il dialogo»

NAPOLI — Le contraddizioni del legislatore, l'eccessivo protagonismo di alcuni giudici penali, i delicati rapporti con la magistratura, le qualità e le carenze nel sistema giudiziario sono le principali ragioni del malessere della giustizia in Italia. E' questo il verdetto che ha contraddistinto la prima giornata di lavoro del convegno sul «Processo penale e civile: le ragioni di un malessere», organizzato dal Consiglio forense napoletano, a conclusione di una lunga astensione dal lavoro (68 giorni) che oltre a suscitare polemiche ha provocato il rinvio a nuovo ruolo di migliaia di udienze.

«*Dopo la pausa traumatica dell'astensione dal lavoro* — ha detto il presidente del Consiglio forense Renato Orefice — *è opportuno ora passare dalla fase della denuncia per il degrado irreparabile della giustizia alla riflessione ed all'appello allo Stato affinché impedisca che la giustizia finisca in mani private*».

«*E' necessaria ora* — ha proseguito l'avv. Orefice — *una nuova fase propositiva segnata dalla ripresa del dialogo fra magistratura e foro e da una maggiore comprensione fra giudici ed avvocati, al fine di evitare lo svuotamento della funzione del difensore che porterebbe la giustizia ad uno stato di agonia irreversibile*».

Il tema della crisi del ruolo del difensore è stato affrontato dall'avv. Giovanni Esposito Fariello, il quale dopo un pesante attacco alla stampa, rea a suo avviso di aver distorto il significato della protesta degli avvocati napoletani, ha posto sul banco degli imputati il legislatore. «*La caduta verticale della legalità* — ha detto il relatore — *è anche frutto di una produzione di norme penali contraddittorie ed equivoche, e dal continuo ricorrere allo strumento del decreto legge che di fatto vanifica le potenzialità dei legislatori in Parlamento*».

Dopo aver invitato i colleghi a recuperare la «*scientificità operativa*», l'avv. Fariello ha indicato nel protagonismo a tutti i costi di alcuni giudici penali («*Tuttavia ci sono molti magistrati impegnati a migliorare lo stato della giustizia in Italia e lo hanno dimostrato manifestando la propria solidarietà alla nostra protesta*») un'altra causa della crisi della difesa, che spesso «*viene per così dire archiviata quando le leggi restano sulla carta e quando il giudice travalica il dato normativo trasformandosi in un demone traditore del patto sociale*».

Al convegno è intervenuto anche il primo presidente della corte di appello di Napoli, Giuseppe Persico, il quale dopo aver sottolineato che «*qualunque crisi non è negativa se si riescono a valutare con esattezza le cause e gli obiettivi*» ha auspicato che «*le correzioni al sistema della giustizia comunque prescrivano sempre principi e beni da sempre considerati inderogabili*».

La Cassazione non revoca gli arresti domiciliari a Giuliano Naria

ROMA — La prima sezione penale della Cassazione ha dichiarato inammissibile il ricorso della procura generale di Roma contro l'ordinanza con la quale furono concessi arresti domiciliari a Giuliano Naria. Il provvedimento, emesso dalla sezione istruttoria della corte d'appello di Roma il 9 agosto scorso, permise a Naria di lasciare il reparto detenuti dell'ospedale torinese delle «Molinette» e di raggiungere l'abitazione dei genitori a Garlenda di Albenga, in provincia di Savona.

L'inchiesta è durata due anni e mezzo

Brescia, truffa petroli per decine di miliardi 98 rinviati a giudizio

BRESCIA — Con il rinvio a giudizio di 98 persone si è conclusa l'inchiesta, condotta dal giudice istruttore Roberto Di Martino, relativa ad una truffa per decine di miliardi perpetrata ai danni dello Stato nel campo dei prodotti petroliferi. Le indagini sono iniziate due anni e mezzo fa. Tra le persone coinvolte nella truffa, dieci sono bresciane e devono rispondere, tra l'altro, di associazione per delinquere. Al centro dell'inchiesta la «Mec calor» di Gussago (Brescia), alla quale facevano capo nei traffici illeciti, numerose altre società della zona.

Il titolare della «Mec calor» di Gussago è Giampiero Mastaglia di 40 anni. Le altre ditte bresciane coinvolte nell'inchiesta sono: la «Fitip» di Roncadelle, gestita da Giovanni Nicoli di 42 anni, abitante a Brescia, la ditta di Celestino Corradini di 42 anni, con sede a Rezzato; la «Delta chimica» con sede a Desenzano, di Riccardo Marsolini di 36 anni, abitante a San Martino della Battaglia e la «Italpetroli» di Gussago, gestita da Sergio Benedetto di 30 anni, che pare fosse il «braccio destro» di Mastaglia.

Accusato di 18 delitti scarcerato a Palermo

PALERMO — Il pizzaiolo Giuseppe Di Girolamo, 32 anni, accusato di aver partecipato a 18 delitti ordinati dalla mafia e sospettato pertanto di essere un «superkiller», è stato scarcerato a Palermo su ordine del giudice istruttore Giacomo Conte.

Di Girolamo è stato prosciolto per mancanza di indizi dall'ultima accusa mossa contro di lui, essendo risultato estraneo ad un agguato teso da tre persone il 18 settembre del 1981 a Procopio Di Maggio considerato il nuovo capomafia di Cinisi.

Dopo l'incontro con i ministri sulla piattaforma contrattuale

Lo Snals revoca il blocco scrutini ma i presidi scioperano due giorni

ROMA — E' stato revocato dallo Snals il blocco degli scrutini previsti per la valutazione del primo quadrimestre, mentre resta confermato lo sciopero dei capi d'istituto di ogni ordine e grado proclamato dallo stesso sindacato per lunedì e martedì prossimi.

Lo ha annunciato Nino Gallotta, segretario generale del sindacato autonomo, uscendo da Palazzo Vidoni, dove si è svolto ieri l'incontro con i ministri della Pubblica Istruzione, Franca Falcucci, e della Funzione pubblica, Remo Gaspari, «*per discutere* — come precisa un comunicato del ministero della Funzione pubblica — *i problemi connessi all'apertura ufficiale della trattativa sulla base della piattaforma già presentata*». I ministri — dice il comunicato — hanno convenuto che nella sede del ministero della Pubblica Istruzione si proceda all'avvio degli approfondimenti necessari dei contenuti di tale piattaforma.

Al termine dell'incontro il segretario dello Snals ha detto che la revoca del blocco degli scrutini è stata «*un gesto di grande responsabilità del sindacato*». Per quanto riguarda, invece, lo sciopero dei capi d'istituto «*il netto rifiuto del ministro Gaspari di equiparare il trattamento economico dei presidi a quello dei dirigenti statali, non ha creato* — ha detto Gallotta — *le condizioni necessarie per un accordo: lo sciopero è stato quindi confermato*».

A proposito del contratto del personale della scuola, Gallotta ha affermato che i sindacati confederali «*sono inadempienti in quanto non hanno ancora preparato la loro piattaforma; noi invece l'abbiamo pronta da aprile*».

Brescia, processo a un contadino

Condannato a sei mesi per aver ucciso un cane

BRESCIA — Il tribunale di Brescia ha inflitto sei mesi con la condizionale a un contadino che uccise un cane che gli minacciava le galline. Il fatto è accaduto nel settembre scorso in una zona boschiva della Valle Trompia alcuni chilometri a Nord della città.

Rinaldo Palini, autista di linea suburbana, 35 anni, appassionato cacciatore, stava compiendo una battuta nella zona accompagnato dal suo cane, un setter inglese di due anni. A un tratto il cane si allontanò avvicinandosi a una fattoria. Il Palini udì due detonazioni in rapida successione e un guaito disperato. Immediatamente si diresse in direzione degli spari e sorprese il contadino Battista Boniotti, 48 anni, che imbracciava un fucile automatico ancora fumante. Poco lontano, ormai senza vita, giaceva il povero setter, con la testa sfondata da una rosa di pallini.

Alle proteste del padrone del cane il Boniotti rispondeva ricaricando il fucile e minacciando il cacciatore prospettandogli una fine analoga a quella della povera bestia.

m. v.

Ruba pecore e scappa con un carro funebre

CIVITAVECCHIA — Ruba 16 pecore e le carica su un carro funebre. Durante la fuga è stato però bloccato e arrestato dai carabinieri.

Lo stravagante furto è avvenuto la notte scorsa alla periferia di Ladispoli, una cittadina del litorale romano. A compierlo è stato un giovane, Francesco Asaro, 22 anni, di Castellammare del Golfo.

«*Mi è andata male*» ha detto il giovane ai carabinieri, sorpresi nel vedere le pecore stipate nel vano destinato al trasporto dei defunti. Francesco Asaro è stato giudicato per direttissima dal pretore di Civitavecchia e condannato a un anno e tre mesi.

(Segue da pagina 5)

Cristianamente è mancata
Giuseppina Brassiolo ved. Bertolotto
L'annunciano il figlio Sergio, la nuora Gabriella Valastena, le adorate nipoti Simona e Samantha. Un particolare ringraziamento al dottor T. Brunero, prof. Colosati, prof. Cerrati, la signora Clara, Dora, Armida. I funerali avranno luogo in Alpignano lunedì 3 febbraio alle ore 13,30 partendo dall'abitazione, via Bardonecchia 24.
— Alpignano, 1 febbraio 1986

La consuocera Elsa Cerutti Valastena si unisce al dolore.

Dipendenti e Collaboratori delle società: [illegible] si associano al dolore del loro amministratore per la perdita della MAMMA.

Vittorio Fares partecipa al dolore dell'amico Sergio per la perdita della MAMMA.

Le famiglie Campodipietra, Cima, Faras, Keller prendono viva parte al profondo dolore del geom. Bertolotto e famiglia.

Mario Magnetto e famiglia prendono viva parte al dolore del geom. Sergio Bertolotto per la perdita della madre signora
Giuseppina Brassiolo
— Almese, 1 febbraio 1986

Circondato dall'affetto dei suoi cari è mancato
Alfredo Bruni
L'annunciano con profondo dolore il figlio Giuseppe con Dora, i cari nipoti Paolo e Carlo, il fratello, le sorelle e i [illegible]
— Rivoli, 31 gennaio 1986

Laura e Beppe Amerimo partecipano al dolore della famiglia Bruni.

Partecipano commossi al dolore di Giuseppe e Dora gli amici
Fabrizio Franca Fermia
Giorgio Marfalina Gatti
Franco Clelia Santini

Mario, Jole, Eugenio e Carina partecipano affettuosamente al dolore di Giuseppe e Dora

E' mancata
Natalina Barberis ved. Larizzate
A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio i figli Pino e Lella con le famiglie.
— Torino, 29 gennaio 1986

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Eugenia Bonino nata Grasso
Ne danno il triste annuncio figlio, nuora, cognata, nipoti e parenti tutti. Funerali lunedì 3 ore 10,30, ospedale Maria Vittoria. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 31 gennaio 1986

I cugini Cologna, Ferrero e Provenzali ricordano la cara EUGENIA e partecipano al dolore di Vittoria.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Francesco Madau
Addolorati l'annunciano la moglie, i figli, suocera, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali martedì 4 ore 10,15, parrocchia Murialdo (via Chambery 46). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 31 gennaio 1986

E' mancata
Maddalena Sampò ved. Tosetti
Lo annunciano i figli Miriam, Valentino, generi, nuora e nipoti tutti. Funerali lunedì 3 febbraio in Collegno parrocchia Sant'Eusebio ore 15.
— Collegno, 2 febbraio 1986

Cristianamente è mancato il
G. H.
dott. Carlo Rama
Consigliere onorario di Cassazione
Lo annunciano, a funerali avvenuti, la moglie Elda, le figlie Amelia, Emanuella, Vittoria e rispettive famiglie, nipoti, parenti tutti. La cara salma riposa nella tomba di famiglia a Vische Canavese. Un ringraziamento ai dottori Erber, Zanocchi, suor Guglielmina e personale ospedaliero Molinette.
— Torino, 2 febbraio 1986

Dopo lunga malattia è mancato
Sergio Bergero
[illegible]

Lucio Michele Pisacia
[illegible]

Nicodemo Bisogna
[illegible]

Giuseppina Maria ved. Musca
[illegible]

Pietro Covertino
[illegible]

Caterina Reviglio ved. Appendino
[illegible]

Margherita Bollito
[illegible]

Vittorio Zigrino
[illegible]

A funerali avvenuti figlio, nuora, nipoti annunciano con immenso dolore la scomparsa del caro
Luigi Cirimelli
ex maresciallo maggiore P.S.
di anni 84
deceduto all'ospedale.
— Torino, 1 febbraio 1986

Si è spenta serenamente
Emilia Jano
di anni 86
Lo annunciano a funerali avvenuti la sorella Piera, il cognato Vincenzo Trombetti ed i nipoti Giancarlo Capello e Fulvia Trombetti. La Messa in trigesima verrà celebrata il 1° marzo alle ore 11 nella chiesa Madonna di Lourdes in corso Francia 29.
— Torino, 1 febbraio 1986

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Luigi Maranotto
Ne danno il triste annuncio la moglie Grazia, il figlio Piero, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Beinasco lunedì 3 febbraio alle ore 15 parrocchia S. Giacomo.
— Beinasco, 2 febbraio 1986

Amalia Mascellaro partecipa al dolore della famiglia Maranotto.

E' mancato
Ettore Masse
anni 77
Lo annunciano moglie, figli e parenti tutti. Funerali lunedì ore 15 da via Alessandria 8.
— Pianezza, 31 gennaio 1986

Famiglia Domenico Remondino prende parte al dolore della famiglia Masse per la morte del PADRE.

A poche ore di distanza sono mancati all'affetto dei loro cari
Anita De Giorgis in Altruda
Amedeo Altruda
Lo annunciano nuora, nipoti e pronipoti. Un particolare ringraziamento alla signora Lucia De Vico e figlio ed alla signora Maria Di Pierno per l'amorosa assistenza.
— Torino, 2 febbraio 1986

I figli Nino, Rita, Rosella, Elsa nuore generi nipoti e parenti tutti annunciano la scomparsa di
Teresa Bortolde ved. Baudino
anni 85
I funerali avranno luogo martedì 4 febbraio 1986 ore 8,30 parrocchia Madonna Divina Provvidenza, via Asinari di Bernezzo 44 Torino.
— Torino, 1 febbraio 1986

E' mancata
Renata Boria in Montagnini
sposa e madre esemplare. Lo annunciano i famigliari. Funerali lunedì 3, ore 15 ospedale Molinette.
— Torino, 31 gennaio 1986

Ma Mariuccia e Angelo sono vicini a Ignazio e Aldo.

I nipoti Lidia, Mario, Giorgio e Roberta prendono parte al dolore.

RENATA vivrà sempre nei nostri cuori. Nella ed Elena Vigna.

Si unisce la famiglia Turinetti.

Bettina e Laura si uniscono affranti al grave lutto di Aldo, Guido e Franco per la scomparsa della cara e indimenticabile RENATA.

Condomini, inquilini ed Amministratore dello Stabile di corso Agnelli 98/62, partecipano al lutto della famiglia, per la scomparsa della sig.ra
Renata Boria in Montagnini
— Torino, 2 febbraio 1986

E' mancato ai suoi cari il
GEOM.
Leonardo Stroppiana
Lo annunciano la figlia Maria con il marito Gianni Sicardi e figlio Marco, parenti tutti. Benedizione lunedì ore 13,30 ospedale S. Vito. Funerali ore 14,45 parrocchia S. Martino (Alpignano). E' partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1 febbraio 1986

Teresa Sicardi con Franca, Bruno e famiglia partecipano affettuosamente

E' mancato
Marco Gatti
di anni 84
ex perseguitato politico, ex deportato nei campi di sterminio nazisti
[illegible]

Teresa Alasia in Polano
[illegible]

Romolo Vicini
[illegible]

Alberto Fogliati
[illegible]

Attilio Moltre
[illegible]

Noemi Fort in Dala
[illegible]

Ines Ughetto ved. Gisi Via
[illegible]

Germano Garzetto
[illegible]

(Continua a pag. 11)

Il 5 febbraio, in Parlamento, guerra per il territorio

La dc: «La legge Galasso impedisce di ricostruire»

Pietro Zoppi, parlamentare ligure: «Blocca lavori per centinaia di miliardi» - Giuseppe Botta: «Coinvolgiamo le Regioni» - I dc chiedono l'eliminazione dei vincoli che tutelano i centri storici

ROMA — Nuova sistematica bordata di attacchi alla legge Galasso, approvata dal Parlamento nell'agosto scorso e salutata in tutta Italia come il primo serio provvedimento a difesa del territorio. Dopo la valanga di ricorsi al Tar, alla Corte Costituzionale, e proteste, malumori, indignazione di fronte agli argini severi che la legge pone al propagarsi del cemento, adesso l'attacco alla Galasso viene organizzato all'interno dello stesso Parlamento che l'ha licenziata.

Il 5 febbraio, terminata la discussione sulla legge finanziaria, le commissioni riunite Lavori Pubblici e Istruzione della Camera inizieranno l'esame di proposte che potrebbero in pratica avere l'effetto di vanificare il decreto. E il cuore di questo schieramento sta nella dc, il partito di maggioranza.

«La Galasso si è abbattuta come un ciclone sul nostro paese, e mette privati e amministratori pubblici in condizione di non costruire più, di non rimodernare più niente» — dice Pietro Zoppi, dc, parlamentare ligure e sindaco di Levante —. *Centinaia di miliardi di lavori già appaltati, sono bloccati. Nell'85 per cento della mia regione non si muove più niente. Se il contadino del retroterra vuole ristrutturare la sua casa per renderla abitabile, non lo può fare. Chiudono le cave di ardesia, che lavorano da secoli. E' un danno enorme. Questa gente che ha fatto la legge non vive nella realtà, non conosce i problemi della gente, crede di poter amministrare così».*

Nelle parole dei parlamentari che si preparano a puntare le loro frecce contro il provvedimento Galasso si intrecciano episodi minuti e patetici con storie di miliardi, i toni apocalittici con la brutalità della rabbia, e le intenzioni sommesse con cui ammorbidire e far scivolare meglio in avanti le loro proposte.

L'on. Zoppi non ricorre a perifrasi. Dice: *«Se serve, lo firmo. Tanto, ho l'immunità parlamentare».* L'on. Manfredo Manfredi, dc, che ha mobilitato 60 parlamentari del suo partito con una proposta di legge che vuole integrare e modificare la legge in questione, sceglie il candore: *«Noi vogliamo solo accelerare le procedure nel caso delle opere pubbliche. Nel caso di opere di pubblica necessità, è pensabile che si vogliano fare cose contrarie all'interesse del paese?».*

La legge ha affidato compiti di controllo e tutela alle Regioni e insieme ai Beni Culturali, per il tramite delle Sovrintendenze. Questa duplice presenza solleva ondate di preferenze per le Regioni. *«E se ne riducessimo le competenze, che cosa ne facciamo delle Regioni? Le chiudiamo?»* si interroga Zoppi. *«Le Regioni e il loro senso di responsabilità meritano fiducia* — dichiara Manfredi —. *Saranno giudicate in base a come hanno applicato le norme».*

Per l'on. Giuseppe Botta, dc, presidente della commissione Lavori Pubblici della Camera, *«le Regioni devono essere completamente coinvolte. Il passaggio delle carte dalle Regioni alle Sovrintendenze cui assistiamo ora, ha assunto dimensioni da balletto, con ripercussioni dannose».*

Disoccupazione, blocco del turismo, conflitti fra i diversi organi dello Stato, sfiducia del cittadino verso le istituzioni: queste le conseguenze che i parlamentari dc additano come conseguenze della Galasso. Revisioni, introduzione di norme transitorie, interpretazioni che sdrammatizzino la situazione: questo nelle previsioni dei sostenitori della Galasso.

Ma i firmatari delle proposte di legge vanno ben al di là. *«Tutti più o meno chiediamo chiarezza e procedure più snelle, soprattutto quando si tratta di opere pubbliche e già approvate. Sia i dc sia i socialisti con le proposte Lodigiani, Ferrarini, Pincato»,* dice Botta. A leggere bene, invece, «si mira al cuore stesso della legge: se quelle modifiche passassero, della Galasso verrebbe distrutta la parte centrale» sostiene l'on. Franco Bassanini, della sinistra indipendente, uno dei padri della legge.

In pratica, in queste proposte, si chiede l'eliminazione dei vincoli che tutelano i centri storici, si vuole la deroga al vincolo per le opere pubbliche statali da realizzarsi in futuro, si chiede la deroga per tutte le opere — anche private — che già avevano il nulla osta ai sensi della legge del '39, anche se non ancora dotate di autorizzazione o concessione comunale, si considera punto di riferimento essenziale le Regioni (secondo i sessanta firmatari capeggiati da Manfredi, nel caso delle opere pubbliche, si chiede il permesso alle Regioni e, se questo non arriva entro 30 giorni, l'autorizzazione si considera concessa).

Dietro queste proposte di legge, e questo drappello di parlamentari, è chiaro che si muovono cospicui interessi. Una soluzione potrebbe essere un testo che medii le esigenze immediate e la filosofia della legge nel suo complesso.

Liliana Madeo

Salerno, si estende il no ai presunti killers delle due bimbe

Guerra tra poveri e «mostri»

La magistratura ha cambiato destinazione per i tre giovani di Ponticelli - La notizia si diffonde e innesca altre proteste - Il sindaco di Campagna giustifica così il malcontento: «Stiamo riprendendoci dal terremoto, non vogliamo altri problemi» - Intanto improvvisati «vigilantes» controllano tutte le auto che entrano in paese

DAL NOSTRO INVIATO

CAMPAGNA (Salerno) — La rivolta dei poveri continua: l'altro ieri proteste, occupazioni, blocchi stradali a Castelcivita, a Postiglione, adesso camion di traverso a Campagna, quasi sotto l'autostrada. Un altro paese nelle mani di improvvisati «vigilantes» che fermano le auto, e alla ricerca di un «mostro» che potrebbe esservi nascosto perquisiscono perfino le ambulanze. Tutto con la stessa spiegazione, gridata a muso duro: *«Non li giudichiamo, ma quelli fra noi non devono arrivare».*

«Quelli», sono sempre Ciro Imperante, Giuseppe La Rocca e Luigi Schiavo, accusati di aver stuprato e ucciso due bambine, incarcerati per due anni, tornati liberi in attesa di un processo che nessuno è riuscito ancora a celebrare, e che loro stessi sollecitano. L'altra notte, dopo lunghe ore di proteste, minacce, tensioni, i giudici hanno deciso di cambiare i luoghi del loro soggiorno obbligato. I La Rocca (padre, madre, due figli) abbandonati per un'intera giornata a sé stessi fra gente che continuava a guardarli minacciosamente, a tarda sera non hanno retto più. A Postiglione, oscurata da un improvviso «black-out», piangenti, tremanti si erano rifugiati nella caserma dei carabinieri, a loro volta rimasti soli a gestire una situazione

Castelcivita. Ciro Imperante fra i suoi fratelli, in attesa di entrare in paese (Foto Alfa Press)

della quale nessuno sembrava più destinato ad occuparsi.

Ma adesso Castelcivita, scese tutte in piazza, con Postiglione, spinto alla rivolta dal notiziario serale della tv, Bellosguardo (dove, se non altro, il «filtro» popolare non aveva impedito che Luigi Schiavo, almeno per mezza giornata, venisse accolto in una stanza del Comune e rifocillato con un piatto di spaghetti) non hanno più problemi. Le destinazioni, nella notte, sono state cambiate: Eboli per La Rocca, per Schiavo Sala Consilina, mentre Imperante va a Campagna. Ed è proprio in quest'ultimo centro che ieri i blocchi, le occupazioni, i pattugliamenti si sono ripetuti.

Proprio quando fra i Monti Alburni sembrava esaurirsi, lo scontento è tornato a serpeggiare, a riesplodere molti chilometri più a valle, in paesi che si definivano molto più grossi, molto più evoluti. Una strana forma di protesta, legata più all'apparato dell'informazione che alla coscienza delle collettività. A Postiglione, dopo i notiziari serali, si diffonde la notizia che Bellosguardo ha ottenuto l'assegnazione ad un altro paese di Ciro Imperante, e la notizia prende subito un altro taglio: *«Bellosguardo ha vinto».* Subito si improvvisano occupazioni e ultimatum popolari.

Ieri mattina, alle 7 in punto, a Campagna si è innescato l'identico meccanismo: i notiziari, le prime copie di giornale confermavano che Ciro Imperante era stato trasferito proprio lì. E subito, nella frazione Quadrivio, il primo blocco stradale, all'inizio spontaneo, poi rafforzato da un camion posto di traverso e dall'autoarticolato di gente sempre più sospettosa.

Che Imperante, a Campagna, ci trovi già dell'altra notte è cosa che ai «vigilantes» sembra interessare poco. E' in albergo, come probabilmente accade ai suoi amici: adesso, quasi a sottolineare quest'ennesima resa della giustizia, nessuno vuol dire esattamente dove si trovino. Una misura di sicurezza. Ma per chi aveva voglia di aggirarla, di organizzare un sit-in contro tre giovani che si vogliono già condannati, la soluzione è semplice: basta rivolgersi al sindaco.

A Campagna, tra blocchi stradali, lamentazioni di assessori ancora alloggiati — come oltre 250 famiglie terremotate — in un parco containers, spiegazioni sull'impossibilità ad accogliere un nuovo soggiornante obbligato (ce n'è già uno in paese, oltre ad una persona agli arresti domiciliari) ieri si è riusciti ad aggiungere a questa assurda vicenda un ennesimo tocco di grottesco. Pasquale Mirra, socialista, a capo di una coalizione che vede Campagna governata da comunisti, socialisti, socialdemocratici e repubblicani, ha reso la protesta ufficiale, attraverso un fonogramma spedito al prefetto di Salerno, alla corte d'assise di Napoli, al ministro Martinazzoli: *«Noi ci stiamo appena riprendendo dalla crisi del terremoto* — spiega — *e la presenza di un giovane accusato di simili reati ci porterebbe solo problemi...».*

Nel fonogramma, c'è scritto che a Campagna lo *«stato di tensione»* di questi giorni rischia di sfociare *«in azioni incontrollabili, ed inevitabili».* Quanto al segreto rifugio di Ciro Imperante, ecco tutte le indicazioni, sia pure in stile burocratico: *«Rendesi pregiudiziale* — scrive il sindaco — *attuare misure di sicurezza»* poiché a Campagna il nuovo soggiornante rimane *«esposto ad ogni angolo di strada ad azioni violente».* Fra l'altro, Imperante abita *«ad otto chilometri dal capoluogo»,* e dunque piuttosto distante dalla caserma dei carabinieri.

Per «capoluogo» il sindaco intende il centro di Campagna, che è suddiviso in frazioni. Quel fonogramma adesso è come un dito puntato: a otto chilometri dal paese esiste un solo, piccolo albergo. Fra gli assessori ce n'è stato uno, Cerinto D'Orazio, repubblicano, che ha avuto qualcosa da ridire. Queste manifestazioni, questo atteggiamento — sosteneva — non gli sembrano giusti, né civili. Poi, ha ricordato quanto la moglie, ieri mattina gli aveva detto al momento di uscire da casa: *«Queste cose, anche se le pensi, non dirle, la gente potrebbe prenderle male. Direbbero che le pensi così perché noi non abbiamo figli...».*

Giuseppe Zaccaria

Indagini sull'attività finanziaria della Fondazione

Indiziato Verdiglione ritirato il passaporto

MILANO — La magistratura indaga sulla situazione finanziaria della Fondazione Verdiglione. Cominciata l'estate scorsa per un presunto caso di circonvenzione d'incapace, proseguita con il sospetto di associazione per delinquere, l'inchiesta si evolve ora verso un esame più generale dell'attività del gruppo. La Fondazione promuove in tutto il mondo congressi con nomi famosi della cultura internazionale, ed ha una stupenda sede al centro di Milano e alla quale, nel giugno dell'anno scorso, un decreto presidenziale ha riconosciuto personalità giuridica.

Una delle 12 società che fanno capo alla Fondazione, la «Secondo Rinascimento s.r.l.» — nome che contraddistingue e accomuna le iniziative culturali del professor Verdiglione —, a fine '85 è fallita per alcune centinaia di milioni, su istanza di alcuni creditori e di una banca.

Il sostituto procuratore Forno, al quale fin dall'inizio ha fatto capo l'inchiesta, ha deciso di acquisire agli atti anche quel fallimento e di vagliare con molta attenzione anche l'attività finanziaria delle altre società del gruppo.

Sono state intanto rese note le generalità delle persone indiziate di associazione per delinquere e concorso in circonvenzione d'incapace. Oltre ad Armando Verdiglione, cui è stato ritirato il passaporto, si tratta di Chiara Abbate Daga, Cristina De Angeli Frua, Renato Castelli, Ruggero Chinaglia, Massimo Meschini, Giancarlo Ricci, Giuliana Sangalli, Annalisa Scalco, Fabrizio Scarso. Tutti lavoravano, a titolo diverso, nel settore «psicoterapeutico».

Altri 15 risultano indiziati dei medesimi reati; non si conoscono le generalità, si sa soltanto che fanno parte del personale amministrativo. Fra essi non c'è Mario Latino, un collaboratore che, avendo tempo fa avuto rapporti con una paziente di un analista del gruppo, si era visto accusare esclusivamente di presunta violenza carnale. La recente perizia d'ufficio ha riconosciuto che, allora, Latino non era in grado di valutare le condizioni psichiche della donna, il cui stato non risulta peraltro essere stato aggravato da quella relazione.

Ieri, intanto, è stata resa nota anche la perizia con cui Verdiglione e collaboratori ribattono a quanto a suo tempo affermato nella perizia d'ufficio sul caso del giovane dentista che, in gravi condizioni psichiche, sarebbe stato indotto a indebitarsi, con la Fondazione, di parecchie centinaia di milioni. I periti di parte sostengono che non c'era vera e propria malattia psichica né ai tempi in cui quegli oneri furono contratti né al momento in cui il giovane dovette essere ricoverato a Niguarda.

Ornella Rota

Recuperata la bomba inesplosa nell'aliscafo

MESSINA — E' stata recuperata ed è adesso all'esame degli esperti la bomba inesplosa rinvenuta sotto la chiglia di uno dei due aliscafi ciprioti fatti affondare con due cariche esplosive all'alba di giovedì nel porto di Messina. La natura dell'ordigno, la sua probabile provenienza e il sistema di fabbricazione potrebbero aiutare polizia e carabinieri a far luce sugli autori e sul movente del sabotaggio (si parla di vendetta, di intimidazione nei confronti della società armatrice, di attentato terroristico).

Per adesso si sa che la bomba è lunga circa mezzo metro, ha forma ovale ed ha le estremità color ruggine. La sua rimozione ha richiesto molta cautela. Tutta la zona del porto attorno ai cantieri Rodriguez, dove i due aliscafi erano in riparazione, è stata isolata.

Un giovane condannato all'ergastolo per omicidio

LA SPEZIA — Marco Veneroso, 28 anni, è stato condannato all'ergastolo: due anni fa aveva sequestrato, seviziato, violentato e ucciso affogandolo, dopo aver tentato di strozzarlo, Vittorio Tedeschi, di 20 anni, il cui corpo fu restituito dal mare quindici giorni dopo.

Il processo cominciato martedì scorso si è concluso ieri sera tardi con un verdetto che seppellisce in carcere il protagonista maggiorenne di una vicenda atroce e allucinante.

I minorenni, suoi complici, confessi come lui, sono già stati processati e condannati a pene dal 13 ai 16 anni di reclusione dal tribunale dei minorenni di Genova. Tutti furono dichiarati pienamente capaci di intendere e di volere.

La persecuzione, le sevizie e l'assassinio maturarono nell'ambiente della prostituzione maschile. Il movente accreditato sarebbe stato duplice: un debito di centomila lire che la vittima aveva con il capobanda e il suo tentativo di sottrarsi alla protezione di Marco Veneroso nell'ambiente omosessuale minorile della città.

Palermo, provocatori al corteo dei quattrocento disoccupati

I lavoratori affermano: i cartelli con «W la mafia» non sono nostri

DAL NOSTRO INVIATO

PALERMO — Salvatore Mangano, delegato sindacale della Cgil, venerdì era in piazza con gli altri 400 disoccupati dell'impresa Lesca, con i cartelli che intimavano «Ciancimino sindaco», «Vogliamo la mafia», «Con la mafia si lavora, senza no». Racconta, ermetico e prudente: *«Quei cartelli non li hanno preparati gli operai, ma altri. E li hanno consegnati a quattro o cinque persone. Ex dipendenti della Lesca, colleghi di lavoro, ma provocatori, gente ben individuata».* Però i nomi lui non li fa.

Lavoratori o provocatori? *«Provocatori»,* assicura Antonio Alamia, segretario Cgil degli edili di Palermo, ma non si spinge molto più in là del reticente Mangano: *«Uno di quelli si chiama Emanuele ed è il nipote di un assassinato, forse per storie di mafia».* Insomma corpi estranei, la classe operaia anche a Palermo è pura, garantisce: *«Quando la mafia uccise Pio La Torre bastarono dieci telefonate per far scendere in piazza diecimila operai».*

Nelle foto della manifestazione di venerdì dietro i cartelli si scorgono parecchie teste. Signor Mangano, se erano provocatori isolati, perché non li avete cacciati? *«Ce ne siamo accorti troppo tardi. Eppoi non era compito nostro. Noi lavoratori non possiamo scagliarci contro altri lavoratori. Era compito della polizia, e mi meraviglio che non sia intervenuta».* Signor Mangano, lei che è stato 23 anni alla Lesca si toglie infine una curiosità: è vero o falso che tante assunzioni erano imposte? *«Così dicono. Ogni tanto arrivavano facce nuove, lavoravano come tutti, non ci interessava fare indagini».*

Tra ambiguità e comprensibili timori i sindacalisti esorcizzano un capitolo sul quale invece in municipio si vuole riflettere. Vito Riggio, capogruppo dc, uno degli uomini nuovi del suo partito, si dichiara molto preoccupato: *«L'intera vicenda* — dichiara a *L'Ora* di Palermo — *ha tratti che non sono del tutto comprensibili. Stiamo vivendo uno dei momenti più drammatici di questa città».*

Simona Mafai, capogruppo comunista, avverte la presenza di «mestatori che vogliono acuire il clima di invivibilità» ma osserva che il dovere della solidarietà verso i disoccupati *«non deve impedirci di vedere la pericolosità di certe situazioni».*

Il pericolo si chiama nostalgia. Uno dei lineamenti che accompagnano [illegible] il processo contro Cosa Nostra la Palermo affamata delle borgate povere, insieme alla certezza che tanto nulla cambierà, è qualcosa di simile al rimpianto per gli anni della finanza allegra, quando gli appalti d'oro davano lavoro e dilatavano l'indotto, quando costruttori come il mafioso Spatola sfamavano centinaia di famiglie. Invece, adesso, da tre anni a Palermo non si apre un cantiere, e il [illegible] ancora la paralisi prodotta nella finanza pubblica dal [illegible] corpo a corpo che ha opposto, e oppone, il vecchio sistema di potere e gli uomini del rinnovamento.

Uno dei ring di questo scontro indirettamente appare il processo contro Cosa Nostra. Da qui, forse, il fresco garantismo che serpeggia nei giornali locali, e la minaccia, ventilata da qualche avvocato, di far saltare il processo per «legittima suspicione»: il clima generale «turberebbe» la necessaria serenità della corte. Richiesta che, se mai sarà presentata, verrà respinta, ci è stato pronosticato da fonte autorevole.

Guido Rampaldi

A Piana degli Albanesi, vicino a Palermo

Possidente e bracciante assassinati in un agguato

PALERMO — Un possidente di 45 anni, Salvatore Tortorici, e un bracciante agricolo alle sue dipendenze, Giuseppe Pillari, di 60, sono stati assassinati nelle campagne di Piana degli Albanesi, Palermo, con fucilate a lupara e colpi di rivoltella. Sorpresi in una villa della famiglia Tortorici in contrada Guadalami, a sette chilometri dal paese, le vittime non hanno avuto scampo.

Secondo la ricostruzione fatta dai carabinieri del gruppo «Palermo 2», al comando del col. Di Gregorio, per primo è caduto Tortorici che aveva aperto la porta e subito dopo è stato freddato Pillari. Il medico legale ha accertato che a Tortorici è stato esploso un colpo di grazia alla tempia destra con una rivoltella, nonostante avesse già il viso fracassato dai pallettoni della lupara.

Il duplice omicidio, di netto stampo mafioso, è stato scoperto nella tarda sera di venerdì, quando due figli di Salvatore Tortorici sono andati in campagna a cercarlo perché non era rincasato. I giovani hanno subito avvertito i carabinieri e sono scattate le indagini.

a. r.

Per la magistratura Beatrice Giannina Bianchi, 48 anni, è figlia dello scomparso senatore

Nata da un amore segreto del conte Gaslini avrà diritto al titolo e a una grossa eredità

ROMA — A distanza di ventidue anni dalla morte del senatore del Regno Gerolamo Gaslini (all'epoca ritenuto uno degli uomini più ricchi d'Italia, nominato da Casa Savoia conte di San Gerolamo) la magistratura ha definitivamente riconosciuto che egli ebbe un amore segreto con una donna sposata, la romana Maria Clotilde Bianchi, da cui nacque nel 1938 una figlia battezzata col nome di Beatrice Giannina.

Quest'ultima, all'età di 48 anni, dovrà essere considerata a tutti gli effetti di legge come figlia dello scomparso senatore, assumendo così il titolo di contessa Gaslini, e diverrà una pretendente ad una quota della colossale eredità del padre.

Nato a Monza nel 1877, ma vissuto prevalentemente a Genova, cavaliere del lavoro, laureato in medicina e chirurgia «honoris causa» dall'Università del capoluogo ligure, Gerolamo Gaslini formò dal nulla un'immensa fortuna. Attraverso le sue molteplici attività nel campo dei grassi industriali (era chiamato il «Re dell'olio»), dei saponi, dei biscotti, nel settore bancario ed immobiliare, il conte accumulò un patrimonio valutato nel 1960 almeno venti miliardi di lire (corrispondenti a 270 miliardi di oggi). In quell'anno l'ingente somma fu da lui interamente devoluta alla Fondazione intitolata a «Giannina Gaslini» (la figlioletta morta di peritonite nel 1917), che a sua volta la destinò alla costruzione a Genova del più grande e moderno ospedale pediatrico d'Europa.

A conclusione di una lunga battaglia giudiziaria le sezioni unite civili della Cassazione, presiedute da Giovanni Cusani, su analoga richiesta del pubblico ministero Bruno Fabi, hanno definitivamente stabilito — in base ad una serie di testimonianze e al controllo dei gruppi sanguigni — che il senatore Gaslini è il vero padre di Beatrice Giannina Bianchi.

La Suprema Corte ha così respinto il ricorso di Germana Gaslini, figlia ed erede del senatore, che si era sempre opposta all'azione di riconoscimento di paternità naturale. La notizia è comunque per ora ufficiosa. Diverrà ufficiale — ma si tratta ormai di una formalità — solo con il deposito della motivazione della sentenza nella cancelleria del «Palazzaccio» di piazza Cavour.

Questi in sintesi i fatti. La signora Maria Clotilde Bianchi, all'epoca sposata con Cesare Gentili, conobbe il senatore Gaslini verso la fine del 1935 ed ebbe con lui a Roma una relazione intima da cui nacque tre anni dopo Beatrice Giannina. Alla bambina fu imposto quel nome proprio perché il senatore aveva avuto da sua moglie Lorenza una figlia che si chiamava Giannina, stroncata da un male incurabile a 12 anni. La relazione extraconiugale divenne sempre più intensa fino alla morte del conte, avvenuta all'età di 86 anni, l'8 aprile 1964.

Cesare Gentili, padre legale di Beatrice Giannina, si era intanto rivolto al tribunale di Roma ed aveva ottenuto la separazione dalla moglie. Solo dopo l'entrata in vigore della riforma del diritto di famiglia fu invece possibile a Beatrice Giannina chiedere ai giudici della capitale di vedere disconosciuta la paternità del marito di sua madre.

L'istanza fu accolta, cosicché la donna abbandonò il cognome paterno ed assunse quello materno Bianchi. Nel maggio '77 iniziò davanti al tribunale di Genova l'azione diretta ad accertare di essere figlia naturale del conte Gaslini.

I giudici dichiararono prima ammissibile e successivamente fondata nel merito la pretesa della signora Beatrice Giannina, assistita dagli avvocati Guido Monaco di Roma e Filippo Grancalica di Genova. Il verdetto fu confermato nel 1984 dalla corte d'appello di Genova ed ora dalla Cassazione. Beatrice Giannina cambierà così cognome per la terza volta: prima Gentili, poi Bianchi ed infine Gaslini. E da signora diventerà anche contessa.

Pierluigi Franz

Un tracciato di fondo nelle Langhe

Trenta km con gli sci nella terra di Pavese

ALBA — Domenica scorsa i fondisti a migliaia si sono scatenati sui tanti chilometri della «Marcialonga». Ora che tutto il Piemonte è immerso nella neve perché non provare la «Marcialanga»? Per almeno tre settimane saranno agibili con gli sci i colli del Nebbiolo, i bricchi di Fenoglio e di Pavese che fiancheggiano l'alto corso del Belbo.

La proposta è aperta a chiunque ami percorrere le Langhe in stagione insolita e abbia un minimo di capacità sciistiche; piuttosto che gli sci da fondo sono consigliabili quelli per l'escursionismo o per lo sci alpinismo, soprattutto perché presuppongono calzature alte con cui sono più agevoli i guadi del torrente.

La gita — per sciatori con buon allenamento una giornata è più che sufficiente, altrimenti si può interrompere a una delle tante strade che si incontrano e farsi recuperare da un'auto — parte da Montezemolo cui si arriva con l'autostrada Torino-Savona e con un percorso di circa trenta chilometri si conclude a Bossolasco. I dislivelli sono minimi e si passa attraverso i paesi di San Benedetto Belbo e Mombarcaro e a tante cascine isolate, restando sempre su quote intorno ai 700 metri.

Il paesaggio dell'Alta Langa è ancora più magico in questa stagione: si procede nel fondovalle (in alto sui crinali viaggiano le auto) dove le tracce di volpi e lepri punteggiano la neve. Non ci sono problemi di rifornimenti: una bottiglia di vino e un po' di formaggio si trovano ovunque. E mentre gli sci lasciano traccia fra poggi e vigneti è facile immaginare la magia di questa terra illuminata da luna e falò.

g. mart.

PIACENZA — La centrale elettronucleare di Caorso è nuovamente ferma. I guai, a quanto si è potuto apprendere, sono al ciclo termico, ma il problema potrebbe essere risolto in poche ore. L'impianto si era già bloccato l'altro ieri pomeriggio per uno sciopero di lavoratori elettrici.

Alimentazione controllata e moderata attività fisica

Le buone regole di comportamento per evitare i pericoli dell'artrosi

Di artrosi per lo più si parla col sottinteso riferimento anagrafico di chi sa che gli anni passano e che le giunture non son più quelle. Una natura più provvida e lungimirante avrebbe forse dovuto progettarci, oltre che con un numero e calibro maggiorati di coronarie, anche con articolazioni di più lunga e sicura affidabilità. Soffrivano di artrosi vertebrale i centenari dinosauri ma ne soffriva anche l'uomo di Neanderthal, sicuramente non longevo. Vita grama, umidità e freddo? A sconfessarne il mito c'è l'artrosi di qualche Faraone, gente sicuramente vissuta bene in climi [illegible] caldi e asciutti.

E' vero che l'«artrosi primaria» si fa frequente al di là dei 45 anni (32 per cento nelle donne, 16 negli uomini): ma c'è chi ne soffre in modo doloroso e con rischio invalidante (colonna vertebrale, mani, anche, ginocchio, piede) in crudele anticipo su qualunque pessimistica previsione anagrafica. Nel fabbricar artrosi — si è detto al Convegno di Milano su «Artrosi: prospettive per una terapia di fondo» (presieduto da V. Pietrogrande) — più ancora che la cattiva «meccanica» articolare può giocare la cattiva «qualità biochimica» dei tessuti (su base genetica familiare).

Il nostro sistema articolare è un mirabile modello di meccanica e di lubrificazione dove la liscia e lucente cartilagine è l'«ammortizzatore» (con la sua intima struttura ad «arcate multiple» di collagene, con annesse «catene multiple» di proteoglicani) e la sinovia e il liquido sinoviale provvedono alla vitale lubrificazione (di tipo «idrodinamico» e a «strati molecolari»). E' dal «guasto biochimico» — hanno detto S. Colombo e I. Caruso — che prende il via e poi può progredire la lenta storia dell'artrosi verso il dolore, l'impotenza funzionale e il rischio della deformazione articolare.

E' consentito parlare di «terapia di fondo» nei confronti dell'alterata biochimica dei tessuti? Accanto alle regole della prevenzione (sì alla buona alimentazione proteico-calcica-ipolipidica e alla vita fisica attiva; no alla sedentarietà, al sovrappeso e alla attività fisica eccessiva o incongrua) oggi si prospetta una linea nuova di farmaci — con capostipite la «diacereina» — ad azione sullo sbagliato «meccanismo biochimico» dell'artrosi primaria. Dopo decenni di terapia tutta puntata sull'azione antinfiammatoria e antidolorifica (non sempre esenti dal rischio «gastrolesivo») — hanno detto G. Coppi e G. Bianchi Porro) — oggi, si apre la possibilità — tanto più efficace quanto più precocemente impiegata — di portar correzione alla «debilità intrinseca» della cartilagine articolare a rischio di artrosi.

Ezio Minetto

Costa poco informarsi.

Ancor meno abbonarsi.

Ogni mattina, aprire gli occhi sul mondo e scoprirlo pagina dopo pagina, notizia dopo notizia. Se solo ci si riflette un attimo, è davvero molto ciò che un grande quotidiano come La Stampa offre ogni giorno ai suoi lettori. E come per tutti i piaceri veri della vita, costa davvero poco. Eppure, può costare ancora meno. È solo questione di abbonamento. Se vi abbonate a La Stampa, infatti, oltre ad assicurarvi il vostro piacere quotidiano, potete risparmiare un terzo del suo costo. Guardate la tabella dell'abbonamento "Semplice": scoprirete che nella formula "7 numeri settimanali" oltre cento copie vengono fuori gratis. Un vero affare, insomma. Se poi volete concludere un affare nell'affare, non avete che da scegliere l'abbonamento "Special" e con un costo di poco superiore vi assicurate uno splendido regalo. A voi scegliere: due giornalieri per sciare gratis a Sestrieres o a Sauze d'Oulx, oppure 6 film gratis in prima visione nelle più importanti sale di Torino, o un cofanetto Dal Negro completo di scacchi, dama e domino, oppure i grandi volumi rilegati dell'Editrice La Stampa (la collezione in 7 volumi di "Tuttoscienze" o, in alternativa, "Battaglie del XX secolo" e "Sport di un secolo"). Le buone notizie non finiscono qui. Fino al 31 marzo 1986, potete vincere ogni mese milioni in buoni acquisto La Rinascente: 1 buono acquisto del valore di 1.000.000, 1 buono da 500.000, 3 da 400.000 e 4 da 200.000. Tenete presente che l'estrazione viene effettuata solo tra coloro che si sono abbonati in quel mese. Avete quindi altissime probabilità di vincere. Ad aprile, il gran finale: con altri milioni e due auto di successo (1 Fiat Regata 70, 1 Autobianchi Y10 Fire, 1 buono acquisto La Rinascente del valore di 3.000.000, 2 del valore di 1.000.000, 4 da 500.000 e 10 da 200.000). Favolosi premi vi attendono. A questo punto, due indicazioni su come e dove abbonarvi. Potete sottoscrivere l'abbonamento presso l'apposito sportello de La Stampa in via Roma 80. Ma potete anche presso qualsiasi ufficio postale, versando l'importo sul c/c 7104 intestato a La Stampa, via Marenco 32, Torino, o presso qualsiasi banca, tramite bonifico bancario. In questi ultimi due casi dovrete indicare nella causale di versamento il tipo di abbonamento e l'eventuale regalo scelto. Per qualsiasi informazione, il Servizio Abbonati La Stampa (Salone de La Stampa, via Roma 80 - tel. 011/6568334-6568335) è a vostra disposizione. Se risiedete in Torino, potete approfittare anche dell'abbonamento "edicola". Nella formula "Semplice", il suo costo è L. 175.000 per 308 copie l'anno; in quella "Special", L. 190.000. Informazioni dettagliate su questo servizio potete richiederle al vostro giornalaio di fiducia.

TARIFFE DELL'ABBONAMENTO "SEMPLICE" CON RECAPITO A MEZZO POSTA

5 numeri settimanali	6 numeri settimanali	7 numeri settimanali
257 copie l'anno	308 copie l'anno	359 copie l'anno
L. 130.000	L. 140.000	L. 155.000
ogni copia L. 505	ogni copia L. 454	ogni copia L. 431

TARIFFE DELL'ABBONAMENTO "SPECIAL" CON RECAPITO A MEZZO POSTA

5 numeri settimanali	6 numeri settimanali	7 numeri settimanali
257 copie l'anno	308 copie l'anno	359 copie l'anno
L. 145.000	L. 155.000	L. 170.000
ogni copia L. 564	ogni copia L. 503	ogni copia L. 473

Gli abbonati di Torino possono usufruire dell'apposito servizio di recapito entro le ore 7.30 pagando il supplemento di L. 55.000 l'anno

L'ABBONAMENTO: DOPPIO GUSTO A UN TERZO IN MENO DEL COSTO

Il fronte del maltempo scivola lentamente verso Est, investe le Alpi orientali: l'emergenza si allarga

Trentino-Alto Adige in ginocchio slavine, black-out, valli isolate

Stato d'allarme - Cortina bloccata, dieci feriti a Corvara, un morto in Val Badia, numerosi dispersi - Al Brennero 24 ore di blocco - Nel Trentino centinaia di turisti evacuati, intere zone senza energia per la caduta di 8 linee

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TRENTO — Stato di emergenza nel Trentino. E' la conseguenza dell'onda lunga del maltempo che per tre giorni si è riversata su tutto il territorio. La neve e la pioggia hanno provocato ovunque interruzioni di strade statali e provinciali. In Valle di Rabbi una donna, Erminia Dallaserra, di 68 anni, è stata uccisa da una valanga che ha travolto la sua abitazione. Immediati i soccorsi, ma per l'anziana donna non c'è stato nulla da fare.

Alla periferia di Trento Nord è crollato ieri pomeriggio sotto il peso della neve il tetto del capannone del nuovo stabilimento della Coca Cola. I danni superano il miliardo di lire. Sono 3000 mq di copertura che, sotto il peso della neve fradicia, hanno ceduto.

La situazione è pesante per quanto riguarda la rete di distribuzione elettrica danneggiata in più punti dal crollo di alberi e per l'abbattimento di un traliccio dell'alta tensione a Sardagna. In Valle di Fiemme e di Sole, secondo l'Enel l'altezza della neve rende difficile la riparazione dei guasti.

Ieri pomeriggio è stata riaperta la ferrovia della Valsugana. Il transito dei convogli era stato sospeso per il pericolo di caduta di slavine. Grave è la situazione sulle strade. Folgaria e l'altipiano sono stati collegati nel tardo pomeriggio al fondovalle per alcune ore al fine di consentire ai circa 1000 medici, riuniti per un convegno, di abbandonare il paese rimasto senza energia elettrica.

Trecento turisti in vacanza a Pampeago sono stati spostati dal residence dove alloggiavano in una zona più sicura. A Madonna di Campiglio è stato ordinato lo sgombero di alcune case situate in una zona considerata a rischio. Madonna di Campiglio è tra le località isolate: le strade di accesso, quella di Pinzolo e quella di Dimaro sono state chiuse per pericolo di valanghe. Tutti gli impianti di risalita sono chiusi, completamente isolato e senza luce è anche l'altopiano di Lavarone e Folgaria. Valanghe sono segnalate nelle valli di Pejo e Rabbi. A Vermiglio e a Monclassico, in Valle di Sole, alcuni edifici sono stati fatti sgomberare per pericolo di valanghe. In altri 19 Comuni esiste una situazione di preallarme e vengono mantenuti dai tecnici del comitato valanghe continui contatti con i sindaci del luogo.

m. m.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BOLZANO — L'Alto Adige nel giro di ventiquattro ore è stato messo in ginocchio da una nevicata: neve bagnata, pesantissima che ha causato danni incalcolabili: dall'interruzione del traffico ferroviario per una notte all'isolamento di vallate intere, dal black-out a una strage di alberi ad alto fusto nei boschi, per finire con una vittima, un giovane bresciano, Carlo Roberto Fracassi di 22 anni. Una fine allucinante: il giovane voleva rientrare in famiglia dalla Val Badia dove lavora, ma nei pressi di Pedraces la neve gli ha bloccato l'auto in piena notte. Il giovane ha lasciato acceso il motore per scaldarsi e si è addormentato. E' passato così dal sonno alla morte per asfissia ed è stato trovato in mattinata sotto un metro di neve.

Drammatica situazione anche per i viaggiatori di alcuni treni passeggeri fra Trento e Bolzano. La linea del Brennero infatti ha cominciato ad andare in crisi quando a Campodazzo un pulmino per il fondo stradale innevato è finito sui binari (l'autista è rimasto ferito non gravemente) bloccando il traffico.

A Nord di Bolzano nel frattempo si aggrava il quadro nelle vallate: una sfilza di slavine ha finito per paralizzare il movimento dei treni. Solo nel pomeriggio di ieri, sabato, sono riprese le discese verso Sud dei treni fermati in Austria, mentre il traffico internazionale era già stato deviato per Chiasso.

Angosciosa [illegible] la situazione in cui si sono trovati gli abitanti di una piccola frazione della Val d'Ultimo, una laterale della Val d'Adige che sbocca nei pressi di Merano. Venerdì pomeriggio notizie frammentarie davano per disperse venti persone sei delle quali almeno sepolte dalla neve per una serie di slavine che avevano isolato l'abitato.

I soccorritori si sono trovati di fronte a un vero e proprio muro di neve al di là del quale si udivano invocazioni di soccorso. Alla fine, scavato un tunnel, hanno recuperato due feriti non gravi. Più tardi, alle 17,30, nuovo allarme nella stessa valle. Due masi sarebbero sommersi. La zona è irraggiungibile.

Un'altra slavina a Corvara ha invece travolto alcune auto: una decina i feriti, trasportati in elicottero all'ospedale di Brunico (due sono in coma). Uno di essi ha 14 anni e si chiama Raimund Pizzinini. Vicino a Dobbiaco sono disperse due persone.

Precario il traffico: la strada della Val Gardena è interrotta e Ortisei è raggiungibile solo dalla strada Chiusa-Pontives ma oltre Ortisei non si va. Selva Gardena quindi è praticamente isolata. Tutti i passi dolomitici sono chiusi; funziona invece perfettamente l'autostrada del Brennero ma con catene montate nei pressi del confine; interrotta la statale della Val Pusteria in vari punti e molto pericolosa la strada che da Dobbiaco porta a Cortina per la caduta di valanghe.

Centinaia di auto sono bloccate sulla statale fra Brunico e Bressanone. Il traffico è stato bloccato per permettere il transito ai mezzi pesanti degli alpini impegnati nello sgombero della neve lungo le strade di fondovalle. Sulla sola strada di Badia un elicottero dell'esercito ha contato 85 slavine tra Pederoa e Pedraces: sulla strada sono bloccate una cinquantina di auto e un pullman.

Giancarlo Ansaloni

Venezia. I negozianti cercano di sottrarre all'acqua alta costumi e maschere del Carnevale che comincia oggi (Telefoto)

Non cessa in Piemonte l'offensiva della neve, pioggia in Liguria

In Alta Valsesia 4 giorni d'inferno 60 ragazzi bloccati in Val d'Aosta

Non dà tregua l'offensiva della neve in Piemonte e nella Liguria. Nonostante gli sforzi organizzativi, l'imponente impiego di forestali, vigili del fuoco, vigili urbani, militari e di un impreparato «esercito» di spalatori, gli effetti delle disastrose nevicate si avvertono ancora. Nelle grandi città e nelle province, il maltempo si accanisce con nuove inclementi precipitazioni.

Disastrosa la situazione nell'Alto Novarese: a Domodossola 58 famiglie sono state fatte sgombrare, nel cuore della notte, da tre edifici, i cui tetti stavano cedendo sotto il peso della neve. Settantaquattro persone hanno abbandonato le loro abitazioni, in ordine, imitati poco dopo da 24 famiglie di un condominio delle case popolari. Bloccate quasi tutte le strade che portano alle valli per il pericolo di valanghe, come è accaduto proprio a Macugnaga e Formazza: chiusi anche i valichi stradali di Iselle-Paglino e di Ponte Ribellasca. I treni internazionali sono stati dirottati su Modane e Chiasso.

L'Alta Valsesia da quattro giorni è isolata da muraglie di neve. L'Anas ha chiuso al traffico la statale che collega Varallo ad Alagna, ostruita da almeno cinque valanghe. Tutti i paesi, da Vocca ad Alagna, non sono raggiungibili: restano tagliati fuori Rimella, Carcoforo, Rima, Rima San Giuseppe e Rassa, nonché Cervatto, Fobello e Cravagliana.

Non meno drammatico il quadro nell'Alta Valle del Cervo (Biellese): decine e decine di slavine hanno paralizzato il traffico stradale, isolando una trentina di frazioni. In molti paesi è mancata l'energia elettrica e ora scarseggia la benzina che alimenta i gruppi elettrogeni. I sindaci di San Paolo, Quittengo, Campiglia, Rosazza e Piedicavallo hanno chiesto alla Prefettura di proclamare lo stato di emergenza. Da Vercelli è partita una Compagnia della Centauro per dare aiuto ad altri militari e civili.

A Staffal di La Trinité un lembo della Valle del Lys, sembra di vivere in un mondo di ghiaccio. Decine di valanghe hanno [illegible] il paesaggio. Sessanta ragazzi di una scuola di Rho sono bloccati da giovedì scorso nel ristorante Villa Rosa, circondato da una parete nevosa altra tre metri. A Saint Jean una slavina ha distrutto la casa di Oreste e Renzo Squinobal: un'altra valanga ha ucciso dodici capre e distrutto una stalla.

Da anni Gressoney non viveva una stagione così inclemente. Non è neppure possibile celebrare i funerali di Nenna Monterin e Ester Morandi che l'altro ieri sono state uccise da una slavina. La Trinité, 200 anime, attende di essere ricollegata col resto del mondo, ma per ora la cosa non appare realizzabile.

Le nevicate si accaniscono ancora sul Cuneese: tutte le scuole sono chiuse. Ieri è stata liberata il Comune di Castelmagno, e l'unica ferrovia che funziona con una certa regolarità è la Cuneo-Nizza. Il sindaco ha rivolto un deciso appello ai cittadini: «Non usate l'auto». Da Cuneo a Moncalvo: è crollato il capannone (800 metri quadrati) di un mulino e il tetto di una stalla, che ha ucciso una decina di pecore e agnelli.

Disagi a non finire sulla collina torinese: soltanto ieri pomeriggio alcune ville isolate da tre giorni sono state liberate dalla morsa della neve.

Dopo la neve, pioggia a dirotto a Genova e su tutta la Liguria: i disagi non sono ancora terminati, ma almeno l'acqua ha spazzato la massa nevosa che ostruiva le strade. Situazione ancora grave, comunque, in Valle Stura e Val Trebbia, per le quali il prefetto ha chiesto l'intervento dell'esercito onde liberare le 600 famiglie isolate nelle frazioni di Fontanigorda, Rovegno, Montebruno, Fascia, Torriglia, Montoggio e Rossiglione.

Nell'Imperiese, ieri verso le 11, s'è abbattuto un nuovo temporale, ma a suscitare preoccupazione sono state le conseguenze della violenta mareggiata che ha distrutto la diga foranea. Ora, un altro molo, quello di Borgo Foce, è in pericolo. Le condizioni atmosferiche hanno provocato un «black-out» di 12 ore a Sanremo, e nell'entroterra di Arma di Taggia.

r. s.

Innumerevoli le auto danneggiate per il maltempo

Molti automobilisti in questi giorni vorrebbero avere la polizza «kasco»

Innumerevoli sono gli automobilisti che, a causa delle abbondanti nevicate di questi giorni, hanno avuto un incidente, risoltosi il più delle volte con soli danni alla vettura, che però dovranno riparare a proprie spese. I più fortunati, che sono la minoranza (poco più del 2 per cento sull'intero parco automobilistico nazionale), che hanno in corso l'assicurazione «kasco», non hanno questo problema poiché sarà la società assicuratrice ad onorare la fattura del carrozziere o del meccanico.

A carico di questi automobilisti graverà la sola «franchigia» la quale, in genere, tocca il 10 per cento del danno con un minimo di 100 mila lire. Ma le formule sono molte ed i dati indicati possono variare a seconda della compagnia e, naturalmente, da quanto vuole spendere in «premi» l'assicurato.

La più grossa fetta dei possessori di contratti «kasco», si trova nel Nord del Paese dove, come è noto, vi è il più alto numero di veicoli circolanti i quali, proprio per l'inclemenza delle condizioni atmosferiche, si sono trovati coinvolti in incidenti di una certa gravità: urto con montagne di neve, scontro con paline segnaletiche (molte nascoste dalla neve), incidenti veri e propri con altro auto, vetture finite fuori strada e così via.

Ed è proprio in simili circostanze che entra in funzione la «kasco». Solo quando l'assicurato ha pienamente ragione nell'incidente.

Quanto costa una polizza del genere? Vi sono contratti che prevedono la «copertura» per l'intero valore dell'auto, altre limitano la garanzia ad una certa cifra: se, ad esempio, l'auto vale 10 milioni, il «premio» si aggira sulle 500 mila lire l'anno nella prima ipotesi (una «franchigia» di 500 mila lire per ogni incidente), per la seconda formula, il veicolo può essere garantito per danni, poniamo, fino a 3 milioni di lire («franchigia» di 100 mila lire per ogni sinistro) ed il costo tocca le 240 mila lire.

Per quest'ultimo meccanismo, la garanzia è prestata a «1° rischio assoluto», il che significa che il danno viene risarcito senza applicare degradi di sorta per il rimpiazzo di ricambi. Una sola limitazione: in genere le compagnie non gradiscono assicurare auto che abbiano superato il quinto anno di età. Inoltre, quando si tratta di veicoli di un certo prestigio (Ferrari, Posche, ecc.), i «premi» possono andare alle stelle, così pure le cosiddette «franchigie»: assicurare 20 milioni di lire per una «Testarossa», si può spendere anche 2 milioni e mezzo di lire, tasse escluse.

Giuseppe Alberti

Acqua alta oltre un metro e mezzo, il maltempo fa quattro vittime

Venezia è aggredita dal mare una notte convulsa, gravi danni

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — Venezia assalita dal mare. L'acqua alta ha raggiunto l'altra notte il livello di un metro e 59 centimetri: la terza nella graduatoria delle maree eccezionali che hanno invaso la «Serenissima» nel secolo. Riemergono, nell'imperversare del maltempo, i problemi della città splendida insidiata dalla laguna. E c'è il dramma di un uomo: Vittorio Saccon, 79 anni, è morto forse per infarto nella sua casa allagata, nel sestiere di Castello.

Venezia è andata in crisi in poche ore, sotto un nubifragio. Le sirene hanno messo in allarme la popolazione verso le 22. E poco dopo è cominciato il solito, deprimente spettacolo, nel centro storico: piazza San Marco che andava trasformandosi in uno specchio d'acqua sotto la luce dei lampioni, poi le calli e i campielli sommersi.

Il vento di scirocco, che aveva investito la Serenissima per tutta la giornata, aveva favorito la grande marea. Poco prima delle 4 la stazione di rilevamento della Punta della Salute, nel bacino di San Marco, segnalava una crescita impressionante. A quel punto tornava il timore che si ripetesse il disastro del novembre del '66, l'alluvione che mise sotto Venezia di un metro e 92 centimetri.

Gente immersa nell'acqua, case allagate, sacchi di immondizia galleggianti, precipitarsi di negozianti a cercare di sottrarre le merci all'ondata. Nella convulsa nottata, la morte di Vittorio Saccon. L'uomo si era affannato con i vicini per salvare mobili e oggetti nella sua abitazione invasa dall'acqua, al pianterreno. Infine s'era messo a dormire, su una branda sistemata sopra dei tavoli: la mattina l'hanno trovato morto.

Ieri, mentre la marea andava ritirandosi, Venezia rimostrava i segni dell'aggressione. E per la Serenissima era «emergenza». Riunione della giunta comunale, che ha preso in esame la situazione in tutto il territorio lagunare. Intanto giungevano da ogni parte segnalazioni di danni. Anche lo storico caffè Florian, sotto le procuratie, ha avuto guasti: la pressione dell'acqua ha provocato sconnessioni nel parquet in tre sale.

L'amministrazione comunale ha deciso di stanziare mezzo miliardo per far fronte alle prime esigenze. E si riserva di rivolgersi allo Stato per un intervento straordinario: la richiesta è stata preannunciata con un telegramma al ministero degli Interni. Intanto, nel «prevedibile protrarsi di una situazione meteorologica negativa», si è provveduto nella città lagunare a una serie di coordinamenti: presso ogni consiglio di quartiere, un servizio permanente per la raccolta delle segnalazioni e il pronto intervento, un centro di «tutela di pubblica utilità» all'assessorato ai Lavori pubblici, compiti di assistenza affidati alla segreteria del vicesindaco, titolare dell'assessorato alla Casa.

Anche nel resto del Veneto preoccupazioni crescenti per l'acconirsi del maltempo. In parecchie zone la pioggia torrenziale ha ingrossato i fiumi: qui e là rotture di argini e allagamenti di pezzi di campagna, cascine investite dalla fiumana, strade interrotte, interventi di vigili del fuoco e di militari. A Chioggia una donna, Giorgina Sambo, di 60 anni, è morta probabilmente per arresto cardiaco, piombando dalle scale di casa in una pozza. Alla periferia di Treviso, due ragazzi, Flavio Figallo e Lucio Pulita, sono rimasti uccisi in un incidente stradale provocato dall'acqua che ha invaso la carreggiata.

Una breve pausa ieri mattina nel Veneziano, con qualche schiarita, e il centro storico che tornava all'asciutto. Ma nel primo pomeriggio di nuovo la pioggia.

In queste condizioni Venezia si accingeva a dare l'avvio alle manifestazioni del suo prestigioso Carnevale. La grande festa veneziana doveva muovere i primi passi ieri. Ma qualcosa è già «saltato». Ed è scivolato via uno dei palchi per l'allestimento del «caffè turchi» in piazza San Marco.

Giuliano Marchesini

Austria, valanga su un albergo 1 morto, 30 feriti

INNSBRUCK — Un morto e trenta feriti: è il bilancio della caduta di una valanga che si è abbattuta su un albergo di Obergurgl, sulle Alpi austriache a 40 chilometri da Innsbruck.

Mareggiate e forti danni in Romagna

RIMINI — Una mareggiata di portata eccezionale ha investito la scorsa notte, fra le tre e le quattro, la costa romagnola provocando decine di miliardi di danni soprattutto a Bellaria, Riccione e Misano. A Bellaria, dove è scomparso mezzo chilometro di arenile nella zona a Sud del Porto Canale, decine di bar e ristoranti sono crollati e hanno subito gravi danni.

A Misano e Cattolica le onde hanno travolto centinaia di capanni che servivano come deposito di sedie a sdraio e ombrelloni. A Bellaria è rimasta danneggiata anche la litoranea verso Rimini, l'acqua ha invaso i viali del lungomare spingendosi per tre-quattrocento metri all'interno.

Allagate cantine e giardini. Sempre a Bellaria, dove il Consiglio comunale si è riunito in seduta straordinaria, il sindaco Nando Fabbri ha detto che l'amministrazione si farà carico anche dei danni subiti dai privati.

Il tempo oggi

tempo previsto: su tutte le regioni si alterneranno brevi schiarite e intensi annuvolamenti con precipitazioni più frequenti ed estese al Nord e sui versanti occidentali del Centro Sud, temporali sparsi saranno più probabili sulle regioni centro-meridionali, nevicate sui rilievi al Nord, occasionalmente anche a quote basse.

temperatura: senza apprezzabili variazioni.

venti: sulle regioni settentrionali deboli o moderati intorno a Est con locali rinforzi, sulle restanti regioni moderati intorno Sud Ovest.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	0	8	L'Aquila	0	7
Verona	4	7	Roma Urbe	6	9
Trieste	6	10	Roma Fium.	3	14
Venezia	4	7	Campobasso	—1	6
Milano	3	6	Bari	7	13
Torino	0	2	Napoli	6	13
Cuneo	—2	1	Potenza	0	7
Genova	3	7	S.M. Leuca	13	15
Bologna	2	7	R. Calabria	9	16
Firenze	6	10	Messina	13	16
Pisa	6	9	Palermo	10	15
Falconara	4	12	Catania	9	16
Perugia	2	7	Alghero	4	13
Pescara	5	13	Cagliari	6	13

città estere

Città	Min	Max	Tempo	Città	Min	Max	Tempo
Amsterdam	—1	2	nuvoloso	Lisbona	4	13	pioggia
Atene	10	15	nuvoloso	Londra	2	3	pioggia
Bangkok	21	34	sereno	Los Angeles	14	19	nuvoloso
Berlino	—1	0	nuvoloso	Madrid	0	5	sereno
Bruxelles	—2	1	nuvoloso	Montreal	—18	—14	nuvoloso
Buenos Aires	17	27	pioggia	Mosca	—18	—9	sereno
Copenaghen	1	4	nuvoloso	New York	—4	5	pioggia
Dublino	1	4	nuvoloso	Parigi	1	3	pioggia
Francoforte	0	5	sereno	Pechino	—10	2	sereno
Gerusalemme	4	15	nuvoloso	Rio de Janeiro	24	42	sereno
Ginevra	—3	5	nuvoloso	Sydney	20	26	sereno
Honolulu	16	27	nuvoloso	Tokyo	2	6	nuvoloso
Helsinki	—5	—2	nuvoloso	Varsavia	—1	2	nuvoloso
Il Cairo	16	22	sereno	Vienna	0	3	nuvoloso

I Sioux

Gli otto simpatici Sioux si sono disposti in modo da indicare, in una maniera un po' speciale, il nome del loro capo. Saprete scoprire come si chiama il capo indiano? *(d. r.)*

Scarabeo

(Dario De Toffoli)

A,C,E,I,O,R,S,T «punti» 1	L,M,N «punti» 2	P «punti» 3
B,D,F,G,U,V «punti» 4	H,Z «punti» 8	Q «punti» 10

Fino a due anni fa tutti i problemi di Scarabeo erano costruiti artificialmente: non rappresentavano una fase di una partita realmente giocata.

Il «Modulo registrazione partite di Scarabeo» è stato introdotto per la prima volta a Venezia presso la sede del Multigiococlub il 30 marzo 1984 in occasione della prima finale, quella appunto, del Tetration Giochi '84.

Tale si compone di 2 parti: il «foglio arbitrale» (per annotare i punteggi, le contestazioni e la situazione sul tavoliere) e il «foglio giocatore» (qui ogni concorrente riporta ad ogni turno le 8 lettere in dotazione e la parola composta).

In questo modo è possibile non solo ricostruire le mosse che via via si sono succedute, ma anche calme le composizioni che ogni giocatore avrebbe potuto *fare* ad ogni turno.

Il diagramma di questa settimana una situazione in cui si è recentemente imbattuto il brillante pistoiese Roberto Morosi. Che cosa avreste giocato al suo posto nei 2 minuti a disposizione con le 8 lettere riportate in calce al tavoliere?

Parole incrociate

(Disegnatori Riuniti)

ORIZZONTALI: 1. Trovarsi a una bella distanza (quattro parole); 20. La residenza del presidente francese; 21. Materiale per coperture; 22. Vagoncino col carbone; 24. Allegre e vivaci; 25. Anagramma di «scrit-ta»; 26. Felici; 28. Giorno futuro; 29. Bofizzare ingannando; 30. Grande dottrina cinese; 32. Opera di Mascagni; 33. Matematico alessandrino; 34. Dacia (scrittrice); 35. Impianti mallanae; 37. Solido a punta; 38. Isola delle Baleari; Anagramma di «longevo»; 40. Il centro di Latina; 41. Un seme delle carte italiane; 42. Sistema meccanico di sollevamento; 43. Giuseppe Mille; 44. Registro Automobilistico; 45. Io... in certi casi; 46. Bruno (compositore e direttore d'orchestra); 47. Herbert (filosofo); 48. Il nome di Connery; 49. Don del «Barbiere»; 50. Si contrapponeva al latino; 51. Nessuno escluso; 52. Città natale di Turgenev; 54. Grido d'incitamento; 55. Sostegno di volta; 56. Finita a terra; 57. Famoso cavallo da corsa; 58. Anagramma di «scolate»; 59. Si combatte con l'antidoto; 61. Materia con date; 62. Sostituisce l'organo; 64. Asiatici di Nanchino; 66. Il ministero dell'Iri (due parole).

VERTICALI: 1. Pronome manzoniano; 2. Discorsi religiosi; 3. che scrisse una «Storia degli animali»; 4. Settore urbano; 5. per loro; 6. Generale sudista; 7. Un tipo di farina; 8. Governatore... per un quarto; 9. Anagramma di «copiali»; 10. Nome di donna; 11. Tabelle per viaggiatori; 12. Sporche d'olio; 13. Isola della Grecia; 14. Iniz. di Tardelli; 15. Gran Turismo; 16. di riguardo; 17. Stabilire pubblicamente; Se è buono si rifiuta; 19. nome di Oslo; 23. L'attore; 24. In prov. di Nuoro; 25. La città degli amaretti; 26. Piene di mola; 28. Scinderai... chimicamente; Le isole con Lanzarote; 30. Anagramma di «Saturno»; 31. La barba del; 34. Il nome Freni; 35. Italiana del Centro; 36. Ali pennuti; 38. Mobile rustico; 39. Il poeta dell'Eneide; 40. Tocco di penna; 42. Acido antitubercolare (sigla); Un fermento digestivo; 44. Pianta delle Solanacee con fiori a campana; 46. Rovina; 47. Lola (avventuriera irlandese); 48. Si può scrivere «Se»; 49. Uno stile di jazz; 50. Dea romana del focolare; 51. Ramo che si trapianta; 53. Ritirato in breve; 55. Cooperativa (abbrev.); 56. Spicciolo a Dallas; 58. Sigla per autotreni; 59. Verso di grillo; 60. Forza... comica; 62. Un po' di attenzione; 63. Sigla di Piacenza; 64. Antico 101; 65. L'ultima nota.

Le soluzioni saranno pubblicate su «La Stampa» martedì 4 febbraio 1986.

Dama

(Fatter)

calendario mese di febbraio due appuntamenti: a Parma e a Viareggio per il trofeo «Burlamacco»: informazioni: FID, tel. 0471 - 970.032. Ai nostri lettori più piccoli ricordiamo per iniziare il 3° trofeo «Topolino» con la per corrispondenza.

Diagramma. Dal gioco vivo, dopo 347. Il Nero (Maestro Angelo Rossetti) muove e vince.

Scacchi

(Ala)

Jan Timman, olandese, nato il 14 dicembre 1951, è l'unico occidentale ancora in gara per il mondiale 1986. In questi giorni gioca a Tilburg il play-off dei «Candidati» contro Jusupov, dopo aver eliminato Tal. In dicembre ha perso 2-4 un match amichevole Garry Kasparov.

Diagramma: Hubner - Timman, Bugojno 1978. Il Nero muove e vince.

La moltiplicazione

Ricostruite la moltiplicazione sostituendo le lettere con i numeri. A lettera uguale uguale. Le cifre date non sono riutilizzabili

Master Mind

(Gigi)

Proposte					Risposte
N	N	B	V		●
R	N	N	R		●●
A	V	R	N		○○
R	N	R	G		●○
B	A	R	V		●○○○

Proposte: A = azzurro, B = bianco, G = giallo, N = nero, R = rosso, V = verde. Risposte: nero = colore giusto al posto giusto; bianco = colore giusto al posto sbagliato. Sulla base cinque proposte e risposte presentate, trovare la combinazione giusta.

Rebus

(frase: 2,6,2,6)

Othello

(Pizzola)

Finale di partita. Quale è la sequenza che il Nero la vittoria maggior scarto? Per aiutarvi: se il Nero gioca «D4» il Bianco vince!

Le lettere della domenica

Due bambine senza giustizia

La giustizia nel nostro Paese ha perso un altro colpo. Non tra quelli che più o meno apertamente invocano e sperano la pena di morte: ma sono tra i molti che sentono esplodere dentro la rabbia e l'amarezza per la cosiddetta «scadenza dei termini» che ha permesso ai tre accusati dell'orrenda uccisione delle due bambine di Ponticelli di uscire dal carcere.

Ma la mia rabbia non va contro i tre imputati. Va contro una giustizia che risolvere i suoi problemi. Giusto non trattenere in carcere oltre certi limiti gli accusati hanno diritto al processo. alla legge che permette la loro liberazione doveva e deve seguire lo snellimento delle inchieste e dei processi.

E' Liberazione, tempi della Costituente che si parla della riforma del processo penale. Una riforma che mi sembra non così nulla. E che si eviterebbe tante amarezze.

Giorgio Muro, Abbiategrasso

La febbre dello spazio

Con lo Shuttle, la prima sconfitta significativa sulla strada creazione permanenti attorno Terra. Un progetto fantascientifico, condito in parte con esigenze di strategia militare, in parte con esigenze economiche. Tutte e due puntate sullo sfruttamento dello spazio e riserve minerali che dubbio e poi Marte contengono. A sentire gli esperti Marte è — nella prospettiva di sviluppo dei mezzi — l'ultima tappa possibile. Una tappa che fa gola sia all'Occidente sia all'Oriente.

sembra allora che l'incidente debba servire a moderare questa spinta, a modificare l'approccio all'«odissea nello spazio». In una parola a indurre gli strateghi dello spazio a ragionare non soltanto in termini di velocità «militare». Perché allora si tratterebbe di rischiare un olocausto nello spazio.

Salvo Fini, Milano

Lo Shuttle volerà ancora

La tragedia del Challenger-Shuttle, del quale si ora cercando i resti, ha riaperto il problema: nello spazio e starerne il caso, e se si va nello spazio, in quale, quali programmi: Luna, Marte o semplicemente spazio «terrestre».

In questo senso le polemiche che si sentono in giro a me paiono prive di molti fondamenti. Mi spiego: gli Stati Uniti saranno certo portati a tagliare, rallentare, modificare i loro programmi, non a sopprimerli.

Le ragioni sono. L'industria spaziale è l'affare del futuro (anche per i suoi scopi militari).

Luigi Laforre, Varese

E il ponte per la Sardegna?

Sul ponte dello Stretto si sono scritte cose. Ora pare proprio che si sia assunto l'impegno di costruirlo. Io, forse per la rassegnazione non di essere sardo, ma per le attese tante volte tradite su quell'isola, non ci credo ancora. Secondo me non si farà.

Ma debbo attenermi al Mi-li. Per cui: tutto lascia prevedere che si farà. Io penso alla Sardegna. questione «continuità territoriale» la chiamano i politici. Tante volte promessa. volte tradita. La Sardegna è e rimane un'isola. che è isolata, obiettivo di interessi, spesso inerme. Per questo vorrei lanciare un appello perché finalmente si a gettare un ponte fra il «continente» e la Sardegna.

Un ponte sul quale passino le parole, ma i fatti.

Cossu, Grosseto

La Val Tanaro al tappeto

«La Stampa» del 18 gennaio titolava in terza pagina «Vietato re il Bel Paese». Ma il Bel Paese si tocca, eccome! Magari alla maniera dei pugili sul quadrato, quando uno dei contendenti spedisce l'avversario al tappeto. Ecco, a questo modo hanno toccato l'Alta Tanaro. Prima il decreto Signorile, che condannava a morte la ferrovia Ceva-Ormea, poi, in seconda battuta, il decreto Galasso che, contrariamente a quello che qualcuno crede, frenerà il turismo, l'agricoltura e l'edilizia.

Prima tutto permesso, che l'obbrobrio, poi a buoi fuggiti, tutto vietato.

Sergio Canavese, consigliere del Comune di Garessio

al biologo le briciole

Ai margini dello sciopero nazionale dei medici ospedalieri, si sono sviluppate agitazioni di personale paraed amministrativo addetto alle visite specialistiche, alle radiografie ed alle analisi, per i non spedalizzati.

La grande delle prestazioni ambulatoriali, oltre ad interferire su quelle più delicate per i ricoverati, costituisce un grosso pomo di discordia in quanto su tali prestazioni vengono conteggiate compartecipazioni, che aggiungersi agli stipendi misura discriminante.

Il caso limite è rappresentato dal medico di laboratorio che può facilmente raddoppiare lo stipendio per prestazioni che gravano principalmente su altri professionisti laureati, quali i chimici, i fisici ed i biologi, a cui restano le briciole.

Le grosse compartecipazioni, di per sé in leggi che regolano la P.A., una connotazione di illegittimità proprio a carico dei medici laboratoristi. Infatti la Cassazione n° 1048 del 23/10/'85 è stata loro negata l'abilitazione ad effettuare analisi cliniche e, di più, il recente D.L., cui il governo ha tentato di sanare la situazione abilitando tutti indistintamente i medici alla esecuzione delle analisi, è decaduto il 18 gennaio non sendo stato convertito in legge Parlamento.

spera quindi che tutta materia convenientemente disciplinata tenendo conto della professionalità acquisita.

Piero Cognigni, Roma, segretario nazionale Snibalp

Una sentenza sbadata

Mio figlio ha fatto alla sua ex moglie circa quattro anni fa per avere l'affidamento figlia Federica che oggi ha nove anni. Ha perso la causa, ma gli è stata concessa una frequentazione della figlia. Mentre prima poteva vederla ogni quindici giorni, il sabato e la domenica senza pernottamento, adesso può averla con sé anche mercoledì, venerdì 18 alle 19.

Leggo e rileggo la ed aumenta in me lo sgomento e la paura. Dopo quattro anni di udienze, di testimonianze, di certificati, i giudici del Tribunale di Roma hanno neanche realizzato che il padre lavora in Banca a Mestre e la bambina a Roma.

Ma leggono i giudici ciò che viene presentato dagli avvocati prima di pronunciare una sentenza?

Maria Renata Mazzacurati, Roma

Non diventiamo pezzi di ricambio

Un padre ed una madre si sono rifiutati di concedere l'espianto-donazione del cuore figlio. Il boom trapianti nasconde insidie. buon senso, alla morale, alla nostra stessa capacità di individuare chi siamo e per che cosa viviamo.

Per questo io sono convinta che la risolvere il problema donazione in termini chiari e inequivocabili. Ci deve essere la pronuncia del donatore «da vivo». E se non c'è, bisogna interpretare quel silenzio come carico di incertezza e di dubbio. mi sento di diventare o di fare diventare i miei figli pezzi di bio senza volontà soltanto perché quella volontà non è stata esplicitamente espressa.

E penso che chi riceve un rene, un occhio o il cuore non domani, avere il dubbio e peggio la certezza che è salvato senza il «sì» sublime e generoso di prossimo.

Giovanna Lepri, Ferrara

La giustizia a cottimo

Il trattamento economico del tributari dovrebbe ignorato.

Ritengo doveroso far sapere ai contribuenti che si rivolgono alle Commissioni tributarie e ai professionisti che li assistono che i giudici tributari sono retribuiti a cottimo (un compenso per ogni ricorso). Pertanto la presentazione di ricorsi collettivi, cioè sottoscritti da più persone, o di un solo ricorso contro diversi avvisi di accertamento (o altri atti impositivi), anche se può far risparmiare qualche foglio bollato, probabilmente non *fa piacere* ai giudici chiamati a decidere.

Con ciò, però, a scanso di equivoci, non intendo sollecitare la presentazione di un maggior numero di ricorsi o rivendicare aumenti retributivi, desidero invece chiedere e proporre l'immediata abolizione del cottimo.

Vincenzo Sarfio, Verona

L'informatico sottovalutato

Si parla sempre più degli ultimi, meravigliosi ritrovati della tecnologia elettronica. Mostre, convegni, scoperte. Informatica, fabbrica del futuro, intelligenza artificiale. Ma chi sono i tecnici che toccano con mano, realmente, la tastiera del computer. gettano e provano mi e prototipi? Io di questi ormai sei anni, dopo laurea a pieni voti. Ebbene: che questi tecnici vivono una condizione abbastanza subordinata, inferiore a quella di persone meno preparate. Timbrano il cartellino, guadagnano poco più di un operaio.

Chi guida una squadra di fresatori è un «quadro», chi progetta complessi sistemi elettronici è un impiegato che compila le bolle di accompagnamento. Altro che «yuppies» rampanti!

Roberta Dallante, Vercelli

La guerra degli spot

riferimento all'articolo di Valeria Sacchi («La degli spot», *La Stampa* di domenica 26) occorre rilevare che, nella foga di dimostrare la propria tesi, l'articolista riferito dati non veritieri riguardanti la pubblicità inserita nei programmi di Canale 5.

L'affollamento pubblicitario, nelle ore serali, sulle reti televisive del Gruppo Fininvest è mai stato del 30-35%. Ciò è anche ampiamente certificato ultime rilevazioni ufficiali, relative al mese di dicembre, più accreditata società di ricerca in questo settore, la Marketing Tv Service di La Mesa.

Per questo stesso periodo la media di affollamento pubblicitario, 20,30 alle 23, è stato del 17,8%. Per quanto riguarda invece il film «Rambo», andato in onda su Canale 5 il 13 novembre 1985, non ha accolto 170 spot pubblicitari ma esattamente la metà (85).

Fedele Confalonieri, Milano, Fininvest Comunicazioni

Chiedo scusa per l'errore di citazione sul numero degli spot inseriti in «Rambo». Il numero non muta comunque la sostanza del super-affollamento; secondo rilevazioni del mercato pubblicitario, in «Rambo» l'affollamento è stato pari al 35% e in «Flashdance» ha raggiunto il 33%. A questo punto la media del 17,8% di dicembre non smentisce le percentuali riportate nell'articolo.

Valeria Sacchi

«Gli arbitri nucleari siamo noi»

Ho letto nell'edizione del 23 gennaio del suo giornale l'articolo «Se il *fosse anche l'arbitro nucleare*», di Regge, relativo all'insediamento di centrale elettronucleare nella zona di Trino Vercellese: la Direzione Sicurezza Nucleare e Protezione Sanitaria (DISP) ritiene necessario precisare quanto segue:

1) per quanto riguarda la portata minima del fiume Po, a centrale funzionante, valutata in base della legge Merli e nel rispetto degli altri usi dell'acqua, il vincolo oggi espresso nel nostro parere sulla localizzazione sarà oggetto di una precisa prescrizione tecnica di esercizio i relativi obblighi di legge. La centrale dovrà quindi essere fermata quando la portata sarà inferiore a quella minima prevista;

2) circa gli effetti delle torri di raffreddamento sull'ambiente circostante, sono state noi condotte svariate analisi e riscontri, indipendenti dalle valutazioni Enel. La metodologia è sull'impiego di modelli di dispersione, convalidati dai dati tenuti dall'esercizio pluriennale all'estero di torri, anche in condizioni climatiche parabili a quelle della Valle Padana.

I risultati hanno portato a concludere che l'impatto è limitato all'effetto visivo e a perturbazioni, a locale, di entità trascurabile, quali una riduzione di insolazione fino ad una distanza di tre dall'impianto, con effetti praticamente irrilevanti per l'agricoltura ed a variazioni di umidità del suolo, ricadute di goccioline, formazione di ghiaccio, limitate a qualche centinaio di metri dalle torri.

In di progettazione e realizzazione delle, l'Enel dovrà evitare che di tali abbia a risentire l'utilizzazione delle vie di comunicazione esistenti e, su esigenze, si eserciterà l'azione di vigilanza della Disp;

3) riguardo all'incidente di TMI occorre rilevare che esso avuto ampia risonanza piano emotivo ma che, in pratica, non ha provocato danni all'ambiente esterno né popolazioni. L'incidente è servito piuttosto alle autorità di controllo per mettere in evidenza che non è sufficiente costruire impianti «sicuri», è necessario che siano gestiti in modo «sicuro» attraverso una corretta manutenzione ed adeguato addestramento del personale. In ogni per quanto riguarda, sia pure in minor misura, la parte impiantistica, i criteri di progetto stabiliti da questa direzione per il Progetto Unificato, recepiscono quanto è emerso dall'analisi TMI;

4) in riferimento all'indipendenza dell'attività trollo svolta Disp, rispetto all'attività promozionale dell'Enea, è opportuno ricordare che questa direzione gode già di un'ampia autonomia operativa sancita dall'art. 4 della legge n. 85 del 15 marzo '82. Tale legge prevede la nomina direttore della Disp da parte del ministro dell'Industria, sentito il ministro Sanità; la sua diretta dipendenza dal Consiglio di Amministrazione ed, infine, la stesura di una relazione annuale direttore della Disp al ministro dell'Industria sulle attività svolte. E' comunque nel comportamento addetti della Disp in tutti questi anni che è ampiamente dimostrata tale effettiva autonomia, senza tema di smentite;

5) per quanto attiene, infine, il presunto atteggiamento chiuso verso l'esterno, si tiene a sottolineare la nostra massima apertura all'informazione ed alla collaborazione.

Giovanni Naschi, Roma, direttore DISP

Nel mio articolo non ho sollevato critiche contro la Disp, ma ho criticato invece il sistema e cioè la dipendenza della Disp dall'Enea, contrariamente da quanto si fa negli Stati Uniti. Per il riservo di rispondere più diffusamente in uno dei miei prossimi a «La Stampa».

Tullio Regge

(Segue da pagina 6)

Pia Bianchi ved. Cipriano

— Torino, 2 febbraio 1986

Giuseppe Careggio

— Torino, 2 febbraio 1986

don Luigi Arduino

— Torino, 1 febbraio 1986

don Luigi Arduino

— Torino, 1 febbraio

Flavi . Giusietto

— Torino, 2 febbraio 1986

Ester Morandi

e

Nenna Monterin

— Gressoney-La-Trinité, 1-2-1986.

ANNIVERSARI

1981 — Paolo Gastaldo

dott. Ing. Ernesto Mirone

1984 — 1986 Giovanni Bellezzato

Sempre con noi

— Alpignano, 2 febbraio 1986

Cola

Claudio Cola

dott. Ing. Giorgio Zapparoli

Giovanni Vercelli

1975 — 1986 Adelina Nebbia ved. Truffa

Ernesto Merengo

Dante Clave

1976 — 1986 Mario Cavagnino

1983 — 1986 Pietro Bonetto

Ti ricorda Ada.

Giov. Milanesio

Ugo Arzani

Mandola

— Torino, 2 febbraio 1986

1984 — 1986 Francesca Rossi Careglio

1981 — 1986 Aldo Favetta

Giordano Freydoz

— Champdepraz, 2 febbraio 1986

RINGRAZIAMENTI

Emilio Fedi

— Torino, 2 febbraio 1986.

Emilio Rollo

— Torino, 2 febbraio

Tra dollaro, marco [illegible] super yen

E la lira guarda

La travagliata storia del sistema monetario internazionale [illegible] è [illegible] [illegible] e [illegible] siamo [illegible] vigilia di nuovi episodi. Quando nel 1944, con gli accordi [illegible] Bretton Woods, sembrava che una nuova [illegible] [illegible] iniziata e con essa la soluzione dei problemi monetari, non si era avuta la percezione che in questo campo la vittoria della razionalità è impossibile. Agli aspetti tecnici si sovrappongono puntualmente problemi politici che condizionano qualsiasi intesa. Dopo alcuni decenni di fulgore, nel 1970 è caduto così il Gold Exchange Standard (sistema basato su oro, dollaro e sterlina), mentre nel 1981, dopo due anni di tempesta, è tramontata anche la teoria dell'economista francese Jacques Rueff che aveva preconizzato [illegible] fatale ritorno al sistema aureo.

Nel frattempo l'adozione dei cambi fluttuanti [illegible] provocato la precipitosa discesa del dollaro prima e la sua impetuosa [illegible] inarrestabile rimonta poi, con grossi perturbamenti sia negli Stati Uniti, sia in molti altri Paesi. Finalmente, verso la metà [illegible] 1985, è [illegible] [illegible] momento della ragione. Lasciar salire ulteriormente la moneta americana oltre ogni logica significava [illegible] ritorno al protezionismo, vale a dire il peggiore dei mali per l'armonico sviluppo dell'economia mon[illegible]. I cinque Paesi valutariamente più forti (Stati Uniti, Giappone, Germania, Gran Bretagna e Francia) hanno deciso [illegible] pilotare il mercato dei cambi fino a riportare il dollaro verso una quotazione considerata ragionevole che corrisponde a 190 yen a 2,35-2,40 marchi circa, equivalenti a 1550-1600 lire att[illegible].

L'operazione doveva avvenire senza eccessivi traumi [illegible] in un conveniente periodo di tempo. Ora siamo giunti assai vicini a questo traguardo e deve [illegible] [illegible] [illegible] punto la seconda fase, più delicata e difficile. Lasciar fluttuare senza controllo i cambi, può farci riplombare nel caos; ripristinare un sistema di cambi rigidi è impensabile dopo il fallimento avvenuto negli Anni [illegible]. La soluzione migliore sarebbe quella [illegible] dividere il mondo occidentale [illegible] tre aree principali, quella del dollaro, quella dello yen e quella del marco con al seguito la sterlina e le valute direttamente o indirettamente associate nello Sme. Lavorando di fantasia la cosa sembrerebbe realizzabile [illegible] [illegible] breve periodo di tempo. Praticamente, invece, tutto è molto più complicato perché entrano in gioco importanti elementi di strategia [illegible] di politica interna.

Gli Stati Uniti per primi [illegible] accetteranno mai un controllo monetario sovrannazionale; [illegible] Germania teme [illegible] compromettere la [illegible] attuale posizione economica e valutaria; la Gran Bretagna non è disposta a svolgere [illegible] ruolo subordinato. Solo il Giappone, per il quale la libertà negli scambi internazionali è fondamentale, sta applicando una serie [illegible] decisioni pragmatiche nella spe[illegible] [illegible] un aggiustamento graduale e di comune soddisfazione.

Tutto sommato la soluzione interlocutoria è prevalente. I Governatori delle cinque maggiori banche centrali continueranno a collaborare prendendo quelle tempestive e segrete decisioni che hanno il pregio di sconcertare la speculazione ed evitare in questo modo [illegible] provvisi e devastanti spost[illegible] [illegible] capitali, soprattutto [illegible] [illegible]palpabile e incontrollabile [illegible] mercato dei cambi a termine. Ma provvedimenti di natura esclusivamente tecnica non possono continuare all'infinito, tanto più che non [illegible] coincidono con l'opportunità politica. Si sta ora parlando di un sistema di cambi elastici, sulla falsariga dello Sme, ma un conto è manovrare in un campo ristretto come quello europeo e [illegible] altro è allargare lo spazio con l'immissione del potente Giappone e [illegible] pachiderma Usa.

Fra gli esperti prevale [illegible] scetticismo, ma molto potrà fare [illegible] stato di necessità. In questi frangenti la lira non può [illegible] nulla. I problemi in questione sono giganteschi e assai al di là delle nostre forze effettive. Continueremo a seguire da presso gli avvenimenti, pronti a procedere ad opportuni aggiustamenti quando la situazione li rendesse improrogabili; il crollo del prezzo del petrolio ci aiuta a stare a galla, almeno per i prossimi mesi. Poi [illegible] vedrà.

Renato Cantoni

Ste[illegible] [illegible] dollaro ancora difficoltà

ROMA — Dollaro ancora in difficoltà, marco fermo, sterlina in ribasso e lira stabile: questi i dati salienti della settimana dei cambi.

La valuta statunitense ha continuato a perdere terreno, senza riuscire a trovare elementi di sostegno validi per tamponare in qualche modo l'emorragia cominciata ormai [illegible] alcune settimane. [illegible] analisti continuano a non formulare previsioni anche a breve termine, sottolineando solo che con ogni probabilità [illegible] dollaro continuerà [illegible] altalenare fino a quando dalle autorità monetarie Usa non arriveranno segnali netti e precisi in materia.

La lira intanto si è mantenuta salda all'interno dello Sme e, dopo le misure di salvaguardia adottate dalle autorità monetarie nelle scorse settimane, a [illegible] [illegible] una emorragia di riserve, questa emorragia, secondo fonti bancarie, si è arrestata.

La lira si è apprezzata nei confronti del dollaro, del franco svizzero e della sterlina; quest'ultima continua a pagare il ribasso del prezzo del petrolio e venerdì in Italia è stata fi[illegible] a 2300 lire, perdendo sei lire rispetto al venerdì precedente.

Lo straordinario per far fronte alle richieste dei nuovi modelli

Fiat, accordo per otto sabati
Rientrano 500 cassintegrati

L'intesa giudicata dal sindacato «un fatto nuovo» nelle relazioni industriali

TORINO — *Per far fronte alle elevate richieste di «Croma», «Nuova Panda», «Y10», «Uno» e «Thema», e rifornire specialmente il mercato estero «per non perdere nemmeno un'occasione»*, Fiat-Auto e sindacati dei metalmeccanici hanno raggiunto un accordo [illegible] base [illegible] quale si lavorerà [illegible] sabati e ri[illegible] 500 cassintegrati a «zero ore»; [illegible] in più [illegible] quanti l'azienda aveva proposto in un primo momento.

L'intesa è stata siglata nella notte tra venerdì e sabato dopo alcune ore di trattativa. In assoluto è il primo accordo che il sindacato firma [illegible] la Fiat in materia di flessibilità dell'uso della forza lavoro. Sette anni fa, in una situazione analoga (l'azienda aveva bisogno di rifornire il mercato del nuovo modello «127»), i sindacati respinsero la richiesta di sabati lavorativi dichiarandosi *«pregiudizialmente contrari»*. Adesso, i sindacalisti contano su una ripresa di *«normali relazioni industriali»* alla Fiat dopo [illegible] di *«incomunicabilità»*.

Da Roma i segretari confederali della Cgil Bertinotti e Vigevani [illegible] il leader della Uil Benvenuto hanno definito l'intesa *«un segnale positivo»*. Bertinotti ha detto: *«L'accor[illegible] è il primo passo verso il ripristino [illegible] rapporti negoziali con il sindacato. Però, per valutare questo importante passo, occorre attendere i succes[illegible] sviluppi»*. Benvenuto ha dichiarato: *«Lo stretto collegamento tra flessibilità e occupazione evidenzia come la strada seguita dal sindacato durante il negoziato sul costo del lavoro fosse quella giusta. Strumentale, invece, [illegible] l'atteggiamento della Confindustria che puntava ad ottenere dal governo provvedimenti ad essa funzionali, invece di confrontarsi con il sindacato per risolvere i problemi [illegible] salario e dell'occupazione»*.

[1] Sabati lavorativi — I sabati lavorativi saranno otto a cominciare dal prossimo 8 febbraio. Si salterà il 29 marzo (sabato che precede la Pasqua) e l'ultimo sarà il 5 aprile. Lavoreranno solo gli operai [illegible] «primo turno»; poiché i turni sono alternati ogni dipendente lavorerà quattro sabati per un totale di 32 [illegible] di straordinario (previste dal contratto nazionale [illegible] metalmeccanici). I lavoratori interessati sono circa 30 mila (15 mila per turno) in prevalenza delle Carrozzerie [illegible] Mirafiori, Rivalta e Termini Imerese, più tutti i settori collegati (Meccanica di Mirafiori e di Rivalta, Presse di Mirafiori, Motori di Termoli, Stampaggi, Meccanica di Firenze, eccetera). Inoltre i sabati lavorativi avranno «uno ricaduta» sull'indotto (il [illegible] per cento dell'auto proviene da fornitori esterni) creando lavoro aggiuntivo per altre decine di migliaia [illegible] persone.

[2] Cassintegrati — [illegible] tavolo della trattativa la delegazione aziendale (guidata dai responsabili delle relazioni industriali: Figurati per la Fiat spa e Magnabosco per la Fiat-Auto) hanno spiegato che anche quest'anno non [illegible] prevedono incrementi [illegible] mercato e che la richiesta di lavoro straordinario riguardava una «punta stagionale», cioè un'occasione da non perdere specialmente sui mercati esteri. Il sindacato ha riconosciuto che la richiesta non contrastava con l'esistenza [illegible] cassintegrati a zero ore. [illegible] «forzato» la trattativa per strappare il massimo di rientri: infatti i 400 rientri che l'azienda [illegible] proposto in un primo momento sono saliti a 500 e cominceranno subito [illegible] per [illegible] completati entro il mese di febbraio.

La delegazione sindacale (a capo della quale c'erano i tre segretari nazionali che si occupano dell'auto: Airoldi della Fiom-Cgil, Sepi della Fim-Cisl e Angeletti della Uilm) ha avuto qualche difficoltà, poi superata, con il coordinamento dei cassintegrati [illegible] [illegible] ore». E' prevalsa (contro ipotesi di rottura) la tesi del negoziato sostenuta dai dirigenti sindacali nazionali: con la trattativa i rientri sono già stati [illegible] (4000 in occasione della proroga dell'accordo [illegible] [illegible] integrazione; 100 nel gennaio scorso; 500 adesso).

Per [illegible] prima volta i cassintegrati a «zero ore» scendono ora sotto i 6 mila (esattamente 5750). Entro il prossimo lu[illegible] termina l'accordo e le parti hanno sottolineato che per *«superare totalmente le zero ore»* resta decisiva la legge sul prepensionamento che il governo non ha ancora varato.

[3] Relazioni industriali — Tre i [illegible] che i sindaca[illegible] hanno portato sul tavolo del negoziato: cassa a zero ore (per la quale le parti hanno già convenuto di proseguire la ricerca di tutti i mezzi per risolvere il problema); [illegible] lendario annuo [illegible] lavoro e raddoppio del premio feriale (in pratica un [illegible] [illegible] 40-[illegible] mila lire al mese). Nel testo dell'accordo siglato l'altra notte non si fa cenno di questi temi. Però i sindacalisti hanno giudicato positivamente il fatto che l'azienda [illegible] manifestato la disponi[illegible] «a parlarne» senza pregiudiziali. Anzi è già stata in[illegible] [illegible] data [illegible] il prossimo incontro (il 12 febbraio, [illegible] possibilità di un breve slittamento perché coincide con il congresso nazionale della Fiom a Napoli).

Sergio Devecchi

[illegible] grafico la divisione del mercato europeo dell'automobile e (nella foto) il presidente della Fiat Auto, Umberto Agnelli

Settimana di scambi [illegible] convulsi, guadagnato il 4,75%

La Borsa ha riassorbito le perdite [illegible] aspetta i consuntivi aziendali

NOSTRO SERVIZIO

MILANO — Con la ripresa verificatasi in Borsa nella scorsa settimana si può affermare che lo scrollone subito [illegible] mercato nell'ottava precedente sia [illegible] salutare. Esaminiamo i dati fondamentali. Nella settimana in cui la legge finanziaria non riusciva a passare la quota ha perso più del 6 per cento, con un ritmo d'affari piuttosto convulso. In quest'ultima invece, ritrovata [illegible] po' [illegible] serenità sul fronte politico, il movimento positivo ha ripreso il sopravvento in un contesto più prudente e selettivo che ha fatto riguadagnare il 4,75 per cento all'indice Comit che venerdì [illegible] era riportato sul livello di 477,36.

Il volume degli scambi, che nei momenti più frenetici aveva raggiunto il controvalore di 250 miliardi il giorno, si è mantenuto in settimana nella dimensione più ragionevole di 140-150 miliardi per seduta. Ma ciò che conta è che la ripresa del trend positivo è avvenuta senza bisogno che [illegible] [illegible] riducesse l'obbligo del deposito del 100 per cento per le operazioni in acquisto destinato a frenare la speculazione rialzistica.

Come si è detto il movimento è stato fisiologicamente controllato dal comportamento prudente e selettivo degli investitori istituzionali che sono intervenuti [illegible] acquisti solo dove ritenevano valesse veramente la pena senza impostare operazioni di ampie dimensioni.

Intanto il ribasso ha dato una ripulita [illegible] mercato eliminando le frange speculative più fragili. Per quanto riguarda l'andamento dei vari settori borsistici, in settimana si è assistito ad una bu[illegible] ripresa degli assicurativi con punte di progresso particolari per Ausonia (+26%), Sai (+20%), seguite da Toro, Lati[illegible] [illegible] Abeille [illegible] progressi superiori [illegible] 10%; anche le maggiori compagnie come Generali e Ras hanno superato comunque largamente il rialzo medio della quota.

Per i titoli leaders, è stato dato risalto ai buoni risultati annunciati da Fiat (+4,2%) e da Olivetti (+7,7%). Anche se in rialzo, meno brillanti sono state Montedison, Snia e Pirelli. Per contro tra i finanziari si è avuto il balzo dell'11,9 per cento per l'Italmobiliare.

Nello [illegible] comparto finanziario la Sabaudia di De Benedetti compie un salto del 18,4 per cento. Un buon rialzo anche per Sifa, Gemina, Serfi e Cofide, nonché per varie banche con in testa a tutte il Lariano (+15,2%).

Enrico Colombi

Per [illegible] si tratta

ROMA — *Proseguono ad oltranza le trattative per il rinnovo del contratto dei dipendenti della Banca d'Italia e dell'Ufficio italiano dei cambi.* Al termine di una prima fase di incontri il coordinamento Uil Bankitalia ha sottolineato la propria insoddisfazione per l'andamento della vertenza in particolare sui seguenti temi: contratto separato per il personale direttivo; mancata estensione ai dirigenti della nuova contingenza; pianta organica: aree esenti dallo straordinario; inquadramenti; trasparenza retributiva; omogeneizzazione contrattuale Bankitalia-Uic.

Gli incontri proseguiranno nei prossimi giorni

Darida chiede documenti sull'Efim, il psi ripropone il «polo unico»

Scontro aperto sull'aeronautica pubblica

ROMA — Il ministro delle Partecipazioni Statali, Darida, ha chiesto [illegible] acquisire la relazione che l'on. Merloni, democristiano, ha tenuto nei giorni [illegible] [illegible] commissione bicamerale [illegible] programmi delle Partecipazioni [illegible] sulla attività dell'Efim. In particolare il ministro intende valutare le osservazioni fatte dal parlamentare anche in ordine alla conversione che l'Efim ha fatto [illegible] proprie esposizioni valutarie dal dollaro all'Ecu.

Merloni aveva messo in evidenza che per l'ente di gestione da questa operazione ne sarebbe derivato [illegible] [illegible] di circa 130 miliardi di lire. Darida ha comunque precisato che questa sua iniziativa *«non ha nulla [illegible] inquisitorio»*. Comunque, ha aggiunto, dopo l'approvazione della finanziaria *«valuterò la vicenda anche in vista del proseguimento del dibattito sull'Efim [illegible] commissione bicamerale»*.

Intanto il [illegible] Westland» sta riportando alla ribalta la questione della sistemazione dell'industria aeronautica pubblica, divisa tra Iri (Aeritalia) e Efim (Agusta). In particolare si torna a parlare di polo unico, salvo a discutere vivacemente [illegible] quale dei due enti debba assumerne il controllo. I socialisti ribadi[illegible] che l'intero settore aeronautico pubblico deve passare all'Efim. Ieri si è registrato a questo proposito un intervento del capogruppo socialista alla commissione bicamerale per la Riconversione industriale, Biagio Marzo. *«Prodi ha capito fischi per fiaschi»* [illegible] detto a proposito della polemica tra l'Efim e l'Iri per la proposta fatta dal presidente di quest'ultimo istituto, Romano Prodi, di acquisto dell'Agusta.

«Non c'è stata — ha sottolineato Marzo — *alcuna proposta da parte dell'Efim di vendere l'Agusta alla Fiat. Tutt'altro: i contatti informali tra Efim-Agusta e Fiat [illegible] basavano, come ha detto il presidente Sandri, esclusivamente sulla possibilità [illegible] un accordo industriale per il settore elicotteristico in modo [illegible] razionalizzarlo e svilupparlo»*.

L'on. Marzo ha poi ribadito che quello aeronautico rappresenta per l'Efim [illegible] [illegible] settori strategici: *«Perciò se ci fossero le condizioni, sarebbe il caso che tutto il settore pubblico confluisse nell'Efim»*.

DISASTRO CHALLENGER In pericolo [illegible] per molti miliardi di dollari

Trema l'industria spaziale Usa

Parla il presidente della Gte, società che doveva lanciare [illegible] proprio satellite col prossimo volo - «Le fabbriche in orbita restano un sogno» - Si tenterà [illegible] creare a Terra le condizioni esistenti nel cosmo? - Tra le aziende più colpite Rockwell, Martin Marietta, Lockheed

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — *«La distruzione del Challenger avrà profonde ripercussioni sia sull'industria aerospaziale che sulla commercializzazione del cosmo: se è vero che la Casa Bianca riesaminerà il futuro degli Stati [illegible] nello spazio, assisteremo a grossi cambiamenti. Ma a prima vista, direi che non saranno tanto le aziende del cosiddetto complesso militare-industriale a soffrire, quanto il piano di [illegible] una catena di laboratori e [illegible] fabbriche specializzate in orbita intorno alla Terra»*. [illegible] G. Wayland, il presidente della Gte, un'azienda di telecomunicazioni che si [illegible] prenotata per il prossimo volo [illegible] Shuttle, [illegible] le spalle: *«Quello di una cintura industriale nel cosmo è destinato a restare a lungo un sogno»*.

Per una tragica ironia [illegible] sorte, la [illegible] [illegible] definito [illegible] *«l'anno più importante dell'inizio [illegible] esplorazioni spaziali»*. Esso prevedeva ben [illegible] voli della navetta, e l'avvio [illegible] sfruttamento dell'orbita per produzioni specialistiche. Spronata [illegible] presidente [illegible] gan, che immaginava ministabilimenti nel [illegible] offriva il trasporto gratis alle aziende che fossero disposte a fare da pionieri. *«Da questo punto [illegible] [illegible] — ha sostenuto [illegible] Wayland — [illegible] catastrofe del Challenger [illegible] è solo una battuta d'arresto: è [illegible] passo indietro. Per adesso in orbita [illegible] può pensare a esperimenti e basta, per [illegible] più solo con materiale superleggero o supercostoso»*.

Il disastro Challenger fa tremare l'industria spaziale Usa. Ma a far concorrenza alla Nasa sono ditte private americane, l'Europa, la Russia e il Giappone. Nel grafico le cifre, elaborate un anno fa, del costo di un lancio in miliardi di lire (fonte «Il Mondo»)

L'economicità [illegible] Nasa minaccia di [illegible] un mito, dopo la sciagura [illegible] scorso martedì. L'ente spaziale [illegible] ricano aveva programmato 50 missioni dello Shuttle dall'81 all'85 compresi, e ne ha compiuti solo 22: aveva stabilito un costo di [illegible] [illegible] al chilo per il trasporto, ed esso è raddoppiato. Per di più, il Pentagono si è dimostrato il cliente più [illegible] e facoltoso, costringendo i tecnici a modificare i [illegible] progetti. Wayland ammette di cercare alternative alla navetta per l'ingresso nel cosmo dei suoi satelliti artificiali, e la più logica gli sembra quella del razzo europeo, l'Ariane, che pure ha subito anch'esso [illegible] incidente, e che impone mutamenti nel suo carico. Lo stesso Pentagono vuole «un sistema di riserva», ossia la possibilità di ricorrere a missili.

Wayland ha [illegible] il dito sulla piaga: la prima conseguenza della sciagura del Challenger, dicono [illegible] esperti, sarà il ridimensionamento a laboratorio di ricerca dello [illegible] e delle costruzioni che fossero da esso erette in orbita. L'applicazione delle loro scoperte, sostanze chimiche e farmaceutiche nuove, cristalli e via di seguito avverrebbe a terra, nelle [illegible] condizioni [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] smo. Neil Hosenball, che per 10 anni è stato consulente della Nasa, ha aggiunto che *«la situazione cambierebbe se si passasse a un altro tipo [illegible] Shuttle, un vero e proprio aereo orbitale, assai più costoso da fabbricare, ma assai meno da gestire, come era nei nostri obiettivi originari»*.

Meno colpite, [illegible] accennato, sembrano le aziende [illegible] complesso militare industriale. La maggiore, la Rockwell, ha appena ottenuto [illegible] [illegible] un contratto [illegible] 3 miliardi e mezzo di [illegible] per i prossimi tre [illegible]. La Rockwell, a cui si deve anche l'Apollo, sta costruendo pezzi di ricambio, parti strutturali, motori per gli Shuttle. I suoi prodotti possono [illegible] usati tanto per la manutenzione delle tre rimanenti navette quanto per la costruzione di [illegible] [illegible]. [illegible] questo secon- [illegible] [illegible] le occorrerebbero 1 miliardo e mezzo di dollari e due anni in più, fino all'89. Se la Nasa adottasse un [illegible] tipo di Shuttle, la Rockwell sarebbe comunque la più indicata a fabbricarlo; dei suoi [illegible] [illegible] dipendenti, [illegible] [illegible] sono adibiti a esso.

La Martin Marietta, la «madre» dell'enorme serbatoio di carburante liquido che [illegible] distrutto il Challenger, e la Morton Thiokol, che [illegible] partorito i due razzi [illegible] sionali che sembrano aver causato l'incendio, sono più esposte della Rockwell, ma non troppo: la prima infatti costruisce anche i Titan, i megamissili che il Pentagono potrebbe usare (li tiene [illegible] riserva) per mandare satelliti e armi nel cosmo, e la seconda fabbrica i Trident e gli Mx, che [illegible] particolarmente cari [illegible] presidente Reagan. Dallo Shuttle, la Martin Marietta ricava l'8 per cento [illegible] [illegible] fatturato, la Morton Thiokol il 18 per cento. Modifiche sostanziali nello Shuttle arrecherebbero loro qualche danno.

L'ultima delle grandi [illegible] porations, [illegible] Lockheed, assi- [illegible] alla Nasa soprattutto i servizi a terra, e tiene circa 5000 uomini a Capo Canaveral, e circa 2000 alla base militare [illegible] di Vanderberg in California.

Ennio Caretto

Stare allo sportello non basta più

La donna in banca vuol fare carriera

MILANO — Non è lontano il giorno in cui la banca verrà governata, almeno in parte, dalle donne. All'appuntamento, previsto per gli Anni Novanta, il sistema del credito italiano si avvia però con una buona dose di pregiudizi e quasi nessuna volontà di adeguare (a differenza di quanto accade all'estero) le sue strutture alla realtà «femminile» che si va profilando.

E' questa, in sintesi, la lezione che si ricava da un'agguerrita indagine del Crora (istituto di ricerca della Bocconi) condotta in collaborazione con il San Paolo di Torino, l'istituto più sensibile alla «questione femminile».

E' un'indagine che farà senz'altro discutere i «colletti bianchi».

1 Nell'84 le banche hanno registrato due fenomeni. I dirigenti e funzionari in uscita sono stati assai più numerosi di quelli assunti. La percentuale (il 26% sul totale) delle donne tra i nuovi assunti è assai superiore a quella delle donne che si licenziano (il 29% delle uscite).

2 L'ingresso massiccio delle donne in banca è un fenomeno recente (esploso negli ultimi 5 anni). Le donne sono già la maggioranza tra gli impiegati inferiori ai 30 anni. Da una proiezione si ricava che la presenza femminile, attualmente pari al 22,4%, si porterà in pochi anni al 35-45%.

3 In banca la carriera è basata (più che altrove) sull'anzianità aziendale perciò la scarsa presenza di donne ai vertici [illegible] struttura (solo l'1,4% dei direttori di agenzia e il 2,1% dei responsabili fidi sono donne) si spiega con le scarse assunzioni femminili negli anni 60-80.

4 La situazione dovrebbe cambiare in futuro ma, a giudicare dalle risposte degli istituti, [illegible] discriminazioni [illegible] tante. Si [illegible] dalla accusa che le donne [illegible] accettano la mobilità (ma [illegible] l'11,4% dei dipendenti è coinvolto in un trasferimento geografico [illegible] un [illegible] e quindi la [illegible] vale [illegible] a un certo punto). Intanto, discriminazioni tra i sessi si notano nei [illegible] di formazione.

5 La media dei maschi promossi (il 13%) è assai più alta [illegible] quella delle femmine (11,4%). Le azioni a favore del personale femminile (part time) sono assai timide. All'estero (esempio National Westminster e Midland Bank) si è [illegible] più avanti: il permesso alle donne licenziarsi (in caso di maternità) e [illegible] essere riassunte dopo cinque anni.

Ugo Bertone

Martedì voto finale (ma resta lo scoglio dell'articolo 1)

Finanziaria: estese a tutto l'86 facilitazioni fiscali per la casa

ROMA — La Finanziaria «vede» ormai il traguardo. La Camera nella seduta di ieri [illegible] completato [illegible] votazione di tutti gli articoli, tranne il primo, quello che fissa il tetto del deficit pubblico nell'86. Lo [illegible] martedì, alla ripresa dei lavori in aula. Dopo l'articolo 1 si voterà l'insieme della legge che poi dovrà tornare in «seconda lettura» al Senato.

La novità più importante uscita [illegible] scrutinii [illegible] ieri è l'estensione della proroga a tutto dicembre (e non più fino a giugno) della legge Formica che prevede [illegible] fiscali per l'acquisto della prima casa; abbattimento dall'8 al 2 per cento dell'imposta [illegible] gistro e riduzione del 50 per cento dell'Invim. [illegible] tratta di [illegible] emendamenti identici all'articolo [illegible] presentati da comunisti e liberali, ma che [illegible] fine hanno trovato un [illegible] [illegible] politico. Contrari [illegible] i repubblicani e la maggioranza dei democristiani.

I due giorni di pausa serviranno ai deputati per riprendersi dal virus influenzali che negli ultimi giorni hanno invaso Montecitorio. Ma serviranno anche [illegible] governo per riformulare l'articolo uno dopo le numerose modifiche [illegible] [illegible] apportate dalla Camera.

Il relatore di maggioranza, il socialista Maurizio Sacconi, calcola che i maggiori oneri ammontano a circa [illegible] miliardi, dovuti principalmente ai maggiori stanziamenti per la finanza locale [illegible] agli [illegible] ti augli aumenti [illegible] tasse scolastiche.

«E' un risultato di grande rilievo — sostiene Sacconi — *perché in parte è attenuato dalla riadozione [illegible] norme destinate a ridurre la spesa effettiva, come quelle relative alla revisione dei prezzi delle opere pubbliche. Il Senato, poi, potrebbe verosimilmente riaggiustare le tasse scolastiche e l'andamento dei prezzi petroliferi consente ulteriori margini di fiscalizzazione»*.

Il «tetto» [illegible] 110 mila miliardi del disavanzo pubblico potrebbe quindi essere rispettato, anche [illegible] a farne le spese saranno gli a[illegible]sti che si vedranno [illegible] ulteriori possibili ribassi del prezzo della benzina.

L'imminente conclusione [illegible] dibattito alla Camera tranquillizza il ministro del Tesoro Goria: *«Con la Finanziaria di quest'anno si è [illegible] [illegible] mano ai molti distorcenti meccanismi strutturali della spesa pubblica che ne determinavano [illegible] vischiosità»*. Negli anni a venire, a giudizio [illegible] Goria, sarà più facile il controllo della finanza pubblica.

La votazione più contrastata di ieri [illegible] riguardato l'articolo [illegible] 31 che il governo, dopo averne chiesto l'accantonamento nelle sedute precedenti, ha completamente riscritto. La norma prevede, [illegible] sintesi, una contribuzione [illegible] parte dei lavoratori dipendenti e autonomi per il servizio [illegible] sanitario nazionale.

[illegible] i primi è prevista un'aliquota del [illegible] per cento (0,80 a [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] lavoro e 1,35 a carico dei dipendenti). Per i lavoratori autonomi, invece, l'aliquota è [illegible] 7,50 per cento fino a 40 milioni [illegible] di reddito e del 4 per cento da 40 a 100 milioni. Nessuna aliquota aggiuntiva è prevista oltre i 100 milioni. Ma [illegible] per queste fascia sociale non [illegible] prevedono prestazioni sanitarie assistite.

Sull'articolo 31 [illegible] è mancato un colpo di mano di democristiani, comunisti e socialisti i quali hanno bocciato una richiesta dei repubblicani, appoggiati da liberali e socialdemocratici. Un colpo di mano clienteläre: i dipendenti dei partiti pagheranno al fondo sanitario contributi inferiori rispetto agli altri lavoratori. [illegible] il pri è inaccettabile che i partiti, [illegible] abbondantemente finanziati dallo Stato, godano di ulteriori facilitazioni. Ma [illegible] grandi forze politiche evidentemente non [illegible] pensano allo stesso modo.

c. p.

[illegible] si ribella rivuole la Tesoreria

PALERMO — La regione siciliana impugnerà davanti alla Corte Costituzionale l'articolo 34 della legge finanziaria che abolisce la Tesoreria regionale nell'isola. La notizia è stata anticipata dal presidente della Regione Rino Nicolosi (dc) il quale ha dichiarato: «Siamo letteralmente sconcertati per quanto è successo, ma anche per la posizione del governo nazionale che a parole dichiara di essere vicinissimo [illegible] Sicilia e nei fatti porta avanti interventi punitivi e lesivi dei diritti costituzionali».

Il capogruppo del pci all'assemblea regionale, Michelangelo Russo, in [illegible] dichiarazione ha affermato che «il passaggio dei fondi della Regione alla Tesoreria Unica deciso dalla Camera è una sconfitta per l'autonomia siciliana, [illegible] prevaricazione del governo e dei partiti della maggioranza nei confronti [illegible]la Sicilia, un provvedimento incostituzionale. Insomma un altro duro colpo».

Petrolio [illegible] i prezzi

CITTA' [illegible] [illegible] CO — Il [illegible] ha deciso di ridurre di quattro dollari in media il prezzo del suo greggio leggero con effetto retroattivo dal 1° gennaio 1986: lo ha reso noto l'ente petrolifero nazionale messicano Pemex.

La media dei prezzi di questo tipo di prodotto sarà dunque di 19,71 dollari per barile in gennaio contro 23,71 dollari nel dicembre precedente.

L'annuncio di questo ribasso — il secondo in un mese — [illegible] seguito all'incontro di ieri di dodici ore nella città messicana di Cancun fra i presidenti messicano Miguel De Lamadrid e venezuelano Jaime Lusinchi, incontro che è stato dedicato al problema [illegible] [illegible] [illegible] petrolifero.

INPS Con la nuova scala mobile semestrale [illegible] aumento [illegible] febbraio e agosto

La pensione scatterà [illegible] maggio

Ancora novità per i pensionati Inps a seguito del «raffreddamento» della scala mobile [illegible] gennaio [illegible] quest'anno: l'altalena dell'indice che aveva [illegible] passato modificato [illegible] importi mensili delle pensioni, in [illegible] primo momento tre volte l'anno e successivamente quattro, ha registrato [illegible] inversione di marcia con il decreto [illegible] ha semestralizzato [illegible] [illegible] scatti. D'ora innanzi, le pensioni subiranno due soli incrementi nel corso [illegible] l'anno solare: a maggio e a novembre.

Pensioni al minimo — [illegible] gennaio è stato corrisposto l'aumento dello [illegible] ottenuto per differenza tra gli incrementi contrattuali dei lavoratori dell'industria (+9,4%) e le variazioni del costo della vita (+9%). L'aumento in questione spetta tuttavia ai soli lavoratori dipendenti mentre [illegible] esclusi i lavoratori autonomi (contadini, artigiani e commercianti). I minimi per i lavoratori dipendenti saliranno a 385.800 [illegible] mensili [illegible] maggio e a 395.850 [illegible] l° novembre. I «superminimi» (le pensioni liquidate con [illegible] di 780 contributi) avranno qualcosa in più: rispettivamente 410.750 lire (da maggio) e 421.450 (a far tempo [illegible] [illegible] vembre '86).

Pensioni superiori al minimo — Qui, il discorso si fa più complicato: gli aumenti in percentuale [illegible] correlati all'importo mensile della pensione: a maggio risultano pari al 2,8%, [illegible] la cifra mensile [illegible] [illegible] supera le [illegible] mila lire; scendono al 2,34% per importi [illegible] sino a 1,136.000 lire ed all'1,85% per cifre superiori. Altra variazione, dal 1° novembre di quest'anno: 2,8% sino a 771.800 lire; 2,34% [illegible] 771.801 a 1.157.400 e 1,85% per gli importi superiori.

Lavoratori autonomi — Per contadini, artigiani e commercianti, esclusi dalla dinamica salariale, gli aumenti saranno complessivamente pari al 6,2%, ripartiti a maggio (317.850 lire) e a [illegible] vembre [illegible]. I minimi per i pensionati di invalidità in età inferiore a quella di vecchiaia (60 anni per le donne e 65 per [illegible] uomini) risulteranno leggermente più bassi: rispettivamente 264.100 lire a maggio e [illegible] lire a novembre.

Pensioni sociali — Anche per i 800 mila pensionati sociali le regole sono le stesse: i due aumenti di maggio e di novembre porteranno i [illegible] trattamenti a 227.500 e a 233.450 [illegible] il mese.

Bittioiari — L'Inps ha provveduto tempestivamente a rettificare gli errori [illegible] messi nei confronti [illegible] [illegible] titolari [illegible] più pensioni, attivando una procedura straordinaria che consentirà ai pensionati di riscuotere subito le differenze.

Mario Sirutta

Per pagare i contributi evasi c'è tempo fino al 20 febbraio

ROMA — Il contestato decreto governativo per il recupero dei contributi previdenziali non versati all'Inps è stato definitivamente approvato dal Parlamento.

■ E' stato prorogato al 20 febbraio prossimo il termine entro il quale i contribuenti morosi dell'Inps potranno mettersi in regola con l'istituto di previdenza.

■ Dopo, per gli evasori, scatteranno le penali aggiuntive le cui quantità sono state ulteriormente modificate rispetto a quanto contenuto nelle precedenti ver[illegible] del decreto-legge. Entro i 30 giorni successivi [illegible] termine si pagherà il 25 per cen[illegible] in più della somma dovuta; la percentuale salirà fino al 75 per cento in più entro il sessantesimo giorno successivo [illegible] termine, al cento per cento fino [illegible] novantesimo giorno.

● Per coloro che verranno [illegible] non in regola [illegible] i versamenti all'Inps, dopo quest'ultimo termine, scatteranno ulteriori penali che raggiungeranno il 200 per cento della [illegible] ma dovuta dopo nove mesi dalla scadenza [illegible] termine.

■ La legge conferma la possibilità di rateizzare i pagamenti in sei tranche, purché la prima (entro il 20 febbraio) sia pari [illegible]no al [illegible] per cento del dovuto.

● Il decreto convertito in legge consente anche altre possibilità (più favorevoli) di rateizzare i contributi previdenziali dovuti all'Inps, ma in questo caso il termine per poterne fare domanda scade il 2 febbraio.

Dalle fotografie ai videofilm Stampacolor ferma gli attimi più belli

Il giorno ■ matrimonio è il giorno più bello e più importante della propria vita, per questo è importante che il suo ricordo rimanga integro e luminoso negli anni. E quale cosa migliore che "fermare gli attimi più belli" con fotografie che sappiano veramente trasmettere la poesia di quei dolci momenti?

Per questo è bene affidarsi a dei veri professionisti, come Stampacolor ad esempio, che garantiscono sempre risultati eccezionali. "Un vero servizio fotografico - dice Nino Falco, titolare di Stampacolor di corso Turati 7 - deve saper trasportare nelle immagini, emozioni e sensazioni. Un vero professionista deve saper cogliere semplicemente da piccoli particolari, come sguardi e sorrisi, meravigliose inquadrature. Per questo, per ottenere sempre il massimo, i fotografi Stampacolor sono tutti espertissimi professionisti. Per quel che riguarda le dimensioni ■ servizio fotografico, Stampacolor scatta in media 300 pose, dopo di che si presentano i provini. Così gli sposi hanno modo di scegliere liberamente che cosa stampare. Ma Stampacolor non è solo servizi fotografici, è anche videofilm. Da qualche anno infatti Falco, sensibile alle tecnologie più evolute, ha portato a Torino il "Videocinesonoro", con il quale è possibile riprendere il matrimonio minuto per minuto. Il film registrato in videocassetta, verrà "girato" da operatori professionisti e poi "mixato" in studio. La troupe può seguire il matrimonio fin dai preparativi: la sposa un po' ansiosa mentre veste l'abito bianco: lo sposo che rifà un po' nervoso il nodo della cravatta; i fiori ed i regali. "Si può scegliere la durata della cassetta - dice Falco - da un minimo di 60 minuti fino a 190 per filmati più completi, con sottofondo musicale, commento sonoro ed effetti. Anche il prezzo è molto vario, per le soluzioni meno impegnative il costo del videofilm è molto contenuto."

Stampacolor, anche questo anno è presente ad Idea Sposa. E rinnova la felice idea dello scorso anno: la Ruota della Fortuna. Tutte le coppie di futuri sposi possono tentare la sorte nello stand Stampacolor, e se sono fortunati potranno vincere un servizio fotografico completo. E non un servizio qualsiasi, ma un servizio Stampacolor!

La sposa oggi è di ■ il bianco

Fastosa o decisamente sobria: quest'anno per gli abiti da sposa non ci sono mezze misure. Infatti per quanto riguarda le tendenze 1986, gli stilisti hanno prediletto le linee pure, essenziali e sobrie oppure abiti decisamente vaporosi, ampi con una fastosità che deriva da una ricchissima sovrapposizione di gonne. "Nella mia nuova collezione - dice Maria Teresa, nota creatrice di abiti da sposa con sede a Manta di Saluzzo - si passa da abiti molto classici e lineari ad abiti in volume, decisamente sfarzosi ed importanti, con l'impiego di almeno 6 gonne sovrapposte."

Per queste nuove creazioni è stato utilizzato in particolar modo il taffetà, e poi broccati, rasi di seta, morbidi georgette ed impalpabile organza; ed ancora, tulle di seta per meravigliosi abiti in volume. Nella nuova collezione di Maria Teresa, come in tutte quelle dei creatori più affermati, si registra quest'anno, contrariamente a quelli passati un ritorno ai pizzi. "In particolare - dice Maria Teresa - abbiamo impiegato solamente i pizzi più classici e pregiati: rebrodé e chantilly."

Abbiamo chiesto alla signora Maria Teresa come nasce un'abito da sposa, come prendono vita quei magici abiti bianchi, sogno di ogni ragazza. "La creazione di un nuovo modello è sempre un'elaborazione lunga e complessa. Si tratta di una vera e propria ricerca creativa e di stile. Dopo aver definito il modello, con tante, tantissime prove e sedute, si passa alla fase realizzativa. La confezione dei miei abiti è ancora attuata secondo le regole della tradizione artigiana più pura. Punto dopo punto, nascono degli abiti veramente curati in ogni rifinitura."

Lineare o ampio, ma comunque bianco l'abito per la sposa 1986. Per continuare a vivere, grazie alla moda, una tradizione al di là del tempo.

Intervista al Presidente della Promark S.p.A. Fernando Vera

"IDEA SPOSA '86" apre il calendario espositivo della Promark, società di promozione e marketing che ha, tra i propri azionisti, la Regione Piemonte, la Provincia di Torino, la Cassa di Risparmio di Torino, l'Istituto Bancario San Paolo ed altri Enti pubblici e privati.

"Con questa rassegna dedicata interamente al matrimonio - afferma il Presidente della Promark Fernando Vera, - la nostra società vuole offrire, a chi si avvicina al matrimonio, una panoramica completa su tutti i servizi e le opportunità che sono a di■ne dei futuri sposi ed anche dei parenti ed amici."

"IDEA SPOSA - continua Fernando Vera, - è una rassegna che è rimasta unica nel suo genere in Italia. Gli oltre 35.000 visitatori dell'edizione '85 sono la dimostrazione della validità dell'iniziativa."

"Si è cercato in questi anni di migliorare sempre di più il livello della mostra, ampliando il settore dedicato alle attività coordinate, come per le precedenti edizioni, da Elsa Rossetti, nome che a Torino è garanzia di ele■ e professionalità."

Oggi il matrimonio appare in una crisi non ben definibile, con tendenze contrastanti in atto.

"Se è innegabile - prosegue Vera - che l'istituzione matrimoniale sia entrata da qualche anno in ■ crisi - che potremmo definire d'identità - è altrettanto vero che ■ sono segnali di un'inversione di tendenza che solo nei prossimi anni, porteranno ad una situazione definitiva. A Torino, ad esempio, nel primo semestre dello scorso anno sono stati celebrati 2223 matrimoni contro i 2060 del corrispondente periodo del 1984, con un significativo aumento del 7,9%.

- Quali saranno le prossime iniziative al Palazzo ■ Lavoro?

"Nel mese di febbraio si svolgerà la tradizionale rassegna dedicata alla casa ed al tempo libero, che ha come denominazione FIERA DI PRIMAVERA. In maggio, invece, avremo la terza edizione di AUTOMODASHOW e, per il mese di giugno, stiamo preparando un'altra sorpresa - che speriamo gradita ■ pubblico torinese e piemontese: ARREDO '86, ■ dell'arredamento e degli articoli per ■ casa.

In autunno, infine, sono in programma NATURA E SALUTE (12-17 Settembre), la FIERA DI AUTUNNO (4-19 Ottobre), la SCUOLA ■ IL LAVORO (8-16 Novembre) e MILLE IDEE PER UN DO■ (6-21 Dicembre) concluderà, come sempre, l'anno con la tradizionale corsa al dono natalizio."

Idea Sposa, tutte le idee per una cerimonia perfetta

Dal 1° al 9 febbraio si svolgerà a Torino, presso il Palazzo del lavoro di Italia '61, Idea Sposa: la mostra, dedicata ai futuri sposi, e giunta quest'anno con crescente successo alla sua 3ª edizione. L'organizzazione di ■ Sposa è stata curata dalla Promark. Gli stands dei vari espositori - selezionati tra i più qualificati operatori del settore - presentano tutto quanto concerne l'argomento "sposi", dall'abbigliamento ai mobili per la nuova casa, dalla fotografia al pranzo di nozze, dai corredi più tradizionali alle bomboniere.

La mostra è di grandissimo interesse per i futuri sposi. È sicuramente indispensabile per tutti coloro che desiderano arrivare al giorno del sì, preparati e con la certezza di avere fatto le scelte migliori. La rassegna ■ riguarda solo gli sposi, ma anche genitori, parenti, invitati ed amici.

Vi diamo ora alcune anticipazioni su notizie, nuove tendenze, piccoli segreti riguardanti l'affascinante mondo della sposa e dello sposo: un mondo che potrete cogliere in tutta la sua complessità e in tutta la sua bellezza ad Idea Sposa.

Preziosi consigli per i futuri sposi nella Guida Stampacolor

Prima di giungere al fatidico sì, i futuri sposi dovranno affrontare una serie di importanti decisioni. Dovranno districarsi tra certificati, inviti, bomboniere, abiti, acquisti per la nuova casa. Per questo la Stampacolor ha ideato una preziosissima guida per i futuri sposi, giunta quest'anno alla sua 7ª edizione.

In questo indispensabile volumetto sono contenute tutte le informazioni necessarie per far sì che il matrimonio risulti perfetto in ogni particolare. Ci sono precise notizie sulla legislazione italiana in materia di matrimoni, sui vari certificati indispensabili per la cerimonia civile e per quella religiosa. Ci sono utili indicazioni sui vari tipi di cerimoniale: da quelle più tradizionali a quelle più innovative.

Perché la Guida Stampacolor è stata appositamente concepita per seguire idealmente i fidanzati, passo dopo passo, accompagnandoli verso le scelte più opportune coloro che leggeranno attentamente la guida, sapranno affrontare i vari problemi che via via si presenteranno con sicura conoscenza di causa. Inoltre, all'interno si trova un'utilissima ed accurata selezione dei più qualificati negozi e servizi ■ settore.

La Guida è in distribuzione gratuita ad Idea Sposa, presso lo stand Stampacolor. Perciò, futuri sposi, non dimenticate di richiederne una copia!

Bomboniere un simbolo di felicità

"Per scegliere una bella bomboniera, bisogna prima di tutto rivolgersi a ditte veramente esperte e qualificate - dice il signor Almondo, titolare de "La Bomboniera" -. Nel ■ negozio di via Montevideo 6, ad esempio, non ci limitiamo a vendere, ma cerchiamo anche di consigliare al meglio i futuri sposi. Perché troppo spesso la scelta della bomboniera viene fatta con superficialità, dimenticando che la bomboniera, se è un oggetto veramente gradito, non verrà relegato in qualche ripostiglio, ma rimarrà nel tempo in casa di parenti ed amici a ricordare gli sposi."

La bomboniera è anche una questione di buon gusto e, ■ conferma il signor Almondo, buon gusto non vuol dire più spesa, ■ scegliere con classe ed eleganza, senza dover necessariamente orientarsi su pezzi cari e costosi: ci sono oggetti molto fini ed aggraziati dai costi contenuti.

I produttori si sono ormai da tempo resi conto che qualità e creatività ■ requisiti indispensabili delle bomboniere. Ed oggi per questi oggetti vengono ■ materiali di tutti i generi, forme ed idee sempre nuove.

"C'è un segreto - dice il signor Almondo - per scoprire i negozi con le proposte più innovative e soprattutto con più buon gusto: bisogna giudicare il negozio di bomboniere dalle corbeilles. ■ le corbeilles sono realizzate con cura e con buon gusto, allora il negozio è veramente qualificato. Nel mio negozio, ■ esempio, siamo particolarmente attenti alla confezione delle corbeilles."

Le bomboniere più diffuse, secondo le ultime ■ ■ quelle in silver ed in ceramica. Alcune tra le più attuali nel 1986 sono impreziosite con cristallini e diamantini. Cambiano le forme, cambiano gli stili, ma la bomboniera ■ sempre ■ simbolo ■ felicità e di speranza.

Per gli abiti da sposo un ritorno alla tradizione

Il 1986 è l'anno del grande ritorno alla tradizione per l'abito da sposo. In particolare ritorna di moda il classico ed intramontabile tight. "Quest'anno - ci conferma il signor Algozzini titolare di Camet, via Garibaldi - sono di grande attualità tutti i capi più classici. Linee molto tradizionali, con grandi innovazioni però nei tessuti: ad esempio oggi si lavorano le sete come se fossero dei pettinati di pura lana, ma con il risultato di dare all'abito una maggior brillantezza ed un grande senso di ricchezza."

Comunque tra tight, demi-tight, dinner jacket ed altre infinite varianti, anche per lo sposo i problemi di scelta dell'abito sono molti e la gaffe è sempre in agguato. "Per questo - dice Algozzini - un semplice negozio d'abbigliamento non basta. È bene affidarsi ad un negozio serio, professionale ed esperto. La nostra ditta di via Garibaldi, ad esempio, è stata fondata nel 1931, per questo possiamo dare al futuro sposo il massimo della consulenza. La nostra vocazione è proprio quella dell'abbigliamento importante, perché noi intendiamo la moda come manifestazione di buon gusto e ■ eleganza."

L'abito dello sposo deve soprattutto essere intonato allo stile della cerimonia, che va stabilito a priori assieme alla futura sposa. "Ci sono ■ una serie ■ elementi di tradizione e di costume di cui tenere conto - dice Algozzini -. L'abito dello sposo ha anch'esso una serie di regole e di significati. Ad esempio la tradizione vorrebbe che sposo e padre della sposa indossassero lo stesso tipo di abito. Tutte regole che non necessariamente devono essere seguite, ma che è bene conoscere per scegliere ■ meglio."

Qualche suggerimento per il pranzo di nozze

Cosa c'è di più bello che dividere ■ grande gioia del proprio matrimonio, tra parenti ed amici, tutti riuniti intorno ad un tavolo imbandito? Ma, per essere sicuri di trovare il posto adatto alle esigenze proprie e dei propri invitati, come si può fare? Abbiamo rivolto la domanda alla signora Liliana, titolare del Park Hotel Ristorante Salzea di Trofarello, con grandissima esperienza in fatto di pranzi nuziali. "La scelta - dice la signora Liliana - non è affatto semplice. Bisogna tenere conto di tutta una serie di elementi, che vanno dal comfort dell'ambiente al menù, dall'efficienza del servizio alla possibilità ricettiva dei locali. Il nostro ristorante, ad esempio, è indicato soprattutto per chi vuole fare una cerimonia con un certo stile. Il nostro ambiente è veramente particolare, perché ci troviamo ■ un'antica villa del '700, completamente ristrutturata ed interamente circondata da un parco di alberi secolari."

Un altro problema è la scelta del menù: piatti ricercati o piatti semplici? Anche questo dipende dalle esigenze degli sposi e dal tipo ■ invitati. "Noi, al Park Hotel Ristorante Salzea - dice la signora Liliana - cerchiamo di accontentare veramente ■ ■ richieste di tutte le coppie. Con la collaborazione ed i suggerimenti dello chef, i futuri sposi possono costruirsi un menu su misura per le loro esigenze, tradizionale o innovativo a loro scelta."

Un altro elemento che può ■ re qualche problema è il numero degli invitati. Non tutti i ristoranti hanno a disposizione un salone - come quello del Park Hotel Ristorante Salzea - che può contenere comodamente anche 300 persone.

La scelta del ristorante per il pranzo di nozze deve essere perciò fatta molto attentamente, perché solo così il pranzo si potrà veramente trasformare in una indimenticabile occasione di festa.

TEATRI E CONCERTI IN SETTIMANA

Pirandello e Puskin

Scena di «Il festino in tempo di peste» (al Teatro Carignano)

TEATRO — Da sino al 8 febbraio, al Big Club, il Cabaret Voltaire/Toreat presenta i londinesi «Hesitate and Demonstrate» in «A woman alone», regia di Geraldine Pilgrim. Martedì 4, al Teatro Alfieri, ore 20,30, la Comunità Teatrale presenta Mariangela Melato «Vestire gli ignudi» di Luigi Pirandello, con Luigi Diberti. Regia di Bepe. Repliche sino al 16 gennaio. Al Carignano, ore 20,30, il cartellone in abbonamento del Tst, l'Ater Emilia Romagna Teatro mette in scena «Il festino in tempo di peste» «piccole tragedie» di Puskin, nell'adattamento Yuri Ljubimov. Interpreti principali Mico Cundari, Valgoi, Girone, Rino.

Mercoledì 5, nella Sala Valentino del Teatro Nuovo, ore 20,30, il Gruppo Rocca/Teatro Adua presenta prima di «Corepanserroglio» (Sogno di scimmia) di Sergio Bazzini, regia di Giancarlo Cobelli, scene di Maurizio Balò. E' in Consorzio Teatrale Calabrese. Repliche sino 10 febbraio.

MUSICA — Martedì 4, 21, all'Auditorium, organizzato Riky Haer con l'Orchestra Camera di Torino (pianoforte Marisa Borini, direttore Enzo Ferraris). Musiche di Mozart (Divertimento maggiore K 138, Concerto n. 11 in fa maggiore 413 per pianoforte e orchestra) e Dvorak (Serenata in mi maggiore op. 22). 5, 21, all'Auditorium per l'Unione concerto del pianista Jean-Marc Luisada che eseguirà Mozart (Sonata la maggiore), Schumann (Davidsbündlertanze), Chopin (Quattro 24, Valzer brillante in mi bemolle maggiore op. 18, Notturno in bemolle maggiore op. 27 n.2, Scherzo mi maggiore op. 54). Giovedì 6, ore 20,30, all'Auditorium, concerto dell'Orchestra Rai, direttore Bruno Bartoletti. Musiche di Humperdinck (dall'opera Haensel e Gretel, preludio, pantomima e cavalcata), Rimskij-Korsakov gallo d'oro, suite dall'opera), Prokofiev (Pierino e il Lupo, favola musicale 67), Britten (The Vanity, vaudeville op. per ragazzi e pianoforte da un'antica ballata inglese, testo di Colin Graham, di voci bianche Magnificat diretto da padre Angelo Gila). Replica venerdì alle ore.

CONCERTI ROCK — tedì 4, ore 21,30, al Milleluci, concerto «Lloyd Cole The Commotions». Mercoledì 5, 21,15, Palasport, «Simply Red» in concerto per rassegna «Il suono degli spazi». Venerdì 7, ore 21,15, sempre al Palasport, si esibirà il gruppo «Blue Oyster Cult».

DOVE SI SCIA A TORINO

Bob e un po' di fondo nel parco innevato

Neve in città. Se durante la settimana è fonte di disagi, alla domenica offre pausa di riconciliazione. Ed ecco che diventa occasione di divertimento per gli appassionati sci (quello di fondo, s'intende) e naturalmente per i bambini. Va bene allora attrezzarsi con sci, racchette, e slittini per affrontare allegramente tracciati e pendii. Ma, soprattutto, nel rispetto dei parchi, delle siepi e cespugli che sotto la neve attendono di fiorire.

Suggeriamo alcuni percorsi in città (dove neve è alta 40-50 centimetri e in collina centimetri, visibilità ridotta e tratti di strada ancora ingombri). Sulla riva sinistra Po, da Italia 61 fino al ponte Isabella, la pista ciclabile e il percorso ginnico attrezzato si trasformano in ottimi tracciati passeggiate gli sci. Al Valentino, i prati morbido declivio presso del Castello rappresentano piste per gli slittini e per capitomboli rischio. Suggestivo il percorso sotto i platani del Parco Leopardi (aperto dalle alle 22), sulla riva destra del Po.

Le strade collina, trasformate dalla neve, richiedono guida esperta. Al Colle della Maddalena si arriva con qualche difficoltà, arrancando per viale Thovez. Ma gli ampi viali del Parco della Rimembranza compensano fatica dell'ardimentoso sciatore al quale sembrerà trovarsi in montagna. Al Parco Europa non è consigliabile sciare per gli eccessivi dislivelli, ma i bimbi potranno giocare sul piazzale con gli slittini. g. t.

ARTE IN GALLERIA

Nude un divano e armonie dal mare

Il segno ostentato è diventato il titolo ricorrente d'una mostra di grafica che la galleria «Narciso» (piazza Carlo Felice 18) propone, «offrendo insieme qualità e prezzo accessibile». Si vuole oltretutto che la selezione punti su pagine in cui l'arte assume essenziale, da «fenomeno della soglia». può ripetersi con Helmut Kuhn, nel senso «è contemporaneamente il luogo che cerca e il luogo in cui indugia». In questo caso poi la parte saletta disegni dell'800, da a Segantini) e di scena soprattutto ben diversificato Novecento italiano: dagli strutturalismi di Diulgheroff all'ironia di Maccari; dal Riposo, ch'è quasi un racconto, Bartolini, a La modella (1967) Caruso: L'angelo e i pastori (1934), due studi cui Carena dovette approfondire prima idea per il dipinto omonimo, alla misurata spazialità bottiglie appena accennate in una morandiana Natura morta '56. Assai fine il Vaso fiori di Saliotti lontano da Lo storpio, «Vespignani» autentico collezionista.

Gianni Colonna ritorna alla «Bussola» (via Po una serie di immagini — tra e nudi femminili riversi divani e poltrone — si direbbero sogni d'una veglia nutrite di diramate esperienze Menzio e da un certo Casorati e e Wunderlich, se si vogliono fare nomi) ma non senza recuperare la vaghezza d'un incanto lunare che offre forse più personale chiave di lettura dell'enigmatico, ma emblematico, suo mondo poetico.

Carla Bologna Fois («Dantesca», piazza Carlo Felice 19) non ha certo rinunciato, nei suoi dipinti, persistente presenza quanto spesso accompagna: dalle forme delle conchiglie relitti che contribuiscono a dare al paesaggio marino un quasi metafisico. A loro modo «marine» anche Pietre di cui la Bologna Fois ha tracciato un'intera suite di Ritratti quali la preziosa intonazione decorativa non fa che arricchire le misurate scansioni d'una composizione cui finiscono anzi costituire le 14 «variazioni».

Giulio Vito Musitelli (n. Bergamo 1901), che anche tore dell'Accademia Carrara di Bergamo (dov'era stato allievo Loverini per frequentare poi la degli Agazzi) «Pirra», corso Vittorio Emanuele 57, con un'ampia personale ben legata a un «territorio» inteso come entità socio-ambientale. an. dra.

Alla Utet un omaggio a Verde, ex presidente

Verde visto da Tarantino

Ieri mattina, nella sede della Utet in corso Raffaello 28, stata commemorata la figura e l'attività di editore del prof. Carlo Verde, scomparso un fa all'età di 80 e presidente casa editrice per quasi 50. Alla presenza della vedova, signora Carla Pomba, è stato scoperto busto creato dallo scultore Giuseppe Tarantino.

Per commemorare Verde c'erano bei nomi della cultura italiana: Nicola Abbagnano, Pasquale Carbonara, Giuseppe Montalenti, Giuliano In particolare Abbagnano ha ricordato «la profonda cultura di origine gentiliana» che Verde ha impresso alla Utet nella diffusione delle sue edizioni a livello italiano e internazionale. Da parte sua Vassalli ha ato l'importanza dell'ex presidente nella creazione di edizioni che hanno trattato con chiarezza il diritto; inoltre ha di offrire alla Utet il carteggio tra suo padre Filippo, noto giurista, e il prof. Verde.

Proprio in di queste lettere, il prof. Verde, nell'agosto 1943, dopo il mento di Torino, scriveva a Vassalli: « non c'è più». Ma in pochi anni contribuì a farla rinascere più prestigiosa di prima.

VALLI DI LANZO E UNA RASSEGNA AL «MUSEO MONTAGNA»

Lungo i sentieri delle masche

Oggi (orario 12,15; 14,45-18,15) ultimo giorno Museo della Montagna della mostra «I sentieri della religiosità». Essa offre un'occasione singolare: riscoprire in chiave diversa, ricca fantasia, con l'aiuto di una rassegna intelligente, uno più noti posti di gita e villeggiatura torinese, le valli di Lanzo.

Sotto il titolo fascinoso la rassegna risale sino Anni Mille, quando quelle valli erano strade alternative per il transito attraverso le Alpi occidentali. E raccoglie dall'inizio le testimonianze di tempi ridondanti di una fede tutta colorita superstizione, quando moltitudine masche (famose streghe Mezzenile, Pessinetto, Pugnetto, Vonzo e del Pian d'Usseglio) vivevano e compivano crudeli incantesimi scolate alla gente, più maligne dei «mascon» capelli invece si compiacevano solo scherzi innocenti far cantare i galletti cucinati, e dello stesso Diavolo, gran costruttore di ponti che si fidava dei santi eremiti, patteggiava a volte con loro e veniva spesso raggirato.

Di particolare suggestione l'indagine, illustrata con sorta documenti e ricostruzioni, sulla Confraternita dei Disciplinati Santa Croce opera a Lanzo gli inizi del secolo XIV, nella chiesetta dei santi apostoli Giacomo e Filippo. Il moderno viandante la incontra ancor oggi, trasformata in tempio più vasto, oltrepassando il ponte sul Tesso.

Quei confratelli in bianchi o gialli (cappa), nel 1634 erano cioè in pratica tutti i capifamiglia, visitavano gli infermi e portavano a spalla i morti sino al cimitero, in cima al monte Buriasco. il loro grande vanto era organizzare la processione che ogni anni, la quarta domenica dopo sfilava per le vie inalberando le statue dell'Angelo, della Madonna e Cristo e attirando in paese gran numero di visitatori. v. alo.

Quell'uomo s'è travestito da orso

Narra la leggenda che i baldi cacciatori di Urbiano, frazione Mompantero in Val Susa, catturarono gigantesco orso sulle pendici del Rocciamelone. portarono a valle incatenato. La popolazione vide svanire l'atavica paura per il plantigrado che incuteva timori e festeggiò i Oggi, in sione della festa di Brigida, si svolgerà la rievocazione dell'orso Marino, perché così fu battezzato il bestione catturato. Alle sarà l'apertura del banco di beneficenza, poi patronale.

Ma sarà alle 14,30 il clou della festa. Rocciamelone scenderanno i l'orso, che ovviamente è travestito. Nel borgo aspetterà banda musicale, per festeggiare la cattura. Quindi fatto ballare in piazza. E la bestia, dal gusto fino, si accosterà alla più bella ragazza, la quale avrà l'onore (e l'onere) di far plantigrado al suono degli ottoni. Poi vino brulé e torce per tutti. g. d.

Monaco buddista per tre giorni parlerà del Tibet

Per tre giorni a Torino si parlerà della medicina tibetana in un seminario che si svolgerà domani, il 4 e il 5 febbraio nella sala delle conferenze dell'Istituto di Medicina Psicosomatica di Torino, piazza De 121 bis (ore 21,15).

Il ciclo di conferenze sarà tenuto dal monaco buddista e medico tradizionale tibetano Lobsang Rapgay, responsabile del Tibetan Institut di Dharamsala. Per la prima volta in Italia, Rapgay (che è stato per anni medico personale del Dalai Lama) parlerà di quella che viene definita la medicina psicosomatica per antonomasia (ossia che tiene in gran conto i rapporti tra mente e corpo).

L'organizzazione Centro cultura buddista e dell'Istituto di Medicina Psicosomatica (corso Dante 52, tel. 696.022).

Il nostro mondo

A Singapore — Domani, ore 17,30, alla Biblioteca Nazionale piazza Carlo Alberto, il prof. Luigi Santamaria, dell'Orientale di Napoli, terrà una conferenza sul tema «Singapore, crocevia del mondo asiatico».

Pisso e Poggioli — Al Teatro Nuovo, ore 18, domenica danza Pisso e Christian Poggioli.

DANZA — alle 16,30, al Punto Danza Massaua, Compagnia di Teatro di Torino Furno-Martal-Boelec replica per l'ultimo giorno lo spettacolo per la Stagione di Balletto. Strawinski: Circus Polka; Bola: Aci e Piazzolla: Tango.

Donne oggi — Alle 16,30, nella sede delle «Donne oggi» via Bertolotti 1, Grazia Mirti parlerà sul tema «Astrologia come mezzo vivere meglio».

concerto — Oggi, alle ore 17, concerto Gami con pianista Caterina Vivarelli. Musiche di Beethoven (Sonata in mi maggiore 109, Sonata in bemolle maggiore op. 110), Berg (Sonata op. 1), Ravel (Gaspard de la nuit).

Alpinismo — Domani, alle 18,30, al Circolo della Stampa, in Unità 27, Coni e Panathlon organizzano per l'Unitre una conferenza sul tema «Dall'alpinismo all'arrampicata libera». Interviene Andrea Mellano.

La via Paal — Alle 15, Teatro Studio Dance Center di Corsica 68, si terrà lo spettacolo teatrale «I ragazzi della via Paal» organizzato dal Circolo Futura Gamma. Ingresso libero.

MUSEI E MOSTRE

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE CASA SAVOIA: 9-12,30, 14,30-18,30. Tombe: 9,30-12,30; 14,30-18,30, venerdì chiuso.

BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): 9,30-12; 13-18; domenica 9,30-12; 13-19, lunedì chiuso.

MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (piazza Castello): martedì-sabato 9-19; domenica 10-13; 14-19; lunedì chiuso; altre festività chiuso.

MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 14-17; lunedì e venerdì chiuso.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità 40): orario e temporanee, dal martedì alla ore 9,30 - 12,30, 15 - Chiuso il lunedì. Il sabato mattina, alle ore 10,30, visite guidate a dall'Asi (Automotoclub Storico Italiano).

MOSTRA ALINARI «Italia, Cento Anni di Fotografia», opere provenienti dal Museo di Storia della Fotografia Alinari di Firenze in mostra a Torino al Museo dell'Automobile, corso Unità d'Italia 40, fino al 31 marzo. Orario 9,30 - 12,30; 15 - 19 tutti i giorni compresi i festivi, escluso il lunedì (aperto il 31-3).

MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37): Tutte le domeniche dalle 9 alle 12. Ingresso gratuito.

GALLERIA SABAUDA (via Accademia delle Scienze 6): 9-14 (chiuso il lunedì).

MUSEO EGIZIO (via Accademia Scienze 6): da martedì a domenica: 9-14. Lunedì chiuso.

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini): sale museo e mostre temporanee: tutti i giorni, 8,45-12,15; 14,45-18,15.

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO (Palazzo Carignano, piazza Carlo Alberto): orario continuato 9 - 19 (da martedì a sabato), 9 - 13 (domenica) chiuso il lunedì. Domenica ore 10,30, visita guidata gratuita a cura dell'Associazione Amici Museo.

MUSEO PIETRO MICCA (via Guicciardini 7): martedì al sabato 9-11 e 15-18. Domenica 9-14. Chiusura lunedì e festività civili e religiose.

SUI SENTIERI DELLA RELIGIOSITA' - Valli di Lanzo: Mostra al Museo Nazionale della Montagna «Duca degli Abruzzi» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini). Prorogata fino al 2 febbraio. Orario sale mostre 8,45-12,15; 14,45-18,15.

Televisioni in regione

Telesubalpina

13 — L'udienza di Giovanni Paolo II del 29-1-86
13,55 Vita Chiesa, rubrica
14 — Cartoni animati
15 — Film
17 — Terra di rapa, film di G. Zagni con Folco Lulli, Gigliola Cinquetti
19,10 Un Santo alla settimana, rubrica
19,30 L'udienza di Paolo II del 29-1-86
19,55 Domani
20,05 Cartoni animati
Ginevra e il di re Artù, film Wilde Cornel Wilde, Wallace
23 — Piemonte
23,30 La del destino, telefilm

Videogruppo

13 — Fuorigioco, programma di calcio
14 — Lobo, telefilm
15 — canzone Bobby, film
17,30 Vacanze alle Hawaii, film
19,30 Aloha
20,25 signore dei bambini, film
22,15 Lobo, telefilm
23 — Le auto della settimana, dell'auto
23,30 Video Piemonte
24 — Azzardo, film George Marshall con Paulette Goddard, McDonald Carey
1,30 Le auto della settimana

Rete Canavese

13,45 I misteri della jungla, film
14,45 New Scotland Yard, telefilm
15,45 Alessone, rubrica
16,45 All music, rubrica
17,45 Capitan America, cartoni
18,15 Agente sceiattolo, cartoni
19 — The Flying Kiwi, telefilm
19,30 The great detective, telefilm
20 — Fuori gioco, rubrica sportiva
21 — Salambò, film
23 — Roy Rogers, telefilm
23,10 Big Screen, rubrica
23,45 Videostar, rubrica
24 — Fuori gioco, rubrica

Quarta rete Videomusic

11 — Made in Italy
12 — Easy Listening
14 — Tube
15 — Videopremière
18 — Intervista Animal Nightlife
19 — Made in Italy
24 — America Hot 100

Piemonte

13,30 sposa sognata, film di Sidney E. con Cary Grant, Deborah Kerr, Walter Pidgeon
15 — Hela Supergirl, cartoni
15,30 Le più belle favole, cartoni
16 — Daltarn III, cartoni
16,30 Gordian, cartoni
17 — Ryo, cartoni
17,30 Megaleman, cartoni
18 — Daltarn III, cartoni
18,30 Gordian, cartoni
19 — Jumberg Ace, telefilm
19,30 Al banco della difesa, telefilm
20,30 Uomo nell'ombra - Mister X film di Harry Keller con Esther Williams
22,15 Lobo, telefilm
23,15 Carovana verso il West, telefilm
0,15 Basket: Scavolini-Varese

Quinta Rete

13 — Buck Rogers, telefilm
14 — peccato, film di C. Binyon Claude Webb, Ginger Rogers
16 —
16,30 Conan, cartoni animati
17 — L'uomo Tigre, cartoni animati
17,30 Lamù, cartoni animati
18 — Feline story, cartoni animati
18,30 Con affetto tuo Sidney, situation comedy
19 — Alla ricerca di un sogno, telefilm
20,30 Flamingo Road, telefilm
21,30 La città degli angeli, telefilm
Con affetto tuo Sidney, situation comedy
23 — Automania, rubrica
23,30 Désirée, film di K. Koster con Marlon Brando, Jean Simmons
1,30 Automania, rubrica
2 — L'uomo invisibile, telefilm

Primantenna

9,30 Le auto della settimana
10 — Gran Bazar, mercatino
12,30 non stop, programmi
20 — Rotocalco sportivo
22 — Le auto della settimana
22,30 Medi Casa presenta, programmi
23 — Vetrina promozionale

Agostina Belli interpreta «Il lumacone» (ore 22,05) in onda su Grp

Grp

13,30 le spose, telefilm
14,30 telefilm
15,30 Equipaggio muto, telefilm
— Andiamo al ca
16,05 Disegni animati
17,30 Zecchino d'oro, programma per bambini
18,55 Speciale spettacolo, rubrica
19 — Arrivano le spose, telefilm
20 — Disegni animati
20,20 Andiamo al cinema, rubrica
20,25 Film
22 — Weekend al cinema, rubrica
22,05 Il lumacone, film di P. Cavara Turi Ferro, Agostina Belli
23,30 Weekend al cinema, rubrica
23,35 Piemonte
24 — California telefilm
1 — Decamerone 300, film di M. Stefani Rosalba Neri, Linder
2 — Teresa, film di F. Zinnemann con Anna Maria Pierangeli, Ericson

Telecupole

12,30 La lotteria dei ricordi, spettacolo con Gipo Farassino
15,30 Movin on, telefilm
16,30 Nel regno cartone, cartone
17 — Skippy il canguro, cartoni
17,30 Ugo il re del judo, cartoni
18 — Larry, telefilm
18,30 Telefilm
19 — Motori non stop, rubrica
19,30 Sport flash, rubrica
20 — Video Piemonte, rubrica
20,30 New Scotland Yard, telefilm
21,30 Gli squaloni muoiono in cielo, film
23,30 Sport flash, rubrica
— Alezione

Quarta rete

12,15 Primomercato
14,30 Le auto della settimana
15,30 Zecchino d'oro
17,15 S.W.A.T., telefilm
18,30 Big Screen
19 — Le auto della settimana
19,30 Zum il delfino bianco, cartoni
20 — La grande telefilm
20,30 Ultimo telefilm
21,30 La città film W. Dieterle Lizabeth Scott
23,15 Bella senza, telefilm
0,30 This is cinema
1 — Agente segreto al servizio di Madame Sin, film di D. Green con Bette Davis, Robert Wagner

Pan

16,30 Donne disperate, film
18 — Il mondo è anche tuo, documentario
18,30 Il fantastico mondo di mr. Monroe, situation comedy
19 — Charley, situation comedy
19,30 Julie rosa di bosco, cartone animato
20 — Shag, sceneggiato
20,45 Golia e la schiava ribelle, film con Gordon Scott, Massimo Serato
22,15 L'onorevole Angelina, di Luigi Zampa con Anna Magnani, Ave Ninchi
23,30 Viaggio con l'avventura, documentario
24 — I tre della squadra speciale, film
1,30 Viaggio con l'avventura, documentario

Telecity

16,10 La corsa pazza di sorella Sprint, film
18,15 Boxing, pugilato
19,30 Agente speciale telefilm
20,30 Lo sceriffo
21,30 Chips, telefilm
22,30 Incontro di catch
La ragazza che sapeva troppo, film
1,30 Tra l'amore e il potere, telenovela - Segue Non stop

Videouno

14,15 Sci. Coppa del mondo
15 — Film
16,30 animati
grande barriera, telefilm
18 — Attenti ai ragazzi, telefilm
18,30 L'avventura delle piante, documentario
19,15 Replay
20 — Le auto della settimana
20,30 Doppio gioco a San Francisco, telefilm
21,30 Tatort, telefilm
23,05 Video Piemonte
23,40 Replay

Erre tv

Svizzera

13 — Eurovisione da Wengen: Sci, slalom maschile, 2ª prova
14 — Telegiornale
14,05 Ciao do
15,10 Natura amica
16,45 Telegiornale
16,50 La parola del Signore
18 — Il quotidiano
20 — Telegiornale
20,30 Il bicchiere d'acqua, sc.
21,30 della musica
— Telegiornale
22. Sport notte
23,15 Telegiornale

Telestudio

15,30
16 — Bellamy, telefilm
17 — Domenica al cinema
Super Transformer, cartoni animati
20,30 Mia moglie preferisce suo marito
22,20 La grande lotteria, telefilm
Tutto cinema
In primo piano tv, rubrica
24 — Automania, rubrica
0,15 Black Box affaire, film
2. Automania
2,30 impossibile, telefilm

Eventuali errori e variazioni nei programmi sono dovuti alle emittenti.

Lo sceneggiato di Bolchi su Raiuno, una generosa prova d'attrice

Lulù regina dell'avanspettacolo con Melato mattatrice scatenata

E' una curiosa coincidenza: Fellini fa rivivere l'avanspettacolo in «Ginger e Fred» e Sandro Bolchi in questo sceneggiato «Lulù» — quattro puntate da stasera su Raiuno — fa altrettanto. C'è di più. Proprio nella prima puntata la protagonista si rifugia in un piccolo cinema dove si proietta un classico film con Ginger Rogers e Fred Astaire e se ne sta incantata e sognante, a rimirare in quello sfondo surreale di saloni lucidissimi i vorticosi sgonnellamenti di lei e le flessuose mosse di lui.

Coincidenza casuale, certo. Anche perché le storie sono drasticamente divergenti: là, in Fellini, la patetica performance di due vecchi artisti serve per sparare a zero contro le ridicole mostruosità della televisione, e qui, in Bolchi, la ricostruzione del varietà Anni 60 non ha nessuno scopo allusivo o satirico, persegue un unico obbiettivo, quello di tracciare il ritratto di Lulù, ragazza milanese che vuole farsi largo nell'ambiente del palcoscenico minore.

La ragazza è Mariangela Melato, e lo sceneggiato — per lei che sta recitando un dramma come «Vestire gli ignudi» di Pirandello — è un banco di prova di notevole versatilità: intrepidamente si scatena nel rock, disinvoltamente si esibisce in un balletto sexy (c'è da dubitare assai che la censura dell'inizio Anni 60 permettesse tanto...), coraggiosamente si cimenta come cantante confidenziale e si dà pure alle imitazioni. E in un italiano misto a dialetto meneghino recita con appassionata esuberanza, e ce la mette tutta per dare vita e ad una giovane donna bugiarda, lunatica e insicura, ma capace di slanci anticonformistici e di colpi di fierezza.

Forse la Melato avrebbe avuto bisogno, oggi, di un altro personaggio, più consono alla sua età e alla sua maturazione artistica: questa Lulù, a occhio e croce, dovrebbe essere una ventenne e poco più, e c'è quindi una forzatura di partenza per entrare nei panni della scalenata divetta. Comunque, una generosa prestazione d'assalto che occupa per intero il teleschermo e in parte supplisce alle debolezze del.

Il resto, per cominciare, è l'insieme delle figure e figurette attorno: sagome rilievo e senza consistenza — per lo macchiette — che non danno fastidio alla protagonista ma nemmeno la alleviano da una pericolosa solitudine.

E poi c'è la che non sembra mai la grinta necessaria per un ritratto approfondito e convincente, una storia che procede, non esente da fatiche, attraverso episodi e bozzetti un po' troppo di maniera: ad esempio risulta convenzionale il clima della pensione per artisti tenuta madre, e finisce con l'essere persino la sequenza del fallito provino Rai che sfocia inopinatamente in uno sfogo sentimentale.

Le cose migliori sono per un paio numeri avanspettacolo elementi della compagnia De Vico, soprattutto alcuni scorci una Milano dei sobborghi con i vasti cortili velati di nebbia e antiche popolari con i e le lampadine dondolanti a rompere il buio della sera: gli scenari delle commedie milanesi Carlo Bertolazzi come «La gibigianna» o — guarda — come «Lulù».

Con intenzioni di molteplici fermenti e qualche aspirazione al «nuovo», lo sceneggiato resta un prodotto televisivo di stampo tradizionale «come se ne facevano una volta» (appunto, negli Anni 60), e risente di equilibrio di base, se essere — ma è la tendenza debole — la rievocazione di un ormai scomparso, e se diventare semplice cornice all'immagine in costante primo piano della protagonista, ed è la tendenza dominante: compito da mattatrice per la Melato ed è ardua impresa reggerlo per quattro settimane.

Ugo Buzzolan

Melato-Lulù: una prestazione d'assalto che fa dimenticare certe debolezze dello sceneggiato

I due serial che fanno anticipare e ridurre il discorso presidenziale

Le reti Usa si danno battaglia Reagan si arrende alla Collins

NEW YORK — E' l'evento televisivo dell'anno. Da oggi a martedì prossimo, le due più grandi reti americane, la Nbc e la Cbs, la più antica e la più aggressiva, si contenderanno il controllo del piccolo schermo con due supersceneggiati: Pietro il grande, realizzato sulla falsariga di Marco Polo, e Peccati ispirato ai torridi fumettoni di Hollywood. Lo scontro non è gratuito: a febbraio si stabiliscono infatti le tariffe per la pubblicità, che dipendono dagli indici di ascolto. Chi vincerà questa singolare tenzone si garantirà i massimi profitti.

L'interesse per il duello Nbc e Cbs è tale che il presidente Reagan è stato costretto a spostare di un'ora il suo tradizionale «messaggio sullo stato dell'Unione» del prossimo martedì al Congresso. In caso contrario, avrebbe rischiato o di non vederselo trasmesso, o di provocare una sollevazione nel pubblico.

Ex attore, versato nei segreti hollywoodiani e nei gusti popolari, il Presidente ha scelto il danno minore: ha persino ridotto del suo discorso un'ora a mezz'ora. Ma quali dei due supersceneggiati guarderà? Reagan non ha voluto dirlo, anche se la Casa Bianca insiste che vedrà Pietro il grande per due motivi: perché riguarda la Russia, e perché gli attori di enorme calibro.

La Nbc nutre un po' di apprensione per il suo supersceneggiato storico. Peccati, infatti, non sfrutta solo un filone di moda: poggia anche su Joan Collins, la «regina cattiva» di Dynasty e praticamente tratta degli stessi temi, il sesso, la ricchezza, il potere. Se Pietro il grande venisse sconfitto, il storia come soggetto cinematografico e televisivo sarebbe quasi finito. Ma la Nbc confida di farcela, puntando su un cast di gran parte: il protagonista è Maximilian Schell, e intorno a lui sfilano sir Laurence Olivier, Omar Sharif, Ursula Andress, Hanna Schygulla e Vanessa Redgrave.

Che cosa racconta Peccati? E' la vicenda di una imperatrice della moda, Joan Collins, proprietaria della più importante casa editrice in questo campo, del suo sfortunato matrimonio con Gene Kelly, un famoso compositore — per un settantacinquenne, l'attore si tiene tanto bene quanto Reagan — e dei suoi odi per due personaggi loschi, Giancarlo Giannini, un truffatore italiano, e Lauren Hutton, un architetto. Nello sceneggiato compaiono anche Marisa e Fantino. L'azione si svolge fra l'America e l'Europa, con splendide scene dell'Italia.

Giannini nel grande cast di «Peccati»: è un truffatore italiano

Il personaggio di Joan Collins è simile a quello di Alexis in Dynasty, ma più vulnerabile. L'attrice, che ha anche diretto il film in alcune parti, e che lo ha prodotto in toto, sostiene di rivolgersi al pubblico più umile e più vasto, che sogna un mondo di benessere e di bellezza, e che vuole premiati i buoni. Collins è rimasta entusiasta di Giannini, che non conosceva «e che possiede — ha detto — tutte le straordinarie qualità che gli vengono attribuite». Si è rammaricata che in Peccati l'attore appaia un po' come uno stereotipo: gli americani, spiega, lo conoscono così, e la sua bravura è consistita proprio nella attendibilità a una figura corretta il pericolo di sembrare falsa.

Al confronto, Pietro il grande è uno scrupoloso documentario storico, si fa per dire, con ambizioni artistiche precise. In quattro parti, presenta dapprima il giovane Nikita nei panni del monarca, fino alla sua partenza per l'Occidente: poi si concentra su Maximilian Schell, nella sua opera di costruzione della Russia. C'è persino Trevor Howard nei panni di Isaac Newton, le cui teorie scientifiche affascinano lo Zar. Ursula Andress fa la parte di una specie di Mata Hari ante litteram: la spia di Carlo dodicesimo di Svezia corteggia Pietro. Hanna Schygulla è che diverrà Caterina, imperatrice. e. c.

Il pomeriggio in tv

Evtuscenko per Damato planetologia da Costanzo

— Eughenelj Evtuscenko, di passaggio in Italia, prima di raggiungere gli Stati Uniti per la presentazione del suo film «Giardino d'infanzia» sbloccato dalla censura sovietica dopo un'attesa di quindici anni, è l'ospite d'onore della puntata di oggi di «Domenica in», in onda su dalle 14.

Tra i servizi in programma la presentazione dell'iniziativa «Giochi buona volontà» che avrà luogo a Mosca nel prossimo luglio 5000 atleti rappresentanti di 60 Paesi; Carla Fracci racconta episodi della sua carriera trentennale; Lucio Dalla presenta, con tre interventi nel corso del pomeriggio, il suo nuovo lp «Bugie»; Carlo Verdone parla del suo nuovo film «Troppo forte»; il gruppo sovietico dei Pjatnickij si in danze e canti folklorici.

Mino Damato ospita il presidente del nuovo Ente Ferrovie Stato Lodovico Ligato che, Alberto Levi, illustra ai telespettatori l'immagine rinnovata di questo servizio pubblico; Luigi Ciotti descrive le attività svolte dal gruppo Abele; Gad Lerner racconta le sue vicende di ex immigrato.

Da Napoli arrivano in anteprima le fotografie di Eduardo De Filippo scattate da Emanuele Fabbri ed esposte in una mostra a Castel dell'Ovo; Paolo Calcagno in presenta il libro su Eduardo di cui è autore.

Il regista Bolchi parla di «Lulù» in onda su Raiuno da stasera, mentre nella dedicata alla intervengono i Simple Red e i Lloyd Cole e Commotion.

Si parlerà della legge 180 sulla abolizione dei servizi psichiatrici nella «Buona domenica» di Maurizio Costanzo in i 13,30 20,30. Sull'argomento si esprimeranno il direttore dei psichiatrici di Trieste Franco e Antea, un bambino affetto da «autismo».

Verranno poi festeggiati i cinquant'anni della Topolino con una sfilata di vecchi esemplari e i racconti di Pupetto Sirignano, grande viveur all'epoca in cui l'auto fu la

Costanzo ha invitato anche Martin Falers, l'uomo che ha dichiarato guerra alle sette degli Arancioni, Hare Krishna e seguaci Moon; la planetologa Antonella Barucci che discuterà di Urano e dei problemi legati all'esplorazione umana dell'universo; il ministro Franco Nicolazzi che discuterà i problemi della casa e della presidenza Rai.

Il direttore di «la Repubblica» Eugenio Scalfari è ospite del Punto 7 di Arrigo Levi intitolato «una vita il giornalismo» e trasmesso su Canale 5 con replica 22,30.

Il programma di Minoli su Raidue - Tra i film la della settimana «Osterman Weekend», ultimo di Peckinpah

Una rimpatriata con Rocky 1 e 2 e la Chinatown di Polanski

Termina la rassegna della Temple - Su Italia 1 «L'audace colpo dei soliti ignoti» e «Nosferatu» - I lupi mannari di Landis aprono il ciclo di Raitre dedicato alla nuova Hollywood

— Ultimo film del lungo ciclo di Shirley Temple: alle 11,40 su Raidue un inedito per l'Italia, Non siamo più bambini (1940) di Allan Dwan, orfanella con fattoria viene adottata da una coppia di artisti girovaghi che si improvvisano agricoltori. Altro film inedito, ancora su Raidue alle 16, per il ciclo dedicato a Bette Davis, la commedia Miss Prima Pagina (1935) di Michael Curtiz, dove l'attrice è una giornalista fidanzata ad un noto reporter, George Brent.

Su Raitre 17,30 Yankee Pascià (1954) di Joseph Pevney Jeff Chandler, Rhonda Fleming e Mamie Van Doren, avventure di cappa e spada con giovane americana rapita dai pirati.

Muscoli e pugni su Canale 5 alle 20,30 con Sylvester Stallone interprete di Rocky (1976) di John Avildsen: giovane pugile sconosciuto vuole battersi con il campione del mondo. Ancora la scalcagnata banda alle 20,30 su Italia 1, qui alle prese con i milioni del Totocalcio. L'audace colpo dei ignoti (1959) di Nanni Loy con Gassman, Manfredi (al posto di Mastroianni), Claudia Cardinale, Renato Salvatori. 1 alle 22,30 Il federale (1961) di Luciano Salce con Ugo Tognazzi acceso fascista, aspirante federale, che tra bravate (e alcuni dubbi) sequestra e porta a Roma sul side-car un illustre antifascista, l'anziano professore Georges Wilson.

DOMANI — Un affascinante film nero sul modello dei polizieschi americani Anni 30 a Raiuno: Chinatown (1975) di Roman Polanski, torbide avventure nel quartiere cinese di San Francisco con Jack Nicholson, Faye Dunaway, John Huston. Vampiri, lupi e horror sul tardi a 1 in Nosferatu, il principe della notte (1979) di Werner Herzog con Klaus Kinski, Isabelle Adjani, Bruno Ganz, film con cui Herzog rende «omaggio» al soggetto, allo stile e alle simbologie del Nosferatu di Murnau. Ancora muscoli e pugni a gogò su Canale 5 con Sylvester Stallone interprete e stavolta anche regista di Rocky II (1979), seguito violento e patetico del primo Rocky.

MARTEDI' — Riesce l'imitazione delle storie di spionaggio di Hitchcock: su Raidue Intrigo a Stoccolma (1963) di Mark Robson con Paul Newman e Elke Sommer.

MERCOLEDI' — Il ciclo «Gli anni della Hollywood» si apre su Raitre con un horror grottesco di John Landis, Un lupo mannaro americano a Londra (1981).

GIOVEDI' — L'ultimo film di Sam Peckinpah su Raitre. Osterman Weekend (1983) con Burt Lancaster e Rutger Hauer, intrigo di controspionaggio dove parte dominante la televisione.

VENERDI' — Un giallo in America girato da un regista italiano: Copkiller (1983) di Roberto Faenza Harvey Keitel e Sylvia Sidney.

SABATO — Per il ciclo di Kurosawa un altro dei film più noti I sette samurai (1954) nell'edizione integrale di tre ore e mezzo.

Mixer, stasera faccia a faccia con Moravia

ROMA — Alberto Moravia è ospite del «faccia a faccia» di Giovanni Minoli, nella puntata di Mixer in onda stasera alle 21,40 su Raidue.

La rubrica «Ici Paris» comprende l'incontro con l'industriale Bernard Tapie che, nonostante i grossi impegni di lavoro (è padrone di 45 industrie per un fatturato di 850 miliardi) riesce a trovare il tempo per comporre e cantare; si parlerà anche di Charles Correjo lo scultore ispirato esclusivamente dalle figure dei marescialli e dei generali e del quadro di Andrea Solario esposto al Louvre nel quale il computer ha scoperto l'autoritratto dell'autore.

I risultati del sondaggio su Gheddafi saranno commentati da Alberto Ronchey e Luigi Pintor; il servizio filmato è dedicato al caso del ginecologo del quartiere romano di Pietralata, accusato da una cliente di stupro.

A «Italia sera» Ryan, 14 anni malato di Aids

ROMA — La puntata di «Italia sera» in onda domani alle 18,30 su Raiuno sarà dedicata alla psicosi che si è creata attorno all'Aids. Ospite della trasmissione la famiglia americana White, che proporrà una drammatica testimonianza. Ryan, il figlio maggiore di 14 anni, è stato costretto, da quando si è malato di Aids, a seguire le lezioni scolastiche via telefono, per una ingiustificata paura del contagio.

Jack Lemmon in «Missing»

FILM TOP — Allucinante storia vera di un uomo alla ricerca del figlio arrestato in Cile: arriva per la prima volta in video, venerdì, su Raiuno, «SCOMPARSO-MISSING» (1982) di Costa-Gavras Lemmon, Spacek.

Nel Cile dopo il colpo di Stato di Pinochet e l'instaurazione della dittatura, un giovane americano che svolgeva attività politica viene prelevato polizia e sparisce. Il padre, un uomo d'affari di idee conservatrici, si precipita York e vanamente lo ricerca: scoprirà a poco il ruolo determinante dalla Cia.

SETTE GIORNI TV AL MICROSCOPIO

Dynasty, sempre uguale fino al 2000

SPOT (Raiuno) — Il Bhagwan Rajneesh detto a Biagi: «Quante volte si può fare l'amore in una notte? Ci si accorge che esistono limiti, delle leggi biologiche insormontabili...» Illuminate parole, non ce ne eravamo mai accorti.

STRADA SENZA USCITA (Raiuno) — Operazione tartaruga: un giallo che ha stiracchiato arzigogolando in quattro settimane quello che poteva raccontare in due ore.

DYNASTY (Canale 5) — Serie nuovissima, ma non c'è niente di nuovo, gli stessi manichini, gli stessi gentiluomini affaristi, le stesse avide di piacere, le stesse storie di gente e cretina. La produzione ha dichiarato: «Contiamo di andare avanti così sino al Duemila».

BUONASERA RAFFAELLA (Raiuno) — Al posto del solito uomo politico sul sofà c'era Benigni: forse meno comico, sicuramente più divertente.

ABOCCAPERTA (Raidue) — Dibattito posto dall'ineffabile presentatore: si possono picchiare i bambini? I bambini no, . u. bz.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 23,45

10 — Pronto emergenza (2ª puntata). «La vela abbattuta»
10,30 Il meraviglioso circo del mare: «Scrigni di porcellana»
11 — Messa, dalla Parrocchia dei Santi Gervasio e Protasio di Firenze
11,55 Segni del tempo, settimanale di attualità religiosa. Si parlerà dei problemi dell'India, in occasione della visita del Papa
12,15 Linea verde, mercato europeo dei fiori
13 — TG l'una: ospiti Liliana Cosi, ballerina; Ludina Barzini, giornalista; Ettore Sorieri, esperto di informatica
13,55 Toto-Tv Radiocorriere, gioco con Valenti e Maria Giovanna Elmi
14 — Domenica in... di Mino Damato, con Elisabetta Gardini e la partecipazione di Massimo Lopez, Anna Marchesini e Tullio Solenghi. Cronache e avvenimenti sportivi a cura di Paolo Valenti
15,15 Skiing '85-86, presentano Anna Pettinelli, Mauro Micheloni, Sergio Mancinelli
18,20 90° minuto
20,30 Lulù, sceneggiato di Bolchi e Dante Guardamagna, con Mariangela Melato, Daniele Formica, Massimo Lopez (1ª)
21,40 La domenica sportiva
22,55 Musicanotte, recital di Lucia Valentini Terrani. Orchestra e coro di Torino della Rai

RAIDUE

Telegiornale: 13; 19,50; 22,40; 23,55

9,55 Eurovisione. Austria: Wengen, Sci - Coppa del Mondo, slalom speciale maschile (1ª manche)
11,15 Il solista e l'orchestra, musiche di Igor Stravinsky. Orchestra Sinfonica di Torino della Rai
11,40 Piccola grande (XIX). Non siamo più bambini (1940), film di Allan Dwan, con Shirley Temple, Jack Oakie
13,25 Tg2 - I consigli del
13,30 Piccoli fans, condotto da Sandra Milo
16 — Bette Davis: l'orgoglio di essere diva (IV): Miss prima pagina (1935), film di Michael Curtiz, con Bette Davis, George Brent
16,25 Tg2 - Studio. Stadio. Eurovisione. Austria. Wengen. Sci - Coppa del Mondo, slalom speciale maschile (1ª e 2ª manche). Portogallo: Algarve. Atletica leggera - Coppa Campioni Cross, maschile e femminile. Sci: 24 ore di Pinzolo
17,50 Le strade di San Francisco, telefilm. «Maschera di morte»
18,40 Tg2 - Gol flash
18,50 Calcio: un tempo di una partita di Serie B
19,45 Meteo 2
20 — Tg2 - Domenica sprint
20,30 Alberto Sordi in Storia di un italiano
21,40 Mixer, di Aldo Bruno e Giovanni Minoli. Ospite Moravia
22,50 Tg2 - Trentatrè: si parla di lebbra
23,20 D.S.E. Immagini per la scuola: «Vivere per la musica»

RAITRE

Telegiornale 19, 22,05

11,10 Special: Waterloo
11,40 Da Sassuolo e da Roma: Dancemania, con Laura D'Angelo e Gianni Ciardo
12,40-17,30 Eurovisione. Austria: Wengen; Sci - Coppa del Mondo, slalom speciale maschile (2ª manche). Da Pescara: Pallanuoto Pescara-Camogli. Da Crema: Tennis, finale Serie A maschile. Da Ancona. Pallavolo Jochi-Carisp, femminile. Da Pinzolo: Sci di fondo «La 24 ore». Da Copenaghen: Pattinaggio artistico, campionati mondiali
17,30 La grande avventura (XIX). Yankee Pascià (1954), film di Joseph Pevney, con Jeff Chandler, Rhonda Fleming
19,20 Sport regione
19,40 Musicale. Concertone: «Duran Duran. As the lights go down»
20,30 Domenica gol
21,30 D.S.E. Il Anni 90 (4ª p.): «Sarà più sano?»

Liliana Cosi è ospite di «Tg l'una», il rotocalco a cura di Alfredo Ferraresi, in onda alle 13 su Raiuno, condotto oggi da Giuseppe Breveglieri. Altri ospiti: Ludina Barzini, giornalista, direttrice di «Selezione dal Reader's», racconterà il suo Luigi; Ettore Sorieri, esperto di informatica, spiegherà le strategie future che dovrebbero rendere più snella la italiana

Italia 1

8,30 Bim, Bum, Bam, cartoni animati. L'uccellino azzurro - La trappola - I fantastici viaggi di Fiorellino
10,30 Basket, Campionato N.B.A. - Football, Campionato College
13 — Grand Prix, settimanale televisivo
14 — Deejay television, musicale
16 — Riptide, telefilm
17 — La banda dei sette, telefilm
18 — I ragazzi del computer, telefilm
19 — Cartoni animati
20,30 Audace colpo dei soliti ignoti, film di N. Loy con V. Gassman
22,30 Il Federale, film di L. Salce con U. Tognazzi, S. Sandrelli
0,30 Cannon, telefilm: «Colpo sull'isola»
1,30 Strike Force, telefilm: «Il rapimento»

Canale 5

8,30 Alice, telefilm
9 — Flo, telefilm
9,30 Le frontiere dello spirito: si parla di handicap
10,10 Mama Malone, telefilm
10,40 Anteprima
11,25 Superclassifica Show, programma musicale
12,20 Punto 7, partecipa Eugenio Scalfari
13,30 conduce Maurizio Costanzo
14,30 Orazio, telefilm comico
15 — In studio
17 — Forum
17,30 In studio
18 — Dalle 9 alle 5, telefilm
19,30 In studio
20,30 Rocky, film di J. G. Avildsen con S. Stallone, T. Shire
22,50 Monitor: si parla della riforma del codice penale
23,40 Punto 7 (r)
0,50 e , telefilm

Rete quattro

8,30 Il pescatore della Louisiana, film
10,20 nella dell'eco tonante, film
12 — Detective per amore
13 — Muppet Show
13,30 Il mondo intorno a noi
14 — Amici per la pelle
15 — Tre americani a Parigi, film di R. Quine con T. Curtis, G. Nelson
16,40 Lucy Show, telefilm
17 — Rocambole, film di B. Borderie con C. Pollok, H. Vessel, A. Lupo
18,50 Mary Tyler Moore
19,15 Retequattro per voi
19,30 New York York, telefilm
20,30 W le donne, ospite Patrese
23 — Le signore, film di T. Vasile con S. Valori, E. M. Salerno
1 — Uncle, telefilm

Eurotv

12 — Operazione Tartaruga, telefilm
13 — Dr. John, telefilm
— I boss del dollaro
19,30 Super Transformers, cartoni
20,30 Mia moglie preferisce suo marito, film di Henry C. Potter
22,20 La grande lotteria
23,25 Tuttocinema
23,45 In primo piano

Rete A

9,30 domenica, vendita promozionale
10 — Marchi, rubrica
11,30 Incontro con l'arte
13,30 Un gioiello tira l'altro, vendita
15 — Alezzone: Una domenica diversa, proposte televisive
19,30 Speciale Natalie, novela
20 — Cuore di pietra, novela

Montecarlo

Telegiornale: 18,40
15 — Pattinaggio artistico, europei
17 — Sci
18 — College di
19 — Oroscopo - Bollettino meteorologico
19,25 F.B.I. oggi, telefilm
20,30 La vita sulla Terra
21,30 Taton sul luogo del delitto
22,30 Appuntamento con la paura, telefilm

Capodistria

14,15 Sci, mondiali
15 — Film
16,30 Cartoni
17,30 La grande barriera
18 — Attenti ai ragazzi
18,30 L'avventura pianeta
19,30 Kugy, sceneggiato
20,30 Doppio gioco a San Francisco
21,30 Tatort - Sul luogo del delitto, telefilm
23 — Copenaghen, Pattinaggio artistico

Svizzera

Telegiornale: 14; 18,35; 20; 22; 23
11,55 Sci, mondiali
13,25 Musicmag
14,05 Ciao domenica
20,30 Lulù, sceneggiato
21,30 Piaceri della musica: M. Ravel
22,10 Sport notte

Alla radio

RADIOUNO. Giornali radio 8; 10,13; 13; 19; 23 — 7,30 Culto evangelico; 8,50 La terra; 9,30 Santa Messa; 10,16 Varietà, varietà; 11,55 Le piace la radio?; 13,56 Onda verde Europa; 14 lirici; 14,30 - 16,30 Carta bianca stereo; 16,52 Tutto il calcio minuto per minuto; 18,30 Basket; 19,20 Punto d'incontro; 20 La musica italiana nella letteratura straniera; 20,30 L'aker d'amore, di Donizetti. Stereouno: 15-24.

RADIODUE. Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,50; 16,55; 18,30; 19,30; 22,30 — 6,15 Una voce poco fa; 8,35 La strana casa della formica chiara; 11 L'uomo della domenica; 12 Anteprima sport; 12,15; 13,45 Hit Parade 2; 14 Programmi regionali; 14,30 - 16,30 Domenica sport; 15,22 - 17,15 Stereo-sport; 20 Momento musicale; 21 Le città; 21,30 Lo specchio del cielo; 22 Fiordi Scoppola Roma città aperta. Stereodue: 15-24.

RADIOTRE. Giornali radio 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 18; 20,45 — 6,55 - 8,30 - 10,30 Concerto del mattino; 12 Uomini e profeti; 12,30 Musica e nella cultura moderna; 14 Antologia di Radiotre; 17,30 Stagione concerti; 19,45 «L'isola di Arturo»; 20,30 Un concerto barocco; 21,10 I concerti di Milano; 22,40 Peyron: «La scelta addormentata»; 23 Il jazz. Stereonotte: 24-6.

Alla moviola «Il diavolo in corpo», film della discordia tra regista [illegible] produttore

Anteprima sul Bellocchio dello scandalo

Marco Bellocchio con il suo psicoanalista Massimo Fagioli

L'autore desidera che la pellicola sia dedicata quasi esclusivamente al rapporto affettivo. Alla produzione interessa inv[illegible] la parte socio-politica. [illegible] non troveranno un accordo [illegible] sacrificate immagini che, pur ancora incomplete e imperfette, appaiono bellissime

Maruschka Detmers e Federico Pitzalis, protagonisti del «Diavolo in corpo», tratto da Radiguet

[illegible] — Ardente [illegible] amorosa, guerra [illegible] pace tra amanti, sperdimento, corpi nudi, gli occhi e la bocca, voracità, [illegible] Vediamo in anticipo, sullo schermo mini[illegible] della moviola, alcune scene d'amore ancora incomplete e imperfette de [illegible] diavolo in corpo, il film che ha dato [illegible] clamoroso e strano conflitto triangolare di cui si parla moltissimo.

Il regista Marco Bellocchio, sostenuto [illegible] solidarietà [illegible] suo montatore Mirko Garrone, delle Associazioni degli autori e dei [illegible] cinematografici, del suo psico[illegible] professor Massimo Fagioli e dei seguaci di lui («Il nostro film non si tocca», è il [illegible] collettivo), [illegible] il produttore Leo Pescarolo. Il produttore Pescarolo, [illegible] nuto dalla [illegible]darietà del gio[illegible] coproduttore francese Eric [illegible]n e dei coproduttori tedesco e canadese, contro Bellocchio. L'Istituto [illegible] finanziatore italiano del film, contro [illegible] e Bellocchio insieme.

Oggetto della contesa, *Il diavolo in corpo*, anomala versione post-terrorista [illegible] romanzo di Raymond Radiguet, interpretata da Maru[illegible] Detmers e Federico Pitzalis. Bellocchio rivendica il proprio diritto d'autore a montarlo e completarlo come crede e vuole. I produttori esigono il rispetto del copione originario e del materiale girato, ritengono Bellocchio nefastamente influenzato dal suo psicoanalista che ha presenziato a tutta la realizzazione, hanno espropriato l'autore, intendono montare il film secondo il primitivo [illegible] e [illegible]rlo in circolazione a metà [illegible]. L'Istituto Luce, ente cinematografico statale, si allarma per [illegible] scena d'un atto sessuale [illegible]le non prevista dal copione.

Avvocati, minacce di causa, lettere raccomandate, dichiarazioni di ritiro della firma, polemiche. Ma un accordo risulta indispensabile. [illegible] secondo la legge, il produttore è il padrone del film, il regista è padrone del proprio nome: l'uno non può fare a [illegible] dell'altro. Intanto, cosa si vede in alcu[illegible] d'amore [illegible] diavolo in corpo?

Lei, Giulia, vestita di rosso, cuce svogliatamente nel bell'appartamento borghese dove andrà [illegible] abitare dopo aver sposato [illegible] terrorista figlio di ricchi, divenuto informatore della polizia e della magistratura e quindi prossimo a venir rimesso in libertà, ex comunista convertitosi al cattolicesimo: quel terrorista è stato tra [illegible] del [illegible] di polizia padre [illegible] quel matrimonio dovrebbe diventare il simbolo d'una più generale riconciliazione e «normalizzazione». Lui, Andrea, [illegible] nudo nel gran letto matrimoniale dalle lenzuola [illegible] l'abbandono d[illegible] diciotto anni: ha visto Giulia dalla finestra della sua aula di terza liceo, [illegible] seguita, si [illegible] parlati e piaciuti e amati, nella vita d'insicurezza e compromessi della bellissima giovane donna che [illegible] la follia, il ragazzo è destinato a portare la chiarezza, vitalità e serietà d'una generazione nuova, la forza salvifica dell'amore.

Lei si avvicina al letto, lo guarda dormire. Lui sogna, e ride nel sogno. Lei sus[illegible] gelosa: «*Non ridere*». Nel sonno [illegible] s'è turbato, la sua eccitazione è[illegible] il lenzuolo, lo guarda. Ha in mano un paio di forbici, bisbiglia: «*Io te lo posso tagliare. E' molto facile*».

Sulla terrazza dell'appartamento lui la bacia, lei lo respinge con furia, lo investe col getto d'acqua del tubo [illegible] annaffiare. A[illegible] e aggressivi, giocano a colpirsi con l'acqua, in una risse [illegible] e simbolica.

Lui [illegible] sul letto. Lei gli [illegible] testa sulla coscia, chiede: «*Fammi dormire, raccontami una favola*», e molto dolcemente gli apre i pantaloni. Lui racconta: «*Il 3 aprile 1917, partito dalla Svizzera, Lenin arriva a Pietroburgo. Ad aspettarlo c'è una folla incredibile...* [illegible] *però è un po' stanco... Porta un colbacco, anche perché a causa delle preoccupazioni ha perduto i capelli...*». Lei ride, lo tocca. Lui continua a narrare la fiaba politica, e sorride. Lei lo ha denudato per baciarlo profondamente, compie l'[illegible] con lentezza e gioia. Lui seguita a raccontare, usando la parola come esorcismo contro la paura di venir divorato.

E' mattina. Lei dorme tra le lenzuola azzurre. Lui è in piedi vestito, vuole uscire, andare a scuola. Lei [illegible] trattiene. Lui [illegible] svincola. [illegible] chiuso a chiave la porta dell'appartamento. Esce nuda sulla terrazza, mostra le chiavi, le getta lontano. Lui oltrepassa con un [illegible] il parapetto, scende sul [illegible] vicino, s'allontana.

A[illegible] fanno l'[illegible]re nella semioscurità della stanza [illegible] da lame [illegible] luce filtranti dalle serrande. Lei gli copre il dorso col lenzuolo perché non prenda freddo, protettiva. Lui respinge il lenzuolo e quella protezione. Lei geme, squittisce, sorride, piange un poco. Si amano.

Dalla folla [illegible] (le forbici della castrazione, il sogno, l'acqua primigenia, [illegible] chiavi, il gesto materno) emerge chiaro il conflitto amoroso. Come ha detto Bellocchio: «*Lei tende ad autosequestrarsi con l'amante* [illegible] *passo fino all'estremo, a possederlo nell'amore-morte* [illegible] *la tradizione romantico-decadente. Lui resiste, vuole restare libero, non vuole perdere il contatto con* [illegible] *realtà, vuole impedire a lei* [illegible] *di struggersi*».

A questo rapporto d'amore il re[illegible] desidera che [illegible] diavolo in corpo sia quasi esclusivamente dedicato, mentre il produttore intende che venga dato spazio [illegible] al contesto sociopolitico italiano originariamente previsto e girato. Se non troveranno un [illegible]cordo, a venir sacrificato sarà un film le [illegible] immagini ancora incomplete e imperfette, nel minimo schermo della moviola, appaiono bellissime.

Lietta Tornabuoni

Pollack presiede Cannes

CANNES — Sarà il regista statunitense Sydney Pollack a presiedere la giuria del trentanovesimo [illegible] di Cannes, [illegible] si terrà dall'8 al 19 maggio. Lo ha annunciato ieri la direzione del Festival.

Pollack, che ha diretto tra l'altro «Tootsie» e «Out of Africa», era già stato nella giuria della ventiseiesima Mostra del cinema, nel 1973.

PRIME FILM: «Invasion Usa» di Joseph Zito

Norris, eroe solitario in un'America di paura

[illegible] USA di Joseph [illegible] con [illegible] Norris, Rychard Lynch, Melissa Prophet. [illegible] americano a colori. Drammatico avventuroso. Cinema Vittoria di [illegible]; [illegible] di Milano.

Se il [illegible] americano della seconda guerra fredda, nella ricerca di eroi solitari cui domandare salvezza, è giunto adesso a Chuck Norris c'è poco da stare allegri. Invasion [illegible] è un film di serie B nel filone neoisolazionista (niente di male, ogni genere ha i [illegible] sottoprodotti), [illegible] preoccupa per le [illegible] che dimostra, per l'inquietudine rivolta esplicitamente anche all'interno.

La presenza di Norris, truculento ex lottatore il cui con[illegible] Rambo è un raffinato, consente agli [illegible] e [illegible] Cannon produttrice una storia senza mezze misure e dunque, in qualche modo, rivelatrice. Non si tratta solo dell'accerchiamento [illegible] intorno all'America, ma [illegible] fragilità costituita dalla progressiva latinizzazione della costa del Pacifico. Vediamo cosa succede.

Un [illegible] agente russo, nemico giurato di Norris, ha deciso che è giunto il momento di invadere l'America. Niente di più facile, basta organizzare un corpo di spedizione a Cuba e sbarcare nottetempo sulle spiagge della Florida. La polizia troverà i mezzi da sbarco abbandonati, ma le sarà impossibile individuare gli invasori, che [illegible] ormai mescolati a tutti gli immigrati clandestini. Il popolo di messicani e altri latini occupanti l'America di frontiera. Il piccolo esercito invasore non dovrà far altro [illegible] fomentare l'odio razziale [illegible] attentati e massacri, mettere i poveri clandestini contro le autorità e poi intervenire, al culmine del caos, per prendere il potere.

Chuck Norris

Un piano ben congegnato, [illegible] non ci fosse Norris, che abbandona il suo ritiro tra i simpatici contrabbandieri della palude per salvare la patria. Solo contro tutti e bene armato, come vuole l'etica di Rambo, Norris farà saltare in aria i nemici e anche un bel pezzo di Florida. Ma il messaggio [illegible] del film [illegible] è troppo consolante e tranquillizzante per il pubblico americano. E' come se dicesse: un eroe si trova sempre, [illegible] visto che ventre molle è l'America? Avete visto quanti americani illegali e ostili ormai vivono tra noi?

E' un altro passetto della sindrome vittimistica che il [illegible] avventuroso sta denunciando o fabbricando, però rivolta alla frontiera di casa, all'immigrazione clandestina, ai nemici sulla porta accanto. I latini come [illegible] guardia dell'invasione [illegible].

s. r.

Piace [illegible] Usa «Power» film denuncia di Lumet

NEW YORK — Sydney Lumet, il regista della denuncia sociale, l'osservatore ironico e tagliente dei vizi peggiori della società americana, ha colpito [illegible]. La stampa d'Oltreoceano è entusiasta del suo ultimo film, «Power», gli dedica critiche ammirate affermando quasi all'unanimità che si tratta di una delle migliori opere [illegible] sua lunga carriera.

Questa [illegible] l'autore di [illegible] pomeriggio di un giorno da cani» e «Serpico» [illegible] puntato l'obiettivo [illegible] del potere [illegible] l'uomo medio americano e sulla sete di denaro, ma più ancora di ascesa sociale, che domina il mondo della politica. «E lo fa con uno stile aggressivo, spietato, a tratti satirico — afferma la stampa Usa — come non gli accadeva da tempo, facendo somigliare il film ad un pugno nello stomaco».

Protagonista di «Power» («Potere», per l'appunto) è Richard Gere, che dopo un [illegible] di ruoli sbagliati ritrova la sua giusta dimensione nella parte di un uomo di oggi.

Il gruppo [illegible] al Nuovo, nel programma anche i Carmina Burana di Orff

Pilobolus, in danza gli incubi della tv

TORINO — Quali nuove forme prenderà il Pilobolus? Quali strade percorrerà la compagnia americana nata all'i[illegible] degli Anni 70 proprio all'insegna di un continuo trasformismo coreografico che [illegible] danza e atletismo, ma conditi con molta ironia, comicità e senso del gioco?

Il «pilobolus» è un minuscolo fungo monocellulare che nella continua ricerca [illegible] luce e [illegible] sole cambia forma incessantemente. Così quando Moses Pendleton e compagni fondarono il gruppo, or sono quasi 15 anni, gli diedero il [illegible] di questo vegetale. Puntava [illegible], unendo [illegible] nuova e inattesa i corpi dei ballerini, riproducevano forme non realistiche e in [illegible] continuo trasformismo dinamico.

[illegible] degli [illegible] la vena [illegible], a volte surreale ha prevalso, anche se la preparazione atletica, quasi acrobatica dei sei ballerini del gruppo resta di livello eccellente.

Il trasformismo è proprio la «cifra» di alcuni brani, i più vecchi appunto, che il gruppo ha presentato l'altra [illegible] al Nuovo di Torino inaugurando [illegible] rassegna «Il Gesto e l'Anima». Ind[illegible] e sempre [illegible] aggregazioni di corpi caratterizzano *Ocellus* (del '72) e *Bonsai* (del [illegible]); mentre decisamente comica e più tradizionale è la situazione di *Can't get started* (dell'83), una parodia del musical con una ballerina nata stanca che si rianima a[illegible] avance del suo partner.

I sogni della televisione generano mostri, sembra intendere all'inizio *Televisitation*, una coreografia di Barnett e Chase dell'anno scorso.

Un giovane addormentato davanti al tv è visitato da una donna che gli si accuccia sullo stomaco, un po' come il mostro sulla dormiente di Füssli. Ma subito il brano, su musiche di Sullivan, abbandona questa vena surreale per imboccare strade più comiche: la donna si appende letteralmente al collo dell'uomo, [illegible] vive appesa addosso, non lo abbandona più.

I *Carmina Burana* di Orff in poche decine di anni di vita hanno avuto rivisitazioni [illegible] quasi [illegible] al limite [illegible]. La [illegible] del Pilobolus, [illegible] ha chiuso la serata e che [illegible] firmata collettivamente, però si distingue e si salva decisamente dagli esempi precedenti.

L'idea è stata quella di non prendere troppo sul serio il mondo evocato da Orff. Grandi bidoni popolano la scena e sono gadget intorno ai [illegible] è costruita tutta la coreografia. Di[illegible] boccali dai quali bevono monaci avvinazzati, rifugio per due [illegible] un po' timidi, [illegible] botole [illegible] sbucano strani mostri dalle braccia e gambe lunghissime; e infine sono buchi che comunicano con l'inferno dove sembrano volersi gettare i dannati nel travolgente finale del brano.

se. tr.

Morto 20 anni fa
In ricordo di Keaton

NEW YORK — Il primo [illegible] del 1966 moriva, a 70 anni, Buster Keaton, il comico che non sorrideva mai, l'et[illegible] dalla faccia di ghiaccio.

Figlio di attori di [illegible]deville, aveva debuttato in teatro a quattro anni, assimilando tecniche e repertorio fino a quando, ventenne, decise di trovarsi un altro settore dello spettacolo, il cinema.

Interprete di una modernità ancor oggi sorprendente, [illegible] artisticamente ucciso dall'avvento del sonoro, ha lasciato alcuni capolavori, poemi dell'uomo solo di fronte a una cosmica ostilità, raccontati con una infallibile tecnica cinematografica.

[illegible], [illegible] l'alcol, a scrivere gag per altri comici. Tra le ultime apparizioni, «Viale del tramonto» di Wilder, giocatore di poker nella villa della diva, «Luci della ribalta» di Chaplin, e il cortometraggio «Film» del 1965, scritto da Samuel Beckett.

L'abbondanza delle concorrenti al festival nasconde però una crisi della [illegible] italiana al femminile

Sanremo canta nel segno delle donne

Conta più il look della voce - Paolo Conte, Mogol, Vanoni, Intra spiegano le difficoltà di costruire oggi una diva della musica leggera

[illegible] — Quest'anno a Sanremo domina il segno delle donne. Già dal presentatore, che per la prima volta è una presentatrice, Loretta Goggi. Ai maschi (i ragazzi «Discoring», con la Pettinelli comunque) è lasciato il ruolo di valletti.

Nella gara, poi, l'attenzione punta su quattro dame: le habituées Anna Oxa e Marcella Bella, la rientrante Donatella Rettore, la [illegible] te definita di lusso Loredana Bertè.

Un gradino più in basso le affiancano: Orietta Berti un monumento della canzone più popolare, Fiordaliso e Flavia Fortunato le fedelissime della scuderia Ravera, e [illegible] Casale che ritenta la fortuna. Perfino nelle «Nuove proposte» primeggiano le ragazze: Lena Biolcati, che [illegible] buon piazzamento l'anno scorso, Aida Satta Flores vincitrice di Castrocaro, la ragazza di «[illegible]tastico», Anna Bussotti.

Oxa e Bertè: per il Sanremo '86 si annuncia un «look» severo, austero, da grandi dame

Ma [illegible] abbondanza [illegible] cantanti donne [illegible] vetrina [illegible] nasconde una grave crisi che negli ultimi anni [illegible] colpito la [illegible] italiana al femminile.

I [illegible] (uomini tutti) storici continuano a scalare le *hit parades*, [illegible] sebbene a fatica nomi nuovi [illegible] maschile, da Ruggeri a Carboni. Ma i volti nuovi delle donne durano al massimo una canzone, e i tempi di Mina, Rita Pavone, Milva e Zanicchi, [illegible] vendevano dischi e facevano costume, paiono lontani mille anni.

Primedonne del futuro Sanremo, [illegible] e [illegible] ne delle interpreti da rassegna, buone per un'occasione, una mossa azzeccata, una canzone [illegible] volti figli ormai, da associare al Festival come si associa Pippo Baudo a «Fantastico»; la Bertè [illegible] la rimonta [illegible] un'immagine e di una musica sempre [illegible] convincenti da quando [illegible] ripudiato [illegible] felici e sincere trasgressioni di «*Non sono una signora*»; Rettore, così disarmata nel suo candore veneto, ha anch'essa vagato fin troppo alla ricerca di un travestimento convincente, finendo per perdersi. E coloro [illegible] sanno annunciano già per quest'edizione un fiorire, per tutte, di «look» severi, austeri. Da grandi dame.

Ma allora, nella canzone femminile italiana è ormai solo una questione di immagine? E' certo che lo sviluppo della [illegible] industriale ha penalizzato [illegible] interpreti, è tramontata la figura della [illegible] voce e stile in[illegible].

Fabrizio Intra, direttore artistico della Cbs, conferma: «*Per le cantanti, prima viene il look, e subito dopo la cosa più importante è la voce. E' più difficile trovare un repertorio, gli uomini scrivono per sé; mai nessuna delle migliori vende tanto quanto un uomo, e poi, fra le cassette che ci arrivano da aspiranti artisti,* [illegible] *il 30 per cento* [illegible] *da donne*».

Il Baglioni femmina, insomma, non [illegible], e [illegible] l'attenzione sull'interprete donna, diverse le aspettative [illegible] pubblico nei loro confronti, eccezion facendo per Gianna Nannini che [illegible] personaggio non troppo [illegible], con gran senso dell'ironia, ed è pure fra le pochissime che si occupano personalmente della propria produzione.

Gli autori sono il grande problema, molti dei grandi sono riluttanti a scrivere per le primedonne, e il medio cabotaggio finisce per prevalere. Paolo Conte, non solo cantautore ma autore molto eseguito, notoriamente poco femminista, ricchia un poco ma poi sbotta: «*Avremmo bisogno di cantanti più semplici, con* [illegible] *stilisti dietro. L'unico bell'animale alla fine è proprio sempre la Vanoni, che potrebbe fare ancor di più. Come autore, troppe volte ho visto cantanti che vogliono un pezzo come un abito che vesta bene. Non le ho viste mai cercar molto. Il problema è che non abbiamo gli antenati, non abbiamo avuto* [illegible] *una Piaf, e Mina era un fenomeno più di bravura che di stile*».

E Mogol, il re brizzolato dei poeti per la musica: «*Aver successo è una questione di fascino e mistero, ma io che scrivo quello che sento e penso, ho* [illegible] *un sacco di canzoni massacrate dalle cantanti. Anche se* [illegible] *sempre* [illegible] *più colte del mondo, le nostre interpreti soffrono* [illegible] *mancanza* [illegible] *cultura, molte non capiscono di aver tra le mani delle perle, non sanno interpretarne lo spirito*».

Le donne, dunque, nel mondo della musica, sono ancora arretrate rispetto allo standard richiesto, alle aspettative del mercato?

Ornella Vanoni, che scrive da sé testi affascinanti, si arrabbia [illegible]: «*Noi siamo occupati dagli* [illegible] *enti. E'* [illegible] *che non ci* [illegible] *cantanti* [illegible] *che rappresentano una generazione, non abbiamo una Madonna, ma neanche abbiamo uomini rappresentativi in questo senso, forse solo Vasco Rossi ci è andato vicino*».

N[illegible] non è d'accordo con Paolo Conte: «*Mettersi bene addosso un vestito non è facile, ci sono donne che si fanno portare in giro dal vestito. Oggi che quel che conta è il travestimento, tutto diventa più difficile; a me non è mai piaciuto cambiare, soprattutto* [illegible] *età, ma la velocità del consumo industriale mi stanca, mi annoia.* [illegible] *faccio teatro. Ognuno campa* [illegible] *quello* [illegible] *può, perché non si potrebbe campare, nella musica, su un sedere ben fatto?*».

Marinella Venegoni

Il concerto [illegible] Rai all'Auditorium [illegible] il direttore ungherese Ivan Fisher

Boris [illegible]n, fu[illegible] romantico nel violino

TORINO — Stra[illegible] violinista questo giovane russo [illegible] Belkin il cui nome, reclamizzato [illegible] alcune incisioni discografiche, [illegible] giustamente insediandosi tra i massimi del nostro tempo.

A vederlo sembra una reincarnazione [illegible] grande virtuoso romantico: ha un fuoco che non gli dà tregua e, quando l'orchestra suona, continua a muoversi inquieto, nell'attesa [illegible] attaccare la sua parte di scatto, come lanciandosi [illegible] preda.

Dal [illegible] violino [illegible] una voce sorprendente per densità e morbidezza: più volte il [illegible] se non stia suonando [illegible] viola, talmente il timbro è pastoso, anche quando [illegible] nel registro acuto.

[illegible] le [illegible] tecniche di [illegible] e varietà dinamica, resta da notare il temperamento interpretativo di Belkin che ha fatto del Concerto per violino di Sibelius un grande poema crepuscolare, scoprendovi emozioni insospettate.

[illegible] volte acclamato dallo scarsissimo pubblico presente all'Auditorium per [illegible] stagione [illegible] Rai, Belkin [illegible] bis ed è uscito saltando e roteando il violino nell'aria con grandi gesti d'inchino. Attendiamo quindi di riascoltarlo al più presto.

L'esibizione [illegible] questo violinista ha avuto una degna cornice nei due pezzi sinfonici eseguiti all'inizio e alla fine dall'orchestra sinfonica della Rai, al massimo della forma [illegible] la direzione dell'ungherese Ivan Fischer. E' un altro allievo di Swarowski [illegible] ha già sostituito Abbado nella [illegible] della London Symphony.

Con gesto tagliente e preciso, tipico della scuola viennese, ha guidato l'orchestra nelle Danze di Marosszek di Kodaly e poi in una sontuosa esecuzione [illegible] sinfonico Vita d'eroe di [illegible] Strauss, ricevendo dal pubblico accoglienze festose.

p. gal.

IN CITTA' SONO DIMINUITI I DISAGI MA IL MALTEMPO PREOCCUPA GLI ABITANTI DEI CENTRI MINORI

La neve [illegible] messo molti automobilisti in difficoltà, ma c'è chi è attrezzato anche per l'emergenza

Case isolate, la neve ora fa paura

La situazione più grave si registra nei centri montani dove continua a nevicare [illegible] nell'Acquese - Arquata, due famiglie senza casa

ALESSANDRIA — «*Non sappiamo più dove mettere la neve*». La frase, sconsolata, è del sindaco di Morbello, nell'Acquese. [illegible] manto nevoso [illegible] raggiunto [illegible] [illegible] il metro d'altezza, diventa problematico sgombrare le strade, le ruspe, infatti, non hanno più spazio per accatastare la massa nevosa.

Come a Morbello, sono in difficoltà Ponzone e tutte le altre frazioni di questo centro collinare dell'Acquese, dove il sindaco Romano Malò, con l'aiuto di tanti volontari e dei vigili [illegible] fuoco, lotta da ore per aprire «*almeno un passaggio che serva in caso di emergenza (trasporto di un ammalato, rifornimento viveri o altro) per raggiungere le località ancora isolate, [illegible] cialmente casolari sparsi, [illegible] le zona di Moretti e Caldasio molto numerosi*».

A Ponzone di neve in questi tre giorni ne è caduta tanta, [illegible] metro e 80 centimetri, [illegible] conseguenze sono facilmente immaginabili, nella notte tra venerdì e sabato i vigili del fuoco, mentre un trattore apriva loro la strada, hanno raggiunto una casa, il cui tetto stava per crollare [illegible] il pe[illegible] [illegible] neve, per portare in salvo due ultraottantenni.

La neve è ormai alta circa un metro e mezzo [illegible] Pareto, con molti cascinali isolati e interruzione nell'erogazione dell'energia elettrica. Una grossa slavina è caduta dal fianco della collina sulla strada che da Morbello porta a Caldasio-Ponzone, il traffico è interrotto, il presidente della Comunità montana, Gianpiero Nani, sottolinea la gravità della situazione in tutta la zona.

«*Siamo in stato [illegible] emergenza, tutti i mezzi antineve sono in funzione ma [illegible] quantità di neve caduta e le strade imper[illegible] che collegano Comuni e frazioni rendono difficili gli interventi, col perdurare della perturbazione atmosferica*», dice Nani.

Altri interventi sono stati messi in atto dai vigili del fuoco: ad Arquata, ad esempio, sempre durante la notte, ha dovuto essere sgombrato, per gli stessi motivi, un caseggiato con due nuclei familiari; otto persone sono state ospitate in alberg[illegible]. Le richieste per liberare [illegible] di capannoni industriali e artigianali oppure di case di abitazioni sono decine.

[illegible] Moncestino, nel Casale[illegible] [illegible] frazione Piagera, il peso della neve ha fatto crollare la copertura [illegible] capannone del calzaturificio «Tris» dei fratelli Carimano; era pieno [illegible] doposci, danno 150 milioni. Centosessanta milioni di danni, sempre nella stessa località, per il crollo dei tetti di due capannoni della Società Piagera.

E, purtroppo, la situazione meteorologica non accenna a migliorare. Ieri mattina [illegible] stata una schiarita — e subito in pianura è scesa la nebbia che, unita alle strade coperte da una patina gelata, ha provocato alcuni incidenti —, sembrava dovesse tornare il sole, invece ben presto ha ripreso a nevicare nella fascia collinare, mentre in pianura la neve è caduta a tratti, frammista a pioggia.

Per nebbia e gelo ieri mattina sull'autostrada Torino-Piacenza, sulla corsia Nord all'altezza di Felizzano, due autotreni e un'auto sono rimasti coinvolti in un tamponamento; quattro i feriti, gravi i danni. Tamponamenti e auto fuori strada vengono segnalati [illegible] po' ovunque da tutta la provincia.

Nevica [illegible] a Ponzone lo strato bianco ha raggiunto i [illegible] centimetri, la situazione non è certo migliore in alta Val Borbera. A Capanne di Cosola [illegible] manto oscilla, poiché la neve cade mentre soffia un forte vento, da un metro a due, [illegible]ielle [illegible] circolazione, occorrono le catene perché appena passate le ruspe la neve ricomincia a fermarsi sulla sede stradale.

Un metro a Carrega, poco meno a Cantalupo e Cabella, dove le strade sono [illegible] que percorribili. Lo stesso vale per l'alta [illegible] Curone, a Caldirola, unica stazione [illegible] sport invernali della provincia, lo strato nevoso fresco supera il metro, si provvede con continuità a battere le piste [illegible] [illegible], la strada è percorribile, si attende l'arrivo di molti appassionati.

Ad Ovada lo strato nevoso ha raggiunto e forse superato gli 80 centimetri, con punte di un metro, un metro e mezzo nella fascia collinare.

Situazione, invece, decisamente migliore a Alessandria, dove non nevica più e, a tratti, piove. Le strade, grazie anche alla pioggia, sono ormai sgombre, [illegible] circolazione procede senza intralci. [illegible] non riprenderà a nevicare [illegible] è ormai tornati [illegible] normalità. Normale il traffico lungo tutte le arterie della zona.

Franco Marchiaro

[illegible] Cremolino lo stato di calamità

[illegible] — Ieri sera il sindaco di Cremolino, piccolo centro fra Acqui e Ovada [illegible] lungo la statale del Turchino, [illegible] dichiarato [illegible] stato di calamità e richiesto l'intervento della protezione civile.

La neve ha raggiunto i 120 centimetri di altezza, è pro[illegible] [illegible]ico sgomberare le strade e si [illegible] che crollino i tetti delle case.

E' finito in [illegible] scarpata con l'automobile assieme [illegible] due colleghi

Un giocatore di pallacanestro è ferito in un incidente stradale

ALESSANDRIA — L'allenatore e due giocatori dell'Audiomarket Basket 82, la squadra alessandrina militante nel campionato di pallacanestro di C1 maschile, sono stati protagonisti venerdì sera di uno spettacolare incidente stradale sull'autostrada Milano-Genova, nei pressi di Casei Gerola.

Con pochi danni se la sono cavata il coach, Nicola D'Ambrosio, 34 anni, alessandrino d'origine [illegible] ora abitante a Milano, e Luca Valsecchi di 22, «guardia». Il «play» Goffredo Di Palma, 23 anni, invece ha riportato la frattura di una vertebra ed è ricoverato all'ospedale di Voghera. D'Ambrosio e Valsecchi, dopo essere stati medicati, sono stati dimessi.

I tre verso le 21, terminato il consueto allenamento al Palasport alessandrino, stavano tornando a Milano, alle rispettive abitazioni, su una «Ritmo» guidata da Goffredo Di Palma. L'auto nel sorpassare un [illegible] ha però sbandato sull'asfalto reso viscido dalla neve, è uscita di strada capottando più volte ed ha terminato la sua corsa nella scarpata.

«Poteva andare peggio! e si che Di Palma è molto prudente nella guida», ammette Bruno Massavelli, presidente del Basket 82. Per il giocatore milanese, però, l'infortunio potrebbe avere serie conseguenze: ieri è stato trasferito nel capoluogo lombardo e domani dovrebbe essere operato per «ridurre» la frattura.

Sarà quindi una squadra di emergenza quella che scenderà in campo oggi pomeriggio, alle 17,30, al Palasport cittadino, contro il Giornalino Alba. Valsecchi, per sotto choc, dovrebbe esserci, e così pure D'Ambrosio. Mancheranno invece, oltre a Di Palma, anche Gibertini, squalificato, e Galli, sempre militare in Friuli.

Pare che Massavelli abbia intenzione di rispolverare Franco Robaldo, l'ex play della formazione di due anni fa. Una mossa a sorpresa che permetterebbe di raggiungere almeno il numero minimo [illegible] giocatori in panchina. Per il resto il Basket 82 si affida al tifo del pubblico, chiamato a sostenere la squadra.

p. b.

Goffredo Di Palma

Frugarolo e Solero

Gli auguri alle nonne centenarie

ALESSANDRIA — Festa grande oggi alla Casa di ripo[illegible] di Frugarolo per i 101 anni di Giulia [illegible] vedova Arobba, un'alessandrina da qualche tempo li ospite; è zia [illegible] [illegible] Rivera.

Nata in sobborgo Valle San Bartolomeo il 3 febbraio [illegible] l'ultracentenaria ha vissuto per moltissimi anni in Alessandria in spalto Rovereto. Ha ancora due figli, Guglielmo, che vive in ci[illegible] in via [illegible] Bruno, e Libero, il quale abita a Nizza Monferrato, e uno stuolo di parenti.

Giulia Pasino vedova Arobba, compatibilmente con l'età, gode buona salute; lo scorso anno festeggiò il secolo di vita in ospedale per una influenza, ma ora sta bene. Gianni Rivera già le ha inviato i suoi auguri.

In un'altra Casa di riposo, quella di Solero, in questi giorni, è stata festeggiata Maria Gau[illegible] che ha [illegible] piuto cento anni. [illegible] vegliarda, [illegible] autosufficiente, elegante, ha spento senza troppe difficoltà l'enorme candelina, ha fatto onore al pranzo (un [illegible] speciale per l'occasione), ha distribuito sorrisi e ha brindato.

Maria Gaudino, che da moltissimi [illegible] è ospite della Casa di riposo di Solero, è, nell'ordine, la ventitreesima centenaria della provincia.

e. c.

I 18 licenziati probabilmente [illegible] assunti col turn-over

Accordo alla Saffo: ora il lavoro è assicurato per almeno un anno

SERRAVALLE SCRIVIA — *Apparsi inutili tutti i ten[illegible] — Ufficio del lavoro, [illegible] regionale al Lavoro, amministratori comunali — per far revocare i 18 licenziamenti divenuti esecutivi il primo gennaio, è stato raggiunto un accordo che garan[illegible]tisce, almeno per [illegible] anno, la continuità del lavoro* [illegible] *«Saffo».*

L'industria serravallese, produttrice di fertilizzanti fosforpedici, ora è incorporata per fusione nella società Miniera di Fragnè.

L'incontro che ha portato alla sigla dell'accordo si è tenuto all'Ufficio provinciale del lavoro, presenti da un lato i responsabili [illegible] *Miniera di Fragnè e dell'Unione Industriale,* [illegible] *il Consiglio di fabbrica* [illegible] *«Saffo» e i sindacalisti Giancarlo* [illegible]*drino e Cesare Ponzano per la Fulc (Federazione lavoratori* [illegible]*ici).*

La «Miniera di Fragnè» si impegna ad [illegible] *tutti i 12 dipendenti ancora in forza alla «Saffo», garantendo loro* [illegible] *condizioni economiche e normative in atto.*

La società, inoltre, si impegna al mantenimento dell'unità produttiva e dei livelli occupazionali sino al primo febbraio del 1987.

L'azienda inoltre, tenuto conto dei suoi programmi e del turn-over che si verificherà, si impegna ad esaminare la possibilità di effettuare assunzioni tra i 18 lavoratori che la «Saffo» ha licenziato nelle scorse settimane. Un incontro per definire tale possibilità, anche [illegible] *eventualmente strumenti contrattuali e* [illegible] *legge esistenti al momento, si avrà entro il 31* [illegible] *prossimo.*

«Non abbiamo siglato un accordo per accettare i licenziamenti, che [illegible] [illegible] pre respinto — [illegible] alla Fulc — ma di fronte [illegible] un atteggiamento quanto mai rigido e intransigente dell'azienda, che non [illegible] voluto modificare le posizioni iniziali, siamo riusciti a strappare [illegible] impegno che oltre a garantire i livelli occupazionali sino al febbraio [illegible] apre [illegible] che un piccolo spiraglio per possibili assunzioni».

f. m.

Scuola, le assemblee per il nuovo contratto

ALESSANDRIA — Si svolgeranno normalmente gli scrutini [illegible] primo quadrime[illegible] lo Snals, il sindacato autonomo della scuola, ha infatti revocato il blocco, al termine di una riunione [illegible] il ministro della Pubblica istruzione. E' stato, secondo i dirigenti nazionali del sindacato, un atto di buona volontà che si spera [illegible]a contribuire a rendere meno difficile la trattativa per il rinnovo del contratto di lavoro.

E' confermato invece lo sciopero, domani e martedì, di presidi e direttori didattici aderenti allo Snals. Il sindacato autonomo ha intanto indetto [illegible] serie di assemblee [illegible] centri zona della provincia, che hanno come argomento all'ordine del giorno il rinnovo contrattuale e la riforma delle pensioni.

Si inizia domani, a Valenza (l'orario è sempre dalle 10,30 alle 12,30), nella sede del secondo Circolo didattico («Don Minzoni»). Martedì doveva tenersi l'assemblea in città, al Liceo scientifico, ma l'assenza di [illegible] dei relatori [illegible] indotto il segretario provinciale Santo Bello a rinviare la riunione a data da destinarsi.

Si proseguirà mercoledì a Tortona nella scuola media «Manzoni»; giovedì a Casale nell'aula magna della media «Hugues»; venerdì ad Acqui [illegible] Liceo classico «Saracco»; sabato a Novi nella palestra del Liceo classico «Doria»; infine lunedì 10 febbraio [illegible] Ovada alla scuola media statale.

p. b.

Il primo risultato dell'autopsia

La droga [illegible] ucciso il giovane [illegible]

Vincenzo Arli

OVADA — Vincenzo Arli, 26 anni, di Aversa, dal 1980 in soggiorno obbligato a Ovada (viveva in un alloggetto messogli a disposizione dal Comune) è stato ucciso dalla droga. Per conoscere i risul[illegible] definitivi dell'autopsia effettuata sul suo cadavere nel tardo pomeriggio [illegible] venerdì [illegible] professor Athos La Cavera, dell'Istituto [illegible] medicina legale dell'Università di Genova, bisognerà attendere una trentina di giorni ma è oramai certo che il decesso di Vincenzo Arli si deve attribuire a [illegible] stupefacenti.

[illegible] tratterà ora di stabilire quale sia stata [illegible] esattezza la sostanza [illegible] nella notte [illegible] mercoledì e giovedì l'ha ucciso nell'appartamento di corso Saracco 66; che si [illegible] stupefacenti non ci sono [illegible]mai dubbi, come è emerso dai particolari ris[illegible] sul corpo del giovane dal perito medico legale.

D'altra parte anche gli [illegible] certamenti compiuti [illegible] carabinieri hanno [illegible] che Vincenzo Arli cominciò a drogarsi nel periodo di interruzione del soggiorno obbligato. Tornò in Meridione, venne arrestato per furto, girò alcune carceri e iniziò a [illegible] uso di droga. [illegible]to a [illegible] il giovane cominciò a frequentare [illegible] tossicodipendenti.

Risulta poi che il ventiseienne era [illegible] cura da un medico che gli somministrava particolari medicinali, mentre giornalmente si presentava al pronto soccorso dell'ospedale per ottenere la dose di metadone. Vincenzo Arli era stato colpito anche [illegible] alcune [illegible] tanto da do[illegible] essere ricoverato più volte al nosocomio e sulle braccia portava i segni evidenti dei «buchi».

La relazione definitiva del professor Athos La Cavera dovrà quindi accertare soltanto se è stata un'iniezione di eroina a uccidere.

r. bo.

Tortona — Il pretore ha inflitto due mesi di reclusione a Serafina Fava, 41 anni, Isola S. Antonio, accusata di minacce gravi: avrebbe puntato una pistola alla tempia di Egidio Tosi, [illegible]dc pure di tagliargli la gola [illegible] l'uomo l'avesse denunciata.

CINEMATOGRAFI E TACCUINO

ALESSANDRIA
[illegible]: C[illegible] [illegible] Indiana Jones.
COMUNALE: Tangos.
CORSO: Rocky IV.
CRISTALLO: film sexy.
GALLERIA: Carabinieri si nasce.
MODERNO: Tutta colpa del Paradiso.

ACQUI [illegible]
ARISTON: I pompieri.
CRISTALLO: Cocoon, l'energia dell'universo.
ITALIA: La carica dei 101.

CASALE MONFERRATO
MODERNO: [illegible] IV.
POLITEAMA: Il [illegible] si [illegible] sia.
[illegible]: Senza scrupoli.

[illegible]
MACALLE': Scuola di polizia n. 2 - Prima missione.

GAVI LIGURE
IL FORTE: Miami Super Cops.

[illegible] LIGURE
[illegible] film sexy.
IRIS: Mezzo destro e mezzo sinistro due giocatori senza pallone.
ITALIA: Chorus Line.
MODERNO: Commando.

OVADA
LUX: [illegible].
MODERNO: I Goonies.

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: I pompieri.

TORTONA
MODERNO: Il pentito.
SOCIALE: Commando.
VERDI: A me mi piace.

VALENZA PO
SOCIALE: Joan Lui.

VOGHERA
ARLECCHINO: Sotto il vestito niente.
GALVANI: La donna esplosiva.
ROMA: Rocky IV.
[illegible] Rocky IV.

FARMAC[illegible]
Alessandria: Sacchi, corso Acqui; notturna, Centrale, piazza Lega.
Acqui: Cignoli, via Garibaldi.
Casale: [illegible], piazza [illegible].
Novi: Comunale, via Verdi.
Ovada: Moderna, via Cairoli.
Tortona: Bidone, via Emilia.
Valenza: Bellingeri, corso Garibaldi.
Voghera: Comunale 3, via Emilia.

[illegible] MEDICA
Numeri telefonici per chiamate urgenti: Alessandria: 42.241; Acqui: 57.776; Casale: 76.381; Novi: 77.71; Ovada: 81.777; Tortona: 813.061; Valenza: 952.801; Voghera: 41.620 (ambulanza: 213.636).
Numero telefonico a selezione diretta per Ospedale [illegible] 3061 (306 + numero interno).

MUSEI
Museo di Marengo: dalle 8,30 alle 12 e dalle 15 alle 18.

TAXI
Piazza Libertà: 53.031.
Stazione [illegible]: [illegible].

CIMITERO
Orario: dalle 15 alle 18 [illegible]. Messa ore 9,45.

BIBLIOTECA
Chiusa.

[illegible]
Esso, via G. Bruno; Fina, via [illegible]via. Chevron, piazza Gobetti; Total, largo Vicenza; Mobil, lungotanaro Solferino; Ip, spalto Marengo; Api, spalto Gamondio; Total, spalto Gamondio; Texaco, via Marengo; Tecnogas, [illegible] Valle San Bartolomeo, Agip, via G. Bruno; Esso, viale Tivoli, Ip, Casermette; Agip, spalto Borgoglio.

LA STAMPA Alessandria
Uffici di corrispondenza: Alessandria, via Cavour 5, tel. 56.303, 443.347; Casale 0142-54 782; Tortona 872.361; Valenza 55.419; Acqui 0144-25.29, 0144-54.397; Novi Ligure 0143-75.788; Ovada 0143-80.392; Serravalle 0143-65.065.

ALLE TV

TELECITY
23.30 La [illegible] [illegible] sapeva troppo, film di M. Bava, con V. Cortese, J. Saxon — Ragazza in vacanza a Roma è coinvolta in una serie di delitti (1963).

PRIMANTENNA
20 — Tele[illegible] sportivo
22 — Auto della settimana
22,30 Medicase
23 — Programma promozionale

VIDEOGRUPPO
20.25 Quel signore [illegible] bambini, film
24 — Azzardo, film di G. Marshall, con P. Goddard, McDonald Carey — Ricca gio[illegible] d'azzardo emette un assegno a vuoto ed è ricattata da un uomo che è invaghito di lei (1948)

QUARTARETE
21.30 La città nera, film di W. Dieterle, con C. Heston, L. Scott — Provinciale, imbrogliato da un gruppo [illegible] [illegible] scassinatori perde una grossa somma e si suicida, sarà vendicato dal fratello (1951)
1 — Agente segreto al servizio di Madame Sin, film di D. Green, con B. Davis; R. Wagner — Agente segreto è costretto con il ricatto a lavorare per una nemica

SERIE C2 - Le squadre alessandrine oggi pomeriggio scendono in campo

Pistoia, [illegible] per l'Alessandria e [illegible] riceve la [illegible] Sorso

Colombo: «Ci aspetta un collaudo [illegible] siamo pronti, [illegible] ottime condizioni. Non sarà facile batterci»

ALESSANDRIA — Delica[illegible] trasferta dell'Alessandria impegnata oggi pomeriggio a Pistoia (inizio ore 1[illegible]). Per i grigi si tratta di un ulteriore collaudo delle personali capacità in un momento importante del campionato. L'imbattibilità che dura da 16 domeniche consecutive, [illegible] secondo posto alle spalle [illegible] Spezia, una media-promozione da far invidia, costituiscono le migliori referenze dell'Alessandria.

Dice mister Antonio Colombo: «A Pistoia ci attendono a piè fermo. Battere una squadra che veleggia con il vento in poppa [illegible] fiore all'occhiello. Comunque siamo [illegible] ottime condizioni per difendere l'attuale posizione in graduatoria. Sarà dura per [illegible] ma per la Pistoiese non sarà affatto agevole».

Purtroppo le [illegible] di questi giorni hanno costretto i giocatori ad allenarsi sul «parquet» del Palasport senza possibilità [illegible] utilizzare spazi di terreno.

«Un piccolo problema — afferma Colombo — che non dovrebbe impensierire più del dovuto. Adotteremo una tattica accorta ed intelligente per non sprecare eccessive energie. Un punto ci tornerebbe utile considerata [illegible] pericolosità dei toscani in netta ripresa dopo [illegible] avvio di campionato deludente».

Contro gli arancioni dell'ex Claudio Di Prete, Tagnin e Colombo preferiscono attendere l'immediata vigilia [illegible] gara per comunicare la formazione.

Claudio Moro e Gigi Manuell [illegible] tutto ristabiliti dopo i recenti infortuni e potrebbero anche [illegible]zati: dipende [illegible] condizioni [illegible] di gioco e dal modulo offensivo applicato [illegible] toscani.

«Andremo in campo tr[illegible]quilli e caricati al massimo — conclude Colombo —. Se la Pistoiese vuole vincere deve scoprirsi fin dalle prime battute e noi dovremo stare bene [illegible] guardia per non subire troppo l'iniziativa degli av[illegible]. Faremo il possibile per tornare a [illegible] con [illegible] risultato utile che accontenti gli sportivi non presenti [illegible] Comunale».

Infatti a causa delle condizioni atmosferiche il previsto pullman organizzato dal Club Grigi 84 - Bar [illegible] non partirà. Dovrebbero, in[illegible], assistere all'incontro i tifosi del [illegible] Forza Grigi e [illegible] «ultras».

Intanto [illegible] squadra [illegible] ieri pomeriggio è a Montecatini Terme. «Ci attende un confronto impegnativo — concordano i giocatori alessandrini — ma siamo certi di resistere alle folate offensive dei pistoiesi. Per noi [illegible] tratta di una partita come un'altra: dobbiamo giocare [illegible] maggior concentrazione».

All'andata l'Alessandria sconfisse la Pistoiese (ex «grande» del calcio italiano) con una rete segnata da Gigi Manuell. r. g.

Pistoiese: Riccetelli; Bilotta, Perugi; Bisoli, Polverino, Baldini; Tortora, [illegible], Villa, Di Prete, Cardinali.

Alessandria: Beccari; Sgarbossa, Greguoci; Magagnini, Lorenzo, Briata: [illegible]racciolo, Torti, Mocellin, [illegible]molese, Frara.

Lombardi: «Non lascerò la squadra» [illegible] fa intendere che anche oggi sarà dura

TORTONA — «Tutto falso, [illegible] mi è mai balenata l'idea di abbandonare la panchina del Derthona. Se non saranno i dirigenti ad obbligarmi a lasciare, siate sicuri che personalmente vorrò essere presente quando la squadra, a fine stagione, raggiungerà la salvezza».

Questa la risposta decisa di Adriano Lombardi [illegible] una voce che voleva l'allenatore bianconero dimissionario dopo la sconfitta di Pontedera.

Lombardi aggiunge: «Anche nella mia attività [illegible] calciatore ho sempre dovuto lottare per cui non mi disarmo se oggi è difficile la situazione della squadra. Anzi lavorerò sempre con attenzione per vedere [illegible] dipanare la [illegible]. Stessa cosa dovrebbe far[illegible] il pubblico, incitare, aiutare i ragazzi. Per le contestazioni c'è tempo a fine partita. Durante il confronto la squadra per dare [illegible] massimo deve sentirsi tranquilla».

Oggi pomeriggio, intanto, ritornando al campionato, al «Fausto Coppi», tempo permettendo, arriverà il Sorso, la squadra sarda neo-promossa [illegible] C2 che [illegible] Derthona nel [illegible] di [illegible] aveva superato brillantemente per 2-1 e che però ora sembra essersi trasformata sul piano del rendimento.

«Al punto [illegible] cui siamo tutte [illegible] partite sono difficili», precisa Lombardi, tanto per evitare [illegible] illusioni. Contro il Sorso, comunque, per i leoncelli la vittoria è d'obbligo, altrimenti la situazione diventerebbe effettivamente preoccupante.

Per oggi pomeriggio Lombardi non potrà utilizzare [illegible]gnoroni, perché ancora dolorante [illegible] uno stiramento; potrà comunque impiegare Torri, che rientra dalla squa[illegible]. L'allenatore bianconero quindi avrà a disposizione tutti gli uomini con i [illegible] cercherà [illegible] preparare [illegible] formazione che sappia effettivamente contrastare e [illegible]vere il gioco dei sardi che si dice sia molto veloce, con la zona centrale che appare [illegible] meglio attrezzata, sia tecnicamente [illegible] agonisticamente.

Proprio [illegible] centrocampo in[illegible] [illegible] il settore più debole [illegible] Derthona. e. r.

Derthona: Sartorel; Torri, Londi; Melgari, Cabella, Andreoni; Gori, Pertusi, Picco, Cenci, [illegible].

S[illegible]so: Cau; Mosti, Leoncini; Furiolu; Appeddu, Di Francesco; Cerese, Colla, Marongiu, Marcellino, Piras.

La Vogherese [illegible] Massa [illegible] trasferta insidiosa

VOGHERA — Trasferta quanto mai [illegible] per la Vogherese questo pomeriggio sul terreno [illegible] Massa. I rossoneri si troveranno di fronte una squadra che fino a questo momento ha deluso le aspettative [illegible] chi la voleva tra le protagoniste del campionato. Tuttavia, specie [illegible] fronte al pubblico di casa, la Massese diventa formazione temibilissima per cui è facile prevedere che per Seveso e compagni quella di oggi [illegible] sarà una giornata particolarmente tranquilla.

In settimana, causa la nevicata che ha reso impraticabili tutti i rettangoli [illegible] gioco della zona, la Vogherese si è preparata a questo difficile impegno con qualche disagio; per le pessime condizioni atmosferiche non si è disputata [illegible] prevista gara amichevole di giovedì [illegible] il Fanfulla, [illegible] programma a Lodi.

Per quanto concerne lo schieramento c'è da segnalare il completo recupero del portiere Trombin, che domenica [illegible] nella gara interna [illegible] la Pistoiese era sceso in campo con 38° di febbre.

Per il resto i giocatori godono tutti [illegible] buona salute per cui, a meno di clamorosi colpi di scena dell'ultima ora, per altro sempre in agguato vista l'epidemia influenzale che sta mietendo vittime in città, la Vogherese scenderà in campo con gli stessi uomini che hanno pareggiato contro [illegible] Pistoiese, con la sola variante di Garavaglia al posto [illegible] Pelle.

In settimana il centrocampista Belotti, accompagnato dal general manager Carlo Facchini, si [illegible] recato a Coverciano dove [illegible] preso parte all'allenamento della rappresentativa della C2 girone A.

Tornando alla partita di Massa, ricordiamo che i rossoneri vogheresi sono formazione specializzata in pareggi, molti i risultati di questo tipo conseguiti nel girone di andata, anche contro squadre blasonate, strappare un punto anche ai massesi è quindi possibile. r. s.

Massese: Budoni; Vitaloni, Tognarelli; Marini, Lisei, Cundutti; Domenici, Redoani, Meloni, Ilari, Carli.

Vogherese: Trombin; Corradi, Tretter; Tamellini, Seveso, Meggiarin; Sannino, Rolando, Zanotti, Madaschi, Garavaglia.

IL PANORAMA SPORTIVO

Calcio, tutti sospesi i campionati minori

ALESSANDRIA — Questa volta la [illegible] ha bloccato proprio tutto il calcio minore, neanche i campionati liguri si [illegible] salvati. In Piemonte il campionato [illegible] Promozione e quelli di Prima, Seconda e Terza categoria [illegible] stati sospesi per [illegible] due domeniche: riprenderanno [illegible] 16 febbraio. In Liguria invece si spera di interrompere l'attività per un solo tur[illegible]: domenica prossima, tempo permettendo, le squadre dovrebbero tornare in campo

[illegible] problema [illegible] quello dei recuperi, per evitare che i tornei si concludano a giugno inoltrato, e ciò riguarda [illegible] particolare le squadre della Promozione piemontese che, già in ritardo di un turno rispetto a quelle liguri, devono considerare anche lo spareggio a tre per la qualificazione all'Eccellenza.

Intanto, [illegible] settimana, la Valenzana, nonostante le proibitive condizioni atmosferiche, ha giocato la gara [illegible] andata del quarto turno di Coppa Italia dilettanti, pareggiando 0-0 sul terreno del Darfo Boario. (r. s.)

Nuoto, i successi [illegible]

ALESSANDRIA — Ottime prestazioni dei nuotatori alessandrini al [illegible] «Meeting di Carnevale», una gara internazionale svoltasi a Viareggio e riservata ai giovani e più promettenti atleti europei. Erano rappresentate, oltre alle più qualificate società italiane, anche quelle di altre nazioni, come Scozia, Spagna, Cecoslovacchia, Austria, Francia, Polo[illegible], Bulgaria, Germania Ovest.

In evidenza, ancora una volta, Serenella Casini della Rari Nantes Casale che nella classe [illegible] [illegible] vinto i 100 stile libero (col tempo di 59"1), stabilendo fra l'altro il suo limite personale, ed è arrivata seconda nel [illegible] stile libero. La messe di piazzamenti d'onore è stata completata da altri giovani campioni delle due società casalesi.

Bruno Zorzan, sempre della Rari Nantes, si [illegible] classificato secondo [illegible] 200 stile libero (classe 1971) e quinto nel [illegible] Barbara Merlo (classe 1973) del Centro Nuoto Casale Emmebiesse, [illegible] piazzata al secondo posto [illegible] nei [illegible] delfino che nei [illegible] misti, preceduta in entrambi i casi solamente [illegible] un'atleta scozzese.

Andrea Valentini, anche lui del Centro Nuoto, è arrivato terzo sia nei 100 stile libero che nei [illegible] dorso e terza pure è arrivata la dorsista Silvia Comin col notevole tempo di 1'30"1.

La prestazione dei nuotatori della provincia è stata completata dalla qualificazione alle finali di Carlo Gagliardini (Rari Nantes) e Fabio Patella (Nuoto Club Alessandria) rispettivamente nei 200 dorso e nei [illegible] delfino. (p. b.)

[illegible] novesi a Viareggio

NOVI LIGURE — Due arbitri novesi, Camillo Acri e Giuseppe Bailo, sono stati chiamati a dirigere due [illegible] del prestigioso torneo giovanile di Viareggio, che si [illegible] svolgendo in questi giorni.

Acri arbitrerà oggi a Sesto Fiorentino la partita fra Inter e Montevideo, mentre a Bailo [illegible] stata assegnata Aberdeen-Ferencvaros che verrà giocata domani allo stadio [illegible] Pini di Viareggio.

I due «fischietti» della sezione [illegible] sono solitamente chiamati ad arbitrare le gare più delicate ed importanti dei due gironi di C1 e questa convocazione a Viareggio conferma l'opinione [illegible] quanti sostengono probabile [illegible] passaggio [illegible] almeno uno dei due tra i 45 arbitri di serie A e B nella prossima stagione. (l. u.)

Novi, gli [illegible] e le sci

NOVI LIGURE — Cominciano oggi le settimane bianche organizzate dall'Amministrazione comunale [illegible] la collaborazione [illegible] «Jonathan and Co.» rivolte a tutti gli studenti delle scuole novesi.

Sono cinque le settimane a disposizione, che quest'anno si svolgeranno in una località del Piemonte, Bersezio di Argentera, in provincia di Cuneo.

[illegible] costo è di 295 mila lire a persona. La quota comprende [illegible] giorni [illegible] pensione completa, trasporto, ski-pass, materiale sciistico per chi [illegible] fosse sprovvisto, oltre a lezioni di sci giornaliere e [illegible] [illegible] programma di animazione e di assistenza nei periodi liberi dalle lezioni [illegible] sci. (l. u.)

ECCELLENZA - Impossibile sgombrare la [illegible] entro oggi

Il «Natal Palli» è impraticabile [illegible] il derby Casale-Acqui

CASALE — A causa [illegible] neve non si disputerà [illegible] l'atteso derby provinciale di Eccellenza tra la capolista Casale e l'Acqui, che con l'Ivrea condivide la quart'ultima posizione in classifica. Lo stadio «Natal Palli» è impra[illegible] ed il confronto con la compagine termale è stato rinviato a data da destinarsi.

Venerdì, su interessamento della società nerostellata, [illegible] entrati in azione gli spalatori, [illegible] dopo un sondaggio effettuato per una ventina di metri, subito dopo le tribune, non è [illegible] possibile ultimare le operazioni [illegible] sgombero del terreno di gioco. Dopo la sosta obbligata per domani, [illegible] «Natal Palli» è prevista la rimozione della neve, con l'eventuale utilizzo [illegible] mezzi meccanici, per permettere il normale svolgimento dell'impegno di giovedì prossimo, quando la compagine di mister Guido Vincenzi affronterà in casa la Cittadella [illegible] la seconda fase di Coppa Italia.

La neve ha dunque ragge[illegible] [illegible] sospendere per questo big-match provinciale costringendo le squadre [illegible] un obbligato forfait che spiace più ai casalesi padroni di [illegible] e leader [illegible] classifica, che [illegible] termali dell'Acqui. Durante [illegible] settimana infatti i bianchi acquesi non hanno potuto usufruire dei due campi di calcio sommersi da una cinquantina di centimetri di neve. Gli allenamenti [illegible] sono svolti mercoledì e gio[illegible] nella palestra [illegible] Mombarone, mentre [illegible] seduta di ieri [illegible] stata annullata per indisponibilità dei locali, destinati ad altra disciplina sportiva.

Nell'Acqui Fin.A. non avrebbe potuto giocare il mediano Paganelli, appiedato da [illegible] turno di squalifica. Anche la punta Mobili[illegible]tava postumi di uno stiramento, mentre la sosta obbligata permetterà forse il definitivo recupero [illegible] terzino Simoniello, piuttosto sfortunato nelle prestazioni invernali. Squalifiche ed infortuni hanno limitato, nelle ultime due stagioni, gli impegni [illegible] questo difensore. r. s.

Bocce: gara per quadrette [illegible] Serravalle

SERRAVALLE SCRIVIA — Si inizia stamane alle [illegible] sui campi [illegible] coperto [illegible] [illegible]cietà bocciofila, una gara di bocce a «poule» riservata alle quadrette [illegible] categoria B. [illegible] competizione parteciperanno otto formazioni: Ovadese, Mista Val Lemme, Italsider Novi, La Famigliare, Arci Cabanette, La Boccia (le ultime tre [illegible] Alessandria) e [illegible] quadrette [illegible]vallesi. La vittoria, [illegible] varie gare, che proseguiranno nel pomeriggio, andrà alla formazione che raggiungerà per prima i [illegible] punti o che si troverà in vantaggio allo scadere [illegible] tempo massimo di 3 ore e 15'.

Sabato e domenica, 8-9 febbraio, sugli stessi campi, si disputerà [illegible] «Prima Coppa cavalier Tommaso Molinari», gara a quadrette di categoria A, con la partecipazione dei migliori specialisti nazionali. (s. gl.)

Niente «play-off» quest'anno per i campionati di tamburello

OVADA — Per il tamburello l'esperienza del play-off è durata [illegible] tempo di una stagione perché [illegible] il campionato di serie A tornerà a svolgersi secondo il sistema tradizionale; con un girone unico, formato da dodici squadre, che prenderà il via il 6 aprile per concludersi il 21 settembre.

La prima classificata [illegible]quisterà quindi lo scudetto tricolore mentre le due ultime retrocederanno in serie B. La decisione è stata approvata a maggioranza dalle [illegible]cietà.

Per [illegible] Piemonte [illegible] tre le squadre [illegible] disputeranno il massimo campionato: l'A.T. Asti ed [illegible] Vigliano per la provincia di Asti, il Castelferro per quella di Alessandria.

Per la serie B le squadre iscritte [illegible] [illegible] e [illegible] state suddivise in tre gironi; è prevista una poule finale a sei form[illegible] che si contenderanno il titolo cadetto e i due posti disponibili per la promozione in serie A.

Per la provincia di Alessandria [illegible] tre le squadre iscritte al campionato di serie B: Capriata d'Orba, Francavilla e Ovada. Quattro le astigiane: Settime, Monale, Madonna Olmetto e Nizza.

Per completare il num[illegible] di [illegible] squadre riservato al «girone piemontese», vi sono [illegible] incluse anche [illegible] Capriano (Brescia) e quattro squadre della provincia di Bergamo.

Le squadre alessandrine, che [illegible] abituate a giocare nell'ambito regionale, si troveranno quindi quest'anno a sostenere un campionato ben più impegnativo, visto che dovranno affrontare anche cinque trasferte in Lombardia.

Non sono previste innovazioni tecniche nel gioco. «C'è stata soltanto [illegible] precisazione — spie[illegible] il consigliere delegato alla C.T.P. Franco Rissone di Casale —. Sul punteggio [illegible] dei [illegible] set a quaranta pari le due squadre si alterneranno nella battuta ad ogni vantaggio annullato».

C'è anche un'altra piccola novità: si considererà che i giocatori abbiano preso parte alla partita soltanto se entreranno [illegible] in campo e non [illegible] resteranno [illegible] panchina a fare da riserve. r. bo.

In trasferta a Sestri il Dlf rugby

ALESSANDRIA — Giunto [illegible] giro di boa conservando intatte le possibilità di continuare a battersi per [illegible] conquista [illegible] promozione, il [illegible] Rugby [illegible] affronta [illegible] [illegible] [illegible] per la prima giornata [illegible] ritorno del campionato di rugby [illegible] serie C1.

Reduci [illegible] stentata affermazione conseguita sul Recco — la p[illegible] opaca è da addebitare probabilmente al lungo periodo di inattività agonistica che ha avuto riflessi negativi sulla condizione atletica — gli [illegible] sono attesi da un impegno che, se affrontato con umiltà e la [illegible] concentrazione, dovrebbe risultare alla loro portata. (m. p.)

MALTEMPO La situazione continua ad essere grave, si spera in un leggero miglioramento

Ancora valanghe sulle strade e paesi isolati

Slavine a Champorcher, Gressoney, Rhêmes, Cogne, Valgrisenche, Valsavarenche, Saint-Barthélemy - Ieri non vi sono state vittime - La Polizia: «Non mettersi in viaggio»

AOSTA — La Valle è ancora nella morsa della neve. Malgrado il maltempo si sia attenuato quasi tutte le strade della regione sono bloccate [illegible] caduta di slavine e valanghe. All'imbocco delle vallate laterali vi sono cartelli della Regione e dell'Anas che indicano la situazione di pericolo. In Bassa Valle le pattuglie dei carabinieri hanno bloccato i pochi automobilisti che intendevano salire nelle [illegible] sciatiche.

La presidenza della giunta ha [illegible] un comunicato in cui consiglia ai [illegible] di non venire [illegible] e [illegible] rere il fine settimana «perché la transitabilità delle strade è molto pericolosa». [illegible] ancora parecchie le frazioni isolate, ma per fortuna non sono state segnalate vittime. Il pe[illegible] è però [illegible].

Tempo. Il vento è [illegible]. La neve è continuata a cadere oltre gli 800 metri, ma a fiocchi radi. Ecco le temperature registrate ieri mattina in alcune località. Aosta: —1; Courmayeur, 0; La Thuile: —4; Rhêmes Notre Dame: —8; Valsavarenche: —5; Valgrisenche, —5; Cogne: —5; Bionaz: 0; Ayas: —5; Gressoney-Saint-Jean: —4; Champorcher: [illegible]. La stazione meteorologica regionale dell'aeroporto Corrado Gex ha rilevato l'84 per cento di umidità e una pressione di 896 millibar in diminuzione. Dati che fanno sperare in un miglioramento del tempo [illegible] le prossime [illegible]. Secondo gli esperti il cielo rimarrà coperto; ma le precipitazioni dovrebbero [illegible] e sono probabili schiarite.

Strade. Aperte, anche se transitabili con catene o pneumatici da neve, le due strade internazionali per i trafori. Sono chiuse, invece, le statali di Gressoney, Ayas, Cogne e Valtournenche per caduta di slavine e pericolo. [illegible] [illegible] transitabili neppure le strade regionali di Valsavarenche, Val di Rhêmes, Valgrisenche, Ollomont e Bionaz. Non si può raggiungere [illegible] il Colle San Carlo (Mor[illegible] dove vive una famiglia di albergatori, ed è pericoloso il transito per Saint-Barthélemy, dove è caduta una slavina. Ancora isolata Champorcher: la strada è interrotta in più punti.

Gli addetti della Regione e la [illegible] stradale consigliano [illegible] automobilisti di non mettersi in viaggio. Le squadre dell'Anas [illegible] impegnate da oltre 20 [illegible]. Ieri mattina gli uomini al lavoro nella vallata del Lys erano allo stremo delle forze. Erano all'opera circa [illegible] mezzi sgombraneve: pale meccaniche, «lame», frese e camion.

Valanghe. Sono cadute decine di valanghe in tutta la Valle. Le [illegible] più colpite [illegible] le vallate di Gressoney e Champorcher, dov'è caduta una grossa valanga, che ha bloccato la strada dopo aver sfiorato le case della frazione Pialimont. E' scesa venerdì mattina alle 6 seguendo il [illegible] nalone di Pialimont: ha sradicato piante, spostato e travolto macigni. Le frazioni alte di Pontboset [illegible] isolate: oltre a Pialimont sono irraggiungibili Trambosere, Savin, Fralaney e La Place (in tutto circa 80 persone). In Comune [illegible] giunte notizie soltanto da Savin.

A Champorcher è caduta un'altra valanga in frazione Castello, appena prima di entrare in paese. La [illegible] di neve ha di nuovo investito la [illegible] di servizio della famiglia Costabloz e ha sventrato un garage-magazzino di Giuseppe Savin, commerciante. La valanga ha schiacciato l'auto, danneggiato le strutture del magazzino e parecchia merce. [illegible] gente [illegible] esce di casa. «E' troppo pericoloso», dicono gli abitanti. La temperatura [illegible] infatti alzata e il rischio di caduta di altre valanghe è aumentato.

Nella vallata di Cogne ieri i mezzi sgombraneve [illegible] Comune hanno raggiunto la frazione Lillaz, mentre è ancora isolata Valnontey. Una slavina è caduta vicino al bivio di Planaval nella Valgrisenche, bloccando la strada, oltre a Prussaz (Rhêmes) e a Bulliet (Valsavarenche). Il pericolo di caduta valanghe è rilevante soprattutto nelle zone dove la temperatura [illegible] sensibilmente alzata come a Bionaz [illegible] termometro [illegible] mattina segnava zero gradi. Sui costoni il forte vento [illegible] giorni [illegible] ha accumulato masse di neve. Le abbondanti nevicate hanno messo in pericolo anche alcune zone abitate di solito al riparo delle valanghe soprattutto a Gressoney e Champorcher.

Luce. Parecchie le località rimaste senza energia elettrica. Le squadre dell'Enel stanno intervenendo anche nei paesi isolati cercando di raggiungere le cabine con sci e racchette da neve. I guai maggiori sono in alta Val del Lys. Si teme che la linea tra le due Gressoney sia stata investita e travolta dalle slavine (la situazione va normalizzandosi negli altri centri della vallata). Champorcher è ancora senza luce, mentre è tornata a Pontboset. Segnalazioni di guasti sono giunte alla direzione dell'Enel da quasi tutta la Valle. Le frazioni più alte di Verrayes sono senza energia elettrica. Venerdì la [illegible] ha abbattuto cinque pali a [illegible] sur [illegible]. Ora le squadre d'intervento stanno rimpiazzandoli per ripristinare l'erogazione di energia. Rhêmes Notre Dame non ha corrente, mentre nel resto dell'alta Valle la situazione si è [illegible].

[illegible] Ieri mattina sono stati segnalati a Aosta 50 guasti, quasi tutti in [illegible] Valle. A Pontboset l'unico telefono funzionante era quello del Comune. Un altro era in servizio nella frazione Savin. Nessun guasto, invece, a Champorcher.

Aosta. Durante la notte di venerdì [illegible] pale meccaniche e dieci [illegible] hanno gettato migliaia di metri [illegible] [illegible] nel torrente Buthier. I lavori di sgombero [illegible] continuati per tutta la giornata di ieri e anche la [illegible] scorsa. Il Comune ha seguito un piano di priorità d'interventi: prima le piazze, poi le vie di grande traffico e infine le altre. Le pale meccaniche hanno [illegible] zone parcheggio in alcune vie e quattro camion muniti di lame spazzaneve hanno continuato a passare nelle [illegible] [illegible] centro. Non [illegible] mancate proteste e polemiche per le strade non sgomberate: una dei [illegible] aostano critica il Comune. Circa 100 spalatori hanno tolto la neve [illegible] alcuni marciapiedi e [illegible] tombini per consentire lo scarico dell'acqua che aveva creato difficoltà al traffico.

Ieri [illegible] i vigili del fuoco [illegible] intervenuti in parecchie occasioni per la caduta di cornicioni, grondaie divelte dalla neve, tetti pericolanti sotto il peso della neve inzuppata d'acqua. Alcune auto sono state danneggiate [illegible] [illegible] di neve [illegible] [illegible] pa[illegible]. E' un super-lavoro per i vigili costretti a [illegible] doppio turno.

Enrico Martinet

Aosta. Durante la nevicata il traffico è diventato caotico con [illegible] rischio per gli automobilisti

Aosta. Una ruspa impegnata a sgomberare dai mucchi di neve le strade del centro (Foto De Tommaso)

[illegible] della neve

AOSTA — L'ufficio valanghe [illegible] Regione ha comunicato l'altezza della neve registrata ufficialmente in alcune [illegible] principali località.

A Courmayeur il manto ha raggiunto i 185 centimetri, a Valgrisenche i 180, a Cogne i 140, a Champorcher i 300, a Gressoney-St-Jean 245, a Champoluc 210, a Cervinia 180 (al lago del Goillet a 2500 metri la neve è alta 3 metri e 12 centimetri), a Bionaz sono stati raggiunti i 183 centimetri, a Cignana, di fronte a Valtournenche, i 210.

Nelle ultime 24 ore in Alta Valle sono caduti in media 35-40 centimetri, mentre in [illegible] Valle [illegible] centimetri (con punte di 90 centimetri a Gressoney).

Regolari i treni

AOSTA — Lievi ritardi per i [illegible] in Valle nonostante il maltempo. Anche il servizio da Aosta a Pré-St-Didier [illegible] [illegible] [illegible] rallentamenti.

Il sindacato ferrovieri in un [illegible] sottolinea come [illegible] collegamento ferroviario è stato garantito grazie all'impegno di tutti i ferrovieri che non hanno badato [illegible] all'orario né alle mansioni da svolgere».

Lungo la linea Aosta-Pré-St-Didier sono stati parecchi gli interventi per sbloccare gli scambi e per consentire alle automotrici di transitare sui binari.

Scrive ancora il sindacato: «Venerdì è stato smaltito l'eccezionale afflusso di viaggiatori dovuto alle pessime condizioni della strada per Courmayeur interrotta dalle slavine a Pallesieux».

A Gressoney-La-Trinité lutto e paura dopo la morte delle due donne sotto la valanga

«Chi esce rischia di perdere la vita» dicono gli abitanti barricati in casa

GRESSONEY-SAINT-JEAN — La voce della donna è cortese, ma sbrigativa: «Abbiamo acqua e viveri e funziona un generatore autonomo di corrente. Stiamo bene, [illegible] tranquilli». Il «clic» [illegible] telefono mette fine [illegible] [illegible] municazione ed è come tornare indietro di un secolo. A Stafal di La Trinité, un lembo dell'alta valle del Lys straziato da giovedì dalle slavine, un'ottantina di persone, fra cui [illegible] ragazzi di una scuola di Rho, sono raccolte nel ristorante Villa Rosa. Ogni tanto, adesso che nevica un po' [illegible] e la paura del giorno prima si è stemperata, qualche gruppetto esce dal «bunker» e raggiunge il bar vicino, il «Klein Finland», piccola Finlandia. Lassù si vive da quasi tre giorni in un piccolo mondo di ghiaccio e di neve (tre metri e quaranta centimetri) chiuso da uno [illegible] involucro di nebbia. La neve ha trasformato il paesaggio, cancellato la strada, gettato tutto e tutti in un silenzio al quale l'uomo non è più abituato. La notte è passata, ma in molti [illegible] il ricordo della morte che poche ore prima s'è portata via due donne: Nenna Monterin, [illegible] anni, e Ester Morandi di 67.

Con un fuoristrada nella prima mattinata si arriva fino a Gressoney-Saint-Jean, ma i carabinieri bloccano le auto già a Pont-Saint-Martin: proseguire è pericoloso. [illegible] in una valanga [illegible] semidistrutto la casa paterna di Oreste e Renzo Squinobal in frazione Loomatten; le due guide erano fuori, la ma[illegible] [illegible] Curtaz si è salvata e ora è andata ad abitare da un'altra figlia. Un'altra slavina ha squassato la [illegible] di Luciano Fosson, uccidendo 17 capre. Inutile tentare di salire a La Trinité: il pericolo è costante anche per gli sgombraneve dell'Anas che lavorano con cautela e la gente ha ormai perso il conto delle slavine cadute sulla sede stradale.

Da Saint-Jean a La Trinité ci sono pochi chilometri eppure gli unici collegamenti si ottengono con i radiotelefoni e grazie a un tecnico dell'Enel, Aurelio Welf, che coordina una [illegible] di centro per lo smistamento delle notizie. La nebbia e la neve che continuano a cadere in quota non permettono all'elicottero della protezione civile di alzarsi.

Al telefono, da Stafal, dice Paola Comune: «Il tempo sembra voler migliorare, ma nessuno [illegible] di casa, andare in giro è pericoloso poiché non si sa quante e quali valanghe devono ancora staccarsi [illegible]». Giunge Rosella Arbenson, la moglie del sindaco di La Trinité Ugo Peretto: «Da secoli Gressoney non viveva una situazione del genere. Uscire di casa e cercare di venire fin quassù sarebbe come rischiare di perdere la vita».

In momenti come questi si scopre la solidarietà umana: a Stafal i dipendenti delle funivie aiutano e danno alloggio [illegible] isolati e a La Trinité gli anziani che vivono soli sono stati accolti da altre famiglie. La gente di montagna ha ritrovato la capacità d'arrangiarsi che sembrava dimenticata. Dice la dottoressa Renée Alliod, l'unico medico del paese: «Per ora tutto è a posto, non sono stati segnalati malati gravi. Non c'è il pane naturalmente, ma non [illegible] sia un problema».

Le salme di Nenna Monterin e Ester Morandi sono nella cappella mortuaria della chiesa di La Trinité; le hanno trasportate sui «gatti delle nevi» [illegible] locale del [illegible] dove sono [illegible] vegliate una notte intera e forse oggi saranno tumulate nel cimitero del paese. La slavina che le ha soffocate si è staccata con un [illegible] [illegible] monte Taicho (2833 metri) alle 16 di venerdì, provocando un terribile spostamento d'aria; era neve polverosa che ha superato i pieni del Moos a una velocità di quasi 200 chilometri [illegible] e prima di arrivare sulla strada ha praticamente cancellato dal terreno uno chalet che apparteneva a una famiglia di Milano.

La Monterin e la Morandi erano uscite [illegible] loro abitazione pochi minuti prima per raggiungere un'altra casa di Olavai che dista appena cento metri [illegible] loro. Avevano le chiavi e dovevano sorvegliarla per conto dei proprietari lombardi: la valanga le ha travolte a pochi passi dal cancelletto d'ingresso.

Sono [illegible] trovate dopo mezz'ora di ricerche, ma non c'era più nulla da fare. Le due donne vivevano assieme da anni: Nenna Monterin lascia un fratello, Willy, e una sorella, Anna Maria; Ester Morandi la sorella Franca.

La stessa valanga ha fatto saltare le linee elettriche e ha danneggiato l'edificio del 1800 che ospita il ristorante tipico Capanna Carla; la moglie del gestore, Ornella Ghisafi, se l'è [illegible] con un grosso spavento ed è stata tratta in [illegible] dalle macerie di [illegible].

Spiega il sindaco Ugo Peretto, bloccato a Verrès e in collegamento continuo con la protezione civile: «Credo che neanche i gressonari più vecchi abbiano vissuto una situazione del [illegible] prima [illegible]. Sono cadute slavine da luoghi impensati e con effetti straordinari».

Da Saint-Jean le pale [illegible] caniche cercano di ricondurre nel mondo i [illegible] abitanti di La Trinité. Il sindaco, al telefono, ripete le solite raccomandazioni: «State in casa e abbandonate le abitazioni che possono essere in zona pericolosa. Cercheremo di riportare ovunque la luce». E attendo che la nebbia si [illegible] per far volare fin lassù un elicottero, per rompere un isolamento che dura da più di 70 ore.

Dario Crestodina

Variney: alla media Saint-Roch

I docenti protestano per le scuole aperte

AOSTA — Le [illegible] e collegamenti [illegible] il maltempo ha indotto parecchi genitori a [illegible] mandare i figli a scuola. Alcune [illegible] hanno telefonato per domandare come mai le scuole [illegible] [illegible] [illegible] schiuse almeno per due giorni, vista la situazione.

Gli insegnanti della media St-Roch, sezione di Variney-Clos Roncoz (in Comune di Gignod), hanno protestato per il fatto che le autorità non hanno [illegible] in [illegible] ratione la [illegible] situazione di disagio e pensato a una chiusura temporanea della scuola.

In un documento hanno scritto che «gli insegnanti e alcuni alunni, nonostante [illegible] [illegible] tevoli sacrifici e rischi personali, si sono presentati a scuola subendo in qualche caso incidenti stradali e impiegando ore di viaggio per percorrere pochi chilometri». Nelle giornate scorse, in particolare venerdì, la frequenza [illegible] alunni è stata molto bassa, [illegible] una quarantina di presenti su 156 iscritti.

Il fatto è comprensibile se [illegible] [illegible] che gli studenti provengono da tutti gli undici Comuni del comprensorio [illegible] Comunità [illegible] Grand Combin. A [illegible] della nevicata dei giorni scorsi la circolazione [illegible] pericolosa soprattutto nella valle del Gran [illegible] Bernardo e nella zona di Valpelline e [illegible] monte Oyace-Bionaz.

La statale del [illegible] San Bernardo è stata più volte chiusa e riaperta al traffico: prima per una slavina, poi per incidenti stradali, quindi per consentire il lavoro dei mezzi sgombraneve. Venerdì le strade regionali per Ollomont e Oyace-Bionaz sono state chiuse [illegible] [illegible]. Dei tre pullman che trasportano i ragazzi [illegible] è arrivato a [illegible] uno solo. Per questo gli insegnanti parlano di «funzionamento soltanto formale della scuola».

r. s.

3-2-1985 — 3-2-1986

Giordano Freydoz

Lo ricordano [illegible] tanto affetto e rimpianto la moglie Renata, i figli, i nipoti e tutti coloro che gli hanno voluto bene e lo hanno stimato.

— Champdepraz, 3 febbraio [illegible]

Maestranze e dipendenti tutti delle imprese Freydoz Giordano S.p.A., Cave di Fleuran S.p.A. e Goevet s.r.l. ricordano con immutata stima e profondo rimpianto il signor

Giordano Freydoz

— Champdepraz, 3 febbraio [illegible]

TACCUINO, CINEMA E TELEVISIONE DI OGGI IN VALLE

AOSTA

CORSO. Passaggio in India, regia di David Lean, con J. Davis, V. Banerjee, P. Ashcroft, J. Fox, A. Guinness (G.B. 1984) — [illegible] inglese si reca in India, negli Anni [illegible] per incontrare il suo futuro sposo: scopre [illegible] il fascino di [illegible] cultura millenaria e ne rimane sconvolta.

GIACOSA: Rocky IV, regia di Sylvester Stallone, con S. Stallone e contro un avversario il doppio di lui, si arriva dal nascondino

ITALIA: Legend, regia di Ridley [illegible], con T. Cruise, M. Sara, T. Curry (Usa 1985)

[illegible]: Film luce rossa. Viet. min. 18

BREUIL-CERVINIA

DES [illegible] [illegible] regia di Lamberto Bava, con N. Hovey, U. Barberini (Italia 1985) — All'anteprima di un film dell'orrore i demoni [illegible] dallo schermo: diabolico ma prevedibile

[illegible]

[illegible]: Innamorarsi, regia di Ulu Grosbard, con R. de Niro, M. Streep (Usa 1984)

MERCATI

Lunedì: Châtillon, Verrès.
Martedì: Aosta.
Mercoledì: Courmayeur, Fontainemore, Pont-Saint-Martin.
Giovedì: Hône, Gressoney-Saint-Jean, Brusson, Saint-Vincent, Morgex.
Venerdì: Ayas, Gaby, Issogne, La Salle, Valtournenche.
Sabato: [illegible], Pont-Saint-Martin, La Thuile, Arvier.
Domenica: Gressoney-La-Trinité, Cogne.

SOCCORSO ACI

Aosta: Regione Amérique, tel. (0165) 765.027
Brusson: S.S. [illegible] [illegible] (0125) 300.158
Châtillon: [illegible] Chanoux 150, tel. (0166) 61.307.

Courmayeur: Superstrada Traforo Monte Bianco 25 (0165) 89.100
Pont-St-Martin: via della Resistenza 32, tel. (0125) 82.031.
Saint-Pierre: Regione Praile (0165) 93 068
Valtournenche: fraz. [illegible] (0166) 92.191
Verrès: S.S. 26 Loc. Glassu (0125) 92.91.82

BENZINAI

Aosta: «Texaco» di via Chambéry, «Agip» di corso Ivrea.
Saint-Vincent: «Agip» di viale Piemonte.
La Salle: «IP» sulla Statale 26.
Morgex: «Total» [illegible] località Marais.

FARMACIE

Aosta: Comunale 3 in [illegible] [illegible] Croix (chiusura ore 22 escluse [illegible] urgenti)

[illegible] TEMPO

Tendenze fino [illegible] 12 di [illegible] parzialmente nuvoloso. Temperature di ieri all'aeroporto [illegible] —1 ore 12, 0. Umidità 84 [illegible] cento. Vento calmo.

In difesa dei boschi

[illegible] — Per favorire l'attività di prevenzione e lotta agli incendi boschivi l'Amministrazione regionale sosterrà una spesa di [illegible] milioni.

Due miliardi [illegible] invece [illegible] destinati all'esecuzione in economia diretta di interventi di conservazione e di incremento boschivo in diverse località della Valle.

Infine, una [illegible] di [illegible] milioni è stata prevista per l'assegnazione di contributi, in applicazione della legge sullo sviluppo della meccanizzazione forestale.

RADIODUE

14 — [illegible] [illegible], rotocalco a cura della redazione della Voix de la Vallée

RAI TRE

18,10 Tg3 regionale
19,30 Tg3 regione

[illegible] ST. VINCENT

9 — Inizio programmi con cartoni, telefilm, [illegible]
20,30 Sangue chiama [illegible], film
22,30 Telefilm
24 — Cavalcata al ranch (film)

[illegible] VALLE D'AOSTA PRIMA RETE

7,30 Una [illegible] continuata
7,40 Dai giornali del mattino
8 — Musica e chiacchiere
9 — La domenica in festa
10 — Incontri amichevoli
11,30 [illegible] alpini
12 — Buon appetito
14,30 Buona domenica
18 — Notturno

[illegible] [illegible]

9 — Buon mattino
10,30 News notizie
15 — Pomeriggio giovane
17,10 On air
18,05 Notturno

RADIO MONTE ROSA

10 — Buongiorno con Dorie
10,30 Supersonic
12 — No stop dallo Studio 2

RADIO [illegible]

[illegible] Notiziario flash
8,30 L'oroscopo del giorno
10 — Salute e [illegible]
10,30 Casa mia
11,30 La ricetta del giorno
15 — Gamma Sorsa
19 — Chi ascolta trova
19,10 Notiziario flash
19,20 A getto continuo

RADIO MONTE [illegible]

8,30 Buongiorno.
9 — Disco-rock

10,15 Superdisco
14,30 Non-stop Top's
18,15 Discoveglio
17 — Top Italia
18 — Prima della musica
19 — Voglia di note

[illegible] REPORTER

7,45 Disco flash
8,02 [illegible] Notizie
9,32 Auguri
10,24 Disco [illegible] un anno fa
11 — Self-service
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
18,30 Un [illegible] da ricordare
19 — Spettacoli-informazione

TOP ITALIA RADIO

9,30 Mattina Tir
12,30 Tip Top Dance
14 — Pomeriggio Tir
19 — Notturno Tir

[illegible] 2

11,30 Dimanche Martin
12,45 Antenne 2 midi
13,20 [illegible] le monde [illegible]
14,30 Magnum
15,20 L'école des fans
17 — Les cinq dernières minutes
[illegible] [illegible] 2
19,30 Maguy
20 — Le journal
20,35 Finale: Des chiffres et des lettres
22,05 Projection privée

TV SUISSE [illegible]

9,55 [illegible] alpin
11 — Tell Quel
11,30 Table ouverte
12,45 Ski alpin
13,30 Fame (fil)
14,50 Le temps de l'aventure
15,15 Jeu du Tribolo
15,25 Les pionniers du Kenya
17 — Téléjournal
18,20 Vespérales en auvergne
18,30 Actualités sportives
19,30 Téléjournal
20 — Au Nom de tous les Miens
20,55 Finale du Concours international pour jeunes danseurs
22,25 Tickets de première

La giuria ha designato venerdì [illegible] i migliori

I premi agli artigiani della Fiera [illegible] S. Orso

Il giudizio ha tenuto conto di innovazione, rispetto [illegible] tradizione e precisione

AOSTA — La giuria della [illegible] Fiera di Sant'Orso ha assegnato i premi [illegible] palio tra gli artigiani-espositori. I riconoscimenti in certi [illegible] ne all'insieme delle opere presentate da uno scultore, a volte invece premiano una singola opera. Il criterio di giudizio ha tenuto conto [illegible] della [illegible] innovazione sia [illegible] rispetto [illegible] ne nella produzione artistico-artigianale.

Oggetti agricoli. 1. Elio Therisod di Rhêmes St. [illegible] (per le fascere), Antonio Roncari di Charvensod (per i cestini), Marino Desaymonet [illegible] Aosta (per le botti); 2. Giuseppe Brunello di Charvensod (botti), Livio Chabonnier [illegible] Aosta (forme per il burro), Paolo e Pierino Henriod [illegible] Nus (barilotti); [illegible] Giulio Chevrère di Introd (scale), Pietro Grange di Gressan (scale e martelli), Giuseppe Berard di Rhêmes Notre Dame (utensileria per la casa), Francesco Lavoyer [illegible] Pontey [illegible] 4. Aldo e Francesco Roncari [illegible] Charvensod (cestini), Ernesto Roveyaz di Gressan (scale), Domenico Nosacone di Aosta (panieri e gerle), Guido Pesci [illegible] (cesti e porta pane), Sandro Sampaolo di Fénis (campanacci e collari).

Sabots, zoccoli e selleria. 1. Felice Apostolo «per l'abile riproposta e ricerca nei collari dei campanacci»; 2. Giuseppe Glarey, Silvio Dondeynaz e Aldo Favre «per l'attento recupero di modelli e modi di esecuzione delle calzature».

Mobili tipici. 1. Corrado Santamaria; 2. Gerbore Be[illegible] «per l'interpretazione e la conservazione dei caratteri etnici». 1. Franco Armand; 3. Patrizio Berthet «per la ricerca, gli stimoli e le innovazioni pur nel rispetto dei lavori tradizionali».

Giocattolo tipico. 1. Giorgio Broglio «per la capacità sintetica di rappresentazione degli animali, esaltata dal sapiente uso del legno»; 2. Aldo e Franco Patrocle, Avio Marquet «per il rispetto della tradizione nelle loro opere [illegible] cate ai bambini»; 3. Luigi Brunodet «per la riproposta del tradizionale galletto eseguito con affettuosa cura»; 4. Lino Chiarigilone «per il rispetto della tradizione nelle loro [illegible] re dedicate ai bambini».

Intaglio e decorazione. 1. Scuola di Perloz «per la raffinatezza nella decorazione dei collari», Renato Vacquin «per la precisione e la raffinatezza dell'intaglio che ripropone [illegible] gusto attuale i motivi della tradizione»; 2. Giovanni Thoux «per il recupero delle formelle dei biscotti tradizionali presentate con aggiornata [illegible]». Giuseppe Vuillermin «per la conservazione di modelli di uso domestico lavorati [illegible] sapiente equilibrio»; 3. Cesare Botlan «per l'incisione su pietra ollare», Luigi Brunod «per la sensibilità con cui realizza i minuti intagli»; Angiolino Lasagna «per la riproposta del fléyé come significante ricordo».

Ferro battuto e metalli. 1. Antonio Martin «per il recupero di elementi funzionali e decorativi».

Premio di produzione. [illegible] perativa «Les Tisserands» «per i draps di Valgrisenche»; «Les dentellières» di Cogne «per i pizzi [illegible] tombolo».

Lavorazioni al tornio. 1. Piergiorgio Bertacco «per l'eleganza della coppa cereale attraverso un colto studio delle proporzioni»; 2. Paolo Mognol «per aver utilizzato la pietra ollare tornita [illegible] essenzialità», Graziano Monte «per l'originale trasposizione del bastone da polenta», Amato [illegible] «per la straordinaria eleganza delle grolle realizzate con gli strumenti della più genuina tradizione»; 3. Giuseppe Brunet, Bruno Brunodet, Donato Buillet, Ernesto Favre, Bruno Fracco «per l'appassionata ricerca nel miglior utilizzo degli [illegible] della tornitura».

Produzione di serie. 1. [illegible] rgio e Giuseppe Buillet; 2. Cooperativa «La grolla» e Cooperativa «Derby legno» «per aver mantenuto i modi della tradizione a [illegible] convincente pur con [illegible] agi[illegible] tecnologico [illegible] produzione».

Scultura su legno e pietra ollare. 1. Vittorio Brunier «per l'eccezionale sintesi poetica raggiunta con un segno di grande individualità», Giulio Vuillermoz «per il sensibile lavoro [illegible] applicato a diverse tipologie raggiunge espressioni di autentica poesia»; 2. Renato Champretavy e Giuseppe Chapellu «per la commovente genuinità d'espressione». Giangiuseppe Barmasse, Giuseppe Binel, Ernesto Bornaz, Francis Cerise, Rino Collé, Gino Daguin, Guido Diemoz, Giuseppe Favre, Carlo Gadin, Marco Joly, Federico Jordaney, Morando Luciani, Dorino Ouvrier, Gino Thomasset, Aldo Vagneur, Siro Viérin «per il costante interesse verso le componenti etniche, la genuina creatività, l'appassionata manualità».

Aosta. I [illegible] di un artigiano esposti [illegible] via Sant'Anselmo

Corsi e scuole. 1. Scuola di Donnas «per la buona stilizzazione e il ridisegno degli elementi della tradizione»; 2. Scuola di Châtillon «La Tour» «per l'espressiva rappresentazione di alcuni personaggi in felice trasposizione in forme [illegible] te»; 3. Scuola di [illegible] «per le capacità con cui elabora i modelli tradizionali con volontà didattica».

Premio speciale per l'allestimento. Ex aequo Piergiorgio Bertacco «per la corretta esecuzione della [illegible] portante realizzata con oculata scelta del materiale» e Circolo culturale Sant'Orso «per l'interessante presentazione delle fasi di esecuzione del cesto, stimolante anche sotto l'aspetto didattico».

Premio Amédée Berthod. Loris Letey «più giovane espositore» e [illegible] Brunodet «espositore più anziano».

Premio Associazione artisti valdostani. Vittorio Brunier «scultore anziano e meritevole».

La decisione presa l'altro giorno ad Arnad

Progetto a Echallod per un nuovo ponte

Il Comune chiederà anche [illegible] precisa analisi delle spese

ARNAD — Dopo decenni [illegible] richieste, petizioni e proteste da parte dei 100 abitanti [illegible] frazione di Echallod, alla de[illegible] orografica della Dora sul territorio [illegible] Arnad, per la realizzazione [illegible] un nuovo ponte [illegible] colleghi la località con il capoluogo, forse qualche cosa di [illegible] sta per essere av[illegible] to.

L'amministrazione [illegible] nale capeggiata dal sindaco Renzo Rolland nel prossimo consiglio affiderà infatti a [illegible] tecnico l'incarico [illegible] redigere [illegible] progetto di massima [illegible] una più accurata analisi ed una valutazione dei costi per la definitiva realizzazione dell'opera.

La richiesta di un nuovo ponte in alternativa a quello in pietra di epoca romana, è stata fatta e collettiva ormai da alcune generazioni di abitanti della frazione, senza però ottenere, almeno finora, nulla [illegible] concreto. Fra le iniziative nel [illegible] zo dell'[illegible] venne inviata una lettera al presidente della giunta della Regione (allora era Mario Andrione) in cui venivano fatte presenti [illegible] motivazioni della richiesta.

Il ponte romano ha un pia[illegible] viario troppo ridotto, che impedisce il passaggio agli automezzi, fra cui i camion per i rifornimenti dei negozi frazionali e lo spazzaneve: pertanto la sua percorribilità resta limitata. Anche la strada di [illegible] dalla statale del Monte Bianco è piuttosto tortuosa e il sottopasso della ferrovia rappresenta [illegible] ulteriore ostacolo.

Inoltre, venne sempre fatto presente nella lettera, la sta[illegible] del ponte pluriseccolare non è mai stata accertata da tecnici competenti. L'altra via di [illegible] alla frazione è la strada secondaria che da Issogne, costeggiando la D[illegible] e Hône-Bard. Questa strada è però altrettanto stretta e dissestata, inoltre costringe gli abitanti [illegible] Echallod a un percorso molto più lungo per raggiungere il [illegible].

Il presidente della giunta Andrione rispose alla lettera sostenendo che dopo un'analisi della situazione non rite[illegible] indispensabile la costruzione di un nuovo ponte e proponeva invece la siste[illegible] e l'ampliamento della strada da Issogne. Gli abitanti [illegible] furono però [illegible] sfatti della proposta e la portavoce Ciamo Variscllaz sollevò l'obiezione: «*La strada che si vorrebbe realizzare rovinerebbe i pochi campi ancora coltivabili. Almeno per il tratto Montillon-Echallod inferiore la strada potrebbe essere realizzata sui terreni demaniali lungo il fiume, soluzione che con i muri di sostegno necessari bonificherebbe alcuni campi*».

Dalla primavera '[illegible] si sono arenate e nel gennaio dello scorso anno la rappresentante dei residenti ha ripresentato il problema ai gruppi consiglieri regionali e a Rollandin. Anche l'attuale presidente si era detto contrario al nuovo ponte, la cui realizzazi[illegible] presenta tra l'altro il problema del sovrappasso della ferrovia.

Nel frattempo, però, l'amministrazione comunale [illegible] va presentato in Regione per l'approvazione il piano regolatore, dove era prevista l'ubicazione, anche se non imminente, del ponte che dovrebbe essere costruito nel raggio di cento metri da quello esistente. Progetto che non ha avuto obiezioni.

Dice il sindaco Renzo Rolland: «*Quella di Echallod è una richiesta [illegible] da anni soddisfare; ora [illegible] l'incarico [illegible] stesura del progetto [illegible] massima [illegible] fatto [illegible] passo in avanti, intanto continuiamo a sollecitare [illegible] la ristemazione della strada secondaria da Issogne che non è comunque una via di percorrenza da sottovalutare*».

Ezia Bovo

[illegible] gioca oggi a [illegible]

AOSTA — **Nel campionato nazionale femminile di pallamano di serie B si gioca stamane a Firenze, per il quinto turno del girone di ritorno, la partita tra la Pallamano Firenze e la Casetta Hotels Valle d'Aosta, terz'ultimo impegno della stagione prima dell'avvio dei «play off» per la promozione in serie A.**

L'allenatore delle aostane, Osvaldo Cardellino, può disporre della formazione migliore.

La Regione cita la ditta costruttrice in tribunale per i danni subiti

St-Vincent, Palasport chiuso per timore che crolli il tetto

Costruito con il sistema della tensio-struttura, i [illegible] reggerebbero - Battaglia di periti

SAINT-VINCENT — [illegible] anno dalla scoperta dei [illegible] difetti alla struttura che regge il «tetto» del Palazzetto [illegible] lo sport di Saint-Vincent, la vicenda è giunta a una svolta: l'amministrazione regional[illegible] ha citato a giudizio l'impresa che ha realizzato la costruzione, la «Tensiospazio» di Brescia.

Non è stato infatti possibile accertare le responsabilità e trovare un accomodamento per le [illegible] necessarie alla sostituzione (se parziale o to[illegible] resta[illegible] da decidere) delle funi portanti che sostengono la copertura.

L'edificio è stato chiuso prima su intervento del sindaco di St. Vincent, che, per timore di crolli del tetto dovuti all'eccessivo accumulo [illegible] neve, ha tolto anche il permesso di frequenza alle scuole. Il Palasport per ora è inagibile.

[illegible] 5 febbraio 1985 all'improvviso crollò l'impianto [illegible] illuminazione della piscina, per fortuna in un momento di chiusura del locale. Il fatto consigliò un accurato esame alla struttura. Le perizie purtroppo diedero [illegible] negativo: le vasche della piscina perdevano acqua, il camino minacciava [illegible] crollare, l'impianto di riscaldamento degli spogliatoi [illegible] corroso dalla ruggine nel terreno umido su cui era stato allestito.

Il pericolo maggiore era però dato dalle funi portanti, che reggono la copertura metallica «a vela» dell'edificio: i cavi si sfilacciavano e alcuni fili d'acciaio erano già saltati. I tecnici furono c[illegible] ndi nel chiedere l'immediata chiusura [illegible] pubblico della piscina, mentre la palestra rimase aperta. A marzo fu incaricato d'una perizia generale il professor Marocchi del Politecnico di Torino. Fu[illegible] piute analisi [illegible] campioni [illegible] materiale [illegible] laboratori specializzati di Padova e di Bourg-en-Bresse, dove ha sede la [illegible] «Tecnor», che [illegible] fornito [illegible] funi.

Il giudizio [illegible] professor Marocchi fu preciso: tutta la struttura portante era da sostituire. I tecnici di parte, nominati [illegible] ditta costruttrice, ritennero invece sufficiente [illegible] serie di interventi sulla metà [illegible] palazzo che ospita la piscina. La spesa prevista nel primo caso è di 800 milioni, nel secondo di 410. Ma a chi spetta sostenere i costi?

La ditta costruttrice di Brescia si dice disposta a intervenire con un massimo di 190 milioni, scaricando parte della responsabilità per quanto avvenuto sulla gestione, che — a suo giudizio — non avrebbe mantenuto attiva la termoregolazione-ambiente, con grave pregiudizio per i cavi esposti alla [illegible] dei vapori di cloro.

Sin dall'estate scorsa la Regione è intervenuta con lavori di straordinaria manutenzione [illegible] vasche, ai camini; inoltre ha predisposto un progetto [illegible] modifica di vari impianti. Non intende però [illegible] quelle [illegible] che le clausole [illegible] appalto addebitano al costruttore.

Gli incontri tra i periti delle due parti e i contatti tra i legali non hanno avuto esito positivo: non s'è trovato l'accordo. La Regione quindi [illegible] adesso al tribunale per [illegible] lasciare scadere i termini [illegible] per la rivalsa. Chiederà tuttavia al giudice di far accertare la situazione attuale per poter avviare subito i lavori necessari a rendere agibile il Palazzetto dello sport anche in [illegible] di giudizio.

Il primo spettacolo di rilievo nazionale che dovrebbe svolgersi nell'edificio è «Un disco per l'estate». [illegible] comunque ricordato che Saint Vincent dispone di altri locali piuttosto ampi [illegible] quelli dell'ex campo di tiro a volo.

Dal canto suo il Comune [illegible] appresta a esaminare il progetto dell'architetto Lorenzetti per la costruzione [illegible] impianto attiguo [illegible] Palasport, ma all'aperto, impianto che dovrebbe avvalersi in ogni caso delle strutture [illegible] palazzetto per riscaldamento e [illegible] d dell'acqua, spogliatoi, docce e altri servizi.

r. d.

[illegible] gare su ghiaccio a Chamonix

AOSTA — Due piloti della [illegible] Valle d'Aosta, Remo Celesia e Claudio Meletto, partecipano alla «Ronde de Chamonix», una classica gara automobilistica su ghiaccio che si svolge nella località francese.

La competizione si disputa nell'arco di 24 ore ininterrotte: cominciata ieri sera alle 17, i piloti si alternano alla guida della vettura su un tracciato spettacolare e ricco di difficoltà realizzato proprio nei pressi di Chamonix.

Celesia e Meletto [illegible] alla guida di una Lancia Rally 037.

Campionati militari britannici

COURMAYEUR — Cominciano oggi i campionati militari [illegible] nici, ai quali partecipano anche [illegible] alpini della Scuola militare di Aosta (Smalp), forze armate tedesche e [illegible] difesa australiane, truppe dell'esercito e dell'aviazione statunitense di stanza in Europa, reparti delle forze armate canadesi.

Stamane alle 10.30 si svolgeranno le due manches dello slalom gigante.

I migliori specialisti europei [illegible] Fiera di Primiero

Ora gli slittinisti valdostani vogliono la maglia azzurra

AOSTA — Competizione internazionale [illegible] slittino su pista naturale questo fine settimana [illegible] occasione del Gran Premio d'Italia in programma nel Trentino a Fiera di Primiero. Tutti i migliori specialisti europei sono infatti presenti a questa manifestazione giunta alla sua tredicesima edizione, una gara che i tecnici azzurri considerano anche quale terza e ultima indicativa per la composizione della rappresentativa nazionale che difenderà i co[illegible] dell'Italia [illegible] campionati del mondo di [illegible] Combasse, dal 21 al 23 febbraio prossimo.

Tutti i migliori atleti valdostani si trovano già da alcuni giorni nella località trentina guidati dal neo-campione italiano Damiano Lugon e dalla campionessa mondiale Delia Vaudan. Con loro vi sono anche Nelly Chapellu, Giuseppe Cerise, Corrado Herin, Ezio [illegible] Marco Lucat, Lauro Pont, Romina Dolean, Barbara Glavinaz, Eliana Martin ed alcuni altri giovani accompagnati dagli allenatori U[illegible] Brunier e Battista Pellier.

[illegible] importante sarà questa gara soprattutto per Giuseppe Cerise, Nelly Chapellu e anche per Ezio Marlier, che possono ancora aspirare ad un posto in squadra azzurra a patto però che riescano a [illegible] un [illegible] o risultato in questo Gran Premio d'Italia, tale da convincere i tecnici federali sulle loro effettive possibilità di ben figurare nell'imminente rassegna iridata.

Nella gara svoltasi domenica a Fénis, valida per il Memorial Brazzale, Giuseppe [illegible] vinto il singolo maschile imponendosi per 71 centesimi al campione italiano Damiano Lugon, con Ezio Marlier al terzo posto. Nel settore femminile scontato [illegible] Vaudan e nel [illegible] per Almir Betemps e Corrado Herin, più che mai in grado di lottare per un posto sul podio dei campionati del mondo.

Nella competizione dei Giochi della Gioventù i due vincitori sono stati Christian Bosc di Chambave e Elide Glavinaz di Pontey, che guideranno [illegible] rappresentative valdostane nella finale nazionale dei giochi in programma ai primi di marzo a Fanano. Il Memorial Brazzale è stato vinto dal gruppo sportivo Vigili del Fuoco Godioz per merito di Giuseppe Cerise, Ezio Marlier e Almir Betemps.

c. g.

Palet, si conclude il torneo [illegible]

VERRES — Si conclude [illegible] nel bocciodromo comunale [illegible] Verrès il quinto «campionà d'iver» [illegible] palet, la manifestazione nata alcuni anni fa per offrire la possibilità ai [illegible] appassionati di questa disciplina sportiva, tipica della Valle d'Aosta, di poter continuare la loro attività.

Il campionato articolato su cinque gare (due a coppie, due a terne e una individuale) si chiude con una competizione «a cobbie», come tutte le altre, con formula a baraonda.

[illegible] di giocatori prenderà parte [illegible] gara, ma dopo i risultati delle precedenti giornate, soltanto due sono in corsa per il titolo (un po' platonico) di «campione invernale».

Sono entrambi «issognesi»: Ugo Danna e Beniamino [illegible] lano primo e [illegible] o della classifica attuale con 14 e 11 punti.

[illegible] terzo posto seguono, Italo Collin di Châtillon e Albert Cornaz di St. Vincent con 8 punti.

c. r.

L'ondata di maltempo blocca ogni attività sportiva

Sci, calcio e pallacanestro tutte le gare sono rinviate

AOSTA — Sono [illegible] spese tutte [illegible] competizioni sportive previste per oggi dal calendario ufficiale dell'Asiva (Associazione sport invernali della Valle d'Aosta) a causa delle [illegible] condizioni del tempo e per una certa pericolosità nei trasferimenti [illegible] tecnici e atleti nelle località dove dovevano svolgersi [illegible] competizioni di [illegible] alpino, fondo e slittino.

[illegible] abbondanti nevicate di questi [illegible] hanno provocato disagi non indifferenti. [illegible] atleti [illegible] avrebbero [illegible] poi potuto partecipare alle gare poiché molte vallate laterali sono bloccate da slavine.

Fondo. Non si svolge a Arpuilles la qualificazione zonale maschile e femminile allestita dallo Sci Club Fallère valida per la Coppa Città d'Aosta. Nei giorni scorsi erano state rinviate le competizioni a Ville sur Nus.

Discesa. Rinviati lo [illegible] gigante e il supergigante che si dovevano disputare a Cervinia, a cura dello Sci Club Cervino (in palio erano il trofeo [illegible] Hosquet e il memorial Toto Perucca). A Pila non si disputa [illegible] qualificazione zonale seniores sulla pista Leissé, valida per la coppa Sci club Sapa Assicurazioni. Negli [illegible] giorni [illegible] state [illegible] rinviate la prima [illegible] regionale dei Giochi [illegible] gioventù di slalom gigante a La Thuile a [illegible] dello Sci Club Rutor.

Luigi Frosini

Slittino. Rinviata anche la competizione [illegible] slittino a Chambave con in palio l'assegnazione della Coppa Comune [illegible] Chambave. Dovevano essere presenti tutti gli specialisti valdostani del settore, tranne il gruppetto dei migliori guidati da Delia Vaudan e Damiano Lugon, impegnati a Fiera [illegible] nel Gran Premio internazionale d'Italia.

Le commissioni agonistiche dell'Asiva si riuniranno la prossima settimana per stabilire le [illegible] e [illegible] date di ricupero di tutte queste manifestazioni.

Calcio. Sono stati sospesi i campionati di calcio [illegible] cui sono presenti squadre valdostane: [illegible] giocano Marcs, Aosta, Sant'Orso e tutte le altre categorie.

[illegible] E' stato rinviato a [illegible] da [illegible] l'incontro che la Gagliardi basket avrebbe dovuto disputare [illegible] nella palestra del quartiere Dora contro il Cremona, squadra che si [illegible] seconda nella cl[illegible] ica del campionato di Serie C1 con [illegible] punti, a [illegible] lunghezze dall'imprendibile Carrara, imbattu[illegible]. La Gagliardi [illegible] quinto posto.

La decisione di non far disputare l'incontro è stata [illegible] dall'assessore comunale sostano allo Sport, Graziano Dominidiato, per motivi di sicurezza. Lo spessore di neve che [illegible] era formato sul [illegible] della struttura prefabbricata poteva far correre qualche rischio, secondo l'assessore, ai giocatori.

Il direttore sportivo dei giallorossi ha ottenuto [illegible] Federazione italiana di pallacanestro il rinvio dell'incontro, poiché i [illegible] li aostani non potevano trovare in tempi brevi un'altra palestra in [illegible] poter giocare. Dice il direttore sportivo Alfredo Massai: «*E' una sosta imprevista che non ci fa molto piacere. L'allenatore Luigi Frosini aveva fatto lavorare duramente in [illegible] i ragazzi per preparare l'incontro con il Cremona.*»

c. g.

Ancora difficoltà per il traffico, scuole chiuse e crolli di capannoni

L'emergenza neve continua

Dopo [illegible] la precipitazione è ripresa - Due pedoni investiti a Villanova - Pecore morte a San Damiano

ASTI — Dopo una nottata di pausa ieri è ripreso a nevicare abbondantemente su tutto l'Astigiano. In breve la neve, molto asciutta, ha ricoperto le strade di una patina scivolosa, creando di nuovo pericoli e rallentamenti [illegible] circolazione, specie fuori [illegible] notte tra venerdì e sabato [illegible] improvviso abbassamento di temperatura aveva favorito il formarsi delle nebbie e del ghiaccio.

E proprio il ghiaccio è stato la causa di un incidente stradale, fortunatamente senza serie conseguenze, a Villanova, dove due pedoni, i cugini Luigi e Roberto Celotto di 18 e 25 anni, residenti in via Giovanni XXIII, sono stati urtati da un camioncino guidato dal torinese Renato Gay, 59 anni, che procedeva sulla statale diretto verso Asti. Nel tentativo di frenare per evitare un'auto ferma, il camionista è slittato [illegible] ciglio della strada dove i due operai camminavano. Medicati a Villanova, i cugini sono poi stati trasferiti all'ospedale di Chieri.

In città ieri la situazione, prima [illegible] ripresa della nevicata, era migliorata. Nella notte i mezzi [illegible] Comune avevano provveduto a ripulire piazza Alfieri. [illegible] si è svolto il mercato. [illegible] alcune zone [illegible] periferia, però, il transito è ancora difficile.

Squadre del Comune, accompagnate dai vigili urbani, hanno transennato lunghi tratti di marciapiedi, dove c'è il pericolo di crolli di neve [illegible] cornicioni. Le scuole cittadine ieri hanno funzionato, anche se le assenze permangono numerose. In provincia, nel Moncalvese nella Valle Belbo, a Nizza e Canelli e nei piccoli paesi della Langa, il provvedimento di chiusura delle scuole — secondo il Provveditorato — potrebbe prolungarsi ancora.

Molto lavoro per i vigili [illegible] fuoco. Ieri, infatti, si sono registrati altri crolli.

A Moncalvo ha ceduto il tetto di 970 metri quadrati del mulino «Fratelli Virano», i quali però, temendo un cedimento, già il giorno prima avevano provveduto a sgomberare i macchinari. Nel crollo è rimasta coinvolta solo una Panda in sosta. Una decina [illegible] pecore e [illegible] rimasti uccisi nel [illegible] del tetto di una stalla di proprietà di Lorenzo Lagna, abitante in frazione San Giulio di San Damiano.

[illegible] di Franco Cavagnero, Franco Binello, Laura Boda e Fulvio Lavina.

[illegible] tre un metro nelle Langhe

ROCCAVERANO — La ripresa [illegible] nevicata aggrava la situazione già critica nelle Langhe. Nel comune di Roccaverano [illegible] sono isolati circa settanta cascinali. Le [illegible] elementari sono chiuse. Lo spessore della neve ha superato il metro. (f. la.)

[illegible] di Cocconato [illegible] da quattro giorni

COCCONATO — Perdura lo stato di emergenza. Una frazione, Cocconito, duecento abitanti, era fino a ieri isolata. Sulle rampe che conducono alla frazione si sono arenati tutti gli automezzi [illegible] inviati dal Comune: trattori, cingolati, ruspe e pale meccaniche. La ditta «Rosmino» di [illegible] glio ha messo a disposizione un mezzo particolare [illegible] metro e mezzo [illegible] neve caduto nei giorni [illegible] si aggiunge l'ostruzione di una piccola valanga, che [illegible] ulteriormente accresciuto le difficoltà per i soccorritori.

Ieri un gruppo di volontari, con i carabinieri della stazione di Cocconato, è riuscito a raggiungere tre abitazioni alla periferia di Cocconito: agli abitanti è stata portata una piccola scorta di pane, alimenti e candele. Le scuole di Cocconato re[illegible] chiuse fino a nuovo ordine. L.b.

Tre mesi: 2 ritocchi

Autostrada è rincarata 10% in più

ASTI — Dopo il [illegible] barile il «caro bus» febbraio porta agli astigiani anche il «caro A21», ovvero l'aumento dei pedaggi autostradali [illegible] 30 gennaio sono infatti [illegible] i ritocchi a tutte le tariffe della «autostrada dei vini», la Torino-Piacenza che interessa Asti con i due caselli Est e Ovest.

L'aumento è di circa il 10 per cento per tutti i mezzi. Il tratto Asti Ovest-Torino [illegible] chilometri fino a Santena) costa ora per le auto di terza categoria [illegible] cc.) [illegible] lire contro le 1900 di prima. [illegible] quarta categoria (oltre 1600 cm) è passata da 2200 [illegible] lire. Stesse tariffe per il tratto Asti-Alessandria.

L'intera autostrada da Torino (Santena) a Piacenza costa ora 8400 lire (classe 3ª) e 12.300 (4ª).

E' il secondo ritocco di tariffe attuato dalla società di gestione nel giro di tre mesi. Dal primo novembre '85 i pedaggi erano infatti stati adeguati all'aumento nazionale con un incremento di circa il 10 per cento.

Fino al 31 ottobre un'auto di 4ª categoria pagava per Asti-Torino 2500 lire, passate a 2800 e [illegible] a [illegible] lire. A ciò bisogna aggiungere la barriera [illegible] tangenziale di Torino dove tutte le auto [illegible] 1600 lire (fino a tre mesi fa erano 1400). L'andata e ritorno Asti-Torino costa quindi 6000+3200, cioè 9200 lire.

Alla direzione [illegible] Villanova non escludono alcune forme di «abbonamento» che potranno però essere attivate soltanto quando ci saranno i ticket a [illegible] da magnetica. L'Autostrada Asti è infatti rimasta tra le poche a pagamento [illegible] casello [illegible] entrata. a. mlr.

Se ne è discusso ieri al convegno sui rifiuti

Chiusa la discarica [illegible] il «digestore»?

Con il [illegible] impianto si otterranno fertilizzanti, concimi e biogas

ASTI — Entro cinque anni la discarica di Valle Manina, utilizzata attualmente da 32 Comuni, compreso il capoluogo (più un'altra ventina che, seppur non ancora nel [illegible] sorzio smaltimenti, hanno [illegible] un'autorizzazione provvisoria) non sarà più utilizzabile: d'altra parte [illegible] ora quella stessa discarica, costruita «provvisoriamente» circa vent'anni fa, rappre[illegible] grave fonte di inquinamento.

Cosa fare allora? Continuare con la soluzione della discarica interrata, individu[illegible]do un altro luogo più adatto allo scopo, o f[illegible] alle tecnologie che la scienza mette [illegible] a disposizione e [illegible] permettono [illegible] [illegible] questi interrogativi hanno discusso, ieri mattina, docenti universitari e tecnici, durante il convegno organizzato dall'assessorato comunale all'Ecologia.

Ha detto l'assessore Mario Novellone, introducendo i lavori: «Cerchiamo indicazioni [illegible] modo di muoverci. [illegible] le tante ipotesi dobbiamo individuare quella realizzabile e iniziare a lavorare».

Su di un fatto si sono trovati sostanzialmente tutti d'accordo: il sistema della discarica è ormai superato.

«I rifiuti sono materia trasformabile e vanno considerati in un'ottica di riutilizzo delle risorse. Lo smaltimento può rappresentare una vera attività industriale [illegible] sotto il profilo economico», ha detto Giancarlo Ferraiolo, direttore dell'Istituto d'ingegneria chimica dell'università di Genova. Tra i sistemi nuovi di smaltimento si è più volte citato il digestore, un [illegible] progettato dall'Agip, che l'amministrazione comunale di Asti ha intenzione d'installare.

Mario Del Borghi, [illegible] della cattedra di bioingegneria chimica a Genova, ha spiegato il funzionamento e l'utilità del digestore: «I rifiuti immessi vengono triturati e sottoposti a un particolare procedimento anaerobico cioè senza contatto con l'aria. Dal procedimento si ricavano due prodotti solidi, utilizzabili come fertilizzanti e concimi, e biogas: [illegible] particolare, da una tonnellata di rifiuti si ricavano cinquecento chili [illegible] prodotti solidi e centoquaranta metri cubi [illegible] metano».

Il problema però non è solo di tecniche, [illegible] anche di cultura, come [illegible] sottolineato Walter Canapini, [illegible] dell'Enea e presidente [illegible] Lega ambiente: «Bisogna insistere sull'educazione e informazione, per prevenire la produzione di rifiuti. Inoltre, punto fondamentale rimane la raccolta differenziata, da estendere anche a settori nuovi come le lattine, le pile, la plastica». f. la.

Valfenera: sempre grave [illegible] ferito, gli altri quattro stanno migliorando

Crollo Cor-Tubi, è già polemica

La Fim e il consiglio di fabbrica si rivolgono [illegible] avvocati - I capannoni sotto sequestro

VALFENERA — Sono stazionarie le condizioni dei cinque operai [illegible] «Cor-Tubi» [illegible] venerdì mattina nel [illegible] del [illegible] dello stabilimento. Per il più grave, Luigi Pitzalis, [illegible] anni, di Villanova, ricoverato al neurochirurgico di Alessandria, non è stata ancora sciolta la prognosi. L'operaio, che [illegible] subito fratture al capo, dovrà essere sottoposto a un delicato intervento chirurgico.

Anna Di Savino, 25 anni, di Isolabella, è ricoverata a Chieri, con un mese di prognosi; Mario Marino, 59 anni, di Valfenera, è all'ospedale [illegible] Asti, insieme con Gian Carlo della Pietra, [illegible] anni, anche lui di Valfenera. Per loro la prognosi è di circa [illegible] mese. E' a [illegible] invece l'astigiano Pietro Canella, 28 anni, via Conte Verde 64, che [illegible] bito un [illegible] cranico (dieci giorni di guarigione).

I capannoni dell'azienda, che produce [illegible] per auto, sono sotto sequestro. Il pretore di Asti Mario Bozzola nominerà i periti per stabilire la dinamica esatta del crollo, le cui cause principali sono comunque già state identificate nell'accumulo di neve sul capannone.

Intanto, per soddisfare le commesse [illegible] negli altri stabilimenti del gruppo (Leinì e Chivasso) si è intensificata la produzione, con turni anche di notte e festivi.

Qualcuno, fra gli operai della Cor-Tubi [illegible] Valfenera, potrà essere temporaneamente trasferito. Non [illegible] esclude che [illegible] proprietà, [illegible] famiglia Cornaglia, affitti un capannone libero in zona per trasferire i macchinari non danneggiati.

Il crollo [illegible] ha mancato di destare preoccupazioni e polemiche. La Federazione lavoratori metalmeccanici e il Consiglio di fabbrica della Cor-Tubi esprimono in [illegible] documento il proprio sdegno per l'accaduto «non solo imputabile alla eccezionalità degli eventi atmosferici». Tra l'altro nel comunicato [illegible] afferma: «Ormai troppo spesso [illegible] sacrificano esigenze fondamentali [illegible] vita e di posto [illegible] lavoro del personale dipendente ad interessi puramente economici e di profitto... oculatezza, prudenza e responsabilità avrebbero potuto evitare conseguenze nefaste». [illegible] Fim e il Consiglio di fabbrica annunciano [illegible] incaricato i propri legali [illegible] tutelare [illegible] ogni sede gli interessi dei lavoratori. l. b.

Due arrestati per estorsione

VILLANOVA — Sono finiti in carcere con l'accusa [illegible] estorsione ai [illegible] di un commerciante: Aldo Gamusso, 37 anni, residente ad Asti, via Kennedy 5, disoccupato (già denunciato per gioco d'azzardo e per commercio di automobili senza licenza), e Michele Basso, [illegible] anni, via Borgnini 1, disoccupato.

I due, nel maggio dell'anno scorso, avrebbero iniziato a pretendere soldi [illegible] panettiere [illegible]liano Peretti, [illegible] anni, via San Pietro [illegible] minacciandolo di «fargli saltare il negozio» o [illegible] rivalersi sulla sua famiglia. Il Peretti avrebbe [illegible] subito per mesi pagando oltre 10 milioni. Poi, finalmente, si è rivolto ai carabinieri. (l. b.)

Sono arrivate a tutti i dipendenti

Lettere di [illegible] [illegible] fornace di Quaranti

QUARANTI — Ai 40 dipendenti della fornace sono arrivate le lettere di licenziamento. L'azienda era da tempo in amministrazione controllata e proprio in questi giorni scadeva il periodo di cassa integrazione speciale.

La Fornace faceva parte del gruppo veneto Valdadige che ha altre tre fornaci, tutte in crisi.

Afferma Alfredo Cavallo, del sindacato edili Cisl: «Per due [illegible] queste, è già stato definito il passaggio a un gruppo tedesco. Per quella [illegible] Quaranti, invece, non è stato possibile trovare alcuna soluzione: il licenziamento è il triste epilogo di una vicenda trascinatasi male per lungo tempo».

Nei prossimi giorni verranno avviate le pratiche per la disoccupazione speciale. L'«odissea» della fornace s'iniziò circa sei [illegible] fa: l'azienda pur lavorando a pieno ritmo si trovò a subire un pesante deficit frutto di [illegible] cattiva amministrazione. Nell'81 la Fornace è passata per [illegible] prima volta sotto l'amministrazione controllata del Tribunale di Acqui e nell'83 è stata ceduta [illegible] Valdadige, che ha progetti di rilancio. Ma il grosso gruppo che opera nel settore dei laterizi in quell'anno è entrato in crisi e viene sottoposto ad amministrazione controllata.

[illegible] stabilimento di Quaranti produceva soprattutto mattoni: al momento [illegible] nuovo ricorso all'amministrazione controllata e della contemporanea sospensione dell'attività per motivi finanziari, l'azienda aveva ordinazioni ancora per sei mesi. f. la.

Il Comunale [illegible] stato spalato ieri [illegible] resta l'incognita del maltempo

Asti-Lucchese: calcio o palle [illegible] neve?

ASTI — Neve permettendo, la partita fra Asti e Lucchese in programma oggi al Comunale (ore 15) si giocherà regolarmente. Ieri mattina il Co[illegible] ha provveduto a sgom[illegible] il terreno di gioco, coperto [illegible] una quarantina di centimetri di neve. Sono stati impiegati una ruspa e numerosi uomini. Sottolinea il direttore sportivo, Giusto Lodi: «C'è stato [illegible] grosso impegno, e se oggi si può giocare la partita il merito è del Comune, che è intervenuto con tempestività».

Ma ieri dopo mezzogiorno è [illegible] a cadere la neve e i dubbi sulla praticabilità del campo restano.

L'incontro è indubbiamente di richiamo, per la presenza di [illegible] formazioni meglio attrezzate per contendere a Spezia ed Alessandria il passo [illegible] in C1. All'andata i toscani [illegible] all'Asti un passivo di 3-0, il più pesante dell'intera stagione, ma allora la formazione di Mulazzi pagava ancora lo scotto del noviziato da parte di molti giocatori saliti rapidamente dai dilettanti al calcio professionistico.

Strada facendo i «galletti» hanno infatti dimostrato, ad eccezione della gara persa col Torres, di non soffrire più di tanto le grandi, e il recente pari di La Spezia [illegible] è una conferma. C'è un solo neo che offusca gli impegni casalinghi, e cioè l'assoluta incapacità degli uomini di Mulazzi [illegible] andare in gol [illegible] fronte al loro pubblico. Quasi un blocco. E' infatti dal lontano 3 novembre che la formazione biancorossa non regala ai tifosi una segnatura casalinga.

Relativamente alla formazione Mulazzi dispone di tutti [illegible] uomini in buone condizioni. [illegible] ha però ancora ufficializzato la formazione da opporre alla Lucchese dell'ex Massimo Spigoni, uno degli artefici dell'Asti vincente di Ezio Volpi.

Ecco comunque [illegible] mento probabile: Riccarand; Cacciola, Neri; Loffredo [illegible]; Calcatti, Bellaccomo, Marchese, Cassano, Riepoli. f. c.

Calcio minore tutte rinviate le partite

ASTI — Causa l'abbondante nevicata il Comitato piemontese della Federcalcio ha deciso di sospendere tutti i campionati minori di calcio, dalla Promozione alla Terza Categoria. I tornei riprenderanno, condizioni meteorologiche permettendo, domenica 16 febbraio.

Oggi non gioca neppure l'Asti Rugby per impraticabilità del campo di Lungotanaro.

● Le quattro formazioni astigi[illegible] impegnate dal [illegible] aprile prossimo nel campionato di tamburello di serie B sono state inserite nel medesimo girone comprendente Piemonte e Lombardia. Nizza, Settime, Monale e Madonna dell'Olmetto faranno parte del gruppo piemontese con le alessandrine Ovada, Capriata e Francavilla. Le squadre lombarde saranno il Bolti Brescia, il Brembate, il Carvico, il Cerro e il Torre Roveri, tutte della provincia di B[illegible]

AL CINEMA

ASTI

LUX: [illegible] di guerra, di [illegible], con B. Giulio (drammatico).
POLITEAMA: Commando, [illegible] A. Schwarzenegger (avventuroso)
RITZ: Ginger e Fred, di F. Fellini, con M. Mastroianni, G. Masina (commedia).
SPLENDOR: Carabinieri si [illegible], con A. Benvenuti, S. Ghiani (comico).
[illegible]: Il computer con le scarpe da ginnastica. Or. 14,15; 18,15 (brillante)

CANELLI

BALBO: Amici miei atto III, di N. Loy, con U. Tognazzi, A. Celi, G. Moschin, R. Montagnani (brillante).

NIZZA

AURORA: Doctor [illegible], di I. Passer, con P. O'Toole, M. Hemingway
LUX: La carica dei 101, di W. Disney (cartoni animati).
SOCIALE: Amici miei atto III, di N. Loy, con U. Tognazzi, G. Moschin, A. Celi, R. Montagnani (brillante).
[illegible] Rambo 2, la vendetta, [illegible] S. Stallone (avventuroso)

SAN DAMIANO

CRISTALLO: Spergiuro (commedia avventurosa)
LUX: Chorus line, di R. Attenborough, musiche di M. Hamlish (musicale)
SPLENDOR: Sono [illegible] fenomeno paranormale, con A. [illegible]

IL TACCUINO

FARMACIE DI [illegible]

[illegible]: diurna, Gerelio, corso Cavallotti 2/A; notturna, Piazza Roma, [illegible] Alfieri 343.
Canelli: Bielli, via XX Settembre 1.
Moncalvo: Arduzrone, via XX Settembre
Nizza: Marti, via Carlo Alberto [illegible]

GUARDIA [illegible]

Centralino telefonico: Asti 353.558; Nizza 721.071, Canelli 832.526, Monastero Bormida 88.048; Rocca d'Arazzo 604.180, Calliano 928.444, Montechiaro 406.188; San Damiano 976.910, Castigliole 968.779; Villafranca [illegible] Cocconato 465.059; Montemagno 63.263; Castelnuovo Don Bosco 987.6468; Villanova 94.655.

[illegible]LEFONI UTILI

Croce Verde 53.345; Croce Rossa (autoambulanza) Asti 217.883; Canelli 834.222; Carabinieri (pronto intervento) 112; [illegible] 113; Polizia [illegible] 21.23.88; Vigili del fuoco 21.22.22; Vigili urbani 53.421. Taxi: stazione ferroviaria 32.722, Piazza Alfieri 52.808

«La Stampa» - Asti

Ufficio di corrispondenza: Asti, via [illegible] d'Azeglio 28, tel. 33.282

APPUNT[illegible]

● La Pro loco di Mongardino replica oggi (domenica) dalle 12 alle 24 nel «Cannone» di piazza Alfieri per il festival delle sagre. Prezzo lire 11.000. Oltre ai tagliarini all'uovo col sugo di coniglio Mongardino [illegible] il notissimo [illegible] «Mon».

● Appuntamento questa [illegible] (ore 21) al teatro Don Bosco di corso Dante 188 con i saltimbanchi. Si esibirà la famiglia Peschini di Viarigi, guidata da Carlo Peschini, in arte Pierino. Con lui si esibiscono la moglie Monica e le figlie Jessica e «Ciliegina». L'iniziativa è dell'Università popolare, Gruppo Amico.

● Oggi alle 16 all'Hotel [illegible] ballo in maschera per i bambini, organizzato dal comitato Palio del borgo San Pietro, presente la maschera Pietrolino, simbolo [illegible] rione. Sono in programma giochi e intrattenimenti.

● A Canelli la locale sezione dell'Ana festeggia oggi i [illegible] anni di fondazione con il pranzo sociale.

● Domani (lunedì) alle 19,15, Radio Asti Doc manderà in onda una trasmissione organizzata dalla Consulta [illegible] Comunale. Si parlerà delle iniziative avviate dalla [illegible]

Nizza — Bruno Verri, imprenditore edile, è stato riconfermato [illegible] del Comitato Palio giallorosso. E' stato eletto anche il comitato direttivo che risulta composto da Dodo Roggero Fossati (assessore al Turismo del Comune), Giovanni Milano, Mario Scaglione e Piero Torello. Nei prossimi giorni [illegible] definite anche le varie commissioni.

Canelli — Sostituzione [illegible] consiglio comunale: si è dimesso il consigliere missino Aldo Cortese, che [illegible] sostituito nella prossima seduta da Gianni Gallese, 35 anni, impiegato [illegible] una azienda vinicola, già segretario di sezione.

Carnevale a Baldichieri con vin brulé Tutto sospeso a Valfenera

BALDICHIERI — Gli organizzatori del «Carnevale [illegible]» confermano per oggi (domenica) malgrado l'abbondante nevicata, l'appuntamento [illegible] la [illegible] carri allegorici e dei gruppi mascherati, con inizio alle ore 14, da piazza [illegible]

Per merenda [illegible] agnolotti, bugie e dolci, vino locale e [illegible] brulé (certamente il più gradito, visto il clima di questi giorni). Saranno premiati i migliori carri e suonerà la banda musicale di Castagnole Monferrato.

● Il secondo carnevale in programma oggi, [illegible] Valfenera, è stato invece rinviato dalla Pro [illegible] sia per il maltempo, che rischia di pregiudicare la riuscita della festa, sia in segno di solidarietà con il crollo avvenuto alla «Cor-Tubi». La [illegible] è stata posticipata al 23 febbraio, con l'identico programma. (l. b.)

La difficile trasferta in forse per il maltempo

L'Albese [illegible] ad Albenga per continuare a sperare

[illegible] file [illegible] mancheranno le punte Capobianco e Rocca - Il presidente Zantonello: «Per noi il campionato non è ancora finito»

ALBA — Il difficile cammino verso la salvezza per l'Albese Cassa Rurale di Gallo passa oggi per il campo ligure di Albenga dove gli azzurri cercheranno di ottenere un risultato positivo che consenta loro di continuare a sperare.

Fino all'ultimo la società azzurra è rimasta in attesa di un comunicato della Federazione, confidando in un rinvio della partita per il maltempo di questi giorni: ad Albenga però il terreno di gioco è agibile e se non nevicherà nelle ultime ore la partita si dovrebbe giocare regolarmente.

«Speravamo in un rinvio non solo per le difficili condizioni delle strade che dovremo percorrere per arrivare in Liguria, ma anche perché abbiamo gli uomini contati e una settimana di [illegible] ci avrebbe fatto comodo» ha detto il direttore sportivo Carlo Romano.

Nelle file albesi mancheranno infatti Capobianco, assente ormai da parecchio tempo e Rocca, che domenica contro l'Aosta si è prodotto uno stiramento alla coscia.

Sarà quindi una formazione priva della sua coppia di punta ad affrontare una partita [illegible] è indispensabile ottenere un risultato utile.

Rientrerà invece Stroppiana che ha scontato il turno di squalifica.

Il clima che circonda la squadra si è un po' rasserenato in settimana anche se il pareggio con l'Aosta aveva [illegible] l'amaro in [illegible] a tutti.

Ha detto il presidente Renzo Zantonello: *«La situazione è indubbiamente difficile, [illegible] rispecchia le nostre attuali possibilità. Noi siamo partiti con un certo programma e lo stiamo rispettando soprattutto per quanto riguarda la valorizzazione dei giovani. Voglio sottolineare che nell'Albese giocano otto ragazzi di Alba, [illegible] una percentuale di atleti locali che credo sia la più alta di tutto il girone»*.

Ha aggiunto: *«L'agonismo c'è, manca un pizzico di esperienza ed è per questo motivo che i risultati non sono ancora soddisfacenti. Per quanto riguarda l'allenatore c'è da dire che Pendolfi ha avuto coraggio ad affrontare un campionato con la squadra che gli avevamo messo a disposizione, composta in gran parte da ragazzi che rappresentavano un'incognita. A lui quindi va tutta la [illegible] fiducia per il lavoro che sta svolgendo. [illegible] convinto che per noi il campionato [illegible] è ancora finito e che la primavera ci porterà qualcosa di buono»*.

Tornando al «caso Evangelisti» che [illegible] fatto parlare l'ambiente in questi giorni, l'Albese ha ribadito di non aver presentato alcun ricorso.

Aldo Scavino

Valeo batte Bergamo: 3-1

MONDOVI' — Per il campionato di pallavolo il Valeo Mondovì ha battuto il fortissimo Bergamo per 3 a 1.

Rinviato l'incontro al Paschiero [illegible] il Levante

La neve blocca il Cuneo «E' [illegible] pausa salutare»

L'allenatore Binacchi potrà recuperare gli infortunati Turini e Musiello - I biancorossi hanno molte [illegible] ad andare in gol

CUNEO — *L'incontro in programma oggi pomeriggio allo stadio Paschiero [illegible] il Cuneo Alpitour e il Levante è stato rinviato. La Lega ha accettato la richiesta di rinvio presentata dalla società biancorossa. D'altronde, [illegible] impensabile poter giocare: il campo è [illegible] da oltre un metro di neve e sarebbe stato, quindi, impraticabile anche se sgombrato.*

Per l'undici di Binacchi, dunque, una nuova sosta forzata. Sempre [illegible] neve la società biancorossa [illegible] stata costretta a rinviare l'ultimo incontro d'andata, quello con la Juve Domo.

Tutto sommato, comunque, la pausa non dovrebbe avere troppi riflessi negativi per il Cuneo. L'allenatore, infatti, avrebbe dovuto anche oggi rinunciare a Turini (che dovrebbe riprendere la preparazione la prossima settimana, dopo quindici giorni di [illegible] totale riposo) e confidare in un Musiello a [illegible] servizio: il centravanti domenica scorsa, ad Andora, era uscito anzitempo per un indolenzimento e sebbene pronto a rientrare per oggi non sarebbe comunque stato nelle migliori condizioni.

E proprio il tecnico biancorosso [illegible] più volte rilevato [illegible] l'apporto di questi [illegible] giocatori sia fondamentale nell'economia [illegible] squadra. Soprattutto Turini potrebbe rappresentare per il centro[illegible] biancorosso il «toccasana» che Binacchi ha più volte invocato.

Se è vero, infatti, [illegible] un solo giocatore non può modificare il volto di una squadra, non si può negare che un atleta del valore e, soprattutto, dell'esperienza di Turini serve moltissimo al Cuneo. Troppe [illegible] infatti la squadra ha dimostrato evidenti lacune a centrocampo, [illegible] un ragionatore che sappia dirigere anche quando non [illegible] la palla.

Lo ha ammesso lo stesso Binacchi: «E' a centrocampo che nascono le premesse del gioco di una squadra. E se manca un giocatore capace di coordinare il gioco, di dare ordine tattico si fatica a manovrare, ad andare in gol. Ed è quanto succede a questo Cuneo. Se noi avessimo un giocatore come dico in quella delicata parte del campo, con due mezzepunte del valore di Nasta e Musiello all'esterno e Formato al centro non dovremmo avere grossi problemi [illegible] realizzare molti gol».

Invece, la classifica dimostra come quello del gol difficile sia uno [illegible] problemi più complessi dei biancorossi. La squadra ha realizzato in [illegible] giornate [illegible] 17 gol, una media di una rete scarsa a partita e questa «crisi dell'attacco» si è ulteriormente aggravata nelle ultime giornate. Contro Juve Domo, Iris Borgoticino (entrambe affrontate in casa) e l'Andora le punte cuneesi sono rimaste praticamente all'asciutto. L'unica rete nei tre incontri (tutti pareggiati) è stata infatti siglata da Gianni Nasta, su calcio di rigore.

Pier Paolo Luciano

SCI - Cristiano Rostan si impone nel trofeo «Bruna» a Casteldelfino

Ai fondisti cuneesi il tricolore di Asiago

CUNEO — Grande exploit dei fondisti del Cuneese che fanno parte della squadra del Comitato Alpi Occidentali e che domenica erano impegnati nella gara nazionale di Asiago.

Nella juniores femminile Elena Desderi (Sc Pestioia) ha conquistato la medaglia d'[illegible] superando, sui cinque chilometri, la fortissima Carrel del comitato Valle d'Aosta. Primo posto anche per Stefania Belmondo, campionessa italiana in carica tra le aspiranti.

Tra i maschi ottimo secondo posto di Giampiero Macario (Sc Valle Pesio) sconfitto per soli sette secondi, con Daziano (Sc Valle Pesio) settimo. *(b. a.)*

LURISIA — Si è disputata domenica sulle nevi di Lurisia la gara di slalom speciale del trofeo Cr. Torino organizzata dallo Sci club Monviso di Saluzzo. Novantanove i concorrenti che si sono disputati la vittoria nelle due manches (40 e 30 porte) tracciate rispettivamente [illegible] maestri Ferraris e De Florian: fra tutti gli atleti ha fatto spicco la prestazione [illegible] giovanissimo Paolo De Florian dello [illegible] club Monviso che ha ottenuto il miglior tempo (84 secondi e 81 centesimi), superando alla grande concorrenti della categoria superiore.

Queste le classifiche. Ragazzi femminile: 1) Daria Tassone (Sc Lurisia); 2) Alessandra Morra (Sc Prato Nevoso); 3) Daniela Alberto (Sc Monviso).

Ragazzi maschile: 1) Paolo De Florian (Sc Monviso); 2) Umberto Garelli (Sc San Giacomo); 3) Marco Bonansea (Sc Monviso).

Allievi femminile: 1) Chiara Pilone (Sc Lurisia); 2) [illegible]na Marro (Sc Limone); 3) Manuela Bianco (Sc Limone).

Allievi maschile: 1) Fabrizio Gautero (Sc Limone); 2) Giorgio Toselli (Sc Artesina); 3) Emanuele Villosio (Sc Monviso). *(p. l. r.)*

CASTELDELFINO — Oltre cento giovani fondisti hanno partecipato alla gara valida come prova del circuito Cassa di Risparmio di Torino, trofeo «Luigi Bruna». La competizione, in calendario a Casteldelfino, si è svolta sulla pista di Bellino Chiesa.

Tra gli allievi, sui sei chilometri, si è imposto Cristiano Rostan dello sci club Praly con il tempo di 23 minuti e 43 secondi. Al secondo posto Fabrizio Veglia (Sc Valle Pesio) con un distacco di oltre un minuto e mezzo.

Sempre del Praly è Nadia Peyrot che ha vinto la categoria allieve infliggendo oltre due minuti a Chiara Ghibaudo (Sc Roccavione). Gianni Pellutiero (Sc Valle Pesio) e Ramona Rostan (Sc Praly) si sono classificati al primo posto tra i ragazzi.

Queste le classifiche. Baby femminili: 1) Romina Canavan (Sc Alta Valle Stura); 2) Katia Beltra[illegible] (id); 3) Anna Miraglio (Sc Valle Gesso).

Baby maschile: 1) Daniele Pantino (Sc Roccavione); 2) Roberto Ghibaudo (Sc Alta Valle Stura); 3) Luca Doré (Sc Roccavione).

Cuccioli femminili: 1) Lara Peyrot (Sc Praly); 2) Cristina Tosello (Libertas Cuneo); 3) Sonia Peyrot (Sc Praly).

Cuccioli maschile: 1) Andrea Baiani [illegible]; 2) Alessandro Biarese (Sc [illegible] Pesio); 3) [illegible] (Alta Valle Stura).

Ragazze: 1) Ramona Rostan (Sc Praly); 2) Monica Giuliano (Sc Vernante); 3) Barbara Baciani (Sc Roccavione).

Ragazzi: 1) Gianni Pellutiero (Sc Valle Pesio); 2) Fabrizio Oolo (id); 3) Paolo Delizia (Sc Praly).

Allieve: 1) Nadia Peyrot [illegible] Praly); 2) Chiara Ghibaudo (Sc Roccavione); 3) Sabrina Baudino (Sc Boves).

Allievi: 1) Cristiano Rostan (Sc Praly); 2) Fabrizio Veglia (Sc Valle Pesio); 3) Giuliano Pascal [illegible] Praly). *(b. a.)*

CINEMA E TACCUINO

CUNEO
CORSO: Amici miei atto terzo.
FIAMMA: Rocky 4, con S. [illegible].
ITALIA: La studentessa del piacere (luce rosse).
MONVISO: Il bacio della donna ragno di Hector Babenco.

ALBA
CORINO: Amici miei atto III.
MORETTA: I due carabinieri, con E. Montesano (brillante).
EDEN: Rocky IV, con Sylvester Stallone.

BARGE
COMUNALE: Ritorno al futuro (fantastico).

BORGO SAN DALMAZZO
DON BOSCO: Cocoon, l'energia dell'universo, fantascienza.

BRA
IMPERO: [illegible] scugnizzi.
VITTORIA: Rocky IV, con Stallone.

CARAGLIO
SPLENDOR: Joan Lui, con Celentano.

CEVA
DORIA: Scandalosa Gilda, con Monica Guerritore.

CHERASCO
SALATERI: Miami [illegible], con Bud Spencer.

DRONERO
IRIS: Cercasi Susan disperatamente, con Madonna.

MONDOVI'
BERTOLA: Joan Lui.

ORMEA
ARISTON: [illegible] di smeraldo, di Boorman (avventuroso).

RACCONIGI
SAN GIO[illegible]: [illegible] Susan disperatamente, con Madonna.

ROBILANTE
ROBILANTESE: Un piedipiatti a Beverly Hills (brillante).

SALUZZO
CIVICO: Rocky IV, con Sylvester Stallone.
ITALIA: Schwarzenegger Commando (avventuroso).

SAVIGLIANO
AURORA: I goonies, di S. Spielberg (avventuroso).
RITZ: E' arrivato mio fratello, con R. Pozzetto (brillante).

FARMACIE DI TURNO
Cuneo: Salus, corso Nizza 89; Michelotti, piazza Galimberti 14.
Alba: Stevano, piazza Rossetti 3.
Bra: Dalmasso, via Moffa di Lisio.
Ceva: Gallina, via Marenco 81.
Fossano: Municipale 2, via Mellano 14.
Mondovì: [illegible], via Sant'Agostino.
Saluzzo: Rabo, corso Italia 105.
Savigliano: Bonelli, via Alfieri 11.

ALLE TV PRIVATE

ERRE UNO TV
20,30 Il bicchier d'acqua, sceneggiato
21,30 Pianeti della musica
22 — Telegiornale
22,10 Sport notte
23,15 Telegiornale

TELECUPOLE
[illegible] New Scotland Yard, telefilm
21,30 Gli aquiloni non muoiono in cielo, film di C. Miller, con G. Depardieu, P. Laffin — Il drammatico amore di un contabile per un'amica
23,30 Sport flash
24 — Alazzone, rubrica

G. R. P.
20,25 Film
22,05 Il lumacone, film di P. Cavara, con T. Ferro, A. Belli — Un uomo abbandonato dalla moglie va tentamente alle donne (1974)
1 — Decamerone 300, film di M. Stefani, con R. Nagel, C. Linder — Film erotico (1972)
[illegible] — Teresa, film di F. Zinnemann, con A. M. Pierangeli, J. Ericson — Soldato americano durante la campagna d'Italia si innamora di una ragazza

VIDEOGRUPPO
20,25 Quel signore dei bambini, film
24 — Azzardo, film di G. Marshall, con P. Goddard, McDonald Carey — Ricca giocatrice d'azzardo smette un sesagno a vuoto ed è ricattata da un uomo che è invaghito di lei (1948)

[illegible]
21,00 La città nera, film di W. Dieterle, con C. Heston, L. Scott — Provinciale, imbrogliato da un gruppo di biscazzieri perde una grossa somma e si suicida, sarà vendicato dal fratello (1951)
1 — Agente segreto al servizio di Madame Sin, film di D. Green, con B. Davis, R. Wagner — Agente segreto è costretto con il ricatto a lavorare per una nemica (1973)

QUINTA RETE
22,30 Désirée, film di H. Koster, con M. Brando, J. Simmons — La storia della prima cotta di Napoleone per Désirée, futura regina di Svezia (1954)

TELECITY
23,30 [illegible] ragazza [illegible] troppo, film di M. Bava, [illegible] V. Corlese, J. Saxon — In giovane in vacanza a Roma è coinvolta in una serie di delitti (1963)

Fino ad aprile un programma (otto appuntamenti) organizzato dal Comune

L'inverno a Margarita con film e teatro

MARGARITA — *Spettacoli teatrali, film, documentari, dibattiti e concerti: il paese ha preso il via «l'inverno culturale» con 8 appuntamenti.*

Le manifestazioni (l'ingresso è gratuito) sono state organizzate dall'assessore alla cultura Aurelio Galfrè.

Questo il calendario degli incontri che si svolgono nel salone parrocchiale con inizio alle 20,30. Si è incominciato il 29 gennaio con la proiezione del documentario «La terza età... età inutile», cui è seguito un dibattito con medici ed esperti.

Il 6 febbraio, giovedì di carnevale, sarà presentato lo spettacolo teatrale «Mi sou pi nen cos dimne» allestito dalla «Crica del Borgat» di Mondovì; l'8 febbraio serata musicale con il duo di Boves [illegible]ria e Paolo».

«Due di noi» è il titolo del documentario che sarà proiettato il 26 febbraio cui seguirà un dibattito condotto [illegible] un rappresentante dell'Anffas [illegible] nazionale famiglie fanciulli subnormali).

A [illegible] sono previsti tre appuntamenti: il 5 incontro sul tema «Alimentazione e salute»; il 16 concerto lirico con i «Laus vivo» (soprano Alessandra Margaria, mezzo soprano Maria Lidia Sartorio, organista Giovanni Cerutti); il 26 incontro-dibattito con rappresentanti dell'Avis e dell'Aido (Associazione donatori organi).

L'assessorato alla cultura ha inoltre bandito un concorso per le classi elementari del paese su: «Margarita ai margaritesi caduti, dispersi, morti per la libertà nelle guerre [illegible] e 1940-45, perché il loro sacrificio si trasformi in un canto di gioiosa speranza alla vita, alla pace, alla giustizia, alla fratellanza e comprensione di tutti i popoli».

Gli alunni delle scuole potranno partecipare con temi o disegni che saranno esposti il 25 aprile nel salone parrocchiale. Le opere migliori saranno premiate. Una parte della mostra sarà dedicata a progetti per la costruzione di un monumento ai caduti.

F. m.

[illegible] HANNO SUPERATO LA FASE CRITICA MA IN [illegible] IL MALTEMPO NON DA' TREGUA

Treni, è stata una Waterloo

La situazione sta lentamente tornando alla normalità - Il direttore del Compartimento [illegible] Genova: «Non è possibile dotare tutte le stazioni di strumenti che consentano agli scambi di funzionare con la neve» - [illegible] dirigente [illegible] Torino: «Sulla linea di Savona c'erano muri [illegible] neve che superavano i due metri»

DAL NOSTRO INVIATO

GENOVA — Piove e i treni vanno. A Brignole e Principe, i nodi ferroviari di Genova e della Liguria, l'emergenza è durata solo 24 ore (mercoledì), poi lentamente la situazione si è normalizzata. Dove nevica (e se continuerà a nevicare) i disagi sono [illegible] agguato. La Savona-Torino è stata riaperta [illegible] traffico alle 17,45 di venerdì pomeriggio dopo oltre cinque ore di interruzione.

I convogli che da Ventimi[illegible] salgono a Breil e poi a Limone e Cuneo hanno ripreso a viaggiare dopo [illegible] di lavoro (da mezzanotte [illegible] nove del mattino) per liberare la linea ostruita [illegible] cinque slavine e [illegible] montagne di neve (in certi casi anche sei metri) che ostruivano alcune gallerie.

Il piano delle Ferrovie, dove è scattato con puntualità, [illegible] dato buoni risultati. In un solo caso (la Savona-Torino) [illegible] stata la paralisi totale e [illegible] prolungata. Perché? Mancano i mezzi o gli uomini? Oppure [illegible] colpa è [illegible] di una nevicata eccezionale (prevista però in anticipo)? Rispondono a queste domande i direttori compartimentali delle Ferrovie di Genova e Torino.

Nel suo ufficio di Genova l'ingegner [illegible] ha l'aria più [illegible] dopo il gran lavoro dei giorni scorsi. Dice: *«Mercoledì è stato un giorno infernale. Avevamo tre stazioni completamente bloccate: Brignole, Sampierdarena, Savona. Gran parte del nostro personale non abita vicino al posto di lavoro e non ha potuto presentarsi regolarmente in servizio. Abbiamo dovuto sopprimere il 21 per cento dei treni locali e il due per cento di quelli a lungo percorso. Solo le stazioni di S. Giuseppe, Novi e Arquata sono dotate di scaldiglie agli scambi che fanno sciogliere la neve e consentono agli strumenti di funzionare. E' una spesa che l'azienda ha sostenuto solo dove le nevicate sono ricorrenti. Non sarebbe possibile installarli, per motivi economici, in tutte le stazioni.*

Le «scaldiglie» sono elettriche e a gas. Una bacchetta metallica, con all'interno una resistenza, mantiene calda la rotaia e consente all'ago di far scattare il segnale verde o rosso. Aggiunge l'ingegner Gallo: *«Non è solo un problema di costi, ma anche di opportunità. Vale la pena affrontare certe spese per poi usare questi strumenti una o due volte l'anno? Il fatto è che quando si fermano autobus e aerei nessuno reclama, se invece si bloccano i treni si grida [illegible] scandalo. Ma anche noi i miracoli non li facciamo».*

Lungo la costa ieri i convogli viaggiavano regolarmente. [illegible] In ritardo tutti quelli provenienti [illegible] Sud, regolari [illegible] Genova. Da Savona a Torino [illegible] e [illegible] scende ancora [illegible] notevoli difficoltà. Ieri sera sono entrate in funzione tre turbine su rotaia nel tratto tra Mondovì e S. Giuseppe.

Il blocco [illegible] linea poteva [illegible] evitato? Risponde l'ingegner Ballatore, direttore del compartimento di Torino: *«Se avessimo potuto concentrare tutti i mezzi su quella linea forse sì, [illegible] ciò non era possibile per evidenti motivi. Comunque la situazione [illegible] veramente eccezionale. A Ceva abbiamo dovuto sospendere l'erogazione dell'energia elettrica perché i pantografi dei locomotori, a causa della neve, non facevano più presa sui fili. Siamo arrivati ad avere, attorno ai binari, muraglie alte due metri e 40 centimetri. Quando il traffico è stato interrotto [illegible] un convoglio tra S. Giuseppe e Ceva che [illegible] fronte un cumulo di neve alto quasi quattro metri.*

Pier Paolo Cervone

ULTIMA [illegible]

Ieri [illegible] e [illegible] dell'abbondante [illegible] la linea Torino-Savona è di nuovo rimasta interrotta in alcuni punti. I convogli sono stati costretti a [illegible] prolungate

La mareggiata a Laigueglia

La mareggiata dell'altra notte ha ridotto in queste condizioni la spiaggia di Laigueglia

LAIGUEGLIA — La violenta mareggiata che ha flagellato le coste della Liguria [illegible] causato cento milioni di danni all'arenile di Ponente di [illegible]. I marosi, particolarmente nella notte tra giovedì e venerdì, hanno portato via sabbia e sassi per rimpiazzare i quali [illegible] necessario ingenti somme.

Il mare «forza 8», con vento di scirocco e onde alte fino a 6 metri, ha scavato il tratto di arenile [illegible] fra il dancing «Le Palme» e l'inizio di Capo Mele. Proprio su quel territorio il Comune laiguegliese aveva deciso recentemente di costruire nove «pennelli», del costo complessivo di 180 milioni (di cui un terzo verrà sostenuto dagli [illegible] gestori degli stabilimenti).

L'opera, quindi, è diventata particolarmente urgente, soprattutto in vista [illegible] prossima stagione balneare, che non è possibile affrontare nelle condizioni lasciate dalla mareggiata.

r. sr.

Ancora neve, frane, black out a Imperia non cessa l'allarme

Scuole sempre chiuse in Valle Arroscia e Valle Argentina - Sgomberato un molo pericolante per la mareggiata a Borgo Foce - Monesi isolata

IMPERIA — Scuole ancora chiuse in Valle Arroscia e alta Valle Argentina; mezza giornata di black out dell'energia elettrica in un quartiere di Sanremo; problemi al traffico dell'autoporto di Ventimiglia per l'eccezionale afflusso di camion al valico di frontiera; rinviata [illegible] la «battaglia dei fiori»; sgomberato il piccolo scalo di Borgo [illegible], a Imperia, dove un molo è stato danneggiato dalla mareggiata.

Sebbene nel Ponente la situazione [illegible] gradualmente ritornando alla normalità, le conseguenze dell'ondata di maltempo anche ieri h[illegible] fatto registrare problemi.

A Imperia è piovuto per buona parte della mattinata e verso le undici si è abbattuto sulla città un violento temporale. Ma a creare apprensione sono state le conseguenze della violenta mareggiata di giovedì notte. Nel minuscolo [illegible] di Borgo Foce (a Ponente del capoluogo) un molo è pericolante. Ieri oltre 40 barche sono state trasferite. Nella stessa zona, il mare aveva abbattuto un parapetto e invaso la piazzetta [illegible] Borgo Cappuccini.

Nella vallata dianese, in [illegible] Muratori è caduta [illegible] piccola frana sulla [illegible] da comunale di collegamento [illegible] Diano, il traffico è tornato alla normalità in circa un'ora. A San Bartolomeo diverso materiale di deposito si è accumulato sulla passeggiata. Sulle alture di Villa Faraldi ci [illegible] 30 cm di neve.

Nell'entroterra [illegible] Imperia, tra Chiusavecchia e Pontedassio (dove già l'altra sera c'era stato un piccolo smottamento), ieri mattina alle 4,30 è caduto un masso di oltre quattro metri cubi. Il traffico è rimasto bloccato per circa un'ora. Per ripristinare la circolazione si è reso necessario l'intervento dei vigili del fuoco.

Sbloccata la situazione a Ponte, lungo la Statale [illegible] all'altezza di Nava, dove una slavina di 40 metri aveva provocato gravi disagi. Ieri il traffico (con esclusione [illegible] camion) non ha avuto difficoltà.

Nella zona è nevicato per buona parte della mattinata. Si è registrata [illegible] qualche piccola emergenza. Isolati i carabinieri di Nava hanno portato rifornimenti alla famiglia Pastorelli [illegible] Piaggia, [illegible] bloccata in casa dalla neve. A Valcona (frazione di Mendatica), a ricevere aiuto sono stati i coniugi Pieroni.

A Pieve [illegible] Teco, capoluogo della Valle Arroscia, le scuole sono rimaste chiuse.

Ancora impossibile raggiungere la parte alta di Monesi. La strada di collegamento, su cui grava anche un'ordinanza che vieta il transito per pericolo di slavine, è bloccata. [illegible] la neve ha raggiunto i due metri.

Sempre neve abbondante [illegible] e Villatalla. In Val [illegible] alta Valle Argentina (nell'entroterra di Arma di Taggia), dove ha continuato a nevicare [illegible] buona parte della giornata, è tornata [illegible] elettrica che era mancata tutta la notte. Tutte le scuole [illegible] chiuse [illegible] l'eccezione di Badalucco. Ancora neve e qualche inconveniente a Realdo e Verdeggia, dove una slavina [illegible] era riversata nella piazza del paese.

A Sanremo, il quartiere di Corso Marconi (nella parte a Ponente della città) è rimasto [illegible] 13 ore al buio, senza energia elettrica. L'emergenza si è conclusa ieri intorno [illegible] 9,30.

A quota 1200, sul passo Langan (sul crinale fra la Valle Argentina e la Val Nervia) la neve supera i due metri.

Gravi problemi [illegible] traffico di Ventimiglia, nella zona dell'autoporto, provocati dall'imponente affluenza di camion e autoarticolati.

Il sindaco di Ventimiglia Mario [illegible] ha anche inviato un telegramma a prefettura.

Fulvio Damele

Tre pastori isolati a Rezzo

REZZO — Vanno a soccorrere il loro bestiame in alta montagna e restano intrappolati dalla neve. Da mercoledì scorso tre pastori di Rezzo, [illegible] e una donna, sono bloccati [illegible] alture di località Santuario.

L'allarme è scattato nel tardo pomeriggio di ieri. A condurre le ricerche sono una squadra dei vigili del fuoco di Imperia e un'altra [illegible] Gruppo alpinistico [illegible] Cai.

Angelo Schenardi, [illegible] anni, sua sorella Franca, 46, e il cognato Giuliano Schenardi, [illegible] anni, mancano da [illegible] dalla prima [illegible] di maltempo.

Racconta Paola Bertone, la madre di Angelo e Franca: «Era appena iniziata la tormenta. I miei figli erano in apprensione [illegible] condizioni degli animali».

[illegible] stalla [illegible] Santuario, una struttura di modeste dimensioni, a circa quattro chilometri dalla [illegible] abitata, gli Schenardi allevano mucche e vitelli.

In paese si era già cercato di organizzare, alla buona, [illegible] spedizione [illegible] raggiungere la stalla. L'inasprimento delle [illegible] e [illegible] nevicata (il [illegible] supera il metro e mezzo) [illegible] reso [illegible] il ricorso ad un intervento più massiccio.

Per il momento non si teme per l'incolumità dei tre pastori. A suscitare apprensione è il pericolo di un ulteriore abbassamento della temperatura.

Spiega [illegible] signora Bertone: [illegible] si sono viveri e condizioni per emergenza, ma per un periodo limitato.

f. d.

Mentre nel Levante c'è il rischio di frane

Genova, molte strade sempre impraticabili

Ci vorrà ancora un giorno per riaprire l'Aurelia a Zoagli

GENOVA — I disagi per il maltempo non sono finiti a Genova e nell'entroterra. In città piove da 48 ore a dirotto. La pioggia è riuscita a «lavare» il centro e la periferia assai meglio dei mezzi e degli [illegible] Comune ma [illegible] ha ancora eliminato gli inconvenienti delle zone più elevate di Genova. Molte strade [illegible] sono praticabili, [illegible] sono percorribili con le catene e comunque sono impraticabili da parte [illegible] mezzi pubblici. Molti tombini sono ancora intasati e le operazioni per ripulirli proseguono a rilento.

Più gravi le condizioni [illegible] paesi dell'Appennino e delle valli più impervie dell'entroterra. La Valle Stura e la Val Trebbia sono ancora semiisolate. Il prefetto Santo Corsaro ha deciso di far intervenire anche i mezzi dell'esercito, accanto alle strutture dell'amministrazione provinciale, per sgombrare dalla neve (alta un metro e mezzo) alcune strade comunali che portano alle frazioni di Fontanigorda, Rovegno, Montebruno, Fascia, Torriglia, [illegible] toggio e Rossiglione.

Circa 400 famiglie, sia pure [illegible] pericoli di vita, sono [illegible] quasi isolate e hanno bisogno di rifornimenti. Ieri sera c'è stato un vertice tra il prefetto, il comandante [illegible] militare e i responsabili dell'amministrazione provinciale per coordinare l'ultimo sforzo collettivo [illegible] che [illegible] operazioni [illegible] cantieri stradali è ostacolata da una fitta nevicata che ieri pomeriggio è ricominciata a cadere sull'Appennino ligure.

g. l.

TIGULLIO — La pioggia che ha continuato a cadere per tutto il giorno sulla [illegible] viera e sulla prima collina ha rallentato il traffico [illegible] però causare incidenti.

Sulla statale 333 Recco-Uscio-Gattorna, [illegible] giorni scorsi erano intervenuti gli spalaneve, ieri i mezzi dell'Anas hanno completato il lavoro di bonifica della carreggiata. Sull'[illegible] Zoagli la frana [illegible] giovedì continua [illegible] ostruire la strada. Un'impresa è al lavoro ma [illegible] vorrà ancora un giorno prima [illegible] poter rimuovere le tonnellate di roccia e terreno che si sono abbattute sulla carreggiata.

[illegible] frana anche in Fontanabuona, al chilometro 6 della statale 225 subito dopo Carasco; è stata rimossa nella serata di venerdì. In Val d'Aveto, dove ha continuato a nevicare per tutto il giorno (il passo del Tomarlo è ancora chiuso al traffico, ovunque occorrono le catene al seguito) [illegible] il maltempo non ha impedito la cerimonia d'inaugurazione degli impianti [illegible] risalita.

La pioggia e il vento hanno dato qualche problema anche sulla costa: a Lavagna, in via Carcara, i vigili del fuoco sono intervenuti per tagliare alcuni rami di un grosso pino, pericolanti, che minacciavano [illegible]

m. r.

Quattro paesi per [illegible] giorno senz'acqua

USCIO — A causa di un guasto provocato [illegible] tempo, l'erogazione idrica nei Comuni di Bargagli, Davagna, Uscio e Avegno è stata sospesa per [illegible] la giornata [illegible] ieri. Il «black out» ha colpito l'alimentazione elettrica dell'impianto (il consorzio fra i quattro Comuni riceve l'approvvigionamento dal bacino del Brugneto) e fin dal mattino i rubinetti sono rimasti a secco.

Per riparare il guasto sono intervenuti i [illegible] (a. pl.)

E' stato eletto [illegible] nuovo consiglio direttivo dell'associazione

La Società economica di Chiavari due secoli al servizio della città

Tra i progetti [illegible] di documentazione sugli emigrati e una [illegible] della biblioteca

CHIAVARI — E' stato confermato a Chiavari il consiglio direttivo della quasi bicentenaria Società Economica. [illegible] fanno parte, oltre al presidente dimissionario Evasio Boggiano, Vittorio Bertieri, Paolo Borzone, An[illegible] Barbarino, Giacomo Ghio, Salvatore Lombardo, Antonio Pandolfi, Arnaldo Solari e Attilio Zanone. I revisori [illegible] conti sono Donato Donato, Marino Dotti e Tonino Gozzi. Unici nomi nuovi rispetto al precedente assetto direttivo, quelli di Lombardo e di Gozzi. Le nuove cariche direttive [illegible] prossimamente.

Dopo quasi trent'anni di presidenza, l'avvocato Evasio Boggiano lascia dunque la massima carica della Società Economica, un [illegible] che [illegible] 1791 ha saputo integrarsi strettamente [illegible] l'attività sociale, culturale ed economica di Chiavari.

Tra i progetti, quello di un centro di documentazione sull'attività dei chiavaresi all'estero, l'avvio di corsi di studio a livello universitario, la nascita [illegible] una sede staccata della biblioteca, un convegno sulla quinta provincia (in primavera), lo sviluppo del premio Turio-Copello.

Ecco un quadro delle principali attività svolte dall'Ente.

[illegible] E' forse l'aspetto più conosciuto e importante [illegible] Economica. Completamente ristrutturata [illegible] e nei magazzini, la Biblioteca ospita 60 mila volumi.

Iniziative culturali [illegible] si contano, negli anni scorsi, le mostre, i convegni, le riunioni periodiche ospitate nelle sale di via Ravaschieri dell'Economica: le riunioni dell'Istituto internazionale di Studi Liguri, dell'«Agave» e [illegible] «Pedale e Forchetta»; il Convegno sul Centro storico, promosso dall'AscI, quelli sulla riproduzione del [illegible] biblioteche, sul condono edilizio, sul danno biologico, sui riporti per saldatura, su «filosofia-psichiatria-psicologia».

Musei Il [illegible] storico risorgimentale e la quadreria della Società hanno ricevuto in questi ultimi tempi [illegible] materiale, del quale si sta studiando la sistemazione.

Artigianato. Il centenario premio Turio-Copello ha ripreso vigore. La Mostra del Tigullio ha dalla scorsa edizione una sua struttura organizzativa.

Marco Raffa

Ascot: «Sì ai lavori [illegible] a Portofino Vetta»

CAMOGLI — *«C'è poco da discutere: i proprietari dell'albergo Portofino Vetta hanno diritto a compiere la ristrutturazione, anzi questa loro iniziativa dovrebbe essere appoggiata, perché si tradurrebbe, per Camogli, in un aumento del 25% della capacità ricettiva»*: Peppino Trebiani, presidente dell'associazione che riunisce i commercianti e gli operatori turistici di Camogli, ha inviato una lettera al presidente dell'Azienda [illegible] soggiorno. Il [illegible] (sconfessato) Giovanni Maggiolo che è anche membro della commissione edilizia, e per [illegible] anche al sindaco e a Italia Nostra.

Il complesso di Portofino Vetta, secondo il progetto della proprietà, passerebbe da 12 camere a 108 mini-appartamenti, attraverso la soppressione del controverso e discusso «museo degli affreschi» voluto da Orlando Grotti («Che si è rivelato un fiasco», dice Trebiani). *«Se la classificazione regionale prevede la possibilità di realizzare alberghi residenziali, non si vede come si potrebbe dire di no»*, afferma Trebiani a nome dell'Ascot.

Sul progetto di Portofino Vetta, come noto, Italia Nostra e recentemente anche Pro Natura si sono dichiarate fortemente contrarie. Il prof. Enrico Martini, docente di botanica e consigliere di Pro Natura, che aveva steso la relazione per conto della proprietà, ha scritto d'essere stato «abbindolato».

Ancora Trebiani: *«Il Comune di Camogli può rivedere il piano, perfezionarlo, preoccuparsi che l'aspetto ambientale sia salvaguardato e che sia garantita la gestione unitaria del complesso, impedendo la creazione di una multiproprietà. Quanto alla costruzione di campo da tennis e piscina, che potrebbero essere "nascosti" in un vecchio bunker, sono questioni anche di carattere estetico soggettivo».*

a. pl.

Concluso il [illegible] a Genova

Peri è riconfermato segretario della Cgil

Franco Costa rappresent[illegible] la corrente [illegible]

GENOVA — Giovanni Peri, segretario uscente, è stato riconfermato segretario regionale della Cgil, dopo il congresso che s'è concluso venerdì presso la Fiera Internazionale [illegible] Genova. Sarà affiancato da Franco Costa, come segretario regionale aggiunto, in rappresentanza della componente socialista.

Gli altri membri della segreteria sono Antonio Sanguineti, Andrea Ranieri, Paolo Arvati, Umberto Mar[illegible], Pietro Pastorino e Claudio Regazzoni.

[illegible] riorganizzare le [illegible] territoriali del sindacato. Peri nella sua replica ha puntato soprattutto a [illegible] le polemiche e a proporre un'immagine compatta ed moderna [illegible] sindacato, offrendo spunti di aggancio al mondo giovanile.

Peri ha cercato di evitare polemiche dirette nei confronti degli altri sindacati confederali, ponendo l'accento sugli elementi di unione e [illegible] coesione. La replica del segretario è apparsa improntata [illegible] pragmatismo.

Anche Fausto Vigevani, della segreteria nazionale, ha ribadito lo stesso tema: la Cgil, dunque, dovrà misurarsi, in condizioni socio-economiche ben diverse dall'inizio degli Anni Settanta.

p. l.

Proposte [illegible] sull'occupazione giovanile

GENOVA — E' urgente mettere a punto [illegible] iniziative «miste», pubbliche e private, per trovare nuovi sbocchi di lavoro [illegible] giovani che, usciti dalla scuola, si trovano di fatto bloccati: questa la proposta venuta dal prof. Giorgio Giorgetti, ordinario di tecnica e organizzazione aziendale presso la facoltà di economia e commercio di Genova, al termine del convegno-tavola rotonda «Orientamento professionale» organizzato dalla segreteria regionale della Uil.

Dopo Nicola Posci, segretario generale della Uil, che ha aperto i lavori, gli interventi più attesi erano quello dell'assessore all'industria e istruzione professionale della Regione Liguria, Renzo Muratore, e quello del prof. Giorgetti.

Muratore, che ha insistito sulla necessità d'una precisa programmazione territoriale, ha convenuto con il prof. Giorgetti che in avvenire gli [illegible] lavorativi potrebbero venire soprattutto [illegible] settori estranei all'industria, cioè il terziario avanzato e il turismo.

(p. l.)

Erano stati accusati [illegible] un loro collega che è stato rinviato a giudizio

Traffico di hashish e eroina a Genova sono prosciolti tre poliziotti savonesi

Saranno subito riammessi in servizio - Nell'inchiesta coinvolti altri cinque agenti

GENOVA — Tre agenti della questura di Savona, accusati di essere coinvolti [illegible] un traffico di droga (finirono in carcere e furono posti in libertà provvisoria dopo 30 giorni) insieme a cinque colleghi, due di Genova e tre di Savona, sono stati prosciolti con formula piena dal giudice istruttore di Genova, Paolo Gallizia.

Le accuse, [illegible] cui erano coinvolti undici presunti complici «civili» in buona parte rinviati a giudizio, erano detenzione e spaccio con[illegible] di droga. Poi, per i soli poliziotti, anche omissione di denuncia ed arresto dei presunti complici. Per altri due agenti di Savona implicati in questa vicenda è rimasta [illegible] quest'ultima imputazione.

[illegible] coinvolgere i colleghi [illegible] Vincenzo Manganiello, anche lui della polizia di Stato, in servizio a Savona, rinviato a giudizio insieme ai colleghi [illegible] Colombino e Fernando Martini, [illegible] adozione.

I tre [illegible] scagionati da tutte le imputazioni, tramite i loro legali di fiducia, Chiarenza Vernazza, hanno chiesto di restare anonimi.

Dopo il processo ai colleghi ed ai loro presunti complici, decideranno il da farsi. Saranno riammessi in servizio, è soltanto questione di tempo [illegible] pochi giorni per sbrigare le necessarie pratiche buro[illegible].

I mandati di cattura furono eseguiti nell'aprile dello scorso anno. Il provvedimento era firmato dal sostituto procuratore della Repubblica [illegible] Genova, Domenico [illegible], ed era giunto a conclusione di indagini durate mesi che avevano [illegible] un consistente [illegible] di [illegible] e di eroina [illegible] delegazioni periferiche di Genova.

Gli inquirenti vi erano giunti seguendo le orme [illegible] spacciatori genovesi e di uomini di colore.

Gli elementi di accusa contro parecchi degli inquisiti «civili» e nei confronti [illegible] Vincenzo Manganiello apparvero subito consistenti.

Nonostante la chiamata [illegible] correità di Manganiello, per i tre agenti savonesi, molti [illegible] dizi costituiti [illegible] amicizie e conoscenze comuni fra gli agenti assolti e il collega rinviato a [illegible] con qualche spacciatore o «balordo», il magistrato inquirente decise ulteriori indagini che hanno portato al proscioglimento dei tre.

Bruno Balbo

Un marchio turistico per [illegible] Comuni

SANTA MARGHERITA — «Portofino Coast»: con questo marchio i Comuni di Santa Margherita Ligure, Rapallo e Portofino si presenteranno insieme, con uno stand, [illegible] prossima Borsa internazionale del turismo di [illegible].

Anche la Riviera di Levante ha iniziato da qualche tempo a intensificare la propria presenza [illegible] maggiori manifestazioni del settore; nei mesi [illegible] Rapallo e Santa Margherita avevano partecipato alla [illegible] del turismo tenutasi a Firenze. L'azione di promozione [illegible] della «Portofino Coast» [illegible] presentata ufficialmente a Milano a metà febbraio.

(a. pl.)

I funerali della rag[illegible] di Leivi

LEIVI — Centinaia di persone [illegible] preso parte ieri mattina ai funerali di Orietta Onete, 16 anni, la [illegible] tenne della terza A [illegible] «Caboto» di Chiavari stroncata mercoledì [illegible] grave forma di leucemia.

La malattia [illegible] manifestata in tutta la sua violenza solo due giorni prima e a nulla erano valse le cure. Alle esequie erano presenti tutti i compagni di scuola della ragazza, che hanno raggiunto Leivi con due pullman.

Ancora increduli per la fulmineità della tragedia, il padre [illegible] Orietta, Giuseppe, dipendente della Tirrenia Gas, la mamma Maria Grazia e il fratello Alessandro di 13 anni.

(m. r.)

[illegible] Margherita campi [illegible] tennis [illegible] Comune?

[illegible] MARGHERITA — Il problema della gestione e [illegible] funzionamento dei campi da tennis sono stati [illegible] centro di un incontro tra la giunta e il consiglio [illegible] amministrazione dell'Azienda [illegible] soggiorno, proprietaria dell'impianto. Da metà dicembre è scaduto il contratto di affitto [illegible] la gestione, che era affidata a un pri[illegible].

Il Comune vorrebbe acquisire l'impianto senza pagarlo, ma il semplice trasferimento [illegible] sembra trovare favorevole l'Azienda. Un accomodamento potrebbe [illegible] trovarsi se il Comune realizzasse, in contropartita, una struttura pubblica (una piscina, una sala congressi, la pista d'atletica).

(a. pl.)

Una mostra dedicata ai fumetti [illegible] casa editrice Alpe

Nell'antico castello di Rapallo con Tiramolla e Pepito il pirata

Un omaggio alla matita di [illegible] Anni - Personaggi popolari [illegible] Anni 50 e [illegible]

RAPALLO — Si è inaugurata ieri pomeriggio nei saloni dell'antico castello [illegible] mare la mostra dedicata alla casa editrice Alpe, attiva nel campo dei fumetti da più di quarant'anni. La manifestazione, che è l'unica a non [illegible] sere in pericolo a causa del persistente maltempo [illegible] sfilata dei grandi carri allegorici sul lungomare, in programma oggi pomeriggio, è stata rinviata al 16 febbraio; si svolgerà invece, regolarmente, [illegible] tempo permettendo, il 9 febbraio, a Santa Margherita), continua la tradizione che vuole i cartoonist presenti a Rapallo in occasione del Carnevale. Va ricordato [illegible] che in città lavora da parecchi anni uno studio, il Bierreci, che raggruppa a[illegible] fra i migliori disegnatori e [illegible] operanti italiani.

Parlare della casa milanese Alpe vuol dire soprattutto riportare alla ribalta quel simpaticissimo trio, formato da Beppe, Cucciolo e Tiramolla, che godette di una lunga popolarità negli Anni 50 e 60, significa anche dare il [illegible] spazio a Pepito il piccolo pirata, sempre alle prese con l'ottuso governatore Las Bananas Beppe Cucciolo, apparsi per la prima volta nel 1941. Creati da Rino Anzi (una specie [illegible] risposta italiana alla coppia Pippo-Topolino) si sono affermati grazie all'incisivo disegno di Giorgio [illegible], un milanese [illegible] da moltissimi [illegible] risiede a Lavagna.

E' lui che ha inventato Tiramolla, l'uomo di caucciù, e che ha arricchito la combriccola con Giona, l'eterno menagramo, e con lo [illegible] Lupo Pugaciof.

Pepito, conosciutissimo all'estero e tuttora stampato, è uscito dalla penna di Luciano Bottaro, rapallese purosangue. Molte sceneggiature [illegible] le storie pubblicate dall'editrice Alpe sono state scritte da Carlo Chendi, un emiliano che ha scelto anch'esso [illegible] Riviera. Altri personaggi da ricordare [illegible] il reporter Teddy Sberla disegnato da Terenghi ed il vagabondo Serafino di Gberlizza.

«Personaggi che [illegible] tano bene un gusto tutto italiano di fare del fumetto — [illegible] Luciano Bottaro — *storie divertenti e disegno sempre molto curato. Ora purtroppo tutto il settore è in crisi. La televisione a colori e la valanga di cartoni animati di produzione straniera, spesso [illegible] sempre di prima qualità, hanno inferto un [illegible] colpo alle strisce disegnate».*

Stefano Bonati

S. Margherita libri rari in mostra

SANTA [illegible] TA — Cos'è, in un libro, il luogo dell'immagine? Sono i frontespizi e le antiporte [illegible] pagina precedente il frontespizio, su cui, un tempo, disegnatori e incisori, anche di gran nome, realizzavano illustrazioni, vedute, soggetti allegorici e mitologici. Al «luogo dell'immagine», la biblioteca, il Comune e l'Azienda di soggiorno hanno dedicato una mostra a Villa Durazzo (fino al 20 febbraio, orario 10-12; 14-16), esponendo 60 opere del fondo antico (donato [illegible] al Comune da Francesco Domenico [illegible] sia), una biblioteca di circa 16 mila volumi e [illegible] manoscritti, opere rare e preziose, la cui valutazione tocca i due miliardi.

La mostra, curata [illegible] Graziano Ruffini, che si è mosso in un campo dove mancano studi accurati e specifici, intende valorizzare l'immagine culturale di Santa Margherita.

(a. pl.)

Entro la prossima settimana scatteranno gli aumenti dei biglietti

A Sanremo bus [illegible] 600 lire

Si applicherà la tariffa indicata dalla Regione - Il delegato al servizio: «Acquisteremo macchine distributrici da collocare in punti nevralgici della città» - Nessuna decisione per gli abbonamenti [illegible] studenti e anziani

SANREMO — Entro la fine della prossima settimana scatteranno anche a San[illegible] gli aumenti dei biglietti dei trasporti pubblici. Il «ritocco per le corse urbane sarà del [illegible] ancora da definire i nuovi costi delle per[illegible] extraurbane. I rin[illegible] interesseranno sia i filobus [illegible] Riviera Trasporti che le corriere «gialle» della Gtu, la Gestione trasporti urbani del comune di Sanremo.

Oggi [illegible] corsa urbana a Sanremo, costa 400 lire: Passerà a 600 lire che rappresentano la tariffa prevista dal nuovo progetto di legge.

Aumentano i prezzi ma permangono disagi e disservizi. Le lamentele maggiori scaturiscono dalla difficoltà di reperire i biglietti [illegible] [illegible] domenica ed i festivi.

«*E' nostra intenzione acquistare alcune macchine distributrici di biglietti da sistemare nei punti nevralgici della città*» dice Aldo Fornasero, delegato del Comune al servizio dei trasporti pubblici. E aggiunge: «*E' impensabile l'acquisto di distributrici da collocare a bordo dei mezzi: gli scossoni e gli sbalzi [illegible] temperatura le manderebbero in tilt dopo neppure 24 ore*».

La difficoltà [illegible] reperire i biglietti è [illegible] [illegible] cause del malcontento, [illegible] la principale. «*Ci [illegible] segnalato la scarsità [illegible] collegamenti fra [illegible] centro e alcune zone della periferia ed in particolare della linea piazza Colombo - Cimitero Armea*» sottolineano alla direzione della Gtu, ricordando gli esposti presentati dagli abit[illegible] [illegible] Borgo Tinasso, [illegible] San Giacomo e San Bartolomeo.

«*Per ora [illegible] c'è nulla da fare* — è [illegible] difesa di Palazzo Bellevue — *il parco mezzi è insufficiente. E' necessario definire, [illegible] volta per tutte, l'accorpamento con la Riviera Trasporti. Soltanto così potremo affrontare il servizio efficacemente*».

«*Le nuove tariffe* — spiega ancora Aldo Fornasero — *entreranno in vigore non appena riceveremo il nuovo decreto della Regione. Per andare incontro alle esigenze della popolazione, manterremo in vigore i vecchi biglietti. Ovviamente gli utenti dovranno acquistare un ticket integrativo di 200 lire*».

L'aumento, [illegible] 400 a 600 lire, interesserà tutte le undi[illegible] [illegible] linee urbane di Sanremo.

Dice ancora Fornasero: «*In un anno [illegible] gestione dei trasporti urbani costa poco [illegible] di un miliardo e mezzo. La Regione ci [illegible] un contributo di un miliardo e 200 milioni che ci consente [illegible] pareggiare i bilanci. Ora con i tagli previsti [illegible] nuova legge Finanziaria, non ci restano alternative agli aumenti del costo dei biglietti*».

Nulla [illegible] deciso, almeno per ora, in ordine [illegible] abbonamenti: «*Anziani, [illegible], invalidi, particolari fasce sociali. Tutto dipende dalle indicazioni che ci fornirà [illegible] Regione*» conclude Fornasero.

Tutto in sospeso anche [illegible] vertici della Riviera Trasporti, in attesa del decreto della giunta regionale.

Gian Piero Moretti

Poggio, lavori al ricovero «Casa Serena»

SANREMO — L'amministrazione comunale [illegible] appal[illegible] un intervento [illegible] [illegible]mento dell'istituto per anziani «Casa Serena» di Poggio.

Si tratta [illegible] rifacimento della copertura dell'edificio, con [illegible]ne di pannelli solari. I lavori [illegible] eseguiti dalla ditta Marino.

Altri 31 milioni verranno impiegati per la sostituzione degli avvolgibili nella scuola [illegible] via Volta.

(c. d.)

Imperia [illegible] l'«esempio»

IMPERIA — Da ieri, anche a Imperia sono entrate in vigore le nuove tariffe del trasporto urbano. Il servizio nel capoluogo è curato dall'Amat, Azienda municipalizzata acquedotto e trasporti.

Il biglietto [illegible] [illegible] semplice è passato da [illegible] a 500 lire («La quota è indicata dal decreto ministeriale come tariffa minima consentita per città [illegible] [illegible] di 100 mila abitanti: non sono state applicate maggiorazioni alla [illegible]-base imposta dalla normativa» hanno spiegato all'Amat). L'aumento delle tariffe è stato del 25%.

I nuovi biglietti sono di colore rosa (1 corsa) e di colore grigio (2).

I vecchi tagliandi di colore bianco e beige sono entrati fuori corso (il loro uso sarà punito con una sanzione amministrativa di 12.500 lire).

Chi è in possesso dei vecchi biglietti potrà chiedere il rimborso [illegible] uffici Amat situati in piazza Dante.

Le procedure per ottenere gli abbonamenti [illegible] rimaste invariate. I loro nuovi costi mensili sono: 18.000 lire (ordinari), 15.500 (studenti), 12.500 (pensionati, mutilati e soggetti a minimo Inps).

Per titoli di viaggio irregolari o mancanti è prevista una soprattassa di 12.500 lire.

f. d.

L'interrogativo dopo [illegible] frase del sindaco in Consiglio Comunale

Ora il [illegible] dei «corsi Cee» coinvolge anche Imperia?

Un commento [illegible] sul mancato finanziamento regionale di alcuni corsi professionali - I comunisti chiedono spiegazioni - Barbagallo: «Solo un'osservazione politica»

IMPERIA — L'ombra dello scandalo dei corsi professionali [illegible] Regione si estende fino [illegible] città di Imperia? A sollevare l'inquietante interrogativo, è stata una frase si[illegible], pronunciata in Consiglio comunale dal sindaco Giovanni Barbagallo, e subito fatta mettere a verbale dall'opposizione comunista.

Quando ha spiegato i motivi che hanno indotto [illegible] Regione, dopo le promesse iniziali, a rivedere il proprio orientamento e a non conce[illegible] finanziamenti per i corsi [illegible] addestramento professionale nel [illegible] alberghiero, Barbagallo [illegible] lasciato sfuggire che «*il parere negativo è dipeso forse dal fatto che certi personaggi non hanno avuto le assicurazioni pretese*».

Il sindaco Barbagallo

Commenta il consigliere Giovanni Rainisio, segretario provinciale del pci: «*Abbiamo immediatamente intuito che [illegible] trattava di [illegible] questione molto delicata. Per questo, abbiamo invitato il sindaco a precisare meglio a che si riferiva. Vogliamo sapere chi, e a quale titolo, è andato a trattare con lui, e quale ente rappresentava. Ma [illegible] non ha risposto, e la riunione è proseguita [illegible] un [illegible] [illegible] grande tensione*».

All'indomani [illegible] burrascoso episodio, il sindaco Barbagallo minimizza i termini [illegible] suo intervento: «*I comunisti ci hanno accusato di non aver più voluto i corsi. Ho replicato che era [illegible] la Regione a non averceli più assegnati, ed ho aggiunto "perché, forse, visto quello che poi era [illegible], il Comune di Imperia [illegible] [illegible] appetibile". La mia era solo un'osservazione politica, [illegible] certo un sospetto di tipo giudiziario*».

[illegible] [illegible]: «*Quanto [illegible] Barbagallo non è affermazione da poco. Non possiamo accusare nessuno, è ovvio. Però, non si può sorvolare su un fatto del genere, tanto più che si è svolto in pubblico, e davanti [illegible] telecamere dell'emittente locale, [illegible] riprende le sedute [illegible] Consiglio. C'è il dubbio che esista un collegamento con le vicende genovesi, che hanno provocato arresti e comunicazioni giudiziarie per molti [illegible]istratori o funzionari regionali*».

Secondo il pci, dunque, non è da escludere [illegible] intervento [illegible] magistratura anche a Imperia. Precisa Rainisio: «*La Guardia di Finanza, [illegible] [illegible] tempo, aveva compiuto degli accertamenti in Comune, ma senza trovare nulla di illegale, anche perché corsi, qui, non ne sono stati effettuati. Può darsi, però, che adesso si rimettano in moto le indagini*».

Ribatte Barbagallo: «*Non mi sono mai accorto di tentativi di illecito. Altrimenti, avrei informato i giudici, [illegible] è mio dovere*». L'incandescente riunione consiliare è stata aggiornata a martedì.

Prima [illegible] sospensione, sono state prese decisioni importanti. E' stata aumentata l'addizionale Enel [illegible] consumi elettrici. Passerà da 12 a 13 [illegible] per gli usi domestici, da 5 a 5,50 per tutti gli altri. Per ogni nucleo familiare, l'aggravio sarà di circa [illegible] lire all'anno, mentre [illegible] quota annuale a favore del Comune salirà [illegible] 280 a 300 milioni.

E' [illegible] concessione del servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani è stata rinnovata [illegible] [illegible] sei mesi all'impresa Ponticelli. La proroga si è resa necessaria, precisa il vicesindaco Enzo Amabile, «*perché soltanto il prossimo 15 aprile scade il termine con[illegible] alle ditte che hanno chiesto di partecipare all'appalto*».

[illegible] Dolfino

Interventi del Cai Sanremo per i paesi isolati

Quando il [illegible] è in [illegible] sugli sci

SANREMO — Fitte nevicate, paesi isolati, situazioni di emergenza. Le condizioni meteorologiche ed ambientali degli ultimi giorni hanno riproposto [illegible] grave problema: il soccorso in montagna.

Nonostante [illegible] [illegible] conformazione geografica, la Liguria appare piuttosto impreparata da questo punto di vista. Lo hanno ricordato l'altra sera i volontari del Cai [illegible] Club Alpino Italiano), nel presentare il 5° corso [illegible] sci-alpinismo organizzato a livello provinciale dalle sezioni di Sanremo, Bordighera e Ventimiglia: prenderà il via giovedì prossimo, con [illegible] prima lezione teorica.

Il discorso è scivolato dall'aspetto sportivo-ricreativo [illegible] quello della sicurezza [illegible] [illegible] soccorso in montagna. [illegible] questi giorni, vigili [illegible] fuoco e autorità [illegible] pubblica sicurezza hanno ripetutamente chiesto l'aiuto del Cai. L'ultimo e più drammatico caso è stato quello di Domenico Merano, l'impresario di 75 anni [illegible] Chiusavecchia disperso nella neve a Colle Melosa.

E' stato proprio un gruppo di soci [illegible] Club Alpino (Gianni Salesi, Giancarlo Colucci, Giacomo Tallone, Aldo Brunelli, Sergio Riccio, [illegible] Santeusanio, Aldo Candian, Enrico Turabuzi), specializzati in sci-alpinismo e soccorso alpino, a trarlo in salvo, dopo una marcia di diverse ore con gli sci, l'unico mezzo per raggiungere [illegible] malcapitato: spazzaneve, jeep e camionette di pompieri, forestale e carabinieri erano rimasti bloccati a Carmo Langan.

Spiega «Giacomo» Tallone: «*Occorrerebbe una migliore organizzazione dei soccorsi: spesso ci chiamano all'ultimo momento, o per casi [illegible] [illegible] il nostro intervento è inutile. Non solo: dobbiamo muoverci con mezzi nostri, inadeguati. Nelle ricerche a Colle Melosa, [illegible] perso un paio d'ore a Molini di Triora, in attesa che un privato con [illegible] jeep ci portasse sul posto*».

Per questo il Cai chiede un maggiore coordinamento con le forze dell'ordine e di pronto intervento, per poter svolgere meglio l'importante compito di soccorso a chi è in difficoltà in montagna.

Per quanto riguarda il corso di sci-alpinismo, [illegible] prima escursione è prevista per domenica prossima a Monesi. [illegible] iscrizioni (la quota complessiva è di 100 mila lire), sono aperte a tutti i soci con età superior ai 14 anni. g. d.

Il Comune parteciperà alle maggiori fiere mondiali del turismo

Ma a Sanremo basterà uno stand per tentare di sedurre il mondo?

SANREMO — Il Comune di Sanremo parteciperà a dodici fiere internazionali [illegible] turismo: una negli Usa, una a Milano, le altre in Spagna, Germania, Olanda, Svezia e Gran Bretagna. Il programma, [illegible] abbraccia l'intero [illegible] del 1986, è stato varato in questi giorni dall'assessorato al Turismo di concerto con l'Enit, la Regione, l'Azienda [illegible] soggiorno, il casinò e le associazioni che raggruppano gli albergatori [illegible] Sanremo.

Costo previsto dell'operazione: 48 milioni. La somma verrà prelevata dal fondo di 100 milioni stanziati dal Comune per la propaganda all'estero.

La stagione delle fiere è iniziata ieri con la Reise Markt di Monaco di Baviera. La mostra chiuderà i battenti il [illegible] febbraio. Sanremo, [illegible] [illegible] periodo (2-4 febbraio) parteciperà anche alla Fiera del turismo [illegible] Madrid. Dal [illegible] al 23 febbraio sarà la volta del Salone [illegible] [illegible]o [illegible] Amburgo, mentre dal 19 al 23 [illegible] Sanremo sarà presente [illegible] [illegible] di Milano, la più importante fiera [illegible] turismo che si svolge in Italia.

Il calendario degli appuntamenti prosegue [illegible] l'I.T.B. di Berlino Ovest (28 febbraio-4 marzo); la fiera del turismo di Göteborg, in Svezia (20-23 marzo); il Work shop di Londra (aprile), quello di Amsterdam, sempre [illegible] aprile; il M.I.T.E. [illegible] New York (maggio). Dopo la pausa estiva la stagione riprenderà con due work shop in ottobre (Monaco di Baviera e Stoccolma) e uno in dicembre (World travel market [illegible] Londra).

[illegible] già dieci anni che Sanremo partecipa con il suo stand o, semplicemente, con [illegible] funzionari, alle fiere internazionali del turismo.

Sanremo, il più [illegible] volte, parteciperà [illegible] fiere ospite dello stand dell'Enit, confusa tra le decine e decine [illegible] altre località [illegible] [illegible] che l'ente nazionale del turismo sponsorizza all'estero, [illegible] «resa» pubblicitaria in questo caso è minima. Sarebbe ben maggiore se il «prodotto Sanremo» riuscisse a partecipare alle fiere, in perfetta autonomia, con un suo stand. Soltanto così potrebbe pubblicizzare il suo mare, il casinò, i suoi impianti sportivi, gli alberghi, l'entroterra. L'arredamento [illegible] stand, firmato [illegible] un grafico [illegible] grido, recentemente scomparso, dopo un paio di mostre è stato abbandonato in un magazzino dell'ufficio Turismo, totalmente dim[illegible].

«*Troppi costi per spostarlo in giro per l'Europa: camion, autisti, operai, trasferte*» si giustificano in Comune.

E' [illegible] Sanremo fa l'ospite, e si accontenta di stands spogli, anonimi, privi di calore.

g. p. m.

Il Quartiere discute sul commercio

IMPERIA — L'esame dei piani commerciali della città, è il principale argomento all'ordine del giorno in discussione domani [illegible] nel [illegible]glio [illegible] 1ª circoscrizione [illegible] Imperia. La seduta è convocata per le 21, nella sede di via Cascione. (f. d.)

Medaglie per piloti e ufficiali [illegible] gara

Imperia: l'Aci premia i [illegible] migliori rallisti

IMPERIA — Oltre [illegible] piloti ed ufficiali di gara della sezione sportiva dell'Aci di Imperia hanno ottenuto venerdì il premio a riconoscimento dell'attività svolta negli anni scorsi durante una cerimonia svoltasi nel ridotto del Teatro Cavour. Il senso della cerimonia è stato spiegato dal presidente dell'Automobile Club, Carlo Gandolfo, che ha messo in evidenza lo spirito agonistico e sportivo e l'abnegazione dimostrati.

Mentre tutti i convenuti hanno ricevuto una medaglia, un riconoscimento particolare è stato concesso ai piloti che più si sono distinti.

I premiati sono stati Paolo Duberti e Lucia Dominoni: per la vittoria assoluta nella seconda zona della «*Coppa Italia*» di Rally; Elio Pittaluga, 20 anni, per i risultati di prestigio ottenuti nelle gare [illegible] pista [illegible] per la «*Coppa Peugeot under 21*» a [illegible] Imola, Varano e Mugello; le coppie Roberto Melotto-Lorenzo Fresco, Vittorio e Roberto Tortello, [illegible] Elena-Fresco Paolo per i risultati ottenuti durante la stagione rallistica; Roberto Di Peralo e E[illegible] Ascheri per l'attività svolta nelle gare 4 per 4; Michele Bavaro, secondo classificato nella seconda zona della «*Coppa Peugeot rally*», Renato Sottile, navigatore [illegible] livello internazionale.

a. v.

Messo comunale [illegible] [illegible] a Diano Marina

DIANO MARINA — Il Comune di Diano Marina ha indetto un [illegible] pubblico per titoli ed esami a [illegible] [illegible] di messo comunale di conciliazione. Il titolo [illegible] studio richiesto è la licenza media. Le domande dovranno pervenire entro il 25 febbraio. Il programma d'esame prevede una prova [illegible] dattilografia.

(f. d.)

Buon successo, gli iscritti sono oltre duecentocinquanta

Inaugurato [illegible] Ventimiglia l'[illegible] [illegible] Unitre

VENTIMIGLIA — «*Successo insperato oltre ogni rosea previsione*» afferma il prof. Italo Vandelli (docente all'ateneo milanese), presidente del comitato organizzatore dell'Unitre (Università della terza età intemelia). Più di 250 iscritti (circa 200 di Ventimiglia e i rimanenti della zona) e 350 persone all'inaugurazione dell'anno accademico 1986 avvenuta nell'aula [illegible] [illegible] Liceo scientifico di Ventimiglia.

«*Ci ha particolarmente [illegible] fortato la sensibilità dimostrata* — ha continuato il presidente — *non solo di coloro che si sono iscritti ai vari corsi ma anche quella delle autorità locali, politiche e del mondo della cultura che [illegible] hanno spalleggiato*».

Attualmente i quindici [illegible] si, corrispondenti ad altrettante materie, si svolgono con cadenze settimanali nel Liceo classico di Ventimiglia, grazie all'interessamento [illegible] Consiglio d'istituto. Mentre [illegible] lezioni vengono tenute a Bordighera.

Il corso d'inglese, per il quale era prevista una classe sola, ha dovuto essere sdoppiato perché ben 68 persone si sono presentate alle lezioni. «*Per quest'anno* — ha continuato Vandelli — *quando la frequenza sarà così massiccia, chiederemo di svolgere le lezioni nell'aula magna della scuola media Biancheri. Per l'anno accademico '86-'87 speriamo di avere una sede nostra e fissa*».

Per il corso di francese è stato necessario procedere nuovamente allo sdoppia[illegible] delle classi per la presenza di 85 studenti. Quello di dialetto e civiltà locale ha visto un'affluenza di più di 80 persone. Infatti la prima lezione, tenuta mercoledì [illegible] so dal prof. Nilo Calvini, docente all'ateneo genovese, ha riscosso consensi entusiastici.

Intanto si è appreso che per il corso di disegno le lezioni saranno svolte nella sede degli «*Incontri artistici intemeli*» a Ventimiglia, nel Chiostro di Sant'Agostino. Per [illegible]icologia sono previsti 100 allievi e quindi si dovrà nuovamente ricorrere a locali più ampi non potendo usufruire delle aule normali.

l. m.

A Ventimiglia ristrutturata sala consiliare

VENTIMIGLIA — Lunedì alle ore 16, qualche ora prima del Consiglio comunale che si svolgerà alle 21, sarà inaugurata ufficialmente la ristrutturata sala consiliare [illegible] Ventimiglia.

Alla cerimonia sarà presente, oltre il sindaco Mario Bia[illegible] e i consiglieri, [illegible] [illegible] locali. Chi taglierà il [illegible] stro? Sembra che tale prerogativa sarà riservata al socialista Aldo Lorenzi, sindaco per due legislature.

(l. m.)

Taggia: polemiche sulla bozza [illegible] [illegible] regolamento

Centro anziani gestito dal Comune i socialisti chiedono [illegible] commissario

TAGGIA — Un commissario gestirà temporaneamente il [illegible]tro anziani delle Lose, [illegible] attesa che venga trovata una soluzione adeguata?

La proposta è stata avanzata in Consiglio comunale dal capogruppo socialista Emo Cremaschi, ed ha trovato d'accordo anche l'opposizione comunista. Per ora, comunque, non se ne farà nulla.

Come si è potuto arrivare ad un punto tale da sollecitare un simile, drastico inter[illegible] per un'associazione che dovrebbe [illegible] il [illegible] scopo di evitare l'emarginazione della terza età?

Da quando è nato, qualche [illegible] fa, il centro [illegible] sempre stato condotto, in modo [illegible]nomo, [illegible] stessi anziani, che si occupano della mensa, dell'impiego del tempo libero, di iniziative culturali. Negli ultimi tempi, però, litigi, discussioni, polemiche sull'organizzazione del servizio tra gli stessi pensionati sono diventati sempre più frequenti.

L'amministrazione comunale [illegible] così deciso di intervenire assumendo la gestione di[illegible] del centro: la questione è finita in Consiglio, per l'esame del regolamento proposto [illegible] delegato al settore, il democristiano Maurizio Negroni.

Sul documento (otto [illegible] condensati in un unico foglio) sono piovute critiche e contestazioni, sia dai banchi dell'opposizione che da quelli della maggioranza. I comunisti sono stati i più duri. «*Non ci si può presentare* — hanno detto — *con un foglietto contenente poche norme confuse, alcune perfino illegittime. Un esempio: si prevede che a rac[illegible] le tette sia un'assi[illegible] sociale, quando tale compito può essere svolto solo da un economo*».

Secondo la minoranza, va contro la legge anche la proposta di affidare le forniture per [illegible] mensa tramite «*gare ufficiose*» (cioè trattative private con le ditte interessate); ma soprattutto, «*non si possono escludere gli anziani da qualsiasi ruolo direttivo*». Negroni, [illegible] sua replica, si è difeso accusando il pci [illegible] «*strumentalizzazione*» precisando comunque [illegible] essere pronto ad accettare consigli.

Di fronte a queste polemiche, la maggioranza ha deciso di adottare in via provvisoria il nuovo regolamento, impegnandosi però a riesaminare il problema.

c. d.

Identificato l'uomo fermato [illegible] frontiera

[illegible]IGLIA — L'uomo fermato l'altro ieri al valico ferroviario [illegible] Ventimiglia [illegible] polizia di frontiera perché trovato in possesso di una carta d'identità non sua (era intestata ad un certo Giovanni Pirini, sardo, domiciliato in Francia), che s'era rifiutato di fornire le sue generalità, è Carlo Lucchelli, 51 anni, residente a Sanremo in via Carducci 13.

(l. m.)

Rinnovato il direttivo dell'Ordine

Avvocati [illegible] Sanremo «Il tribunale in tilt»

SANREMO — L'ordine degli avvocati sanremesi ha rinnovato nei giorni scorsi il proprio consiglio direttivo. Alle votazioni hanno partecipato 96 [illegible], vale a dire circa il 90% della classe forense.

Sono stati eletti Silvio Dian, Pietro Donato, Elio Spitali, Tullio Carbone, Roberto Moroni, Evelina Cristel, Gabriele Boscetto, Ivo Buscaglia, tutti di Sanremo, e O[illegible] Moreno di Ventimiglia.

I nomi nuovi, rispetto al passato, sono quelli di Boscetto e Moreno, che hanno preso il posto dei colleghi Canepa e Lombardi. Spitali (69 voti), Dian (67), Donato (62) e Carbone (61) hanno ottenuto l'elezione alla prima consultazione (in [illegible] era richiesta la magg[illegible] assoluta).

Mercoledì prossimo il direttivo, che rimarrà in carica per due anni, si riunirà per attribuire le cariche. Appare probabile la conferma del presidente uscente Silvio Dian.

Spiega il segretario Elio Spitali: «*Oltre alle tradizionali funzioni istituzionali, negli ultimi anni l'ordine ha assunto sempre più anche [illegible] ruolo [illegible] si può definire sindacale, di tutela [illegible] categoria*».

Ma soprattutto, ha dovuto confrontarsi con i [illegible] pochi problemi della giustizia, molto sentiti anche a Sanremo: carenze di personale, accumulo delle cause, processi lunghissimi e con un gran numero di imputati, che rendono difficile il lavoro [illegible] difensori.

La situazione, per quanto riguarda la pretura [illegible] città dei fiori, è di recente migliorata [illegible] l'arrivo [illegible] un altro magistrato (che si è aggiunto [illegible] dott. Vittorio Spiritoi). [illegible] difficoltà rimangono invece a Taggia e Bordighera.

Aggiunge Spitali: «*Sarebbe forse il caso di valutare la possibilità di modificare le circoscrizioni giudiziarie*».

c. d.

LA SITUAZIONE INTERNA DEI DUE PARTITI AL CENTRO DEL DIBATTITO POLITICO

Per i socialisti savonesi congresso e polemiche

I lavori si [illegible] iniziati con uno scontro - Tre i candidati alla segreteria: Osvaldo Chebello, Piero Biamino e Riccardo Borgo - Interventi polemici

SAVONA — Sala rossa di palazzo comunale. Si celebra (o almeno si dovrebbe) il congresso straordinario provinciale del partito socialista. E' il secondo nel giro di due anni dopo il caso Teardo. E' arrivato il commissario Albanese, da Roma, poi c'è [illegible] la nomina a segretario provinciale di Guido Bonino ex sindaco di Cengio e ora presidente della Provincia, ma dopo la rottura all'interno del direttivo è nata l'esigenza di riconvocare un altro congresso, pure questo straordinario.

I lavori erano iniziati il 19 dicembre dello scorso anno a Monturbano. Lotte di correnti, hanno fatto slittare la conclusione a ieri. Tre i candidati alla segreteria: Osvaldo Chebello, sindaco di Cairo, esponente dell'area riformista e leader dei socialisti della Valbormida. Piero Biamino, appoggiato dalla sinistra, e [illegible] Borgo, sindaco di Bergeggi, presidente dell'Usl [illegible], tra i più [illegible] tativi della mozione [illegible].

[illegible] 16, un'ora dopo quella prevista per l'inizio dei lavori, la sala [illegible] era semivuota. In compenso i delegati, a piccoli gruppi, animavano i corridoi, l'atrio e le scale del Comune. Finalmente alle 17 si parte, dopo un minuto di silenzio per ricordare Vincenzo Masini, un delegato di Castelbianco morto ieri mattina, a poche ore dal congresso.

La prima proposta. Visto che molti delegati tra cui il sindaco di Piana Roberto Bracco, sono bloccati dalla neve (lo stesso Chebello è arrivato in ritardo insieme con i suoi fedelissimi) si è chiesto di sospendere per tre ore il congresso. Polemico Gianni Buonasera, sindacalista Uil, che ha rimproverato i [illegible]gni di non essere partiti per tempo.

«Io sono qui da questa mattina, chiedo che il congresso si possa svolgere regolarmente», ha detto Buonasera tra gli applausi dei delegati. Per

Riccardo Borgo

Osvaldo Chebello

[illegible] tra il confu[illegible], i socialisti [illegible] di proseguire suscitando la sdegnata reazione degli esponenti [illegible] Valbormida che, seguendo compatti Osvaldo [illegible] hanno abbandonato la Sala rossa.

Ha detto il sindaco di Cairo: «Siamo venuti a questo confronto con le idee chiare, evidentemente eravamo gli unici. Ci sono troppi giochi sottobanco perché tutto si [illegible] svolgere nella normalità. Non si è tenuto conto poi dei disagi provocati da un'altra giornata di neve e come molti altri compagni, impegnati nei rispettivi Comuni, lavoriamo da tre giorni per cercare di affrontare l'eccezionale ondata di maltempo. Un rinvio dei lavori era più che necessario».

Nazario [illegible] delegato di Finale, della mozione numero quattro: «Un congresso dominato dalla confusione e dalle lotte di potere a noi non interessa. Il commissario in questo partito doveva rimanere in carica almeno due o tre anni e promuovere [illegible]mente un'immagine nuova. Invece siamo ancora alla ricerca di un vero gruppo dirigente che sappia [illegible] nei prossimi anni il partito e faccia dimenticare a tutti quello che è successo».

[illegible] Borgo ha commentato: «Mai come in questo periodo [illegible] stata così grande confusione. Abbiamo bisogno di arrivare finalmente a un accordo. Non è possibile continuare con questo sistema».

Le componenti 1,2,3,4 hanno raggiunto a tarda sera un accordo sul nome di Piero [illegible] della sinistra.

Gian Paolo Carlini

Pci: tante novità nel nuovo vertice?

Tra le proposte anche la riduzione del direttivo - I delegati saranno 240

SAVONA — Il pci, partito di maggioranza relativa in provincia (39%), si avvia al XV Congresso, in programma dal 6 al 9 marzo al teatro Chiabrera di Savona, in preparazione dell'assise nazionale che si terrà a Firenze.

La «macchina» del partito ([illegible] iscritti) si è già messa in moto. Trenta delle 84 sezioni hanno svolto il precongresso: da loro usciranno i 240 delegati che si ritroveranno al Chiabrera per discutere le tesi, eleggere il comitato federale, l'esecutivo e la segreteria.

Ieri mattina il segretario Carlo Ruggeri, affiancato da Carlo Giacobbe, Giovanni [illegible] Giancarlo Berruti, Giancarlo Pinotti, ha illustrato la situazione del partito. Mancava solo Bruno Marengo, assessore all'Urbanistica impegnato in Comune.

Il pci savonese è in maggioranza in Provincia, nei Comuni di [illegible], Cairo, Cengio, Carcare, Millesimo, Mallare, Albenga, Altare, Bergeggi, Alassio, Vado e Quiliano. Le giunte di sinistra, contrariamente [illegible] indicazioni nazionali, sono uscite rafforzate dalle elezioni.

Eppure i comunisti non sono soddisfatti: il pci si è indebolito in fabbrica, c'è stato un sensibile calo degli iscritti.

Per recuperare smalto i dirigenti comunisti guardano alle sezioni. Pinotti: «Un partito come il nostro ne ha bisogno. Se gli organismi periferici non funzionano, sono in difficoltà anche i settori dirigenti».

Ci sono novità anche per quanto riguarda il dibattito interno: vengono esaminate le tesi nazionali e affrontati i vari emendamenti. Si inizia dalle «cellule» per approdare poi al congresso provinciale, da cui usciranno i sette delegati per Firenze.

L'attuale gruppo dirigente si presenta al Chiabrera dimis[illegible]. La sua rielezione non è così scontata come in passato. Tra le tante proposte, anche quella di limitare il numero del direttivo (oggi di 19 persone) e dell'esecutivo (sette, segretario compreso).

m. ru.

Il bandito che ha aperto il fuoco durante il colpo

Ha sparato due volte per uccidere la donna

Le indagini per la tentata rapina a Varazze - Forse la «donna» era in realtà un uomo con la parrucca - Ascoltati molti testi

VARAZZE — Sono riusciti a far perdere le tracce i tre rapinatori che a Varazze hanno tentato di rapinare l'oreficeria Bozzano. Hanno ferito in modo [illegible] la figlia del titolare, Maria Teresa Freddi, di 31 anni (sposata e [illegible] di una [illegible] di 3 anni). Un proiettile l'ha colpita alla spalla sinistra: ieri è stata operata. La prognosi è di 60 giorni.

Mario Bozzano, il titolare, quando i due banditi (un [illegible] e una donna) sono entrati nel negozio, aveva tentato di reagire. Il giovane, armato, ha iniziato a picchiare l'orefice. Maria Teresa Freddi allora ha aperto il cassetto dove [illegible] custodita una calibro «38» e l'ha puntata verso il rapinatore. Non ha avuto però il coraggio di sparare e questa circostanza le è stata fatale. Il rapinatore ha fatto fuoco due volte, [illegible] mirato per uccidere e solo una serie di fortunate circostanze ha evitato che la ferita fosse mortale. [illegible] scheggia [illegible] proiettile è stata estratta dai sanitari ieri mattina.

Le indagini: i carabinieri di Varazze hanno sentito una ventina di testimoni che avrebbero visto i rapinatori poco prima del fallito assalto. Nell'inchiesta è stato coinvolto anche il reparto operativo di Savona e sembra che qualche indizio sia già nelle mani degli inquirenti.

Il comandante di V[illegible], maresciallo Marsala, dice: «Non possiamo [illegible] particolare. Abbiamo indicazioni abbastanza precise, comunque è gente venuta da fuori, professionisti che hanno agito maldestramente. La ragazza? Forse era un uomo con la parrucca [illegible] tutta probabilità non portava [illegible]».

Il fatto è accaduto venerdì sera, quando Mario Bozzano e la figlia stavano per abbassare le saracinesche. I rapinatori sono arrivati in via Mameli a bordo di una [illegible] Uno Turbo grigio metallizzato targata Como. La rapina è durata pochi istanti: solo i due colpi di pistola, esplosi dal bandito entrato nel negozio, hanno fatto capire che stava accadendo qualcosa nell'oreficeria. Così è scattato l'allarme, in modo abbastanza tempestivo, che ha permesso di soccorrere subito Maria Teresa Freddi, accompagnata al pronto soccorso del S. Paolo da un'ambulanza della Croce Rossa.

Massimo Nunes

Una disputa sul palasport a Varazze

VARAZZE — Un'interpel[illegible] di dp sul problema del palazzetto dello sport presentata in Regione ha già provocato una serie di contrattempi. Sono stati bloccati i lavori e l'assessore regionale Ugo Signorini ha chiesto una dettagliata relazione al Comune.

Secondo l'amministrazione le preoccupazioni per la difesa dell'[illegible] sollevate da dp sarebbero del tutto immotivate. L'interpellanza parla [illegible] «grave danno alle aree verdi del centro». In realtà solo due querce ad [illegible] fusto sarebbero minacciate dal cantiere.

(m. nu.)

Comunicazioni giudiziarie al Santa Corona di Pietra Ligure

Tre medici sotto inchiesta per la morte del giardiniere

Indiziati di omicidio colposo - L'autopsia confermerebbe una diagnosi incompleta

PIETRA LIGURE — Primi sviluppi dell'inchiesta giudiziaria condotta dalla pretura di Finale Ligure in merito al decesso, avvenuto martedì [illegible] al S. Corona di Pietra Ligure, di Angelo Giulio Cirio, [illegible] anni, finalese. Tre comunicazioni giudiziarie sono state inviate l'altra mattina a carico di medici il cui nome non è ancora stato reso noto.

I tre sono indiziati di omicidio colposo per la vicenda dell'ex capogiardiniere dell'Azienda autonoma di Finale Ligure. [illegible] nella [illegible] tra lunedì e martedì, in seguito alle ferite riportate nella caduta dall'olivo che stava potando, in località Monte, sulla strada per San Bernardino, in terreno di [illegible] del nipote.

L'autopsia, eseguita giovedì mattina all'ospedale di Pietra, avrebbe confermato, per il momento, l'ipotesi che nella caduta Giulio Cirio abbia riportato gravi lesioni interne. Un particolare che, secondo alcune versioni, non sarebbe stato diagnosticato dai sanitari sotto inchiesta. Il referto ufficiale sulle cause del decesso parla infatti solo di choc per fratture plurime alla rachide lombare.

L'inchiesta, comunque, è tuttora aperta, ed è in corso la perizia medico-legale per confermare le prime risultanze dell'autopsia. La vicenda aveva preso l'avvio dopo la denuncia da parte della moglie, [illegible] Valletta, che per tutta la notte si era prodigata al capezzale del marito, accorgendosi del progressivo peggioramento delle condizioni del marito. «Continuava a lamentarsi, sputare sangue, e stava sempre peggio — aveva detto la signora Valletta — e nessuno si è preoccupato di prestare attenzione alle nostre [illegible] di aiuto».

Già nella mattinata di martedì, la donna si era rivolta all'autorità giudiziaria perché si aprisse un'inchiesta sull'accaduto, per accertare eventuali responsabilità da parte dei sanitari. I primi sviluppi, e le re[illegible] comunicazioni giudiziarie, sembrerebbero dunque accreditare la necessità di indagare a fondo. Le ipotesi di reato dovranno comunque essere confermate da ulteriori accertamenti medico-legali e da prove testimoniali.

Ieri mattina sono state celebrate le esequie di Giulio Cirio. Il rito funebre è stato celebrato nella basilica di S. Giovanni B[illegible] in Finale marina. Hanno presenziato centinaia di persone.

Alberto Dressino

Zinola cimitero nel caos? «Ma sembra un giardino»

Il responsabile tecnico replica alle accuse

SAVONA — Polemica sul cimitero di Zinola. Alcuni visitatori si [illegible] lamentati [illegible] di abbandono del camposanto. I responsabili replicano alle accuse. Parla il responsabile dei servizi tecnici, Adriano Scotto: «[illegible] rimasti amareggiati per le critiche: quando si afferma che alcuni campi sono in stato di abbandono, che ci sono fosse e tombe sconquassate. E poi addirittura, i dipendenti comunali vengono accusati di "essere pagati profumatamente"».

Scotto mostra la fotocopia di una busta [illegible]. E' di un operaio che ha otto anni di anzianità: la somma [illegible] pera le 900 mila lire. I funzionari prendono qualcosa di più, ma si tratta di cifre di poco superiori. «Questo per sfatare la leggenda dei superstipendi. Qui si lavora in condizioni difficilissime. A volte i servizi da fare sono davvero spiacevoli, [illegible] si può facilmente immaginare. Eppure il cimitero è tenuto alla perfezione. E' un giardino: alberi e siepi sono curati con amore, proprio per il rispetto verso i defunti e i parenti».

[illegible] spiega: «Le fosse, in alcuni campi, sembrano non portate a termine. In realtà la colpa è delle piogge. La terra si appesantisce e frana sulle bare. I coperchi si sfondano e avviene lo smottamento. Una volta che il terreno si assesta, provvediamo a ripianarlo».

Secondo i tecnici il fenomeno è dunque inevitabile. La sensazione di «caos e disordine» sarebbe del tutto ingiustificata.

Conclude Adriano Scotto: «Siamo pochi. Vorremmo rassicurare le citt[illegible] che si fa il possibile per mantenere in condizioni decorose il cimitero. Ci rendiamo conto del carattere particolare del servizio e non ci comportiamo con indifferenza. Ecco perché le critiche, quando sono ingiuste, ci feriscono così profondamente».

m. ru.

E' morto don Luigi Arduino

GARLENDA — Don Luigi Arduino, 82 anni, è morto venerdì sera all'ospedale di Albenga dopo brevissima malattia dovuta ad edema polmonare. A settembre avrebbe celebrato il sessantesimo di sacerdozio, da 56 anni era parroco di Garlenda. [illegible] ad Alassio, ordinato nel 19[illegible], aveva preso possesso della parrocchia nel 1929.

La salma di don Arduino viene esposta oggi nella chiesa di Garlenda e lunedì mattina alle 10 si celebreranno le esequie con l'intervento del vescovo mons. Alessandro Piazza.

(g. m.)

Il pretore li ha accusati di interruzione di pubblico servizio

«Sciopero» delle tabaccherie a Savona venti rinvii a giudizio

La decisione di chiudere adottata perché si era diffusa la [illegible] di un aumento delle sigarette

SAVONA — Venti [illegible] di Savona, circa la metà di tutti i titolari di rivendite di monopolio della città, sono stati rinviati a giudizio dal pretore «per avere, nelle rispettive qualità di esercenti di un servizio di pubblica necessità, interrotto il servizio di vendita al pubblico di sali, tabacchi e [illegible] bollati, turbandone la regolarità».

Il processo è fissato per l'11 febbraio [illegible] stesso magistrato che ha [illegible] il decreto di rinvio a giudizio, il pretore Buonomo.

I nomi degli imputati: Laura Gambarotta, 49 anni, via Rusca 21/4; Andrea Acquarone, 37 anni, via Crispi 29/16; Guido Mazza, 59, via Crispi 36/16; Olivio Chiola, 33, via XX Settembre 31/6; Livia Battaglino, 52, piazza Monticello 12/9; Geronima Vallarino, 64 anni, via Cavour 7/10; Giulia Anseldi, 51 anni, piazza Monticello 15/9; Ornella Cilerni, 31, via Padova 4/6; Vittorio Ponteprimo, 61, via Crispi 7A/1; Maria Rusca, 72, via Scotti 4; Anna Arenile, 48, via Mignone 24/9; Giovanni Avico, 63, Vado Ligure, via Italia 5/1; Letizia Rossello, 62, piazza Monticello 5/7; Marco Piovano, 65, via Rossello 1/11; Ferd[illegible] Biale, 62, via Santorre di Santarosa 6/10; Michelangelo Leone, 70, via Luigi Corsi 5/4; Aldo Martini, 47, via Milano 3/5; Luigi Rebagliati, 46, via Brilla 6/10; Gerolamo D[illegible], piazzale Moroni 25/3, e Teresa Bozano, di 41, via Chiavella 13/6.

I fatti risalgono all'undici luglio del 1983. Il giorno precedente tra i fumatori si era sparsa la notizia che il prezzo delle sigarette sarebbe aumentato.

Frotte di clienti affollarono le rivendite richiedendo consistenti quantitavi di sigarette e tabacco [illegible] gli esercenti [illegible] rivendite di generi di monopolio significava un ingente [illegible] del guadagno prospettato in seguito all'aumento dei generi di monopolio.

Rapide consultazioni con uno dei sindacati che rappresenta la categoria, e fu decisa la chiusura.

Il pretore ha ravvisato nel provvedimento un comportamento illegittimo ed iniziò un'istruttoria che ha portato al rinvio a giudizio dei venti imputati. I legali dei tabaccai sostengono che il rinvio a giudizio da parte del pretore viene a ledere il diritto di sciopero garantito a tutti dalla Costituzione e ricordano sentenze della Corte Costituzionale e interpretazioni e [illegible]sprudenza già fatta propria, per fatti analoghi, da illustri costituzionalisti.

Il processo può costituire un precedente importante per identiche situazioni pro[illegible] in cui sono coinvolti tabaccai di tutta Italia per lo stesso comportamento in occasione degli aumenti dell'undici luglio di tre anni fa sono.

b. b.

A Savona è condannato per due pistole lanciarazzi

SAVONA — Un dirigente industriale di Torino, Carlo Liotta, 46 anni, e il padre, Vincenzo, di 83, entrambi abitanti in corso Montevecchio 62, sono finiti in tribunale per un furto [illegible] sulla loro imbarcazione da diporto, nel rimessaggio di Vadino.

[illegible] accusati di omessa denuncia di due pistole lanciarazzi e di 13 cartucce che i carabinieri trovarono nello zaino di Massimiliano Russo, di Albenga, nel corso di un blocco stradale. Le indagini [illegible] al fermo di Russo coincisero con la denuncia del furto subito da parte del titolare del rimessaggio navale dove era custodito il «Barracuda», l'imbarcazione dei due torinesi.

Carlo Liotta è stato assolto con formula piena. Il padre è stato condannato a quattro mesi.

Vecchia Alassio Quartara ancora presidente

[illegible] — Luciano Quartara, ragioniere, assicuratore, è stato riconfermato ancora una volta presidente dell'Associazione Vecchia Alassio (Ava) per il triennio 1986-89.

[illegible] è stato affiancato, in qualità di vicepresidente, Enzo Vena, a cui si deve la redazione del mensile dell'Ava «L'Alassino» che raggiunge quest'anno, come d'altronde l'[illegible] il di[illegible] traguardo del quarto di secolo di vita: «L'Alassino» infatti vide la luce nel [illegible].

Segretario sarà Carlo Cavedini, addetto alla sede Antonio Bruzzone, consiglieri Andrea Gallea, [illegible] Scivo, Carlo Carbone e i nuovi eletti Giuseppe Rizzo e Dante Schivo; probiviri: An[illegible] Carossino, Claudio Bottelli, [illegible] Ottonello; collegio dei sindaci: Paolo De Fro, Giovanni Giardini e Angelo Molle.

Le cariche sono state assegnate tra gli eletti nella consultazione avvenuta dal 24 al 26 gennaio scorso a cui hanno preso parte molti dei trecento soci. Il presidente è stato nominato dal consiglio degli eletti.

(r. n.)

Il responsabile del complesso di Ceriale indiziato di omicidio colposo

Comunicazione giudiziaria per il Bellevue dopo la morte sulla spiaggia di un ricoverato

Giovanni Morandini faceva il bagno nonostante il freddo - Il problema della mancanza di strutture pubbliche

CERIALE — Nei confronti di Luigi Piombo, 60 anni, residente ad Arenzano, via Verdi 41, responsabile del complesso assistenziale Bellevue di Ceriale in via Magnone 135/139, la pretura di Albenga ha emesso una comunicazione giudiziaria per omicidio colposo, dopo il decesso di un assistito, Giovanni Morandini, 47 anni, di Imperia, rinvenuto cadavere mercoledì scorso sulla spiaggia di Loano, vestito del solo costume da bagno. Malgrado il freddo intenso e l'incle[illegible] del tempo, [illegible] facendo il bagno. Il provvedimento è stato firmato dal dott. Francesco Ricci.

L'autopsia, appena effettuata, accerterà se il decesso del [illegible], affetto da disturbi nervosi, è dovuto ad annegamento o a fatto cardiaco per assideramento. Si apre anche un'inchiesta delicata sulla situazione, sulla funzione e sul tipo di assistenza fornito dal Bellevue di Ceriale. Al Bellevue, magistrato e carabinieri hanno effettuato un sopralluogo.

L'avviso di [illegible] Luigi Piombo si basa sulla carenza di sorveglianza, ma esiste un aspetto particolare che riguarda il controllo dei malati di mente. Il dossier sarà trasmesso alla Procura della Repubblica di Savona.

g. m.

CERIALE — L'attività del complesso privato «Immobiliare Bellevue» di Ceriale, divisa tra le palazzine del «Bellevue» e di «Villa Serena» in via Magnone, è interessata ora a un'inchiesta. Con la sola licenza di affittacamere, nel volger di pochi anni si è trasformato in un «medical re[illegible]» con oltre cento assistiti, quasi tutti malati di mente.

Per la maggior parte degli ospiti, le rette sono pagate dalle amministrazioni provinciali di Imperia e Savona, che hanno trovato l'unica soluzione per assistere i malati dimessi dopo la chiusura dei manicomi. Le strutture pubbliche, però, non hanno mai offerto valide alternative.

Ospitare [illegible] di [illegible] comporta un [illegible] obbligo di controllo: se la scomparsa dei manicomi ha eliminato la responsabilità, prima esistente, per la eventuale fuga di un assistito, non ha cancellato quella per le conseguenze che possono derivare a terze persone e al malato [illegible].

Questa sembra la [illegible] divisa dei magistrati albenganesi, che hanno indiziato di omicidio colposo il gestore del Bellevue, Luigi Piombo.

L'iniziativa penale della Pretura albenganese apre un capitolo [illegible]. Negli [illegible] precedenti [illegible] episodi del genere sono avvenuti ed i fa[illegible] relativi sono tuttora aperti.

L'inchiesta penale appena iniziata si aggiunge ad un'altra, edilizia e sanitaria, ordi[illegible] recentemente per Villa [illegible] pretore dott. Filippo Maffeo, che dovrebbe tra breve arrivare a conclusione. L'aspetto [illegible] riguarda trasformazioni di [illegible] e rimesse in locali per servizi comuni [illegible] sala convegno, cucine).

Secondo rilievi di ispezioni della 4ª Usl, mancherebbe l'autorizzazione per il confezionamento dei pasti, non avendo i vigili del fuoco giudicato idonei i locali in cui sono sistemate le cucine.

Giuseppe Morchio

Il caso Acna in Consiglio provinciale

SAVONA — I problemi della sicurezza all'interno dello stabilimento chimico Acna di Cengio saranno [illegible] domani pomeriggio durante la [illegible] del Consiglio provin[illegible], convocato alle 16.

Nel [illegible] riunione sarà anche illustrato il programma della giunta Bonino. Dovrà inoltre [illegible] approvato il conto consuntivo del 1986 e verranno nominate alcune commissioni.

(g. p. c.)

Incidente mortale sull'A[illegible]

[illegible] L. — Una donna di Sesto San Giovanni, Sebastiana Cardillicchia, 69 anni, è [illegible] ieri pomeriggio in un incidente avvenuto sull'autostrada dei Fiori all'altezza di Vado Ligure. La donna era su un'auto condotta dal figlio Jean Mugnes, 41 anni, nato a Casablanca, [illegible] a Nizza in [illegible] Acchiardi, [illegible] con il marito Giovanni Mugnes, 71 [illegible].

A causa della neve l'autista ha perso il controllo della sua Ritmo 105 e, dopo un testacoda, è finita contro il guard-rail. Subito dopo, l'auto è [illegible] tamponata da una Fiat 127. Gli occupanti dell'utilitaria sono rimasti illesi. I soccorsi sono scattati immediatamente. Sul posto sono giunte due ambulanze della Croce Rossa di Vado. La donna è morta prima di arrivare al pronto soccorso del San Paolo. Il marito è stato ricoverato con prognosi di due settimane. Il figlio è illeso.

(g. p. c.)

Prevista la sistemazione del litorale

Ceriale: l'Ascom punta sullo sviluppo turistico

Un fondo per organizzare manifestazioni estive

CERIALE — Le associazioni del settore terziario (turismo, commercio, ecc.) non possono limitare i propri compiti e il proprio lavoro nell'ambito sindacale di categoria, ma devono interessarsi in prima persona della politica promozionale delle proprie località. Questa affermazione — emersa con forza nel convegno «Riviera, turismo Anni 90», organizzato il 18 gennaio a Savona dalla Camera di commercio — sembra essere stato accolto pienamente dalla nuova dirigenza della Ascom-Confcommercio di Ceriale.

Appena eletto presidente, Dario Ottenga ha comunicato di volere subito impegnarsi in due settori: la sistemazione definitiva del litorale (per regolamentare i ventidue stabilimenti balneari ceriales), in attesa da tempo di [illegible] precisa per ristrutturarsi e svilupparsi e — impegno assai importante — la costituzione di una commissione promo-pubblicitaria che, in collaborazione col Comune e l'Azienda di soggiorno, operi in favore del turismo ceriales.

«Cercheremo — dice Ottenga — di avere, tramite l'autotassazione, un fondo per poter organizzare delle manifestazioni in grado di rendere più interessante il soggiorno.

[illegible] nuova giunta dell'Ascom è così [illegible]: presidente Dario Ottenga, [illegible] presidenti Sergio Lenzi e Ro[illegible] Oberti, tesoriere Luca Ferrigno, altri membri Angelo [illegible], Mauro Reale e Pio Riccardi.

In collaborazione col Gruppo Speleologico e l'amministrazione comunale, la commissione promo-pubblicitaria dell'Ascom ha organizzato per stasera alle 21 (scuole di via Romana) una manifestazione dedicata alla proiezione di diapositive delle grotte liguri e piemontesi, materiale fotografico frutto di [illegible] anni di attività del Gruppo Speleologico.

Il nuovo presidente ha raccolto la difficile eredità di Gian Luigi Corrias, che per quindici anni ha guidato l'Ascom ceriales e l'Associazione albergatori. «Le associazioni albergatori e commercianti hanno scelto il meglio e sono certo di ribadire tale conclusione al termine del triennio», ha detto Corrias, che resterà nell'associazione come rappresentante ceriales nel Consiglio provinciale dell'unione.

r. sr.

La famiglia Ghiotti, [illegible]

Giancarlo Ghiotti

— [illegible], 2 febbraio 1986

CINEMA E TEATRI IN LIGURIA

GENOVA

TEATRI

POLITEAMA MARGHERITA (via XX Settembre ...). Teatro Comunale dell'Opera di Genova. Ore 15,30: La figlia del reggimento di Gaetano Donizetti ... Luciana Serra, Aldo Bertolo, Rosa Laghezza ...

POLITEAMA GENOVESE (via Martin Piaggio ...). Teatro di Genova ... Chi ha paura di Virginia Woolf? di E. Albee ...

SALA DUSE ... Teatro di Genova ...

SALA GARIBALDI ... Teatro popolare ...

SALA CARIGNANO ...

PRIME VISIONI

(illeggibile)

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

(illeggibile)

SECONDE VISIONI

(illeggibile)

SAVONA

CINEMA

SANREMO

CENTRALE: Fracchia contro Dracula ...

Finale: cineclub a luci rosse

FINALE LIGURE — E' cominciata la sesta stagione del Cineclub di Finale Ligure, l'«Incontro al cinema» proposto dal Centro Culturale Finalese. Si tratta di una rassegna che negli anni passati ha sempre avuto successo, soprattutto tra gli studenti finalesi. Anche quest'anno le proiezioni si tengono ogni martedì (inizio del ... alle ore 21) presso il cinema Ondina; il biglietto d'ingresso, a proiezione, è di 2.500.

Tre i filoni nel programma scelto quest'anno dai responsabili del Cineclub finalese: *Così per ridere*, *Tra erotismo e pornografia* (una novità nel programma) e *Quattro cinematografie a confronto*.

La rassegna, inaugurata l'altra settimana con *The Blues Brothers*, proporrà complessivamente 10 appuntamenti e si concluderà il primo aprile. Martedì 4 le proiezioni proseguono con *La rosa purpurea del Cairo* di Woody Allen (1984), l'11 febbraio *Franco reale* di Mowbray (1983), il 18 *Ti ricordi di Dolly Bell?* dello jugoslavo Kusturica (1981). Il ... inizierà il ciclo *Tra erotismo e pornografia* ... 3 film a luci rosse ... *Devil in miss Jones* - *II*.

Al Margherita «La figlia del reggimento» con la Serra

Oggi una matinée di gala per Donizetti del riscatto

GENOVA — Debutta oggi alle 15,30, al Margherita, la seconda opera del cartellone lirico '86. E' la *Figlia del reggimento* di Donizetti, assente dalle scene genovesi dal 1970.

Il lavoro è particolarmente atteso. Il Comunale sta attraversando un momento di grandi difficoltà per le vicende giudiziarie che hanno portato all'arresto di due funzionari (Stefano Bracci, direttore degli allestimenti scenici, attualmente agli arresti domiciliari, e Renato Bussone) e a comunicazioni al Sovrintendente Franco Ragazzi e al Segretario generale Alessandro Levrero.

In più la stagione lirica si è aperta con una edizione del *Macbeth* che ha suscitato non poche perplessità per alcuni suoi aspetti, sia ... il pubblico, sia tra la critica.

Dalla *Figlia del reggimento* si attende uno spettacolo vivace e piacevole che faccia dimenticare i guai artistici e di gestione.

Il lavoro di Donizetti non è nato nel modo migliore per il maltempo che ha creato notevoli disagi agli artisti e ha compromesso lo svolgimento di alcune prove.

La protagonista dell'opera, tuttavia, alla neve è abituata. Luciana Serra, infatti, ha ottenuto calorosi successi negli Stati Uniti, a Londra, ... Amburgo, in giornate caratterizzate da intense nevicate. E nel gennaio 1984 fioccava anche a Genova mentre la Serra interpretava con esito positivo *Lucia di Lammermoor*.

Il soprano genovese è rimasta bloccata per alcuni giorni a casa ... ha ritardato la sua partecipazione ... prove. Oggi, comunque, sarà in scena.

Sul podio salirà Bruno Campanella, direttore già apprezzato due anni fa per una vivace edizione dell'*Italiana in Algeri* con l'intramontabile Paolo Montarsolo interprete e regista.

La regia della *Figlia del reggimento* è firmata da Filippo Crivelli che recentemente ha collaborato con l'Opera Giocosa alla realizzazione, ... Chiabrera di Savona, ... *Torquato Tasso* ancora di Donizetti.

Scene e costumi sono di Franco Zeffirelli in un allestimento che viene dal Massimo di Palermo.

Sul palcoscenico, accanto alla Serra, canteranno Aldo Bertolo (Tonio), Nelson Portella (Sulpizio), Rosa Laghezza (la Marchesa di Berckenfield), Bruno Pratico (Ortensio), Guido Pasella (un caporale), Gigliola Caputi (la Duchessa di Krakentorp), Nazzareno Macri (un paesano), Pio Bonfanti (un notaio).

La figlia del reggimento, creata come opéra-comique (con i dialoghi, cioè, al posto dei recitativi) debuttò con calcroso successo a Parigi nel febbraio del 1840. Nell'ottobre dello stesso anno, Donizetti propose la versione italiana ... Scala.

L'opera che andrà in scena oggi a Genova è proposta in questa seconda edizione.

Non si tratterà dell'unico «debutto» pomeridiano dell'attuale stagione. Il Comunale, proseguendo in una politica avviata da alcuni anni, presenterà di domenica pomeriggio anche *Nabucco* (20 aprile) e *Tannhäuser* (11 maggio).

L'opera di Donizetti verrà replicata martedì (ore 20,30, turno A), giovedì (ore 20,30, turno B), domenica 9 (ore 15,30, fuori abbonamento) e mercoledì 12 (ore 15,30, turno O /2). **r. l.**

Franco Zeffirelli: suoi sono scene e costume dell'opera di Donizetti

Come sarà la sigla del Festival

Canta la Goggi e si vede Sting

SANREMO — Domani, a Milano, Loretta Goggi presenterà «il suo Sanremo», un festival che, mai come quest'anno, ha trovato tanta ospitalità nelle trasmissioni Rai. L'apertura domenica prossima a Discoring: ci saranno la Goggi, Gianni Ravera, l'assessore di Sanremo Guido Goya e i tre conduttori della rubrica, Anna Pettinelli, Mauro Micheloni e Sergio Mancinelli.

Loretta Goggi, dopo aver registrato l'intervista, volerà a Sanremo (con l'elicottero) per la sigla. Canterà lo ... scorò. Sullo sfondo, su un ... maxischermo, apparirà anche Sting, mentre scorrono le immagini prese dal cielo di Sanremo, e primissimi piani di fiori, di giardini, le immancabili torrette del casinò.

Lo staff della Rai (si parla di circa 200 persone, fra dirigenti, giornalisti e tecnici) approderà a Sanremo a giorni, per predisporre i collegamenti con Italia Sera (proporrà, in otto puntate una sfida fra video di artisti stranieri), l'Orecchiocchio (dedicherà al festival cinque puntate, trasmettendo dal casinò) e Tg l'una. Ma non è tutto: domenica sera, a conclusione del festival, la Rai registrerà uno special all'Ariston con quattro complessi scelti fra gli ospiti stranieri. Una sorta di quarta serata con — novità

Loretta Goggi

assoluta per Sanremo — ingresso gratuito. Presenterà Valerio Merola.

I primi cantanti dovrebbero giungere a Sanremo già sabato 8 febbraio. «Ma si tratta dei giovani» spiegano gli organizzatori. I big, impegnati per gli spettacoli di Carnevale, sono attesi soltanto per lunedì.

Molte le manifestazioni collaterali: Villa Zirio (fu un tempo la dimora del kaiser di Germania Federico Guglielmo) ospiterà una mostra intitolata Sogno e Canzone. Verranno esposti ... spartiti musicali, copertine di dischi ingialliti nel tempo, strumenti musicali, foto d'epoca di cantanti e di orchestre; i divi dei primordi della musica leggera. A fianco dei cimeli troverà posto una mostra dei 78 giri, i gloriosi dischi di un'epoca che si è chiusa con i primissimi festival di Sanremo.

Al cinema Sanremese, a due passi dall'Ariston, verranno proposti i videoclip che parteciperanno al concorso di «Italia Sera», e una rassegna della migliore produzione italiana.

Per gli appassionati di filatelia, la direzione generale delle Poste ha predisposto uno speciale annullo figurato del festival. Un pulmino stazionerà in piazza Colombo e chiunque potrà accedervi per entrare in ... di questa rarità filatelico-musicale. **g. p. m.**

APPUNTAMENTI FLASH

Quintetto Arnold e recital di Santagata

GENOVA — La Giovine Orchestra Genovese ospiterà, domani sera al Margherita, il Quintetto Arnold. Il complesso è formato da Re... Rivolta (flauto), Francesco Rivolta (oboe), Maurizio Longoni (clarinetto), Sebastiano Panebianco (corno) e Leonardo Dosso (fagotto), tutti prime parti nell'Orchestra della Scala o nell'Orchestra Haydn e attivi inoltre in campo didattico.

Costituitosi nel 1976, il Quintetto ha vinto nel 1978 il Concorso «Rassegna Giovani Interpreti Auditorium».

Il programma elaborato per la Giovine Orchestra Genovese prevede pagine datate ... il Settecento e i giorni nostri. Il Quintetto eseguirà infatti il Divertimento K 270 di Mozart, il Quintetto del compositore francese dell'Ottocento Claude Paul Taffanel, il Quintetto del brasiliano Heitor Villa-Lobos, Sei Bagatelle del contemporaneo Gyorgy Ligeti e *Trois pièces brèves* di Jacques Ibert.

GENOVA — *Sir Francesco Paolo Tosti* è il titolo del recital che terrà domani ... (ore 21) alla sala ... il tenore Silvano Santagata. Lo spettacolo è organizzato dal Teatro Popolare di Genova. Verranno eseguite alcune tra le ... e note ... da camera di Tosti, celebre musicista della fine dell'Ottocento. Il tenore Santagata sarà accompagnato dal pianista Corrado De Bessa. L'attore Mario Marchi leggerà i testi di alcune romanze.

GENOVA — *C'era una volta in America* è il titolo del film diretto nel 1984 da Sergio Leone in programmazione questa sera (ore 20,30) al Cineclub Fritz Lang (via Acquarone 64 r).

GENOVA — Il cineclub Chaplin (piazza Cappuccini 1) propone questo pomeriggio (ore 15,30) *Cocoon* di R. Howard.

GENOVA — La Terza Rete televisiva della Rai presenta, martedì sera (ore 19,30) la seconda parte del programma realizzato da Arnaldo Bagnasco con la collaborazione di Grazia Gelardi e Renzo Trotta e la regia di Cesare Giannotti e dedicato alla rassegna della canzone d'autore Premio Tenco '85. Il programma propone due cantautori: David Riondino (*Ti voglio bene ma non ti amavo ...*) e Giorgio Gaber.

Sostituzione all'ultimo momento per la lettura dantesca di domani

Foà al posto di Albertazzi in Paradiso

Forfait per le repliche di «Romantic Comedy» - Recuperato un attore già brillantemente sperimentato due anni fa

Arnoldo Foà torna domani

GENOVA — Giorgio Albertazzi, a causa d'una variazione di programma di Romantic Comedy che sta interpretando a Milano al fianco di Ornella Vanoni, è stato costretto a un improvviso forfait per la lettura del Paradiso di domani: se non ci saranno recuperi in extremis (chissà, forse per l'ultima serata) lascerà insoddisfatto negli spettatori genovesi il desiderio di assistere a un suo personale cimento ...

La direzione dello Stabile, per fortuna, è riuscita a riacciuffare Arnoldo Foà che già era stato, due stagioni fa, uno dei lettori di maggior ... dell'Inferno.

Foà, com'è noto, assieme al compianto Carlo D'Angelo, è forse uno degli attori della vecchia generazione che maggiormente s'è cimentato con la Divina Commedia. Ha inciso dischi e soprattutto ha letto l'intero poema alla radio. Ha voce sonora, arguta, capace di giocare sulle variazioni di toni e flessibile quanto basta per affrontare il cimento del Paradiso. Per la cronaca ... come Albertazzi, è fiorentino. Insomma, ci sono più che sufficienti ingredienti per rendere interessante la serata di lunedì al Politeama Genovese (inizio alle 20,30).

Arnoldo Foà leggerà tre canti, e precisamente l'XI, il XII e il XIII. Siamo sempre nel cielo del Sole, tra gli spiriti sapienti: protagonisti ancora San Tommaso d'Aquino che elogia San Francesco e biasima la decadenza dei domenicani e San Bonaventura da Bagnoregio il quale, dopo aver intessuto l'elogio di San Domenico, muove dure critiche ai francescani che avrebbero dimenticato l'insegnamento e soprattutto la Regola del fondatore dell'ordine.

Carnevale rinviato

RAPALLO — A causa delle precarie condizioni meteorologiche, gli organizzatori di Rapallo hanno deciso di far svolgere le manifestazioni e la sfilata del Carnevale domenica ... febbraio, rinviando di quindici giorni l'iniziativa.

Stabile: una settimana di prime

Luca De Filippo galantuomo Battaglin e Brogi «rusteghi»

GENOVA — Si apre una settimana teatrale intensa: saranno presenti ben due compagnie ospiti, peraltro molto attese. Martedì alle 20,30 andrà in scena al Genovese la vecchia commedia di ... De Filippo *Uomo e Galantuomo*. Il testo è interpretato da Luca De Filippo, che cura anche la regia, ... condato dagli attori della ... compagnia, che ... l'anno ... erano stati a Genova ... *Chi è cchiù felice 'e me*, sempre di Eduardo. Sarà un'occasione ulteriore per verificare le differenze e gli stili delle diverse compagnie napoletane. A Genova ci sono già stati i fratelli Giuffrè, poi Luigi De Filippo (figlio di Peppino). Ora è la volta di Luca, cui seguirà il napoletano «sui generis» Leopoldo Mastelloni.

Mercoledì 5, invece, nella sala del Duse, sempre alle 20,30 andrà in scena *I Rusteghi* di Goldoni, per l'edizione dello ... di Trieste. Regia di Francesco Macedonio, interpreti principali Alvise Battaglin, Giulio Brogi, Valeria Ciangottini, Margherita Guzzinati. Della commedia a Genova si ricorda una indimenticabile e ... difficilmente superabile edizione dello ... locale. **p. l.**

Martinengo presidente di Europa '80

SAVONA — Si è rinnovato il consiglio direttivo del circolo culturale Europa ... Il presidente è ... Martinengo, consiglieri Andrea Arena, Wally De Pirro, Lino Piaseri e Franca Pullè. Revisori dei conti Lilli Brotto e Giuseppe Pastorino. La sede è in via Pia 26/3.

Il circolo ha organizzato importanti appuntamenti con personalità della cultura e del mondo politico. Cura una ... di pubblicazioni, punto di riferimento per i laici savonesi. **(m. n.)**

Giorgio Del Bo neo presidente degli speleologi

... — Giorgio Del Bo è il ... presidente del gruppo speleologico savonese che l'altra sera ha presentato il programma del 1986.

Tra l'altro nel mese di aprile verrà allestita una ... antologica mentre a maggio si terrà un corso di speleologia. Venerdì sera ... 21 nella sede sociale del gruppo in via ... verrà presentata una ... fotografica.

Le tv private in Liguria oggi

TELECITTA'

CAPODISTRIA

TELEGENOVA

TELECITY

TV STAR

PRIMOCANALE

CANALE 7

PAN TV

TELE T.R.I.L.

Alberto Sordi protagonista del film «Tormentato Arrocchia», ... Telegenova

Le tv private in Liguria domani

TELECITTA'

CAPODISTRIA

TV STAR

PRIMOCANALE

TELEGENOVA

TELECITY

CANALE 7

TELE T.R.I.L.

TELEARCOBALENO

TELETRIS

CANALE 31

PAN TV

A DOMODOSSOLA CROLLANO I TETTI DI TRE STABILI, UNA NOTTE ALL'ADDIACCIO

E' emergenza, sgombrate 96 famiglie

E' mancata l'acqua e alcuni quartieri sono rimasti senza luce - Danni a Formazza dove la neve di una valanga è arrivata vicino al municipio - Un medico ha raggiunto 92 bambini rimasti isolati a San Domenico - Tutta l'Ossola [illegible] mobilitata, arrivano i militari

Domodossola. Muratori sgomberano un tetto crollato per la neve. Molte famiglie hanno dormito all'addiaccio. A destra spalatori alla stazione tentano di liberare i binari

DOMODOSSOLA — Emergenza bianca nell'Ossola. Il sindaco del capoluogo, Federico Brustia, ha fatto appello al Prefetto chiedendo [illegible] collaborazione dell'esercito per togliere dall'isolamento alcune località [illegible] periferia della città, ma interi paesi delle valli [illegible] completa[illegible] isolati.

Cinquantasei famiglie di Domodossola [illegible] state fatte [illegible] dai vigili urbani, [illegible] ordinanza del sindaco, nel cuore della notte. [illegible] tre stabili i cui tetti avevano [illegible]duto sotto il [illegible] della neve. Senza panico, le 74 persone che abitano il condominio di via Binda 134 (che a pianterreno ospita una nota pizzeria) hanno lasciato i loro appartamenti poco prima [illegible] dieci di sera di venerdì.

Più della metà del tetto, circa 300 metri quadrati di superficie, si era «appoggiata» alle solette degli appartamenti, più alti del settimo piano. Sono accorsi i vigili del fuoco, che hanno ricevuto un rinforzo dai colleghi di Verbania: in tutto una ventina di uomini continuamente chiamati a sgomberare tettoie, a verificare strutture pericolanti.

Quasi tutti gli abitanti [illegible] condominio di via Binda hanno trascorso la notte da parenti o amici. Più tardi nella notte verso le 2, ormai [illegible] [illegible]bato mattina, si è prodotto un largo squarcio nel tetto di un piccolo condominio dell'Iacp (Istituto autonomo case popolari). Le [illegible] famiglie hanno dovuto abbandonare in fretta e furia i loro alloggi.

Per precauzione è stato sgomberato anche un edificio gemello sempre dell'Iacp che ospita 16 famiglie. Non tutte hanno potuto sistemarsi [illegible] parenti, alcune sono state ricoverate [illegible] un albergo reperito sul tamburo. Per tutti gli sfollati si impone comunque il problema di una rapida sistemazione, anche per questo [illegible] pomeriggio di ieri si è te[illegible] in Comune, presieduta dal sindaco Brustia, una riunione allargata alle comunità montane, ai tecnici della Regione Piemonte e agli esperti della Protezione civile.

In città e negli immediati dintorni si segnalano crolli di capannoni, [illegible] cui quelli [illegible] una ditta [illegible] materiali edilizi, di [illegible] idraulico e della Stylcar, un'azienda per il commercio di autoveicoli; per un guasto nella [illegible] distributiva dell'Enel è mancata l'acqua in gran parte della città e in certi quartieri è sparita anche la luce; il traffico automobilistico nel centro cittadino è ridotto al minimo; difficile circolare anche per i pedoni. I tetti di molti condomini minacciano di scaricare metri cubi [illegible] neve, alcune vie, fiancheggiate da grossi [illegible] carichi [illegible] [illegible] sono sbarrate ai passanti.

Buona la transitabilità della statale del Sempione da Domodossola [illegible] Gravellona, ma [illegible] semiparalizzate quasi tutte le [illegible] che portano [illegible] valli. Bloccata la statale di Valle Antasca da Cepporomelli a Macugnaga, dove il sindaco Creda ha emesso un'ordinanza per vietare il transito nei tratti più soggetti a valanga fra Pecetto e Pestarena; [illegible] [illegible] dei «Baltoni» e [illegible] distributore «Esso» sulla via per Pecetto è stata fatta evacuare.

Alcune valanghe h[illegible] tagliato in più punti la strada. [illegible] anche la parte superiore [illegible]la [illegible] Antigorio-Formazza; si arriva [illegible] a S. Rocco di Premia. A Formazza, dove tutte le principali frazioni [illegible] isolate come quelle di Macugnaga (in [illegible] ste due località la neve supera i due metri) alcune valanghe sono cadute sin davanti al [illegible] provocando [illegible] [illegible] rilevanti.

[illegible] [illegible] della frazione Ponte sono stati impegnati sino alle due [illegible] mattino a spalare neve e a evitare guai maggiori. Chiuse le provinciali [illegible] Antrona a monte di Viganella, [illegible] Varzo-Trasquera [illegible] Domenico, chiusa la statale del Sempione oltre San Giovanni di Crevola, [illegible] i [illegible] stradali di Iselle-Paglino e di Ponte Ribellasca. I treni internazio[illegible] sono stati dirottati su Chiasso e Modane, alla stazione di Domodossola si spera di raggiungere la normalità quanto prima, ma l'abbondante neve caduta sui binari e sugli [illegible] impone ancora considerevoli ritardi ai convogli per Milano. Ha ripreso a funzionare [illegible] ferrovia Vigezzina con [illegible] ridotte, mentre il corrispondente tratto svizzero [illegible] «Centovalli» [illegible] [illegible] bloccato per neve e frane lungo la linea.

Nel tardo pomeriggio di ieri [illegible] in tutta l'Ossola è ripre[illegible] a nevicare. La gente [illegible] preoccupata. A Macugnaga [illegible] situazione è definita «molto seria». La gente è salita sui tetti di [illegible] e alberghi per scaricarli [illegible] neve; ci sono pericoli di crolli. Gente al lavoro anche a Formazza, dove alcune frazioni tra cui Grovella e Canza sono isolate.

Una vettura, [illegible] a bordo tre persone (una giovane coppia [illegible] emigranti e un bambinetto), che tentavano di avventurarsi lungo la statale del Sempione, è stata colpita da una valanga [illegible] ha spostato di netto l'auto sul ciglio sinistro della strada. I tre sono riusciti a uscire anche con l'aiuto di una pattuglia della [illegible] stradale: [illegible] tutti illesi.

A Domodossola sono arrivati cinquanta militari del presidio di Novara. Verranno impiegati per aprire un varco agli abitanti di Montecchio, di San Defendente e di altre località periferiche [illegible] dalla neve.

Il sindaco [illegible] ha presieduto in Municipio [illegible] riunione; ne è nato un piano di emergenza che dovrebbe scattare nella notte fra sabato e domenica per uno sgombero totale delle strade.

La città viene divisa in due zone che saranno rigorosamente vietate al traffico per alcune ore, per permettere ai grossi mezzi meccanici di portare via [illegible] neve. Sono state lamentate difficoltà e ritardi negli interventi dell'Enel; [illegible] l'erogazione [illegible] energia riprende regolare, le pompe [illegible] dell'acquedotto cittadino sono in grado di assicurare l'acqua a tutta [illegible] città. [illegible] [illegible] preoccupazioni per la situazione sanitaria [illegible] paesi isolati.

[illegible] è chiesto l'intervento di un elicottero della Protezione civile: intanto il medico di Varzo è salito a piedi sino [illegible] [illegible] metri di San Domenico per rendersi [illegible] delle condizioni di 92 bambini ospiti di un albergo per una «settimana bianca».

Finora fortunatamente non si lamentano feriti. [illegible] Protezione [illegible] pensa di tenere [illegible] [illegible]trollo la situazione, i sindaci di tutti i paesi hanno consigliato la popolazione di non spostarsi nelle strade se non per improrogabili motivi.

[illegible]aolo Bologna

I dati forniti dalla Provincia

Chiesto l'aiuto dell'esercito

Intervento [illegible] prefetto per l'Ossola

NOVARA — Per l'aggravarsi della situazione nell'Ossola, dove già ieri i piccoli centri erano [illegible] e [illegible] dell'eccezionale nevicata che dura [illegible] da quasi quattro giorni, il prefetto di [illegible] Giacomo Rossano ha chiesto l'intervento dell'esercito.

Stamane, quindi, i [illegible] potrebbero arrivare a Domodossola e [illegible] ed aprire i collegamenti interrotti con alcune frazioni del capoluogo ossolano. In zona Va[illegible] sono rimaste [illegible] le borgate di Groppo, Motto, Asparedo e Oruppi. A Montecossolano è tagliata fuori [illegible] ogni collegamento la borgata [illegible] Montecchio, [illegible] nella zona Calliè sono isolate le borgate di Brogoledo e Anzuno.

[illegible] prefettura da quattro giorni [illegible] della situazione, specie nell'alta provincia, è seguito con la massima attenzione e con crescente preoccupazione. Ieri il sindaco di Domodossola, Federico Brustia, ha comunicato l'impossibilità da parte dei mezzi comunali di raggiungere le frazioni più alte e il prefetto non ha perso tempo mettendo[illegible] subito in contatto col comando militare competente.

Anche in Provincia il presidente Adelmo Brustia e i suoi collaboratori sono permanentemente all'opera. Tutti i mezzi a disposizione sono impegnati sulle strade. Questa la situazione di ieri: chiuse le [illegible] provinciali [illegible] [illegible] Antigorio e [illegible]. L'intervento dei mezzi antineve della Provincia è reso impossibile dall'incombente pericolo di valanghe. Sempre per lo stesso motivo è chiusa la provinciale Baceno-Coglio. Pericolo di valanghe anche per la provinciale di S. Domenico chiusa al transito da Gebbo.

Sempre per quanto riguarda l'Ossola sono chiuse, ma con previsioni di riapertura entro la mattinata di oggi, [illegible] [illegible] provinciali [illegible] Trasquera e della valle Antrona.

Nel Verbano la situazione è invece [illegible] [illegible] di miglioramento e già ieri pomeriggio [illegible] state riaperte al transito le provinciali della [illegible] Intrasca, [illegible] [illegible]nobina e [illegible] Premeno-Colle.

[illegible] Sanzo

Piancavallo: istituto isolato da una slavina

VERBANIA — Se non interverranno nelle prossime ore particolari condizioni negative, in tutta la zona dell'alto lago, da Stresa al [illegible]fine con la Svizzera, dovrebbe essere garantito il [illegible] alla [illegible] [illegible] grazie alla pioggia che è caduta a lungo nelle zone rivierasche, [illegible] [illegible] sgombero delle strade più frequentate ed obbligando i vigili del fuoco ad intervenire per piccoli e finora limitati allagamenti di scantinati e seminterrati.

Ieri una slavina è precipitata dal fianco della montagna vicino a Manegra, sulla strada verso Piancavallo, isolando per qualche ora il Centro Auxologico Italiano. [illegible] tratta della seconda in due giorni, stavolta però con [illegible] fronte di quasi cento metri ed una «scivolata» di oltre un chilometro dal fianco [illegible] montagna.

I mezzi cingolati, con speciali lame e [illegible] alla base, hanno quasi subito preso [illegible] la massa nevosa, tanto da permettere già nella ma[illegible] di ieri il passaggio degli [illegible]detti ai servizi per il Centro.

Sempre nell'entroterra verbanese, disagi e difficoltà nelle [illegible], anche se in Val Ca[illegible]na la carreggiata è aperta al traffico ma da giorni manca la luce. Gurro e alcune frazioni sono al buio. A Trarego la neve [illegible] il metro e mezzo, la piccola strada che da Aurano porta verso Piancavallo è invece in[illegible]rotta.

r. c.

Colpo di scena ieri in assise durante l'interrogatorio [illegible] teste Villari

[illegible]: un testimone accusa [illegible] Borelli «[illegible] il colpo di grazia alla guardia giurata»

NOVARA — Non fu un solo terrorista a sparare a bruciapelo [illegible] Rinaldo Antonino, la guardia giurata in servizio davanti alla Banca Sella di Mongrando, ucciso nell'assalto del 16 maggio [illegible]

Pietro Mutti, uno dei cinque imputati, si era assunto la responsabilità di quell'omicidio definito «un tragico [illegible] [illegible] membri del commando.

Ieri mattina c'è stato il colpo di scena. In chiusura della terza udienza, è arrivato un teste dalla Sardegna, Carmelo Villari, che ha accusato senza mezzi termini Giulia Luisa Borelli. «*Dopo il primo colpo esploso alla nuca da un uomo, la guardia è caduta in avanti. A quel punto la donna ha esploso un secondo colpo, quando la guardia [illegible] a terra. Poi gli ha aperto la fondina togliendo la pistola e f[illegible]do verso la banca*».

Su questa ricostruzione, Carmelo Villari è stato irremovibile nonostante [illegible] contestazioni [illegible] difensore [illegible] Giulia Borelli, l'avvocato Nando Cardinali.

Villari è il teste oculare più importante, insieme a Mario Martinelli, il pensionato che rimase leggermente ferito in quella sparatoria e sarà a testimoniare martedì. Gestiva allora il negozio di alimentari vicino alla banca davanti alla quale fu commesso l'omicidio. Fu lui a dare l'allarme telefonando al «113» e [illegible] ai [illegible]binieri.

Fin dalla sua prima deposi[illegible]

Novara. Giulia Borelli depone in Assise, la terrorista ha negato di aver sparato alla guardia

[illegible]. Il commerciante ha sempre sostenuto che a sparare [illegible] [illegible] stati tutti e due i terroristi che [illegible] avvicinato [illegible] guardia per renderla inoffensiva mentre i compagni portavano a termine [illegible] rapina. E' [illegible] l'importanza del particolare perché se la corte crederà a questa ricostruzione, si rafforzereb[illegible]be l'ipotesi della [illegible] [illegible]

In sostanza Borelli avrebbe dato il colpo [illegible] grazia in [illegible] vera e propria esecuzione. La tesi dell'incidente era stata sostenuta da tutti i componenti di Prima linea, particolarmente da Giulia [illegible] durante l'interrogatorio. Ieri mattina, in gabbia, sentendosi accusare [illegible] tanto cinismo [illegible] sbiancata in volto. Poi avvicinandosi [illegible] sbarre ha detto: «*Ma come fa a dire che ho sparato, non è vero*».

Gli imputati ed i testimoni parlano tutti di due soli colpi, la perizia riferisce invece di tre ferite trovate sul corpo della vittima. E' un particolare che dovranno chiarire i periti convocati per martedì. Salvo questo colpo di [illegible] destinato a rimettere in discussione il ruolo di Giulia Borelli, la madre di due gemelli dissociatasi dal terrorismo, il processo non ha riser[illegible] altre novità rispetto a quant[illegible] [illegible]

I terroristi sono tutti [illegible] confessi. Da valutare è invece la posizione del biellese Franco Fiorina, l'irriducibile che viene indicato come l'organizzatore della rapina conclusasi tragicamente e che [illegible] qui si è sempre rifiutato [illegible] rispondere. Potrebbe parlare in chiusura dell'istruttoria, prima cioè che la corte si ritiri per la sentenza, prevista per mercoledì o giovedì.

Renato Ambiel

[illegible]comunista [illegible]sindaco [illegible] Madonna del [illegible]

[illegible]ADONNA DEL SASSO — Ezio Barbetta, infermiere all'ospedale [illegible] Omegna, comunista, è il nuovo sindaco di questo piccolo Comune cusiano. Assessore anziano è Giulio Rigoli, assessore effettivo Anna Ponti; supplenti Danila Azzali e Mario Gualala.

Dopo tre mesi di gestione commissariale, Madonna del Sasso torna così ad avere un sindaco e una giunta: la nuova amministrazione è stata eletta ieri, a distanza di pochi giorni dalle elezioni municipali, che avevano visto vincitori i consiglieri della lista che già si [illegible] affermata nelle votazioni del 12 maggio 1985.

La lista, politicamente mista come le coalizioni amministrative dei piccoli centri, aveva allora espresso come [illegible] Giampiero Strada, tecnico radiologo all'ospedale omegnese, indipendente di sinistra. Questi però si era dimesso il 2 novembre [illegible] [illegible] tutti i [illegible] colleghi, affermando di non poter governare per le condizioni [illegible] pressoché parità tra maggioranza e minoranza: otto consiglieri contro sette.

Il Consiglio era stato perciò sciolto, il Comune commissariato, e domenica scorsa [illegible] [illegible] era tornati alle [illegible]

Misteriosi episodi in frazione Pisogno

Quasi «giallo» a Miasino per dieci cani scomparsi

[illegible] animali spariti nel giro di un mese

MIASINO — A Pisogno, piccola frazione di Miasino poco lontana dalla provinciale per Armeno, 150 abitanti in tutto, la gente è allarmata: da Natale sono inspiegabilmente scomparsi almeno dieci cani. Allarmata ed anche addolorata, dice: «*Viviamo in un piccolo paese, fuori mano, dove i cani possono [illegible] tranquillamente in giro senza correre pericoli o procurarne, chi si sia accanendo contro di loro o dove finiscono e perché?*». «*Il mio* — dice Luigi Balzarini — *era un cocker, lo avevamo adottato qualche mese fa, dopo che per qualche tempo aveva girovagato per le vie di Armeno senza che nessuno lo ospitasse. Ci eravamo affezionati a lui, soprattutto i miei figli, e lui a noi. Che fine avrà fatto? Se solo avessi potuto immaginare che non sarebbe più tornato dalle sue solite scorribande per il paese, non lo avrei mai lasciato uscire di casa*».

Tante storie, forse diverse, ma lo stesso rammarico in tutti. Molti gli interrogativi, altrettante le supposizioni, anche forse le [illegible] assurde, ma si potranno [illegible] delle risposte? Sono scomparsi cani di qualsiasi taglia, [illegible] certo per i pregi di razza (qui infatti i «tabui» sono la maggioranza), alcuni già molto vecchi, uno aveva 14 anni. Opinione più diffusa è che vengano presi di mira da un «balordo» ma c'è anche chi pensa che vengano catturati per venderli o alle cliniche o per la produzione di alimenti per animali.

a. m.

Strani episodi accaduti nell'edificio di Vigevano

Acqua [illegible], gomme tagliate c'è un vandalo nell'ospedale?

VIGEVANO — Misteriosi [illegible] di sabotaggio sono stati compiuti all'Ospedale Civile. L'episodio più grave è avvenuto nei sotterranei: qualcu[illegible] che evidentemente conosce molto bene la mappa degli impianti, ha raggiunto le valvole che regolano l'afflusso dell'acqua alle caldaie del riscaldamento e le ha chiuse. L'abbassamento della temperatura in alcuni reparti ha allarmato i tecnici dell'ospedale, che dopo un po' hanno scoperto il guasto evitando conseguenze più gravi.

Sempre l'altro ieri, sono state messe fuori uso alcune macchine distributrici del caffè che si trovano nel corridoi [illegible] all'interno dei reparti. Infine in serata, tra le 20,15 e le 21,30, so[illegible] state prese di mira [illegible] auto di diciannove dipendenti (medici ed infermieri) che erano parcheggiate nel cortile interno, sul lato della porta carraia.

Probabilmente [illegible] un coltello, o con un punteruolo, i vandali hanno tagliato i pneumatici. [illegible] parte [illegible] vetture [illegible] tutte le gomme a terra e sono state rimosse con il carro attrezzi. Indagini da parte della polizia: l'ipotesi più probabile è quella del gesto di uno squilibrato.

a. s.

Presto chiuso il teatro Cagnoni

VIGEVANO — Si sta avvicinando il momento della chiusura per il più che centenario teatro Cagnoni, progettato dall'architetto Andrea Scala ed inaugurato nel febbraio del [illegible]. La chiusura momentanea dell'edificio è stata annunciata dall'assessorato [illegible] cultura, ma non è ancora [illegible] chiarito quanto potrà durare questo periodo.

L'unica cosa certa è che ormai il vecchio teatro è al limite dell'agibilità, per [illegible] il provvedimento risulta indispensabile. I palchi e la platea sono in uno stato avanzato di degrado, le parti murarie, sia interne sia esterne, sono da tempo fatiscenti ed intaccate dall'umidità, il palcoscenico è pericoloso per l'ingorgo di cavi elettrici, mancano inoltre molti dei più elementari dispositivi di sicurezza.

«*Gli indispensabili lavori di restauro* — afferma l'assessore alla cultura, Franco Segù, liberale — *devono poter iniziare [illegible] più presto e per questo [illegible] il nostro orientamento è quello di indire un concorso pubblico per la progettazione e l'esecuzione dei lavori stessi. E' necessario, però, pensare anche agli scopi ed alle funzioni future del teatro.*»

La partita comincerà alle 15, azzurri senza un adeguato allenamento

Comunale: trenta spalatori all'opera perché il Novara affronti il Pergocrema

Il terreno sarà un nemico in più per Danova - Gli avversari puntano tutto sulla grinta - L'ex Di Stefano

Spalatori allo stadio Comunale di Novara liberano il campo dalla [illegible] (Foto Mario Finotti)

NOVARA — Salvo sorprese nella notte la partita tra Novara e Pergocrema si disputerà regolarmente oggi con inizio alle 15. Da un paio di giorni, una trentina di operai stanno lavorando per liberare il terreno di gioco da un manto di neve che ha sup[illegible]to i trenta centimetri.

Ieri sera tre quarti del campo erano ormai agibili così come il rettilineo di tribuna. Il settore distinti e la curva Nord in mattinata saranno completati i lavori che hanno richiesto un notevole impegno anche dal punto di vista economico perché lo sgombero è stato fatto tutto manualmente così da non compromettere ulteriormente il fon[illegible] del terreno.

La pesantezza della neve, [illegible]po la pioggia, [illegible] impedito il ricorso a qualsiasi mezzo meccanico eccezion fatta per i piccoli automezzi che hanno trasportato [illegible] neve fuori dallo stadio q[illegible] il fossato era stato completamente riempito.

Il Novara calcio a termine di regolamento non sarebbe stato obbligato a liberare il campo posto che nel pomeriggio di venerdì è caduta ancora la neve. I dirigenti hanno però preferito mettersi al riparo da qualsiasi sorpresa.

In settimana poi avevano provveduto anche a distribuire gratuitamente i biglietti a coloro che presentavano in segreteria il tagliando dell'amichevole con il [illegible]. Sono stati messo migliaia. Un rinvio della partita avrebbe portato complicazioni organizzative anche per questa iniziativa.

Si dovrebbe dunque giocare regolarmente anche se il fondo, pur coperto dai teloni protettivi, si presentava ieri molto molle per la pioggia caduta per buona parte della giornata.

Il terreno «tronca gambe» è un problema in più per Danova che, anche questa settimana, a causa del maltempo, si è visto costretto a svolgere gli allenamenti in locali di fortuna. *«Al Palazzetto dello Sport abbiamo potuto curare almeno la preparazione atletica, ormai da tre settimane non riusciamo più a svolgere un allenamento come si deve. Stavolta però ritengo che anche gli avversari abbiano avuto gli stessi nostri problemi».*

Proprio [illegible] condizioni proibitive del fondo indurranno probabilmente Danova a rinviare a [illegible] più propizia il varo del nuovo assetto difensivo. Questo prevede l'arretramento di Berani nel ruolo di «libero» con il recupero di Domenicali a centrocampo e l'esclusione [illegible] Paladin.

«Il terreno pesante però non mi sembra l'ideale per un giocatore tecnico ma leggero qual è Domenicali che pure a Treviso ha dimostrato di poter garantire alla squadra [illegible] notevole spinta offensiva».

Ma [illegible] sempre Zardi che, [illegible] il fisico che si trova, su questi terreni va a nozze. *«In questo periodo Zardi [illegible] mi convince, perché [illegible] non troppa presunzione, anche se potrà tornarci utile nell'arco della partita».*

Q[illegible] con il Pe[illegible] non è [illegible] impegno facile posto che [illegible] Stefano e compagni hanno perso domenica la loro imbattibilità.

Il Novara dovrà guardarsi in particolare da un ex che [illegible] sempre paura. Quel Di Stefa[illegible] contro gli azzurri moltiplica [illegible] sforzi perché non ha mai abbandonato l'idea di poter tornare a giocare [illegible] sua città adottiva dove si è sposato e vive con la famiglia. Pioletti è avvertito. Perdurando l'assenza di Merendi e Catena, gli azzurri confermeranno lo schieramento iniziale di Treviso vale a dire: Santucci; [illegible], Majerna; Berani, Paladin, Zironi; Veschetti, Di Marzio, De Biggi, Balacich, Fabrizi. 12 De Giorgi, 13 Zardi, 14 Domenicali, 15 Scola, 16 Tacca.

r. amb.

I rossoneri, tempo permettendo, si giocano la permanenza in C2

Chilometri di speranza per l'Omegna oggi in campo contro il Montebelluna

OMEGNA — I rossoneri dovrebbero giocare oggi a Montebelluna. Il condizionale è d'obbligo poiché nella zona veneta si prevedono abbondanti nevicate e non si sa in quali condizioni sia il ter[illegible] [illegible] gioco. Un rinvio dunque [illegible] giungerebbe inatteso, anzi, [illegible] un certo aspetto sarebbe quasi auspicabile per un'Omegna che in settimana, anche a causa del maltempo, non ha potuto svolgere una preparazione regolare.

In pratica Falsettini e compagni si sono infatti allenati normalmente [illegible] terreno del Liberazione solo martedì poi ci sono state due soste forzate, mercoledì e giovedì, mentre venerdì, per un paio d'ore, è stata concessa alla [illegible] rossonera dal Comune, la palestra del centro sportivo dove, assente Giuseppe D'Antuono, ha condotto la seduta atletica Alessio Tendi.

Le condizioni critiche [illegible] tutti i giocatori rimangono dunque un punto interrogativo, forse solo i militari [illegible] compagnia Atleti di Bologna hanno potuto svolgere il consueto lavoro infrasettimanale sotto la guida dei tecnici federali. Ammesso che [illegible] nevichi nelle ultime 48 [illegible] precedenti la gara, il Montebelluna sarebbe obbligato a rendere il terreno di gioco agibile.

[illegible] tal [illegible] i rossoneri affronteranno l'incontro con l'intento di conseguire un risultato utile che permetta almeno di non lasciarsi staccare dalla quart'ultima piazza. E' questa la condizione essenziale perché non cada anche l'ultimo filo di speranza.

[illegible] Omegna infatti i tifosi [illegible] divisi: c'è chi, oltre alla mano, parla apertamente [illegible] retrocessione; c'è chi invece fa appello al vecchio cuore rossonero per sperare nel miracolo.

In fondo [illegible] po' tutti considerano questa compagine [illegible] media classifica, specie dopo gli ultimi ingaggi, proprio per questo il rammarico per una mancata salvezza sarebbe ancor più grande e sorgerebbero [illegible] in[illegible].

[illegible] il Montebelluna, una volta tanto i rossoneri sono avvantaggiati [illegible] sul piano della tradizione. Sul campo dei veneti l'Omegna infatti non ha mai perso. Dalla stagione '82-'83 ad oggi i cusiani hanno conquistato due pareggi a reti inviolate mentre lo [illegible] finì 2-2.

Quest'anno al Liberazione questa tradizione di equilibrio ha avuto un'ennesima conferma in quanto [illegible] gara terminò zero a zero. Entrambe le squadre giungono a questo confronto dopo una sconfitta scottante. I rossoneri battuti in casa dalla Pro Patria, il Montebelluna viene invece dalla sonora (5-1) b[illegible]tuta a vuoto di Cento.

I cusiani si presenteranno all'appuntamento con Pagani e Gerriliano in dubbio. Tutti presenti invece gli altri.

Questa la probabile formazione: Pozzati (Pagani); Federico, Tendi; Capannini, Falsettini, Vianello; Marzan, Calvani, Biffi, Foti e Molinari (Garriliano). 12 Filippini 13 Boni 14 Colombo [illegible] Palma [illegible] Trapani

Audenzio Martinazzi

Alessio Tendi ha rivestito il ruolo di allenatore per i rossoneri

Il colosso delle Ande

Claudio Schranz ha conquistato l'Aconcagua

MACUGNAGA — Spedizione vittoriosa per Claudio Schranz: la guida di Macugnaga, di 37 anni, ha conquistato l'Aconcagua, il colosso delle [illegible] che sfiora i 7000 metri.

La notizia è stata comunicata dallo stesso Schranz con un tele e inoltre da due brevi telefonate [illegible] altrettanti componenti della spedizione, Carlo Lanti e Davide Rabogliatti, ambedue [illegible] Macugnaga.

Claudio Schranz [illegible] centrato l'obiettivo che si era prefisso: salire il «tetto» delle due Americhe in solitaria e per [illegible] via [illegible] sulla parete Nord. Inoltre ha raggiunto la vetta percorrendo anche la parete Est in cordata con Mauro Ferrari, una guida ossolana che vive [illegible] una quindicina di anni nel Vallese.

Durante questa [illegible] i due hanno individuato il cadavere di uno scalatore giapponese vittima di una tragica ascensione precedente. Una scoperta non solo macabra ma dai risvolti ancora misteriosi.

Il [illegible] gennaio altri tre componenti della spedizione, organizzata col patrocinio del Cai di Macugnaga, hanno toccato la cima per la via normale. Dalle prime informazioni sembra che la cordata fosse composta dai macugnaghesi Lanti e Rabogliatti, oltreché da un altro componente

t. v.

ECCELLENZA - Queste le partite del Borgoticino e del Vigevano

La Juve Domo è bloccata dalla neve
Un pareggio basta alla mediante Iris?

DOMODOSSOLA — Non si giocherà la partita Juve Domo-Andora, che era prevista per oggi allo stadio «Curotti». Il terreno di gioco è stato letteralmente sommerso dall'abbondante precipitazione. Il manto nevoso supera il metro e mezzo d'altezza. I granata per il maltempo [illegible] hanno giocato nemmeno giovedì, quando era in programma il recupero con l'Aosta e Quincinetto.

«Di questo passo — dicono i dirigenti della Juve Domo — *chissà quando si potrà tornare a giocare. D'altra parte anche noi, [illegible] tutta la gente, abbiamo problemi più gravi da affrontare».* I mezzi comunali sono tutti al lavoro in ogni angolo della città e lo sgombero dello stadio è deci[illegible] l'ultimo intervento nell'ordine delle priorità.

p. ben.

BORGOTICINO — *«Speriamo [illegible] un pareggio [illegible] l'aiuto delle condizioni del campo».* Luigi Joli, direttore sportivo dell'Iris Borgoticino, è molto realista su come potranno andare le cose. Oggi, a Biella, i ticinesi scendono [illegible] uno dei campi più difficili [illegible] girone anche se, tutto sommato, la classific[illegible] dei bianconeri non li indica [illegible] irresistibili.

Fra l'altro, l'Iris sarà costretto a rinunciare a Volpi che [illegible] scontare [illegible] giornate di squalifica per l'espulsione per doppia ammonizione avvenuta domenica scorsa. [illegible] comunque la stessa squadra, con Romito come difensore di spinta; Tresoldi sarà quasi certamente il libero, mentre Gabban e Porta difenderanno le fasce.

Tutto questo [illegible] si giocherà: ancora ieri la partita era in forse e non [illegible] avevano notizie circa un'eventuale richiesta della Biellese di sospendere la partita.

Per contro, il Borgo non ha potuto fare nessun allenamento infrasettimanale a causa delle condizioni del campo: soltanto una sgambata, ieri mattina, tanto per sgranchire i muscoli intorpiditi da una settimana di inattività.

Intanto in paese non si è ancora del tutto spenta l'eco delle polemiche sorte domenica scorsa per la partita col Pinerolo. Dicono i fedelissimi: *«Lasciamo pur perdere il fatto [illegible] abbiamo perso una partita che poteva, al massimo, finire [illegible] pareggio o in vittoria per noi, visto come hanno giocato i torinesi. Ma quel che proprio non riusciamo a capire, è l'espulsione di Volpi che [illegible] tutte le ragioni [illegible] protestare, anche perché il gol del pareggio loro lo hanno fatto alla fine [illegible] un recupero lunghissimo [illegible] ingiustificato».*

E aggiungono che l'assenza del capitano sarà determi[illegible] proprio per l'immediato futuro: *«E questo è un danno che si farà sentire».*

E' pur vero che l'Iris è lontanissima dalle prime, ma la Biellese, avversaria di turno, è soltanto a quattro punti.

m. b.

VIGEVANO — Il girone B dell'Interregionale col [illegible]re delle giornate [illegible] preannuncia sempre più vivo e interessante per quel che riguarda la lotta [illegible] vertice [illegible] tre formazioni (Oltrepò, Pro [illegible] ed Intim-Helen), staccate di un punto e in grado di lottare fino all'ultimo per la vittoria finale.

Purtroppo dal giro per la Promozione in C2 sembra essere uscito in modo definitivo il Vigevano (staccato di sei punti dalla vetta), dopo [illegible] in [illegible] la compagine lomellina ha conquistato un punto, collezionando ben tre sconfitte di cui due sul proprio campo (d[illegible] scorsa nel derby con l'Abbiategrasso). Un vero peccato perché la squadra sul finire del 1985 aveva operato un bel recupero, portandosi [illegible] un sol punto dall'allora capolista Intim-Helen e dando la sensazione di poter lottare per posizioni di vertice.

Non ci [illegible] motivi che possono spiegare questa crisi, se non le molte assenze per infortuni e squalifiche [illegible] in questi ultimi tempi hanno costretto l'allenatore Gori a mandare [illegible] campo formazioni sempre largamente rimaneggiate. Anche oggi, sul non facile [illegible] di Romano di Lombardia, il Vigevano dovrà rinunciare a tre titolari: le punte Bolfetti e Di Maria ed il libero Fall.

Comunque la [illegible] ha tanta voglia [illegible] rivalsa e andrà in campo col chiaro scopo di ottenere un risultato convincente, [illegible] sapendo che per [illegible] classifica e il [illegible] non serve altro che [illegible] vittoria.

a. s.

Un argento per lo sci ossolano

DOMODOSSOLA — Nuovo [illegible] per lo sci ossolano. Sabrina Vittore, 18 anni, di Macugnaga, ha infatti conquistato la medaglia d'argento [illegible] discesa libera [illegible] Campionati mondiali di Saalbach (Austria). La sciatrice anzaschina, che gareggiava nella categoria «Cittadini B», ha sfiorato l'oro [illegible]: soli tre centesimi la separavano dalla vincitrice, austriaca, che correva sulle nevi di casa. Il risultato, se da una parte ha destato molta soddisfazione, dall'altra ha riacceso nel[illegible] polemiche con i responsabili tecnici della Federazione Italiana Sport Inver[illegible].

L'accusa è quella [illegible] snobbare le «promesse» novaresi dello sci alpino, lasciandole fuori d[illegible] rappresentative zonali e nazionali minori nonostante i [illegible] guili.

SPETTACOLI E TACCUINO

NOVARA
ARALDO: In compagnia dei lupi.
ASTRA: Joshua S.p.A.
COCCIA: Senza scrupoli.
ELDORADO: Rocky IV.
FARAGGIANA: Commando.
S. CUORE: Cocoon, l'energia dell'universo.
VIP: Dr. Creator, specialista in miracoli.
VITTORIA: Silverado.

ARONA
MODERNO: Rambo 2 - La vendetta.
ROMA: Franchia contro Dracula.
S. CARLO: Soledad amigos.

BELLINZAGO
VANDONI: Innamorarsi.

[illegible]GO[illegible]
MODERNO: Sotto il vestito niente.
NUOVO: Tutta colpa del Paradiso.

CAMERI
ORATORIO: La carica dei 101.

GHEMME
ITALIA: Rambo 2 - La vendetta.

DOMODOSSOLA
CORSO: Rocky IV.
CINEDUNO: Passaggio in India.

OMEGNA
[illegible] La carica dei 101.

TRECATE
VITTORIA: Rambo 2 - La vendetta.

VERBANIA
APOLLO: Fashion love.
ARISTON: Ballando con uno sconosciuto.
VIP: Space vampires.
SOCIALE (Intra): Joan Lui.
SOCIALE (Pallanza): Rocky IV.

VIGEVANO
ARLECCHINO: Sotto il vestito niente.
ASTORIA: Commando.
CAGNONI: Scandalosa Gilda.
MARCONI: La carica dei 101.

[illegible]

Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 [illegible] 8,45: Comunale, corso Risorgimento; [illegible] 8,45 alle 20,15 De' [illegible], corso Mazzini.

ALLE TV

ANTENNA 3
20,25 Film
22 — Week end al cinema
22,05 Il lumacone, film di P. Cavara, con T. Ferro, A. Belli — Un uomo abbandonato dalla moglie va lentamente alla deriva (1974)
23,30 Week end al cinema

RETE A
20 — Cuore di pietra, telenovela
23,30 Aula giudiziaria

TELENOVA
20,30 Tutti [illegible] uomini di Smiley, telefilm
21,30 I Rookies, telefilm
[illegible] Jim il primo, film di S. Bergonzelli, con C. Mitchell, N. Cever
24 — Magician, telefilm

RETE 5
20,30 W le donne, gara spettacolo
23 — Le signore, film di T. Vasile, con B. Valori, E. M. Salerno — Clienti di un istituto di bellezza con mariti e amanti [illegible] origine ad avventure piccanti (1960)

Ancora stato d'emergenza per la neve: problemi soprattutto nella Bassa

«Slavine» dai tetti, paesi senza luce

Nelle stalle gli animali rischiano di morire assiderati - Una riunione in prefettura per decidere che misure adottare per attenuare i disagi - A Formigliana l'acqua si è infiltrata in una cisterna e ha fatto affiorare duecento litri di benzina, finiti nelle fognature

Vercelli. La spessa coltre di neve, solo in parte sciolta dalla pioggia, copre ancora automobili e case e crea pericoli per i passanti: dai tetti, infatti, spesso precipitano lastroni ghiacciati (Greppi)

VERCELLI — In città il pericolo di «slavine» è in agguato: la neve, fradicia di pioggia, sta cadendo dai tetti, costringendo i vigili del fuoco a continui interventi. Il centralino della caserma di viale Aeronautica squilla senza interruzione: sono le chiamate dei vercellesi che segnalano blocchi di neve in bilico sui cornicioni e che da un momento all'altro potrebbero precipitare in strada, investendo pedoni e auto in sosta.

Vercelli, messa in ginocchio dalla copiosa nevicata dei giorni scorsi, si sta ora contando le ferite. Ieri il prefetto Sergio Vitiello ha presieduto una riunione per fare il punto della situazione e decidere quali misure adottare per attenuare i disagi. E' la Bassa a chiedere aiuto: l'interruzione nell'erogazione dell'energia elettrica è ora lo scoglio più difficile da superare. Lo sciopero proclamato dai tecnici dell'Enel rende ancor più difficile il ripristino delle linee. Il quadro è desolante: la luce manca a Motta dei Conti, alla frazione Ronchi di Cigliano, alla Robella di Trino e da 48 ore alla borgata Garavoglio di Livorno Ferraris. Solo a Crescentino i guasti sono stati riparati. Le testimonianze dei vigili del fuoco, al proposito, sono drammatiche: «Ci chiedono aiuto *perché, nelle stalle, gli animali rischiano di morire assiderati. Purtroppo siamo impotenti: non possiamo, in questi casi, sostituirci ai tecnici dell'Enel*». Nelle case le condizioni non sono migliori.

Il maltempo è stato il responsabile di un caso di inquinamento a Formigliana. La neve si è infiltrata nelle cisterne di una stazione di servizio in disuso, dove ancora c'era del carburante. I fiocchi si sono sciolti e l'acqua ha fatto affiorare la benzina che ha invaso la piazza. Circa 200 litri, fra «normale» e «super», si sono poi riversati nei tombini della fognatura. Sono scattate le operazioni anti-inquinamento: se ne sta occupando la stessa ditta di Pavia che nei mesi scorsi ha ripulito la roggia Bona, nelle cui acque una cisterna pirata aveva scaricato un carico di sostanze tossiche. Una squadra dei vigili del fuoco affianca i tecnici per intervenire in caso di incendio.

Per tutta la giornata di ieri ha ripreso a piovere con insistenza, il che ha migliorato la situazione per le strade, evitando il formarsi del ghiaccio, ma, come detto, ha aumentato il pericolo delle «slavine».

Ci sono interi caseggiati transennati (ad esempio quello che ospita il Distretto militare) ed i pedoni sono costretti a percorrere lunghi tratti di strada, non potendo usufruire dei marciapiedi. Oltre a via XX Settembre (dove appunto c'è la caserma Demyer), un'altra via centrale che si sta rivelando pericolosissima per i pedoni è via Galileo Ferraris, dalla basilica di Sant'Andrea all'incrocio con via Dante. Una specie di valanga si è abbattuta su un lungo tratto della via fortunatamente sgombro, che è ora stato transennato.

Daniele Cabras

Precettati 38 tecnici Enel

VERCELLI — Per scongiurare il ripetersi dei gravissimi inconvenienti causati dal maltempo in questi giorni (diversi paesi sono rimasti senza luce per ore), il prefetto ha «precettato» 38 tecnici dell'Enel, ordinando loro di non astenersi dal lavoro straordinario sino al termine dell'emergenza.

Il provvedimento prefettizio riguarda la Direzione di Vercelli dell'ente (sono le zone di Vercelli, di Santhià e di Borgosesia), non quella di Biella, nella quale l'Enel è riuscita ad accordarsi con i dipendenti in sciopero senza che si rendesse necessario l'intervento della prefettura.

Il personale Enel aveva deciso di scioperare astenendosi dagli straordinari nei giorni prefestivi: dal venerdì pomeriggio alla domenica.

e. d. m.

Dall'Enel appalti a ditte vercellesi

Lo ha annunciato il presidente dell'ente, Corbellini

TORINO — *La nuova centrale di Leri-Cavour è stato l'argomento principale dell'incontro, svoltosi l'altra sera, fra la giunta regionale e una delegazione dell'Enel, guidata dal presidente dell'ente elettrico di stato, Francesco Corbellini. La riunione era stata convocata per tradurre in pratica alcune delle indicazioni contenute nel verbale d'intesa firmato da Enel e Regione poco più di un anno fa.*

I rappresentanti dell'Enel hanno ribadito la volontà di rispettare le clausole del verbale d'intesa. Le garanzie chieste dalla Regione, dal Comune di Trino e dagli altri enti interessati al grande impianto sarebbero dunque assicurate. In particolare quella riguardante l'impiego, dove possibile, di imprese e manodopera locali. Un punto, quest'ultimo, sul quale nei giorni scorsi avevano espresso preoccupazioni il sindaco di Vercelli, Fulvio Bodo, e la segreteria provinciale della dc.

In proposito il presidente dell'Enel ha detto: «Noi anche in questo stiamo rispettando la convenzione. Per quanto riguarda i lavori preliminari di cantiere, è stato dato l'appalto ad un consorzio di imprese vercellesi, che tra l'altro stanno prendendo possesso del sito e che quindi cominceranno tra poco».

Per il momento, comunque, non è stato reso noto quali imprese si sarebbero aggiudicate l'appalto, né l'entità della commessa.

Gli amministratori regionali e i rappresentanti dell'Enel hanno deciso di creare cinque «aree di attività», da affidare ad altrettante commissioni, per affrontare i problemi posti dalla costruzione della centrale. Queste le «aree» previste: protezione dell'ambiente e problemi sanitari; economia, lavoro e formazione professionale; piano territoriale operativo; pianificazione energetica (compreso il settore idroelettrico); informazione.

Sempre in tema di nucleare, da segnalare i gravi contrasti apertisi a Trino, durante il Consiglio comunale dell'altra sera, fra la giunta e l'opposizione democristiana e socialista. L'ordine del giorno comprendeva due interpellanze, una democristiana e l'altra socialista, fortemente critiche sul comportamento del sindaco e della giunta nei confronti dell'Enel.

d. co.

Un libro di Arnaldo Colombo sui partigiani

Quei sussurri di guerra fra l'erba di Baraggia

Gli anni trascorrono con rapidità, molto si dimentica ed il resto diventa storia marmorea, da fissare in monumenti che, di solito, si guardano soltanto nelle ricorrenze. Ma c'è una pagina del nostro vivere che ancora sanguina, anche se i giovani l'hanno posta in soffitta tra le memorie muffite, la guerra partigiana, la sua conclusione, la faticosa rinascita, sono per molti di noi avvenimenti accaduti soltanto ieri ed il ricordo è vivido per il nome di amici perduti, o anch'essi immersi nel mare stagnante del passato a rivivere quei momenti terribili, ma anche esaltanti.

Ci ha richiamati un po' tutti, vivi e morti, senza darci volti e nomi precisi, Arnaldo Colombo in un suo libro dal titolo alquanto arcano, *Frisoni di molinia*, pubblicato dall'editore Giovannacci, a mezzo fra il romanzo, l'autobiografia, la storia, col quale ricostruisce la guerra partigiana in Baraggia, quel singolare angolo di terra fra la Bassa Vercellese, cioè la risaia, ed i primi contrafforti delle Prealpi Biellesi, un mondo che ha, in parte, conservato lo stupefatto mistero dei luoghi non interamente decifrati.

Il termine *molinia* penso sia ignorato dalla maggioranza dei vercellesi, e sicuramente una locuzione idiomatica nota soltanto a chi vive nella Baraggia perché, pare si tratti di un'erba particolare, una varietà di sottobosco tipico appunto della Baraggia. E fra quell'erba rigida sono passati destando fruscii appena percettibili, i partigiani che operavano infrattati fra macchie e boschi.

Con scrupolo, ma con molta sensibilità, Arnaldo Colombo, di Rovasenda, autore di tanti libri di successo, ci racconta le vicissitudini di una squadra di partigiani che agiva contro i tedeschi che si spostavano lungo direttrici storiche, le strade fra Milano, Torino, Vercelli, Alessandria, Casale già percorse nei secoli scorsi da francesi, austriaci e sardo-piemontesi. Benché non lo dica apertamente, Colombo lascia comprendere il destino fatale di questo angolo di terra destinato ad essere nei secoli teatro di battaglie.

Con acutezza ed amore, Colombo descrive i suoi compagni partigiani, le piccole vicende della vita quotidiana, la preparazione all'attacco, le sensazioni che provano gli uomini allorché partono per una missione, dalle quali non è esclusa la paura, che è poi l'anticamera del coraggio.

Vi sono in questo libro pagine di abbandono lirico alternate ad altre di tragica intensità, come quella in cui viene descritta la morte di un compagno fucilato dai tedeschi e poi abbandonato sul luogo dell'esecuzione. E lì vanno a prenderlo i genitori, caricandolo su un carro agricolo trainato da lenti buoi, che arrancano lungo le vie del paese deserto.

Non un volto, una voce, un singhiozzo, se non quello dei parenti, per quel ragazzo morto, nemmeno durante i funerali, con la bara seguita solo dai familiari mentre, da dietro le imposte chiuse, si avverton i sospiri e gli sguardi di chi non ha osato partecipare al rito funebre per paura di rappresaglie.

Sono da condannare quelle genti pavide che attendono la notte per portare fiori sulla tomba del partigiano morto? Il giudizio è difficile, ma leggendo le ultime pagine, quando tutti accorrono per raccogliere onori dopo la vittoria, fino a escludere i veri combattenti, Colombo ci fa meditare sulle tante miserie umane.

Francesco Rosso

All'Isola rinviata la sfilata

VERCELLI — Rinviata a sabato prossimo la sfilata dei carri allegorici all'Isola che era in programma questo pomeriggio. La decisione è stata presa dal Comitato organizzatore a causa del maltempo: sul percorso c'era troppa neve.

Ieri, le due principali maschere cittadine, il Bicciolano e la Bela Majin, hanno preso simbolicamente possesso della città ed è così incominciata la parte «benefica» del Carnevale. Stamane, Franco Fornara, Cristina Trada ed il loro seguito visiteranno Radio City, quindi, alle 11, parteciperanno al ricevimento al Caffè Marchesi organizzato, su iniziativa del Comitato del centro storico, dai fratelli Bordonaro.

Domattina, alle 9, si recheranno nelle medie cittadine per consegnare i premi ai vincitori del concorso «Renzo Boniola». (e. d. m.)

PALLAVOLO - Prima giornata di ritorno

Sfida fra Carisver e Olimpia Genova

VERCELLI — Appuntamento domenicale inusitato per gli appassionati della pallavolo che oggi potranno assistere, alle 15,30, al confronto fra la Carisver e l'Olimpia Genova nella prima di ritorno del campionato di serie B.

La scelta di domenica è stata provocata dalla concomitanza del torneo di volley con il campionato nazionale di ginnastica artistica, organizzato dalla Libertas. Grazie ai buoni uffici dell'assessore comunale allo sport Carlo Robutti, la Carisver ha ottenuto di poter giocare oggi.

Con l'Olimpia Genova, la Carisver ha un conto da saldare perché i genovesi sconfissero Pilotti e soci al battesimo di campionato: una sconfitta che potrebbe pesare moltissimo in dirittura d'arrivo per la conquista dei due posti validi per la A2.

All'andata, la Carisver fu superata perché si presentò in campo rimaneggiatissima a causa dell'indisposizione di alcuni titolari. Purtroppo la storia sembra destinata a ripetersi: anche oggi i vercellesi hanno diversi atleti influenzati. Osserva il presidente Renato Ranghino: «*Siamo messi male, ma faremo di tutto per regalare ai tifosi un successo franco*».

La sconfitta interna con il Brescia brucia ancora. L'allenatore Cesare Losa ha parlato del classico blocco psicologico che ha fermato i vercellesi quando, netti vincitori del primo set, stavano conducendo per 10 a 4 nel secondo.

Ora la Carisver deve dimenticare in fretta quel rovescio interno e concentrarsi sulle prossime gare anche perché il campionato è tutt'altro che compromesso. La formazione vercellese è a due soli punti da una vetta che può riconquistare in fretta e una netta vittoria, oggi, farebbe da propellente per la risalita.

f. l.

CALCIO - I bianchi in Veneto puntano al pareggio

Difficile trasferta per la Pro contro la lanciata Pievigina

VERCELLI — *Neve permettendo, la Pro affronta oggi un impegno esterno molto difficile. I bianchi devono vedersela, a Pieve di Soligo, contro quella Pievigina che appare fra le migliori formazioni in assoluto del torneo: per dirne una, i veneti hanno inflitto domenica scorsa (per giunta a Crema) la prima sconfitta stagionale al Pergocrema che era capoclassifica.*

Superando i cremaschi, la Pievigina si è riportata in corsa per la promozione e oggi, sul suo campo, vorrà fare il pieno di punti.

I destini della Pievigina e della Pro sono stati lo scorso anno paralleli: entrambe matricole, le due formazioni disputarono un eccellente campionato di C2, imponendosi fra le migliori in assoluto. Quest'anno, le cose sono un po' cambiate e mentre la Pro sta arrancando in fondo alla classifica, la Pievigina è a poche lunghezze dalla vetta. In casa, i veneti non sono fortissimi: hanno raccolto sinora due sole vittorie e sette pareggi, mentre fuori casa il loro bottino è stato di tre successi, quattro pareggi e due sole sconfitte.

Ma dopo essersi riproposta nel discorso al vertice, la compagine di Busatta vorrà puntare decisamente al successo.

La squadra veneta ha un attacco coi fiocchi, trascinato da quel Doripo che già lo scorso anno si era imposto all'attenzione generale per le sue doti di cannoniere. Può darsi che oggi Busatta decida di impiegare anche l'insidiosissima punta Brescolin (ex Pordenone) che, dopo una lunga assenza, è rientrato e ha subito segnato. Altri atleti di spicco sono l'anziano e validissimo portiere Da Ros (artefice principale dello 0 a 0 dell'andata) ed i centrocampisti Tormen e Borgato.

La Pro cercherà di recuperare tutti (o quasi) gli acciaccati: Friperio, Guidetti, il libero Ricci, che scalpita dalla voglia di giocare, Leone e Piccini. Le condizioni generali della squadra non sono ottime (agli infortuni s'è aggiunta l'influenza), ma Masci conta di poter mandare in campo una formazione competitiva, in grado di ripetere il bel primo tempo di domenica con il Mantova. L'obiettivo dei vercellesi (ancora all'asciutto di vittorie esterne) è un pareggio, in attesa di un altro scontro difficile, la domenica successiva, con il Pergocrema.

La squadra è partita ieri pomeriggio alle 14 e, ovviamente, spera di poter giocare visto che a Pieve di Soligo né venerdì né ieri mattina è nevicato.

f. l.

Pro Vercelli: *Pasoretto; Tumelero, Re; Modonutti, Barbero, Ricci; Piccini, Leone (Sora), Gino, Friperio (Olivieri), Solimeno (Feria).*

Pievigina: *Da Ros; Di Spirito, Olivotto; Tormen, Bortolato, Pozzobon; Rossi, Cellman, Masei, Borgato, Doripo.*

TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: film vietato.
BELVEDERE: pomeriggio, All'inseguimento della pietra verde. Sera, Non ci resta che piangere.
NUOVO ITALIA: Scandalosa Gilda.
PRINCIPE: La messa è finita.
VIOTTI: Rocky IV.

GATTINARA

ITALIA: I demoni.

SANTHIA'

IDEAL: Rambo 2: la vendetta.
SPLENDOR: La donna esplosiva.

TRONZANO

LUX: Festa di laurea.

FARMACIE

Vercelli: Belvedere, corso Randaccio 3; domani, Comunale 3, via Lagrange 10.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; Crova Ronsecco (0161) 52.277; Arborio (0161) 86.364; Cavaglià (0161) 96.470; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.655.

ECONOMICI

AFFITTASI zona duomo Vercelli alloggio signorile in villino 4 stanze doppi servizi. Tel. 60.971 solo ore serali.

[illegible] impiegherebbesi. Tel. 011 [illegible].

TIPOGRAFIA CHIAIS assume operaio tipografo impressore qualificato con età non superiore anni quaranta.

MALTEMPO - L'EMERGENZA CONTINUA IN VALSESIA, NEL BIELLESE MOLTI PAESI SONO ISOLATI

Slavine e valanghe in valle e la neve blocca i soccorsi

Da quattro giorni i paesi sono senza energia elettrica - L'Anas chiude la statale

Alta Valsesia. Una sfresa al lavoro da parecchie ore sulla statale che porta ad Alagna per poter liberare i molti paesi rimasti isolati

VARALLO — Da quattro giorni l'Alta Valsesia è isolata: per disposizione dell'Anas è stata chiusa definitivamente al traffico la statale 299, che collega Varallo ad Alagna. La carreggiata, già ostruita da parecchie slavine, è stata bloccata per ragioni di sicurezza e per permettere ai mezzi sgombraneve di lavorare senza intralci. Fino a ieri pomeriggio alcune cinque valanghe di grosse proporzioni avevano invaso il tratto tra Piode e Riva Valdobbia. La slavina più consistente è precipitata a Mollia: decine di metri cubi di neve hanno invaso l'asfalto portandosi dietro arbusti e detriti. Oltre alla Valgrande, continuano a rimanere isolati i centri più alti della Valle Mastallone e di Valle Sermenza: in questi caso sono i mezzi della Provincia che tentano di farsi largo per aprire varchi sulle strade di accesso.

Tutti i paesi, da Vocca ad Alagna, non sono raggiungibili. Nelle valli laterali rimangono tagliati fuori Rimella, Carcoforo, Rima, Rima San Giuseppe e Rassa. Anche per Cervatto, Fobello e Cravagliana la viabilità è garantita solo in caso di emergenza. Una slavina caduta a Sabbia è stata parzialmente rimossa: il transito è però sconsigliato per via dell'enorme massa di neve depositatasi sui pendii.

Dice Arnaldo Vassena, assessore ai Lavori pubblici in Provincia, costantemente in contatto con i tecnici incaricati di riaprire la viabilità nelle valli minori: *«Stiamo lavorando senza sosta da tre giorni. Purtroppo dobbiamo lottare contro una situazione che crea pericolo per chi è addetto alle macchine operatrici»*.

In tutta la Valle ieri mattina c'è stata una schiarita. Ad Alagna, dove ci sono due metri di neve, si è affacciato addirittura un pallido sole. Nel pomeriggio la situazione è di nuovo peggiorata.

Continua Vassena: *«Se le precipitazioni cessassero sarebbe più efficace il lavoro di sgombero. Un grosso guaio rimangono comunque i pericoli di nuove slavine: la coltre di neve è molto pesante e appoggia su uno strato inferiore asciutto e quindi instabile»*.

Alagna è rimasta collegata solo con Riva Valdobbia, più a valle la strada è interrotta in località Boccorio e Mollia. Altre interruzioni si sono registrate nelle ultime ore a Campertogno e Piode.

Dice Angelo Chiarinotti, uno degli addetti dei Cantieri Lauro, impresa che ha l'appalto per la statale valsesiana: *«Arrivati a questo punto è difficile stabilire con certezza quali siano i punti d'intralcio. Le nostre pale salgono e lavorano dove trovano le interruzioni: può accadere che le slavine precipitino anche alle spalle dei mezzi»*.

Oltre al blocco dei collegamenti è continuato il black-out elettrico. In Valgrande e nelle diramazioni l'energia elettrica manca da giovedì pomeriggio. Dice al telefono Maria Rinoldi, di Rimella: *«E' da tre giorni che non vediamo salire nessuno. Siamo al buio e fuori di casa abbiamo più di due metri di neve»*.

Gran parte delle abitazioni si riscaldano con la legna. Per i generi alimentari le famiglie attingono alle scorte. Spiegano a Carcoforo: *«Per i viveri non abbiamo problemi. Siamo abituati a rimanere isolati e ogni inverno facciamo in modo di avere un'autonomia di più di una settimana, per far fronte a casi come questi»*.

Arrivano i soldati in Valle Cervo

Mobilitata una compagnia della «Centauro»: da ieri oltre cento militari stanno cercando di raggiungere tutte le frazioni bloccate - Nello Casale: «Operiamo in condizioni difficilissime»

PIEDICAVALLO — Situazione drammatica nell'alta Valle del Cervo: la strada per Piedicavallo è interrotta da decine e decine di slavine, una trentina di frazioni sono isolate, da venerdì sera manca l'energia elettrica e scarseggia la benzina per i gruppi elettrogeni.

I sindaci di San Paolo, Quittengo, Campiglia, Rosazza e Piedicavallo che dalla sede della Comunità montana coordinano gli interventi, hanno proclamato lo stato d'emergenza chiedendo aiuti e soccorsi alla prefettura.

Da Vercelli è stata mobilitata una compagnia di militari della Centauro (un centinaio di soldati) che da ieri pomeriggio stanno lavorando per battere le piste di collegamento.

Spiega il presidente della Comunità montana Nello Casale: *«Operiamo in condizioni difficilissime. La provinciale per Piedicavallo è interrotta poco dopo l'abitato di Rosazza. I due chilometri di strada sono cancellati in pratica da un'unica enorme slavina. Sembra sia passato il terremoto. Enormi blocchi di neve sono scivolati dai pendii delle montagne trasportando con sé decine di alberi. L'intera popolazione è mobilitata: ognuno fa quello che può per dare un aiuto ma chissà quando si tornerà alla normalità»*.

Piedicavallo. I militari della «Centauro» sono già al lavoro in alta valle (Foto Federico Mosca)

La perturbazione, iniziata martedì notte, ieri mattina ha concesso una tregua: a terra dopo 80 ore di nevicata si è formato un manto solido di oltre un metro e mezzo. Ieri pomeriggio il quadro era terribile: dieci frazioni di San Paolo, quattro su sette di Quittengo, cinque di Campiglia, quasi tutte quelle di Rosazza e Piedicavallo, abitate per lo più da persone anziane, erano raggiungibili solo a piedi, impiegando in alcuni tratti gli sci.

I militari si sono immediatamente messi all'opera: suddivisi in pattuglie alcuni hanno aiutato i pompieri ed i volontari che metro dopo metro, a prezzo di grossi sforzi, stanno liberando la provinciale mentre altri hanno battuto alcune piste per le frazioni in modo da consentire il trasporto di viveri e medicinali.

Aggiunge Nello Casale: *«E' un compito gravoso. Per sgombrare impieghiamo un sacco di tempo anche perché bisogna liberare la sede stradale da neve e piante. Disponiamo di una fresa e due pale meccaniche cotenate; i mezzi ordinari non servono a nulla. La prefettura ci aveva garantito l'invio di una pala ma non l'abbiamo ancora vista. L'unico dato positivo è dato dalle condizioni sanitarie complessivamente buone dei 1081 residenti e dal morale: la popolazione ha reagito in maniera superba e chiunque è in grado di farlo è all'opera»*.

Si prevede che solo domani sera si potrà stilare un primo bilancio dei guai causati dal maltempo. Nelle altre zone del Biellese la situazione sta leggermente migliorando anche se si registrano ancora moltissimi inconvenienti, come a Biella dove venerdì sera e ieri in parecchi quartieri si è interrotta l'erogazione dell'acqua potabile, mentre in alcune località non sono stati ancora riattivati i collegamenti dell'energia elettrica.

Roberto Eynard

Ad Andorno ne esistevano quattro

Quelle Confraternite macchiate di sangue

BIELLA — Sugli abiti portavano una lunga tunica e il loro volto era coperto da un cappuccio a cono con due sottili feritoie per gli occhi. I nomi erano segreti, segrete le riunioni e i rituali. Se dovevano radunarsi in una pubblica chiesa si mettevano in una cappella laterale che chiudevano con assi e teli per non essere visti. Erano i confratelli e le consorelle delle innumerevoli Confraternite che fiorirono un po' ovunque a partire dal Tredicesimo secolo. Nel Biellese ne esistettero 93 e la storia di ciascuna di esse è narrata nei due volumi che Delmo Lebole ha dedicato a *Le Confraternite*, appunto.

I loro aderenti cedevano sovente a gelosie e liti, ma quelli di Andorno riuscirono, anche in questo, a primeggiare e a meritarsi un posto nella cronaca nera. Anche il manoscritto che narra le vicende ha la sua avventura. Si salvò dalla dispersione rimanendo ignorato e celato nel monumentale leggio del coro la cui chiave era andata smarrita.

Narra l'avventuroso manoscritto come Andorno passasse in breve tempo da paese privo di confraternite a paese ricco di ben quattro di esse, pugnaci e miste per di più. La più antica era stata fondata nel 1573 e intitolata a San Pietro (il nome di Sant'Anna venne aggiunto più tardi in omaggio all'affiliazione all'analoga compagnia di Vercelli). Compagnia prestigiosa. Che nel '700 annoverava fra i suoi membri oltre che i pittori Galliari, Sua Altezza Vittorio Amedeo di Savoia.

Poi venne la Confraternita del SS. Nome di Gesù nel Cantone di Sagliano. Vi scoppiò subito una lite per questioni di precedente nelle processioni che poté essere composta solo dal tribunale della Curia di Vercelli. Poi venne la Confraternita di San Rocco nel Cantone di Tavigliano considerata satellite di quella di Andorno. Più tardi s'aggiunse la Compagnia del Suffragio.

E qui le cose incominciarono a guastarsi seriamente. Poiché oltre a insolubili questioni di precedenze si aggiunsero — da parte delle consorelle — inalienabili rivalità a proposito di divise. Ogni sepoltura, ogni processione, ogni funzione religiosa offriva occasione per nuove liti, esasperazioni, offese. Per lavare le quali, a un certo punto, non bastò più il bonario intervento della Curia di Vercelli: si rese necessario il sangue.

L'attacco fu preparato con malizia, come rivela il manoscritto trovato nel leggio. A fianco dei confratelli e delle consorelle parteciparono anche elementi del clero (come quel chierico Argentero «armato di coltello»), oltre che a buona parte della popolazione del paese. La zuffa generale finì come era nelle intenzioni: male. Con contusi, feriti e un morto: Giovanni Battista Mantello.

Ci rimisero le donne. Individuate dal tribunale della Curia di Vercelli come le uniche vere responsabili, a monte, di ogni male, vennero condannate all'interdizione perpetua da processioni, funzioni e relative divise. Questa la sentenza proclamata dal cardinal Ferrero in persona al termine della Messa del 15 settembre 1733 officiata nella chiesa di Santa Maria della Sala in Andorno. E la pace, momentaneamente, tornò sul paese.

Pier F. Gasparetto

I giovani alpinisti sono sempre bloccati sul colle Carisei

Dopo la neve è la nebbia a fermare i due elicotteri

BIELLA — Dopo la neve la nebbia. La montagna non dà tregua ai soccorritori ed impedisce al centro di coordinamento del Cai di mettere in pratica la sospirata operazione salvezza. Da cinque giorni, dalle 11,30 di martedì quando Alessandro Benna, 33 anni, e Roberto Migliotti, 22 anni, hanno chiesto ad un dipendente della società che gestisce la funivia Oropa-lago del Mucrone la durata del biglietto di andata e ritorno, dei due amici non si sa nulla.

Ieri il gruppo del Mars, il colle del Carisei dov'è situato il rifugio Coda, presunta meta dell'escursione, si è avvolto in una cappa di nebbia impedendo agli elicotteri di alzarsi in volo e di ispezionare la zona.

Alla sede del soccorso alpino tutto è predisposto nei minimi dettagli in attesa dell'ok: agli eliporti di Aosta della scuola militare e di una ditta privata due membri d'equipaggio e quattro soccorritori sono in costante allarme per raggiungere i 2290 metri del rifugio. Poi, legati ad una fune, due uomini si caleranno in vicinanza del Coda e di alcune baite per conoscere la verità sulla drammatica avventura dei giovani biellesi.

Spiega Lorenzo Giannetto, coordinatore dei soccorsi: *«Siamo qui che battiamo i pugni sul tavolo e fremiamo aspettando il momento propizio per entrare in azione. Ma finora il tempo non ci ha concesso una possibilità. In alto regna sovrana la nebbia e gli elicotteri sono bloccati. Alzarsi a visibilità quasi zero costituirebbe un rischio assurdo. Avremmo bisogno di una schiarita»*.

La speranza di ritrovare presto Alessandro e Roberto è sempre viva nelle squadre di soccorso anche se nessuno nasconde che di ora in ora la fiammella si attenua. A confortare i familiari dei due alpinisti è la testimonianza di una amica di Alessandro Benna che ha fatto una importante rivelazione ai soccorritori. Ha detto il giovane: *«Lunedì mi ha preannunciato l'escursione confermandomi che avrebbero pernottato nel locale posteriore del Coda o in una baita»*.

r. eyn.

Continua il processo al gruppo di Franco Fiorina

Novara, un teste non ha dubbi «Anche la donna ha sparato»

Oggi Zanone nel Biellese

BIELLA — Giornata nel Biellese piena d'impegni per Valerio Zanone, ministro dell'Ecologia e la tutela dell'ambiente. L'esponente politico alle 9,30 si recherà al municipio di Mongrando dove con il sindaco Massimo Guabello discuterà i problemi legati alla costruzione della diga sull'Ingagna, quindi incontrerà a Biella gli industriali con i quali tratterà la vicenda inquinamento.

Infine alle 11,30 il ministro inaugurerà la nuova sede del partito liberale a Vigliano.

NOVARA — Non fu un solo terrorista a sparare a bruciapelo contro Rinaldo Antonino, la guardia giurata in servizio davanti alla Banca Sella di Mongrando, ucciso nell'assalto del 15 maggio '81. Pietro Muti, uno dei cinque imputati si era assunto in proprio la responsabilità di quell'omicidio.

Ieri mattina c'è stato il colpo di scena. In chiusura della terza udienza, è arrivato un teste dalla Sardegna, Carmelo Villari, che ha accusato senza riserve Giulia Luisa Borelli. *«Dopo il primo colpo esploso alla nuca da un uomo, la guardia è caduta in avanti. A quel punto la donna ha esploso un secondo colpo quando la guardia era a terra. Poi gli ha aperto la fondina togliendogli la pistola e fuggendo verso la banca»*.

Su questa ricostruzione, Carmelo Villari è stato irremovibile nonostante le contestazioni del difensore di Giulia Borelli, l'avv. Nando Cardinali. Va detto che il Villari è il teste oculare più importante, insieme a Mario Martinelli, il pensionato che rimase leggermente ferito in quella sparatoria e verrà a testimoniare martedì prossimo.

Villari gestiva allora il negozio di alimentari nei pressi della banca davanti al quale venne commesso l'omicidio. Fu lui a dare l'allarme telefonando al «113» eppoi ai carabinieri.

r. amb.

La squadra bianconera vuole giocare a tutti i costi

La Biellese sfida il maltempo

Oggi al La Marmora arriva il Borgoticino - Una formazione d'attacco

BIELLA — *«E' una partita che abbiamo ingaggiato con il maltempo, ma siamo convinti di vincerla: oggi alle 15 il Lamarmora sarà agibile. A meno di sconquassi meteorologici dell'ultima ora Biellese-Borgoticino si farà»*. A parlare così è Paolo Carpani, segretario dei bianconeri che aggiunge: *«L'orientamento della società è quello rendere agibile il Comunale con ogni mezzo. Noi faremo tutto quanto è possibile per ripulire il campo di gioco da neve ed acqua. Una nuova interruzione sarebbe un guaio: dobbiamo già recuperare una partita con il Maros Saint Vincent e la doppia sfida di coppa Italia con la Romanese è alle porte»*.

Ieri pomeriggio una ruspa ha iniziato a ripulire il prato erboso assecondata da un buon numero di spalatori. Il «miracolo» dello scorso anno quando il Lamarmora venne liberato da 75 centimetri di neve può dunque ripetersi.

In tema di calcio giocato la Biellese cerca i due punti per proseguire la serie positiva.

Per l'undici di Caligaris la partita odierna riveste parecchi motivi di interesse. Dice il mister Ianiero: *«L'Imperia non è poi così lontana per non credere nell'aggancio. La società vuol continuare nel migliore dei modi la stagione e l'occasione è quella giusta anche se il Borgo sarà sicuramente un osso duro. I ticinesi vantano una formazione di tutto rispetto: la posizione in graduatoria è inferiore al tasso tecnico della squadra»*.

Prosegue Caligaris: *«Inoltre avremo dalla nostra due stimoli per ben figurare: la voglia di riscattare la sconfitta dell'andata ed il match di giovedì con la Romanese. L'incontro con il Borgo rappresenta infatti una prova generale per la gara di Coppa»*.

L'allenatore biellese solo dopo il ritrovo di questa mattina deciderà sull'undici da mandare in campo. Dice Caligaris: *«Più o meno tutti accusano dei mali di stagione e al raduno potrebbe presentarsi qualcuno in non perfette condizioni fisiche. Così aspetto di parlare con i ragazzi e poi deciderò la formazione»*.

r. eyn.

CINEMA E TACCUINO

BIELLA
APOLLO: film per adulti.
IMPERO: L'anno del Dragone.
MAZZINI: Chorus Line.
ODEON: Commando.
SOCIALE: Festa di laurea.

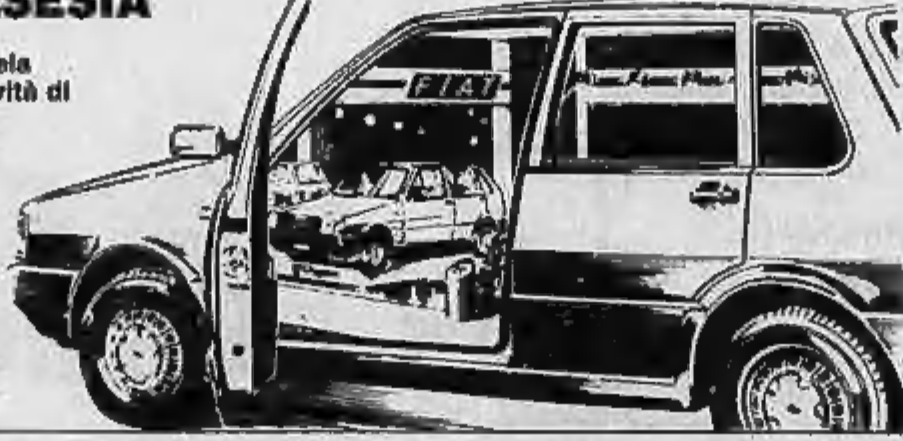
BORGOSESIA
LUX: I Goonies.
SOCIALE: Amici miei atto III; domani, film a luci rosse.

CANDELO
VERDI: Un piedipiatti a Beverly Hills.

COGGIOLA
ITALIA: Ritorno al futuro.
ENNIO: I desideri di una donna erotica.
RADAR: Ritorno al futuro.

PRAY
EXCELSIOR: Fracchia contro Dracula.

COSSATO
MICHELETTI: La foresta di smeraldo.
PRIMAVERA: Giochi amorosi; domani, Erotic sensual film.

FARMACIE
Ussl 47 - Biella: Vernato, piazza Cossato 5, tel. 21.067; domani: Comunale, via Rosselli 104, tel. 402.351; Tollegno, Occhieppo, Viverone.
Ussl 48 - Vigliano: Forno, via D. [illegible] 2, tel. 510.031; Lessona, Valdengo, Portula. Domani Cossato, Friolotto, via Garibaldi 61, tel. 93.370; Brusnengo, Masse Santa Maria, Pray.
Ussl 49 - Borgosesia: Martelli, piazza Parrocchiale, tel. 22.268; domani: Boca, viale Rimembranze 130, tel. 21.910. Varallo: Anselmetti, corso Umberto I 56, tel. 51.180.

GIPIN E CATLIN-A

Biella. Gipin e Catlin-a sono da ieri i padroni della città

BIMBI E MASCHERE

Biella. Bambini già mascherati si preparano per la sfilata

CACCIA AL «BABI»

Biella, Carnevale '85: il Babì è stato finalmente catturato

E a Biella è tempo d'allegria

Da ieri la città è passata nelle mani delle maschere - Oggi arriva in visita il «Re Biscottino» di Novara

BIELLA — Il Carnevale si è iniziato con il maltempo. La popolare manifestazione reinventata cinque anni fa da un volenteroso Comitato nato attorno al circolo Famiiliare e di cui faceva parte l'allora assessore Ciccio Sapienza, è scattata ieri alle 15 ai Giardini di Riva.

Ieri è stato il gran giorno delle maschere della città, Gipin e Catlin-a, impersonate da Ermanno Caneparo e Rosy Quallia, che hanno sfilato per via Italia fino al municipio, dove sono stati ricevuti dal sindaco Luigi Squillario e hanno preso in consegna le chiavi di Biella. E' stato un momento speciale per il debuttante Ermanno Caneparo che ha raccolto il testimone dal Gipin da Giorgio Aglietta. Dopo la cerimonia la maschera biellese ha rivolto il tradizionale saluto al sindaco e all'amministrazione: un breve sermone in dialetto con stoccate per tutti. Ed è nel saper dare una frecciatina senza mai cadere nell'offensivo una delle qualità che deve saper affinare chi impersona Gipin.

E a proposito di spunti polemici, oggi il Carnevale si ricorderà anche di uno dei più grossi problemi del momento: la ferrovia Biella-Novara che, considerata un ramo secco, rischia di essere cancellata. Alle 15,30 arriverà alla stazione San Paolo «Re Biscottino», la maschera di Novara, con il suo seguito. Se il tempo sarà meno inclemente, «Re Biscottino» dovrebbe fare una apparizione al carnevale di Chiavazza. Diversamente, arriverà in auto fino all'inizio di via Italia, da dove poi, con Gipin e Catlin'a e gli altri gruppi mascherati raggiungerà palazzo Oropa.

Il Carnevale della città di Biella segna quest'anno anche il ritorno delle manifestazioni studentesche. E' una tradizione che fino agli Anni 60 mobilitava la goliardia locale. Gli universitari insieme agli studenti delle medie superiori, contraddistinti dai goliardi (copricapo colorati) animavano la vita cittadina con scherzi di ogni genere. Usciva anche una «temuta» pubblicazione, «L'orso frenetico» che metteva alla berlina tutti e tutto. E se non c'è mai scappata una querela nonostante qualche battutaccia è perchè il ricavato delle vendite finiva in beneficenza.

Quest'anno, dopo vent'anni di silenzio, il carnevale degli studenti ritorna con fieri propositi di riconquistare il posto che aveva nelle manifestazioni cittadine. L'apertura è per domani. Alle 16,30 gli studenti si daranno appuntamento in largo Cusano, per dare inizio alla caccia al Babi (il rospo millantatore) che quest'anno è il grande protagonista di questo carnevale '86, ispirato al mondo del magico, alle fate, alle maschere, al «diverso», così presente nelle tradizioni e nelle favole biellesi.

Dunque, prima inizio della caccia al Babi e poi, dalle 16, «merenda al sacco» per via Italia. Dalle prime indiscrezioni sembra che gli studenti i panini non se li portino da casa ma abbiano intenzione di mettere al sacco (per scherzo) qualcuno dei negozi di generi alimentari di via Italia.

Martedì la manifestazione clou sarà la caccia al tesoro studentesca (inizio ore 15) che si svolgerà nella zona di piazza S. Maria.

Mercoledì, invece, sarà il gran giorno della «caretera». Con questo nomignolo gli studenti degli Anni 50-60 si sfidavano lungo la discesa che dal Bottalino porta a viale Cesare Battisti, su degli improvvisati bob a rotelle.

Quest'anno la caretera si correrà dalle 15 in poi, lungo via Italia da piazza 1° Maggio alla libreria Giovannacci. La gara è a cronometro, e i concorrenti prenderanno il via uno alla volta non appena il primo avrà tagliato il traguardo o comunque avrà data pista libera.

Quindi gran finale alla sera, alla Baita dei Gipin, nel salone «Sella» dell'ex maglificio Boglietti (entrata dal piazzale vicino alla funicolare) per il «Gogliardik bifolck party», con la discoteca Number One.

Il carnevale dei «grandi» s'inizierà venerdì alle 21 con una veglia danzante in Baita con i Messengers (ingresso 10 mila lire).

Sabato 8: alle 15 è in programma il primo raduno delle maschere biellesi. Sono circa un'ottantina, e dopo aver sfilato per le vie del centro fino alla Baita dei Gipin, si ritroveranno in serata alla «Folle notte del Piazzo» in piazza Cisterna. La manifestazione che ha avuto un gran successo fin dalla prima edizione, quest'anno grazie al contributo degli Amici del Piazzo, degli studenti e di molti gruppi mascherati si preannuncia piena di novità. In una gran baraonda, tra ritmi indiavolati e scherzi di ogni genere, i biellesi faranno notte fonda. E alla «Folle notte» ci dovrebbe essere anche il Babi che, secondo tradizione dovrebbe essere catturato nel tardo pomeriggio. Ma in questi casi il condizionale è veramente d'obbligo, in quanto il povero rospo è l'ostaggio preferito dei gruppi mascherati.

Domenica 9 è in programma la grande sfilata dei carri allegorici. Una iniziativa che è un momento di incontro tra i carnevali dei rioni e delle città vicine.

Maurizio Alfisi

L'opera di Moretti a Sottoriva

Lorenzaccio a Varallo politicante, non eroe

VARALLO — Questa sera alle 21 al centro giovanile di Sottoriva (se la neve lo permette) la Compagnia Teatro Moderno presenta «Lorenzaccio» di Mario Moretti. Lo spettacolo fa parte di Valsesia Teatro, una iniziativa culturale nata dall'alleanza fra Borgosesia e Varallo, in collaborazione con il Teatro Stabile di Torino, destinata a offrire agli appassionati una scelta delle migliori opere del cartellone italiano.

Le Biblioteche «Combattenti» e «Farinone Centa» per questa domenica hanno scelto l'opera di Moretti «Lorenzaccio». La storia dell'assassinio di Alessandro de' Medici, il tiranno corrotto e dissoluto, ucciso dal cugino Lorenzaccio, ossia Lorenzino de' Medici, ha appassionato molti scrittori, in particolare del teatro. La più nota è l'opera di Alfred De Musset, interpretata anche da Sara Bernhardt quale protagonista. Si, in virtù della presunta bisessualità del giovane, quasi sempre una donna ha vestito sul palcoscenico i panni di quello che per alcuni è un Angelo Vendicatore, che uccide il tiranno, per altri un feroce assassino, per altri ancora soltanto un folle assetato di sangue.

La letteratura si è divertita a disegnare di volta in volta una sfaccettatura politica e sociale, una ricostruzione storica di questa complessa vicenda e del suo protagonista.

Moretti sembra attratto più dalla corposità teatrale del personaggio che dal desiderio di dare una giustificazione storica. Lorenzaccio non sarebbe nè un eroe nazionale, nè un guerriero bensì un teorico della politica.

Un lavoro non facile che Flavio Bucci, l'indimenticabile interprete di «Ligabue», recita e dirige con molta serietà.

fr. cab.

Bambini in festa

Un Carnevale dedicato ai più piccoli

BIELLA — Un Carnevale nel Carnevale, tutto dedicato ai bimbi. La tradizione è stata ripresa e la settimana dal 3 all'8 febbraio sarà caratterizzata da una serie di manifestazioni dedicate ai più piccoli.

Dice l'assessore alla cultura Giuliano Ramella: «Nell'allestire il programma per i bambini, insieme al Comitato del Carnevale, abbiamo cercato di dare contenuto alle manifestazioni. Due gli obiettivi principali che abbiamo seguito: coinvolgere, far divertire i più piccoli, e dare a loro anche qualcosa di artisticamente valido».

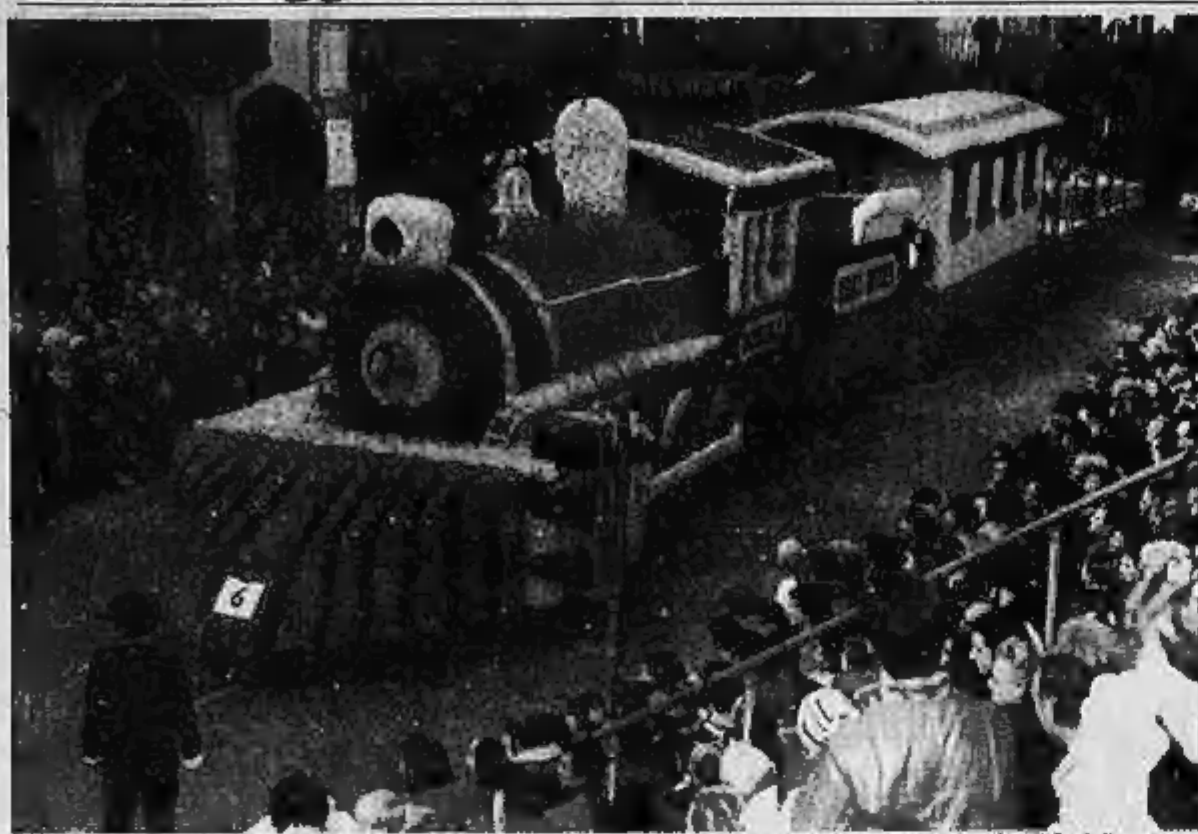
Ed ecco il programma di animazione con il «Gruppo Teatro» di Mantova, diretto da Giuliano Parenti, che domani aprirà le manifestazioni del carnevale dei bambini. Fino a venerdì 7 Parenti e il suo gruppo visiteranno le scuole.

Il carnevale dei bambini più tradizionale, quello con giochi, premi e divertimenti vari, si svolgerà giovedì 6, con inizio alle 15, nella «Baita dei Gipin».

Gran finale quindi sabato 8. Alle 15, presso la biblioteca civica di via Pietro Micca, è previsto un incontro con Pinin Carpi e Roberto Denti. Carpi, dopo Calvino è ritenuto il maggiore scrittore per bambini; Denti è invece un operatore culturale che lavora molto per il mondo della scuola.

m. al.

Personaggi fantastici e satira su fatti di cronaca nei carri delle «tabine»

Gattinara. Il carro vincitore dell'edizione 1984 del carnevale: un convoglio ferroviario interamente rivestito di fiori di carta

Cinque allegorie di musica e colori

I temi: «Quelli della notte», «Il mago di Oz», «Il carnevale delle note», «Ghostbusters», «Quando l'Arabia non faceva rabbia»

GATTINARA — Saranno cinque le allegorie che prenderanno parte alla sfilata dei carri, l'appuntamento inserito nella seconda domenica del carnevale cittadino. Personaggi fantastici e fatti di cronaca riportati alla ribalta attraverso la satira si muoveranno per le vie principali sprigionando musica e colori: ciascuno avrà una storia da proporre e soprattutto un messaggio da lanciare.

Le Tabine, cuore e anima della vita gattinarese, sono state ancora una volta le artefici dei progetti e della realizzazione di quelli che, oltre ad essere capolavori di creatività, sono gioielli di tecnica.

Lor e Palachin, due compagnie unitesi in occasione del carnevale, si presenteranno con «Quelli della notte». Un enorme topo bianco premerà un gigantesco letto d'ottone, al cui centro ci saranno due palme. Una trentina di persone in costume animeranno la scenografia, attorno alla quale sino all'ultimo momento aleggerà il mistero.

Spiega Pier Vittorio Cametti, segretario del Comitato organizzatore: *«La nostra tradizione vuole che i particolari dei carri rimangano segreti fino al giorno della sfilata. Sarà per tutti una sorpresa vedere che cosa uscirà dalle varie proposte, delle quali abbiamo solo i progetti di massima».*

La Tabina Hup attraverserà corso Valsesia, piazza Italia e corso Vercelli cavalcando una fiaba: «Il mago di Oz» è il titolo del loro lavoro, allestito su un traino di diciotto metri per quattro. Le figure previste dal copione si muoveranno su uno scenario modellato con la cartapesta.

Più di centomila fiori di carta colorata saranno invece il vestito che indosserà il carro della Tabina Bariet. «Il carnevale delle note», un insieme di strumenti musicali disposti su una piattaforma di quindici metri per quattro, proporranno melodie e suoni. Anche in questo caso si dovrà attendere domenica 9 febbraio per scoprire i risvolti più originali delle interpretazioni allegoriche.

Sottolinea Gianni Mantovani, componente del Comitato carnevale: *«La caratteristica della nostra sfilata è che non compaiono caricature già utilizzate in altri carnevali più famosi. Da noi i partecipanti fanno il disegno e realizzano poi un pezzo alla volta tutto ciò che verrà presentato alla gente».*

Il gruppo di Lenta, che farà scendere in piazza *«Ghostbusters»*, ha costruito il carro col polistirolo. Gli acchiappafantasmi e le loro vicende saranno fatti arrivare tra il pubblico su un rimorchio di diciotto metri. La Tabina *«I benpensanti»* ha puntato invece su una scenografia più esotica: *«Quando l'Arabia non faceva rabbia»* è il titolo del loro lavoro, assemblato con compensato e tendaggi.

Dice Roberto Mantino, presidente del Carnevale: *«Ognuno ha dato certamente il meglio di sé. Anche se dovranno decretare un vincitore, è comunque inteso che tutti saranno protagonisti della buona riuscita di una manifestazione che coinvolge l'intero paese».*

Il difficile compito di decretare il carro migliore sarà affidato a tre giurie. Una in corso Valsesia, l'altra in piazza Italia e la terza in corso Vercelli. Ognuna formulerà il responso.

g. p. v.

Le origini della ventennale contesa fra i «fasuleri» e i gruppi del Babaciu e della Plandrascia

La battaglia degli idranti, sfida cavalleresca

La guerra scherzosa dura un quarto d'ora - Su ogni carro una scorta di circa 30 mila litri d'acqua - Gli altri «proiettili» utilizzabili

GATTINARA — Se Ivrea ha le sue arance, il centro vignaiolo ha l'acqua. La battaglia degli idranti, che da quasi 20 anni caratterizza il carnevale gattinarese, accentua l'originalità della manifestazione. Nato per gioco, lo scontro a sventagliate d'acqua del martedì grasso richiama migliaia di spettatori: all'ultima edizione almeno 10 mila persone hanno assistito alla sfida tra i carri del Babaciu e della Plandrascia e all'assalto dei *«fasuleri»* contro le due maschere, simbolo di Gattinara.

«A carnevale ogni scherzo vale» dice il proverbio e la battaglia degli idranti nacque appunto per scherzo durante una delle tante sfilate dei carri allegorici. Dal terrazzo di casa Fantini, nei pressi della chiesa di San Pietro, qualcuno si divertì ad innaffiare le maschere che sfilavano nella strada sottostante. Un attimo di incertezza ed ecco che il terrazzo veniva preso di mira e bersagliato da centinaia fra arance ed altre verdure. Malgrado l'immediata reazione, i vestiti delle maschere e le decorazioni dei carri rimanevano fradici d'acqua. L'episodio non venne dimenticato: l'anno dopo, durante la sfilata, al segnale prestabilito contro casa Fantini si accanirono centinaia di persone: a furia di getti d'acqua e sacchi di terra, la facciata dell'edificio cambiò colore. Vendetta era fatta ed inoltre il divertimento era stato assicurato per le migliaia di spettatori, protagonisti di quello spettacolo fuori programma.

Perché, si chiese qualcuno, non organizzare meglio la battaglia? La domanda si fece strada tra i promotori del carnevale e presto l'idea si trasformò in progetto ed il progetto in realizzazione. Al terzo anno dall'episodio di casa Fantini, la battaglia venne presentata al pubblico nella forma attuale.

Tre, come detto, i gruppi in lizza: i seguiti del Babaciu e della Plandrascia ed i *«fasuleri»*, divisi in due squadre, la rossa e la verde. Il primo scontro avviene in corso Vercelli, tra i due carri, trasformati in fortini mobili e forniti di idranti e di capaci cisterne. Rimane segreto (quasi una consegna militare) il numero dei litri dell'una e dell'altra parte e la quantità d'acqua nelle cisterne sistemate sui carri. Va da sé che più gente e più acqua ci sta, meglio è per i due avversari. In media, comunque, ogni carro dispone di una scorta tra i 25 e i 30 mila litri d'acqua. E poi sacchetti di terra, cenere, frutta e verdura riempono le *«Sante Barbare»*. I responsabili del comitato sorvegliano che non vi siano altri proiettili. La contesa dura circa un quarto d'ora, poi il carro della Plandrascia abbandona la lotta ed il suo consorte va ad affrontare i *«fasuleri»* in corso Valsesia, arroccati in fortini e qui scorrono altri torrenti d'acqua e terra. Poco dopo entra in gioco ancora la Plandrascia e, per finire, se rimangono ancora munizioni, i due carri si sfidano a singolar tenzone.

Se, invece le scorte sono esaurite, si sfiorano salutandosi cavallerescamente. La battaglia degli idranti si conclude senza né vincitori, né vinti e in un lago di fango. I guerrieri fradici e imbrattati di terra e cenere, sporchi di succhi vegetali, ricevono l'omaggio della folla. Ancora acqua, poi, ma sarà quella della doccia di casa.

d. ca.

Gattinara. Il carro del Babaciu pronto alla battaglia

La «cavalcata a piedi» dei gruppi mascherati

GATTINARA — *Il termine tradizionale è ancora «cavalcata», ma il programma ufficiale specifica «a piedi». In realtà si tratta di un Carnevale nel Carnevale, di un happening, di una rappresentazione spesso satirica in cui i gattinaresi lavano in pubblico i loro panni sporchi. La «cavalcata a piedi» del Carlavé d' Gatinèra si svolgerà oggi, alle 14,30, lungo il tradizionale percorso, da Porta Sviezera a Porta Vercellina, con epicentro piazza Italia. Saranno una ventina i gruppi mascherati che si contenderanno il primo premio, ambito non tanto per il pur consistente valore venale (due milioni) quanto per quello emblematico.*

Mancheranno all'appuntamento i campioni uscenti della tabina dei «Trol» che quest'anno si sono dovuti sobbarcare l'onerosa e onorifica incombenza organizzativa con gli amici-rivali della «Bomba» e con i giovani della «Fallapa». Osserva Vittorio Cametti, segretario e portavoce del «Trol»: «Siamo onorati di organizzare il Carlavé, ma chi ci ripaga della soddisfazione di scendere in piazza per rappresentare con ironia, trasporto e affetto un momento di vita gattinarese? Auguriamoci che, dal prossimo anno, la giovane e attivissima Pro Loco riesca a sobbarcarsi da sola l'allestimento del Carnevale, consentendo a tutte le tabine di scendere in lizza».

Impossibile conoscere in anteprima i soggetti dei gruppi mascherati: sono custoditi gelosamente. La giuria che sceglierà il migliore è costituita da gattinaresi, a differenza di quella che dovrà stilare la graduatoria per i carri. A giudizio del Comitato organizzatore, i migliori gruppi potranno partecipare alla sfilata di domenica prossima.

La «cavalcata» sarà integrata dal gruppo folkloristico «I Bej di Erba», ovviamente fuori concorso, e preceduta, alle 10, dall'apertura del banco di beneficenza. Alle 17 è prevista la distribuzione dei fagioli e, in serata, uno spettacolo in piazza concluderà questa prima parentesi carnevalesca.

e. d. m.